



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**FSE Ob. “Competitività regionale e occupazione”
2007-2013**

Rapporto annuale di esecuzione

Anno 2011

del Programma Operativo Regionale

N° 2007 IT 052 PO 011

N° Decisione

C (2007) 5464 del 06/11/2007

FSE Ob. “Competitività regionale e occupazione”

2007-2013

Rapporto annuale di esecuzione

del Programma Operativo Regionale

N° 2007 IT 052 PO 011

N° Decisione

C (2007) 5464 del 06/11/2007

Anno 2011

INDICE

NOTA SINTETICA.....	1
1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA.....	6
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	7
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	7
2.1 Bis Informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali definiti dall'art. 44 del Regolamento Generale.....	7
2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo	7
2.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE.....	13
2.1.3 INFORMAZIONI SULLA RIPARTIZIONE INDICATIVA RELATIVAMENTE ALL'USO DEI FONDI.....	14
2.1.4 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPO DI DESTINATARI.....	19
2.1.5 SOSTEGNO RESTITUITO O RIUTILIZZATO	21
2.1.6 BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI FSE.....	21
2.1.7 ANALISI QUALITATIVA	28
2.2 INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	48
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI.....	49
2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	54
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO (CE) 1083/06.....	71
2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI	71
2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	75
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ DI INTERVENTO.....	80
3.1 ASSE ADATTABILITÀ	80
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	80
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli.....	90
3.2 ASSE OCCUPABILITÀ.....	91
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	91
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli.....	105
3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE.....	106
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	106
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli.....	112
3.4 ASSE CAPITALE UMANO.....	113
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	113
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli.....	128
3.5 ASSE INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ.....	129
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	129
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli.....	138
3.6. ASSE ASSISTENZA TECNICA	139
3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	139
3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure adottate per risolverli.....	140
4. COERENZA E CONCENTRAZIONE	141
4.1 COERENZA.....	141
4.2 CONCENTRAZIONE.....	147
5. ASSISTENZA TECNICA.....	149
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	151
APPENDICE: GLI INDICATORI REGIONALI.....	163
OCCUPAZIONE A TERMINE	167
APPRENDISTATO.....	173
OVER '50	175
IMMIGRATI	179
DONNE.....	190

NOTA SINTETICA

Il contesto socio-economico sullo sfondo dell'attuazione del POR FSE nel 2011 ha risentito ancora delle conseguenze legate all'onda lunga della crisi finanziaria, innestata dal crollo degli strumenti derivati legati al mercato immobiliare statunitense e – dopo una breve e flebile ripresa – rinvigorita dai timori di *default* per i debiti sovrani dei Paesi mediterranei dell'UE e di alcuni Stati neocomunitari.

La situazione occupazionale e del mercato del lavoro regionale – la più evidente e tangibile conseguenza della crisi – ha visto nel 2011 un lieve miglioramento degli indici relativi all'occupazione (aumento degli occupati di 23.000 unità, 1,2% su base annua, trainato dalle fasce d'età più avanzate) e alla disoccupazione (relativa stabilità al 7,6% del tasso relativo), miglioramento che tuttavia non si è rivelato sufficiente per fugare gli elementi di criticità riguardanti i giovani fino a 34 anni e, in specie, quelli in fascia di età 15-24 anni. Relativamente a questi ultimi, ossia i giovani in senso stretto, nel 2011 si è registrato un allineamento tra i tassi di disoccupazione e di occupazione, entrambi collocati intorno al 25%, livelli che, ancorché in lieve miglioramento rispetto al 2010, risultano in chiarissima e preoccupante caduta nel medio periodo. All'insufficiente numero posti di lavoro, si associa inoltre una persistente precarietà nell'ambito di un mercato del lavoro regionale sempre più caratterizzato da un sistematico ricorso a forme di impiego non standard (in particolare, il lavoro intermittente), soprattutto nella fase di primo inserimento al lavoro.

Anche nel 2011, pertanto, gli sforzi della programmazione degli interventi regionali, a valere su varie fonti di finanziamento tra cui il POR, sono stati finalizzati ad arginare le conseguenze della crisi, in termini di difficoltà di accesso e permanenza nel mercato del lavoro, per le fasce di popolazione più giovane, il cui peso – in relazione al totale dei destinatari interessati dagli interventi POR – è, non a caso, ragguardevole: i 15-24enni rappresentano il 34% dei destinatari, mentre i 25-34enni il 27%.

Nel solco del "Piano Straordinario per l'Occupazione" – varato nella primavera del 2010 e che aveva previsto, tra le altre, iniziative finalizzate all'avvio dell'alta formazione in apprendistato, ponendo in tal modo condizioni più favorevoli all'ingresso o al reingresso nell'impiego dei giovani - nel 2011 è proseguito l'impegno dell'amministrazione regionale per far fronte a quella che può essere a ragione definita come l'"emergenza giovani", delle cui principali azioni si rende conto nel presente Rapporto e, in sintesi, di seguito.

In primo luogo, l'azione regionale si è dipanata attraverso il "**Piano Giovani 2011/2013**", approvato dalla Giunta regionale nel novembre 2011, che si muove, a tutti gli effetti, nella direzione tracciata da politiche precedenti e, in particolare, da alcune misure comprese nel sopraccitato "Piano straordinario per l'occupazione". Rimandando, per una trattazione di dettaglio dei contenuti del Piano al § 2.3, si ricorda qui come le azioni ivi previste – di natura sistemica quanto specifica – siano finalizzate ad offrire ai giovani piemontesi un sistema di opportunità per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Un ulteriore fronte dell'azione regionale in favore dei giovani è rappresentata dal sistema di formazione per l'**apprendistato**, individuato nel complesso quale buona pratica 2011 e per la cui descrizione di dettaglio si rimanda al § 2.1.7.

Nel quadro delle innovazioni introdotte dal Teso Unico in materia (D.Lgs 167/2011), va, in prima battuta, segnalato come la Regione Piemonte abbia operato su tutte tre le tipologie, cercando, con il contributo delle Parti sociali e delle Province, di strutturare un'offerta formativa adeguata alle istanze di apprendisti e imprese. Se nell'apprendistato di primo livello il lavoro realizzato nel 2011 è stato ancora di carattere propedeutico rispetto alla messa a punto di una disciplina regionale coerente con l'impianto definito a livello nazionale, il professionalizzante (o apprendistato di mestiere) ha potuto giovare di una significativa innovazione connessa alla possibilità di organizzare direttamente in impresa, con l'ausilio di un'Agenzia formativa, la formazione per l'acquisizione delle competenze di carattere tecnico-professionalizzante.

Ancorché al momento circoscritte in termini numerici, di grande rilevanza appaiono infine le sperimentazioni avviate nel campo dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, comprendente l'insieme degli interventi per l'acquisizione in apprendistato di Master universitari di I e II livello, Dottorati di ricerca e Laurea triennale e magistrale (in corso di programmazione nel 2011). Si tratta di un insieme di misure finalizzate a mettere a disposizione delle imprese giovani ad elevata qualificazione, che, proprio grazie all'alternanza, possono apportare al sistema delle imprese competenze in grado di innalzarne la capacità competitiva, anche, in qualche caso, operando in qualità di soggetti in grado di favorire il trasferimento tecnologico. Complessivamente al 31/12/2011 risultavano approvati su questa specifica tipologia di apprendistato: 17 master universitari di I e II livello, rivolti a 236 giovani apprendisti assunti da 106 imprese, nonché 6 percorsi di dottorato, che hanno coinvolto altrettanti ricercatori e imprese.

Un'altra direttrice dell'azione regionale in favore dei giovani ha riguardato, infine, l'implementazione di interventi a carattere sperimentale/innovativo rivolti a soggetti inseriti in percorsi di istruzione e istruzione e formazione professionale a vario livello. A tale proposito, si richiama qui la realizzazione – a completamento del sistema regionale di leFP - di 12 percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di **diploma professionale di tecnico** che hanno coinvolto in totale 263 giovani allievi.

Relativamente agli interventi di formazione professionale iniziale, tradizionale punto di forza del sistema formativo piemontese, va altresì rimarcata l'introduzione delle **unità di costo standard** già positivamente testate nell'ambito dei dispositivi di attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 per la realizzazione di interventi a sostegno delle competenze e del reddito di lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale.

Gli interventi sopra richiamati si inseriscono in un quadro che nel 2011 ha fatto registrare notevoli progressi sotto il profilo dell'**avanzamento fisico** del Programma: al 31/12/2011 risultano avviati oltre 17.000 progetti, coinvolte quasi 238.000 persone e circa 49.000 imprese. La tabella qui sotto articola tali dati per Obiettivo specifico.

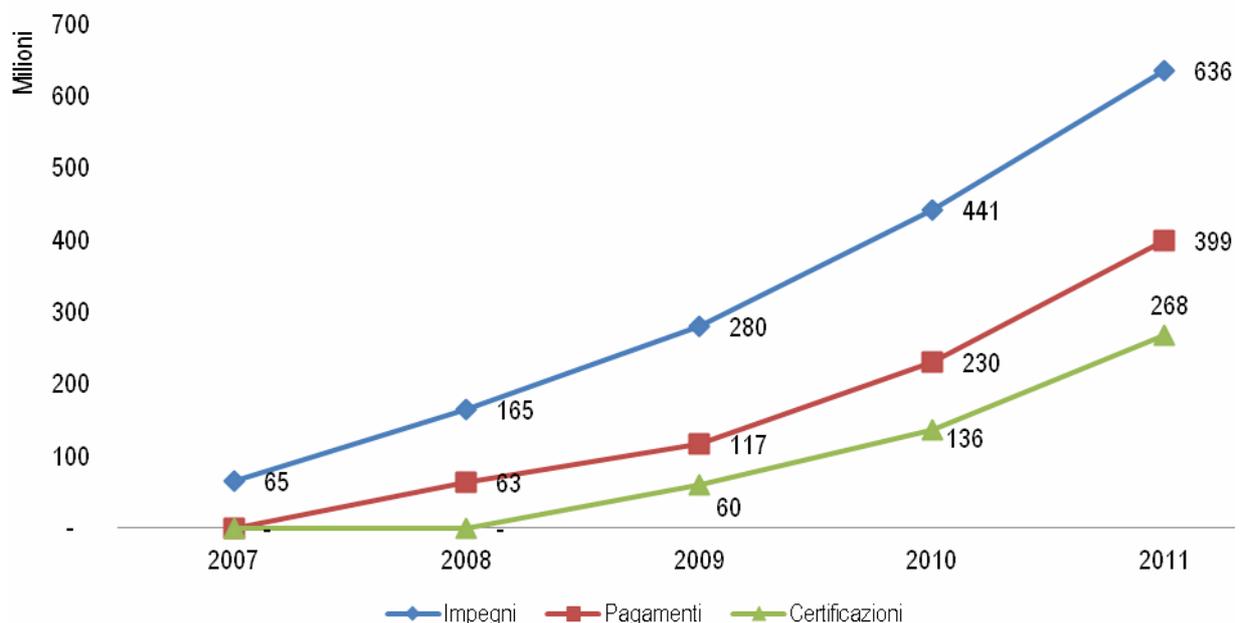
Obiettivo specifico	Indicatori di realizzazione fisica all'avvio		
	Progetti	Destinatari	Imprese
a)	8.199	70.227	48.329
b)	5	-	-
c)	890	46.915	923
d)	64		-
e)	2.024	29.802	-
f)	29	7.707	-
g)	1.907	16.427	-
h)	1.254	14.723	-
i)	2.458	47.331	-
l)	264	4.696	-
m)	3	-	-
n)	169	-	-
Totale	17.266	237.828	49.252

Anche rispetto all'**avanzamento finanziario** del Programma si rileva una significativa accelerazione rispetto al 2010: gli indicatori di sintesi riferiscono di una capacità di impegno complessiva del 63% (a fronte del 44% alla fine del 2010), una capacità di spesa del 39,5% (a fronte del precedente 23%) e di una capacità di certificazione pari al 27% (contro il 13,5% alla fine del 2010). Tali dati di avanzamento della spesa – unitamente alla certificazione effettuata nei primi mesi del 2012 – già hanno consentito di superare il target nazionale fissato al 31/05/2012 in attuazione della Delibera CIPE 1/2011 e smi, facendo ben sperare circa il raggiungimento degli impegnativi obiettivi fissati per l'anno in corso: target nazionale al 31/10/2012 e, soprattutto, la soglia da raggiungere entro la fine del 2012 per evitare il disimpegno automatico (circa 415 milioni di euro).

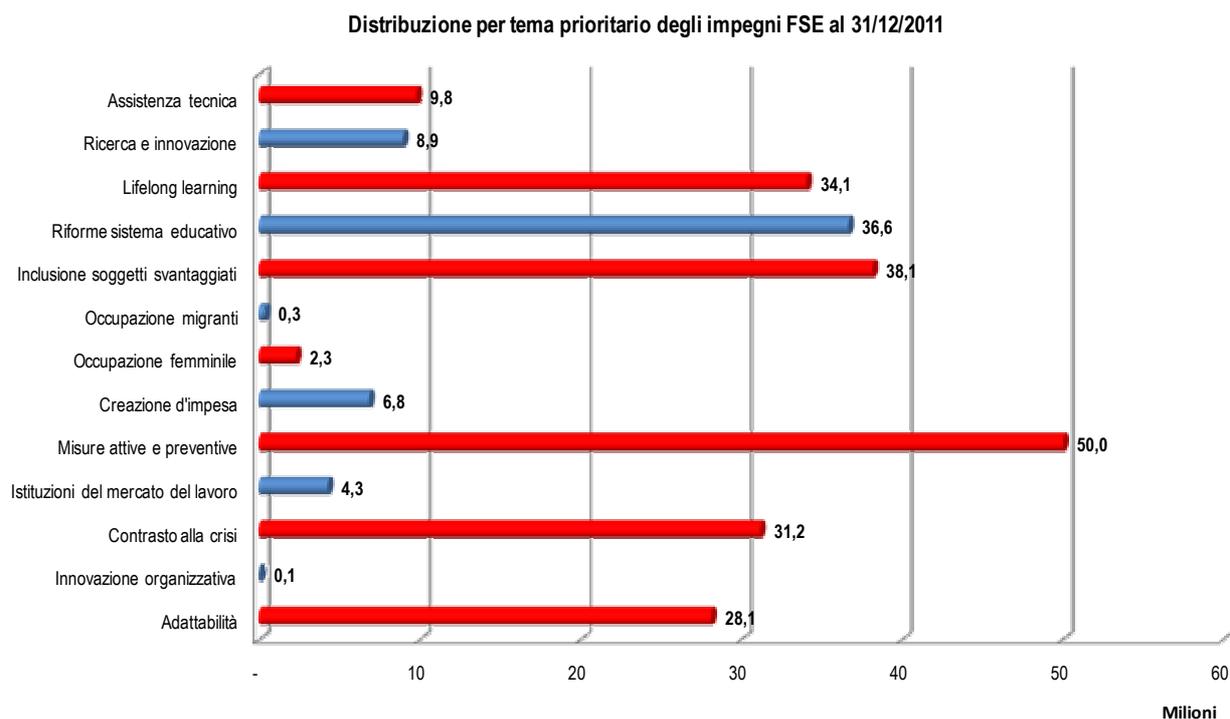
La tavola e il grafico che seguono forniscono una rappresentazione sintetica di quanto sopra descritto, in relazione, rispettivamente, alla valorizzazione dei pertinenti indicatori (capacità di impegno, spesa e certificazione) e dell'avanzamento finanziario del Programma.

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	251.963.112	167.938.034	92.455.832	75.185.712	66,65%	36,69%	29,84%
Asse II - Occupabilità	262.041.635	143.288.582	92.802.218	61.589.442	54,68%	35,42%	23,50%
Asse III - Inclusione sociale	80.628.197	96.748.043	61.546.738	36.266.166	119,99%	76,33%	44,98%
Asse IV - Capitale Umano	342.669.830	202.001.704	139.573.347	91.746.689	58,95%	40,73%	26,77%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	30.235.574	1.042.750	196.634	-	3,45%	0,65%	0,00%
Asse VI - Assistenza tecnica	40.314.098	24.845.094	12.021.262	3.489.530	61,63%	29,82%	8,66%
TOTALE	1.007.852.446	635.864.207	398.596.031	268.277.539	63,09%	39,55%	26,62%

Dinamica dell'avanzamento finanziario del POR in termini di impegni, spesa del beneficiario e certificazioni



A completamento del quadro, sembra opportuno dare in questa sede conto dell'allocazione delle risorse afferenti al POR – in termini di impegni - in relazione a ciascuno dei pertinenti **temi prioritari** individuati dai Regolamenti comunitari. Il grafico che segue ne mostra la distribuzione, testimoniando il pieno rispetto del principio dell'*earmarking* (al quale concorrono tutte le categorie, con la sola eccezione di quelle dell'assistenza tecnica).



1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA

PROGRAMMA OPERATIVO	
Obiettivo interessato	Competitività Regionale e Occupazione
Zona ammissibile interessata	Regione Piemonte
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero del programma (CCI)	2007 IT 052 PO 011
Titolo del programma	Programma Operativo Regionale FSE
Autorità di Gestione	Regione Piemonte, Direzione "Istruzione, Formazione professionale e Lavoro"
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	
Anno di riferimento	2011
Data di approvazione del RAE da parte del Comitato di Sorveglianza	07/06/2012

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1 BIS INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA QUALI DEFINITI DALL'ART. 44 DEL REGOLAMENTO GENERALE

Non risultano al momento attivati strumenti di ingegneria finanziaria sul POR FSE Piemonte 2007-2013. Pertanto non rilevano le novità apportate dal Regolamento (UE) 1310/2011, che ha modificato l'art. 67 del Regolamento Generale e previsto l'indicazione di informazioni di dettaglio in merito.

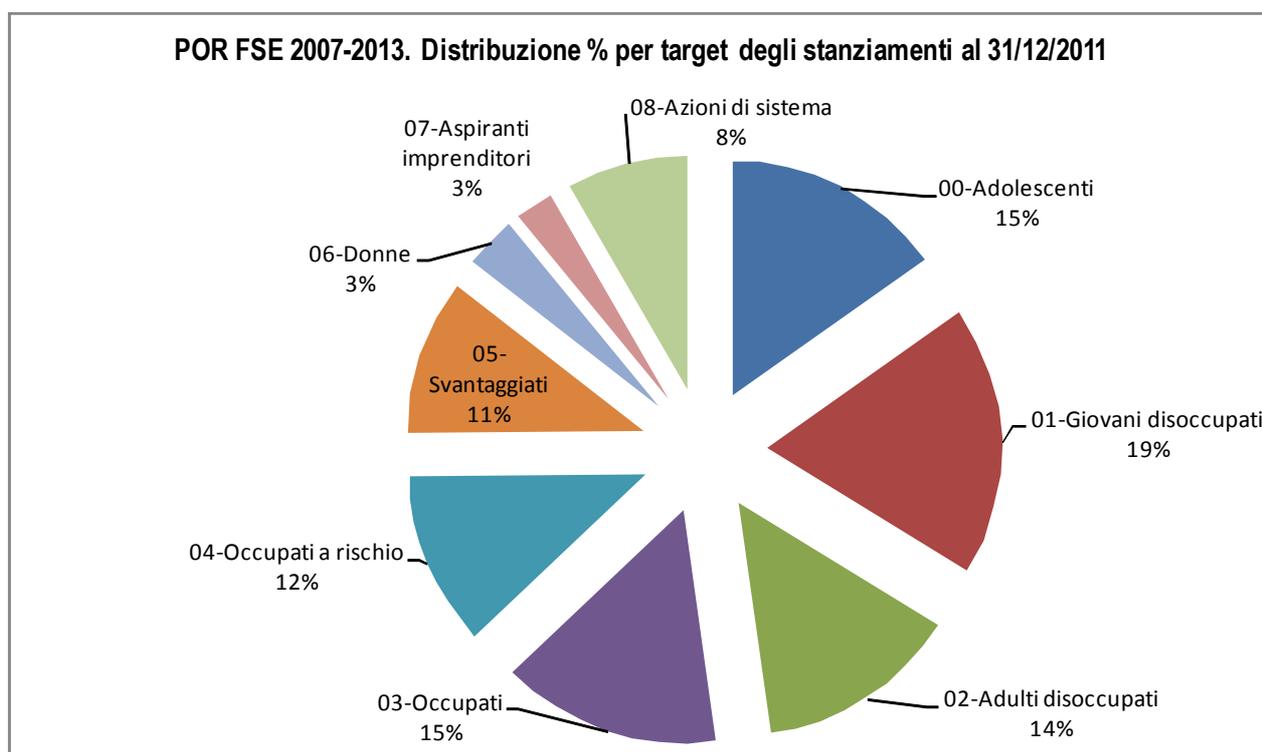
2.1.1 INFORMAZIONI SUI PROGRESSI MATERIALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO

La seconda parte del 2011 ha visto una riacutizzazione della congiuntura economica negativa che, almeno in Italia, prosegue da ormai quasi un quadriennio e che nei primi mesi dell'anno sembrava in via di superamento. Le nuove difficoltà non hanno risparmiato il Piemonte, il cui indice della produzione industriale è venuto progressivamente calando, sino a ritornare in terreno negativo nell'ultimo periodo dell'anno appena trascorso. Similmente le prospettive sono venute peggiorando sul fronte del mercato del lavoro, con un bilancio annuale nella sostanza invariato rispetto al 2010 e, tuttavia, anche in questo caso, frutto di un primo semestre in moderato miglioramento, sia sul fronte degli occupati che su quello dei disoccupati, cui sono seguiti 6 mesi di riduzione della crescita della domanda di lavoro e, di conseguenza, di involuzione dei principali indicatori di riferimento (per ulteriori approfondimenti su questo aspetto, si veda il successivo § 2.4).

Permane fortemente critica in particolare la condizione giovanile, mentre emergono quali ulteriori segmenti di popolazione che esprimono difficoltà nell'ingresso e/o permanenza sul mercato del lavoro le donne in età adulta e i soggetti a bassa qualificazione. Si conferma, in definitiva, l'analisi di contesto proposta nel Programma Operativo che individuava quelli prima richiamati, unitamente alle persone in età matura, rispetto alle quali le riforme previdenziali succedutesi nel corso degli anni hanno peraltro indotto un'apprezzabile crescita nella partecipazione al lavoro, e all'area composita dello svantaggio, i gruppi prioritari verso i quali andava indirizzato il sostegno del FSE.

L'edizione 2010 del Rapporto evidenziava come, nonostante il re indirizzamento in funzione anticrisi di una quota significativa di risorse, la Regione Piemonte avesse mantenuto un'attenzione specifica ai target di riferimento del POR, così scongiurando i ventilati rischi che l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 determinasse un effetto di spiazzamento nei loro confronti.

Accanto alle indicazioni di tipo qualitativo contenute nel RAE 2010, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti, si è inteso in questa sede fornire un riscontro numerico a quanto sopra affermato. Il grafico a torta riportato in basso evidenzia al riguardo come i fondi POR stanziati al 31/12/2011 presentassero una forte focalizzazione sui giovani (adolescenti inclusi, che hanno assorbito circa un terzo del totale, peraltro destinato a crescere anche in relazione alla definizione di un apposito Piano, di cui si dà conto più oltre), i soggetti svantaggiati (11%) e, in generale, i disoccupati. Certamente rilevante, ancorché in una prospettiva calante in relazione all'ormai prossimo impiego totale delle risorse disponibili, l'intervento in favore degli occupati a rischio (in misura prevalente coinvolti in interventi realizzati in attuazione dell'Accordo citato).



Il sistema degli indicatori di risultato del Programma, la cui rappresentazione contenente i dati aggiornati al 2011 è fornita nella Tavola 1, rende conto dell'evoluzione che il POR ha conosciuto nel corso degli ultimi 12 mesi. Un'analisi qualitativa dei dati ivi contenuti è consultabile all'inizio del § 2.1.7.

Sempre all'interno del medesimo paragrafo, vengono espresse alcune considerazioni in merito all'avanzamento finanziario del POR, quale lo si può desumere dai corrispondenti indicatori riportati nei § 2.1.2 e 2.1.3. A questo ultimo proposito, giova rammentare come, in continuità con gli ultimi anni, tali indicatori siano forniti in forma esclusivamente cumulata (dati al 31/12/2011, Tavole 2 e 3). In *addendum* al Rapporto, non soggetti ad approvazione, si dà peraltro evidenza anche dei dati relativi ai soli 12 mesi del 2011.

Sempre in *addendum*, anch'essa non soggetta ad approvazione, si fornisce altresì la lista degli affidamenti effettuati a organismi *in house* a valere sul POR dall'inizio della programmazione al 31/12/2011.

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2011)

Indicatori	Specifiche	Baseline	Risultato									TARGET
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
a1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	Maschi	5,81%	0,27%	1,05%	1,53%	2,19%	2,82%					5,88%
	Femmine	7,49%	0,32%	1,11%	1,59%	2,26%	3,80%					7,35%
	Totale	6,51%	0,29%	1,07%	1,55%	2,22%	3,24%					6,51%
b1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio		0,00%	n.p.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%					0,24%
c1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio		0,00%	n.p.	n.p.	1,11%	2,43%	3,69%					1,80%
c2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio		n.p.	n.p.	n.p.	0,00%	0,85%	1,46%					4,57%
d1) Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo		69,00%	69,00%	n.d.	73,80%	n.d.	n.d.					75,00%

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2011 – segue -)

Indicatori	Specifiche	Baseline	Risultato									TARGET
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
e1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per genere, classi di età, cittadinanza, titolo di studio	Uomini	7,93%	1,98%	2,60%	1,72%	2,35%	3,89%					10,54%
	Donne	10,56%	2,26%	2,69%	1,74%	2,49%	4,19%					16,63%
	Totale	9,61%	2,14%	2,65%	1,73%	2,42%	4,04%					14,17%
	15-29 a.	8,25%	5,62%	7,77%	4,51%	6,12%	4,89%					11,11%
	30-49 a.	11,84%	1,34%	1,67%	1,14%	1,64%	4,35%					17,14%
	50-64 a.	6,69%	0,29%	0,36%	0,14%	0,35%	1,47%					13,47%
	Italiani	9,17%	2,10%	2,61%	2,03%	2,94%	4,72%					13,21%
	Stranieri	14,14%	2,54%	3,03%	0,54%	0,66%	3,84%					21,26%
	Tit. primario	11,67%	0,06%	0,07%	0,04%	0,11%	3,95%					17,71%
	Tit. second.	7,76%	4,66%	6,05%	3,48%	4,27%	3,51%					11,27%
Tit. terziario	4,82%	1,80%	4,19%	3,18%	5,35%	7,26%					11,81%	
e2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli dell'obiettivo		n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.	n.p.					n.p.
e3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	Uomini	n.p.	76,90%	74,40%	50,27%	52,00%	41,34%					56,00%
	Donne	n.p.	74,90%	72,80%	54,62%	57,00%	45,20%					60,00%
	Totale	n.p.	75,90%	73,60%	53,04%	55,00%	43,36%					58,00%
	Immigrati	n.p.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	44,12%					60,00%
	Over 50	n.p.	73,40%	70,10%	59,78%	51,31%	34,78%					50,00%

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2011 – segue -)

Indicatori	Specifiche	Baseline	Risultato									TARGET	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015		
f1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio		3,28%	n.d.	n.d.	0,00%	0,00%	0,53%						4,90%
f2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo (media annua) declinato per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	Totale	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	45,20%						60,00%
	15-29 a.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	39,13%						60,00%
	30-49 a.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	54,63%						62,00%
	50-64 a.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	36,67%						52,00%
	Italiani	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,90%						59,00%
	Stranieri	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49,70%						62,00%
	Tit.primario	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,48%						50,00%
	Tit.second.	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	43,92%						60,00%
Tit.terziario	n.p.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	49,37%						65,00%	
g1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo		100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%						100,00%
g2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)		n.p.	1.865	5.450	9.166	12.175	16.427						40.509

Tavola n. 1: Progressi materiali del POR FSE Piemonte 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2011– segue -)

Indicatori	Specifiche	Baseline	Risultato								TARGET	
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014		2015
h1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo		96,45%	n.p.	n.p.	96,45%	97,32%	97,81%					95,00%
h2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo		3,55%	n.p.	n.p.	3,55%	2,68%	2,19%					5,00%
i1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)		3,43%	0,18%	0,59%	0,97%	1,44%	1,92%					3,71%
l1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		59,00%	n.p.	n.p.	100,00%	100,00%	94,01%					64,00%
l2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo		41,00%	n.p.	n.p.	0,00%	0,00%	5,99%					36,00%
m1) N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo		n.p.	n.p.	n.p.	n.d.	100,00%	100,00%					n.p.

2.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le tabelle in basso contengono i principali dati finanziari al 31/12/2011 del POR FSE Piemonte 2007-2013.

Tavola n. 2: Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Piemonte 2007-2013 (dati al 31/12/2011)

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	92.455.832	92.455.832	97.048.544	28.781.557
Spese rientranti nell'ambito del FSE	92.455.832	92.455.832	97.048.544	28.781.557
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse II - Occupabilità	92.802.218	92.802.218	103.806.824	29.932.819
Spese rientranti nell'ambito del FSE	92.802.218	92.802.218	103.806.824	29.932.819
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse III - Inclusione sociale	61.546.738	61.546.738	67.729.897	9.210.098
Spese rientranti nell'ambito del FSE	61.546.738	61.546.738	67.729.897	9.210.098
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse IV - Capitale Umano	139.573.347	139.573.347	157.280.381	39.142.917
Spese rientranti nell'ambito del FSE	139.573.347	139.573.347	157.280.381	39.142.917
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	196.634	196.634	196.634	3.453.787
Spese rientranti nell'ambito del FSE	196.634	196.634	196.634	3.453.787
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
Asse VI - Assistenza tecnica	12.021.262	12.021.262	12.021.262	4.605.049
Spese rientranti nell'ambito del FSE	12.021.262	12.021.262	12.021.262	4.605.049
Spese rientranti nell'ambito del FESR	-	-	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	398.596.031	398.596.031	438.083.542	115.126.227
Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR¹	-	-	-	-

Tavola n. 3: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Piemonte 2007-2013 (dati al 31/12/2011)

	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	251.963.112	167.938.034	92.455.832	75.185.712	66,65%	36,69%	29,84%
Asse II - Occupabilità	262.041.635	143.288.582	92.802.218	61.589.442	54,68%	35,42%	23,50%
Asse III - Inclusione sociale	80.628.197	96.748.043	61.546.738	36.266.166	119,99%	76,33%	44,98%
Asse IV - Capitale Umano	342.669.830	202.001.704	139.573.347	91.746.689	58,95%	40,73%	26,77%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	30.235.574	1.042.750	196.634		3,45%	0,65%	0,00%
Asse VI - Assistenza tecnica	40.314.098	24.845.094	12.021.262	3.489.530	61,63%	29,82%	8,66%
TOTALE	1.007.852.446	635.864.207	398.596.031	268.277.539	63,09%	39,55%	26,62%

2.1.3 INFORMAZIONI SULLA RIPARTIZIONE INDICATIVA RELATIVAMENTE ALL'USO DEI FONDI

La Tavola 4, articolata in cinque tabelle corrispondenti alle altrettante dimensioni previste dai Regolamenti comunitari (temi prioritari, forme di finanziamento, territorio, attività economica e ubicazione) più una ulteriore a carattere riepilogativo (la 4.f), riferisce di come il contributo comunitario, e il finanziamento pubblico totale, qui inteso in termini di impegni, risulti distribuito tra le diverse dimensioni considerate.

Le informazioni più pregnanti sono al riguardo quelle riportate nella prima delle tabelle proposte (4.a), la quale dà conto della ripartizione per tema prioritario degli impegni assunti al 31/12/2011.

Sul significato di tale ripartizione, in termini soprattutto di concentrazione sulle corrispondenti priorità della strategia europea per la crescita e l'occupazione (principio di *earmarking*), così come recepita all'interno di Europa 2020, si rimanda oltre (vedi § 2.1.7 e 4.2).

Tavola n. 4.a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per tema prioritario degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	28.125.820	71.349.113
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	57.573	146.050
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	31.173.937	79.081.525
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	4.254.144	10.791.842
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	50.006.640	126.856.012
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	-	-
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	6.843.843	17.361.346
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	2.291.429	5.812.858
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	343.198	870.620
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	38.138.079	96.748.043
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	36.628.580	92.918.772
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	34.066.111	86.418.343

Tavola n. 4.a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per tema prioritario degli impegni FSE e totali (segue)

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE (*)	Importo totale (*)
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	8.934.381	22.664.589
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	-	-
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	-	-
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	7.320.660	18.570.929
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	2.473.276	6.274.165
TOTALE	250.657.671	635.864.207

Tavola n. 4.b: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per forma di finanziamento degli impegni FSE e totali

Dimensione 2 - Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	250.657.671	635.864.207
TOTALE	250.657.671	635.864.207

Tavola n. 4.c: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per territorio degli impegni FSE e totali

Dimensione 3 - Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	250.657.671	635.864.207
TOTALE	250.657.671	635.864.207

Tavola n. 4.d: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per attività economica degli impegni FSE e totali

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	250.657.671	635.864.207
TOTALE	250.657.671	635.864.207

Tavola n. 4.e: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per ubicazione degli impegni FSE e totali

Dimensione 5 - Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itc1 Piemonte	250.657.671	635.864.207
itc2 Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste		
itc3 Liguria		
itc4 Lombardia		
itd1 Provincia Autonoma Bolzano-Bozen		
itd2 Provincia Autonoma Trento		
itd3 Veneto		
itd4 Friuli-Venezia Giulia		
itd5 Emilia-Romagna		
ite1 Toscana		
ite2 Umbria		
ite3 Marche		
itf1 Abruzzo		
itf2 Molise		
itf3 Campania		
itf4 Puglia		
itf5 Basilicata		
itf6 Calabria		
itg1 Sicilia		
itg2 Sardegna		

Tavola n. 4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali

Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo FSE	Importo totale
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	28.125.820	71.349.113
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	57.573	146.050
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	31.173.937	79.081.525
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	4.254.144	10.791.842
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	50.006.640	126.856.012
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	-	-
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	6.843.843	17.361.346
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	2.291.429	5.812.858
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	343.198	870.620

Tavola n. 4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2011 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali (segue)

Dimensione 1	Dimensione 2	Dimensione 3	Dimensione 4	Dimensione 5	Importo FSE	Importo totale
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	38.138.079	96.748.043
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	36.628.580	92.918.772
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	34.066.111	86.418.343
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	8.934.381	22.664.589
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte		
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte		
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	7.320.660	18.570.929
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc1 Piemonte	2.473.276	6.274.165
TOTALE					250.657.671	635.864.207

2.1.4 SOSTEGNO RIPARTITO PER GRUPPO DI DESTINATARI

La ripartizione tra i principali gruppi *target* dei partecipanti a operazioni del POR FSE Piemonte 2007-2013 avviate entro il 31/12/2011 e, distintamente in ciascuno degli anni solari trascorsi, è rappresentata in Tavola 5. Circa il significato attribuito alle diverse classificazioni previste dai Regolamenti, vale quanto già segnalato nelle precedenti edizioni del Rapporto, vale a dire:

- i partecipanti *in entrata*, valorizzati a partire dal 2009, coincidono con le persone coinvolte in progetti avviati durante l'anno, mentre quelli *in uscita*, in linea con quanto concordato a livello nazionale e tuttavia diversamente da quanto avvenuto gli anni scorsi, annoverano sia i formati sia i ritirati;
- in relazione alla *condizione sul mercato del lavoro*, nella riga relativa agli occupati si è indicato il numero di soggetti che si sono dichiarati tali all'atto dell'iscrizione all'operazione, mentre non è risultato possibile distinguere l'occupazione in relazione alla sua natura (alle dipendenze o autonoma). La categoria dei disoccupati comprende le persone che si sono dichiarate alla ricerca sia di prima occupazione (inoccupati) sia di un nuovo impiego (disoccupati) e ciò a prescindere dal grado di attivazione nella ricerca di un impiego (anche in questo caso, il calcolo della durata della disoccupazione risultava troppo complesso in relazione ai tempi di preparazione del rapporto). Al netto di quanto testé messo in evidenza, la somma di occupati e disoccupati individua il numero di soggetti attivi (le forze di lavoro) sul mercato del lavoro. Per differenza, le persone inattive (non forze di lavoro) sono coloro che non sono alla ricerca di un'occupazione; nel caso in specie, la stragrande maggioranza di tali soggetti è composta da studenti, per lo più iscritti a un percorso di istruzione o formazione professionale;
- in relazione ai *gruppi vulnerabili*, la riga dei migranti comprende i soli cittadini provenienti da Paesi extra UE a 27. Sono peraltro oggetto di monitoraggio specifico tutti i destinatari non italiani, del cui computo si dà conto nel successivo § 2.1.7. La dicitura "altri soggetti svantaggiati" annovera i partecipanti ad azioni formative rivolte a giovani a rischio e detenuti (adolescenti, giovani e adulti). Le minoranze non hanno infine formato l'oggetto di specifiche iniziative nell'ambito dei dispositivi finora emanati;
- in relazione al *grado di istruzione* e al riallineamento tra la classificazione ISCED e i titoli di studio presenti nel sistema di monitoraggio, qualche specificazione si rende necessaria unicamente per il livello 4 al cui interno sono confluiti i possessori di qualifica post diploma o di una specializzazione IFTS.

In relazione ad alcune modifiche intervenute nel sistema di monitoraggio regionale, si segnala infine che non sempre il totale dei partecipanti coincide con la somma algebrica delle singole annualità, in riferimento alle quali, volutamente, si sono mantenuti i valori indicati nelle precedenti edizioni dei RAE.

Tavola n. 5: Sostegno ripartito per gruppi di destinatari. Dati al 31/12 di ogni anno e totali (avvio).

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti	17.528	37.389	36.431	72.333	74.147					237.828
in entrata			36.431	72.333	74.147					182.911
in uscita (solo formati)			1.476	62.137	95.397					159.010

ripartizione dei partecipanti per genere

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne	8.846	18.063	16.627	33.104	39.810					76.640
uomini	8.682	19.326	19.804	39.229	34.337					87.041

ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati	8.311	20.465	19.188	52.463	45.560					146.074
<i>Di cui lavoratori autonomi</i>										
Disoccupati	6.121	11.420	11.799	16.149	12.316					66.461
<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>										
Persone inattive	3.096	5.505	5.444	3.721	16.182					25.293
<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	2.839	4.882	4.842	3.241	14.077					21.225

ripartizione dei partecipanti per età

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	9.945	20.907	14.303	15.927	18.946					80.025
Lavoratori anziani (55-64 anni)	142	366	782	3.465	2.789					7.546

ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze										-
Migranti	2.310	5.109	4.684	7.630	8.470					21.203
Persone disabili	418	434	592	1.323	79					717
Altri soggetti svantaggiati	384	1.224	1.037	1.289	2.062					8.125

ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

n. partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	9.280	20.090	18.181	35.970	54.826					116.215
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	7.052	14.749	14.851	28.517	43.690					98.812
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	65	89	106	1.779	273					646
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	1.131	2.461	3.293	6.067	10.552					22.155

2.1.5 SOSTEGNO RESTITUITO O RIUTILIZZATO

L'AdG del POR FSE 2007-2013 assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006, così come modificato dal Reg. (UE) 539/2010 in materia di stabilità delle operazioni e dall'art. 98 del medesimo Regolamento relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Con riferimento alle *rettifiche finanziarie*, si sottolinea come le procedure di controllo effettuate sulle operazioni oggetto delle certificazioni di spesa operate dall'AdC sino al 31/12/2011 non abbiano fatto emergere alcuna irregolarità e non sia, di conseguenza, risultato necessario attivare procedimenti di recupero.

Una delle modifiche che il sopra citato Regolamento 539 ha introdotto nell'ottica della semplificazione riguarda l'applicazione della norma sulla stabilità per quanto attiene al FSE. In particolare si prevede che per le azioni FSE in generale il contributo si considera mantenuto, ad eccezione dei casi in cui siano soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e se subiscono una modifica sostanziale come risultato della cessazione dell'attività produttiva nel corso del periodo stabilito da tali norme. Ne deriva che, nella pratica, il POR FSE Piemonte 2007-2013 non risulta ad oggi interessato dall'art. 57 in quanto, come precisato anche oltre (§ 2.2), la più parte degli aiuti di stato previsti sul Programma – ci si riferisce in particolare ai percorsi integrati per la creazione d'impresa e agli aiuti all'assunzione – è disciplinata in conformità al Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (*"de minimis"*), il quale non contempla la stabilità delle operazioni.

Parimenti non sussistono vincoli di mantenimento dell'investimento per gli aiuti:

- alla formazione di cui agli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. 800/2008), il quale costituisce la base giuridica di riferimento nell'ambito degli aiuti di stato concessi nella formazione aziendale per lavoratori occupati;
- alle PMI per servizi di consulenza di cui all'articolo 26 del medesimo Regolamento;
- in favore dei lavoratori svantaggiati e disabili di cui agli articoli 40, 41 e 42 del medesimo Regolamento.

2.1.6 BENEFICIARI DEI FINANZIAMENTI FSE

La Tavola 6.a riporta, secondo un ordinamento decrescente, i dati relativi ai 20 maggiori beneficiari in termini di impegni adottati sul POR FSE 2007-2013 nell'anno solare 2011, utilizzando i medesimi criteri espositivi adottati nelle precedenti annualità del Rapporto.

La tavola 6.b riporta invece i 5 principali appalti aggiudicati nel corso 2011, ordinati, anche in questo caso, dal maggiore al minore in termini di impegni assunti nei 12 mesi di riferimento.

Tavola n. 6a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2011

Beneficiario	Tipologia Progetto	Numero Progetti	Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
ENAIIP	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	78	4.225.036	5,02%	1.395.596	9.499.814
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	30	2.262.060	2,73%	1.211.344	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	17	1.580.873	1,88%	89.280	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	69	1.170.283	1,41%	342.645	
	ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	2	253.560	0,31%	202.848	
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	2	8.003	0,01%	5.115	
	Totale	198	9.499.814	11,28%	3.246.827	
FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	63	4.076.682	4,84%		6.995.175
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	5	974.700	1,16%		
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	10	770.868	0,93%		
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	37	639.992	0,77%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	16	344.465	0,42%		
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	1	188.468	0,22%		
	Totale	132	6.995.175	8,31%		
CNOS-FAP	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	16	2.130.335	2,53%	484.276	6.378.321
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	17	2.049.470	2,48%		
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	29	1.680.058	2,00%		
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	16	303.770	0,37%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	3	180.550	0,22%		
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	2	34.138	0,04%		
	Totale	83	6.378.321	7,58%	484.276	

Tavola n. 6a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2011 – segue -

Beneficiario	Tipologia Progetto	Numero Progetti	Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
CSEA	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	53	3.091.080	3,67%	2.130.036	5.594.574
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	14	1.184.280	1,43%	947.424	
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	4	648.050	0,78%	424.970	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	3	353.220	0,42%	77.376	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	14	308.704	0,37%	236.279	
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	1	9.240	0,01%		
	Totale	89	5.594.574	6,65%	3.816.085	
C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	26	1.246.876	1,51%		3.286.076
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	12	919.500	1,09%		
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	9	755.120	0,90%	71.424	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	15	256.225	0,30%	20.352	
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	7	108.355	0,13%	73.119	
	Totale	69	3.286.076	3,90%	164.895	
IMMAGINAZIONE E LAVORO	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	7	1.480.500	1,76%	446.400	3.044.412
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	13	954.480	1,13%	535.440	
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	84	300.648	0,36%		
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	4	269.040	0,32%	158.722	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	3	39.744	0,05%	5.962	
	Totale	111	3.044.412	3,68%	1.146.523	

Tavola n. 6a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2011 – segue -

Beneficiario	Tipologia Progetto	Numero Progetti	Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
ENGIM PIEMONTE	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	18	1.126.200	1,34%	528.480	2.954.682
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	2	1.111.500	1,32%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	5	453.222	0,54%	245.700	
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	3	203.280	0,24%	106.752	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	4	60.480	0,05%	37.482	
	Totale		32	2.954.682	3,51%	
APPRENDO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	66	1.765.800	2,10%	924.560	1.765.800
	Totale	66	1.765.800	2,10%	924.560	
API FORMAZIONE - S.C.R.L.	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	52	1.588.140	1,89%	953.680	1.764.052
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	31	175.912	0,21%	76.731	
	Totale	83	1.764.052	2,10%	1.030.411	
AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	43	1.054.600	1,25%	606.060	1.510.615
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	3	216.960	0,26%	173.568	
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	3	166.560	0,20%	92.544	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	2	61.110	0,07%	48.888	
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	2	11.385	0,01%	5.940	
	Totale	53	1.510.615	1,79%	927.000	

Tavola n. 6a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2011 – segue -

Beneficiario	Tipologia Progetto	Numero Progetti	Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
ISTITUTO DI STUDI SULLE RELAZIONI INDUSTRIALI SOCIETÀ COOPERATIVA A.R.L.	ALTRE ATTIVITÀ DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA	1	1.408.200	1,67%		1.408.200
	Totale	1	1.408.200	1,67%		
CONSORZIO INTERAZIENDALE CANAVESANO - C.I.A.C. SCRL	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	13	601.835	0,71%	391.073	1.334.675
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	3	305.040	0,36%	238.080	
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	3	199.200	0,24%	32.400	
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	2	151.320	0,18%		
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	7	77.280	0,09%		
	Totale	28	1.334.675	1,59%	661.553	
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO	ALTA FORMAZIONE NELL'AMBITO DEI CICLI UNIVERSITARI	10	880.950	1,05%	67.410	1.311.558
	ALTA FORMAZIONE POST CICLO UNIVERSITARIO	5	430.608	0,51%		
	Totale	15	1.311.558	1,56%	67.410	
ASSOCAM SCUOLA CAMERANA	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	8	488.544	0,58%	256.435	1.178.024
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	8	310.680	0,37%	248.544	
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	3	306.000	0,36%	163.200	
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	4	72.800	0,09%	31.850	
	Totale	23	1.178.024	1,40%	700.029	
II.RR. SALOTTO E FIORITO	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	8	452.000	0,54%		1.126.330
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	3	334.800	0,40%	267.840	
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	3	280.480	0,33%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	2	55.900	0,07%		
	INCENTIVI ALLE PERSONE PER LA FORMAZIONE	1	3.150	0,00%	2.980	
	Totale	17	1.126.330	1,34%	270.820	

Tavola n. 6a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2011 – segue -

Beneficiario	Tipologia Progetto	Numero Progetti	Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
CONSORZIO EUROQUALITA' SOC. COOP.	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	70	468.600	0,56%	225.396	1.049.225
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	6	465.312	0,55%	148.992	
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	1	64.020	0,08%	51.216	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	2	51.293	0,06%		
	Totale	79	1.049.225	1,25%	425.604	
FORMAZIONE PROFESSIONALE ALBA-BAROLO SCARL- APRO	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	7	379.611	0,45%	262.985	981.131
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	3	296.100	0,35%	83.328	
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	3	207.320	0,25%	165.856	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	3	45.960	0,05%	27.936	
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	4	42.323	0,05%	9.104	
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	1	9.818	0,01%	6.344	
	Totale	21	981.131	1,17%	555.553	
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	6	395.585	0,47%	168.864	925.048
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	3	296.100	0,35%	83.328	
	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	2	128.040	0,15%	102.432	
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	3	52.883	0,06%	38.445	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	5	52.440	0,06%	26.772	
	Totale	19	925.048	1,10%	419.841	

Tavola n. 6a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2011 – segue -

Beneficiario	Tipologia Progetto	Numero Progetti	Importo Impegnato	Percentuale Impegni	Importo Pagato	Totale impegnato
FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	6	424.070	0,50%		902.720
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	5	254.060	0,30%	13.888	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	4	99.280	0,12%	12.512	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	1	89.280	0,11%	59.520	
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	16	36.030	0,04%		
	Totale	32	902.720	1,07%	85.920	
ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO	FORMAZIONE POST OBBLIGO FORMATIVO E POST DIPLOMA	6	531.420	0,63%	425.136	887.813
	PERCORSI FORMATIVI INTEGRATI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO	2	139.200	0,17%	111.360	
	PERCORSI SCOLASTICI FORMATIVI ALL'INTERNO DELL'OBBLIGO FORMATIVO	1	74.400	0,09%	41.664	
	FORMAZIONE PER OCCUPATI (O FORMAZIONE CONTINUA)	9	66.660	0,08%		
	FORMAZIONE NELL'AMBITO DELL'APPRENDISTATO POST OBBLIGO FORMATIVO	3	48.600	0,06%	32.760	
	FORMAZIONE PERMANENTE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE E TECNICO	1	16.560	0,02%		
	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	2	10.973	0,01%	6.518	
	Totale	24	887.813	1,05%	617.438	

Tavola n. 6b: Elenco dei 5 maggiori appalti aggiudicati sul POR FSE 2007-2013, Anno 2011

APPALTATORE	OPERAZIONE	IMPORTO IMPEGNATO
ISTITUTO DI STUDI SULLE RELAZIONI INDUSTRIALI SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	ALTRE ATTIVITA' DI CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA	1.408.200
CONSORZIO SOCIALE ABELE LAVORO	ORIENTAMENTO E CONSULENZA E INFORMAZIONE	731.203
ARCHIDATA SRL	POTENZIAMENTO DEI SERVIZI ALL'IMPIEGO - ACQUISIZIONE DI RISORSE	645.492
APPRENDIMENTI & LINGUAGGI SRL	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI D'INTEGRAZIONE	453.726
KPMG SPA	COSTRUZIONE E SPERIMENTAZIONE DI PROTOTIPI E MODELLI	276.000

2.1.7 ANALISI QUALITATIVA

Il processo di quantificazione degli **indicatori di risultato**, in stadio avanzato sin dal RAE 2009, poteva considerarsi completo con l'edizione 2010 del Rapporto, al cui interno sono altresì esplicitate le modifiche apportate rispetto al *set* contenuto nel Programma.

Le considerazioni allora espresse permangono tuttora attuali. Ci si limita, pertanto, a riproporle in forma sintetica e per punti, con l'obiettivo di favorire una corretta interpretazione dei dati esposti in Tavola 1, la quale, come di consueto, dà conto dell'avanzamento del PO rispetto alle sue principali *policy* di intervento:

- in linea con quanto richiesto dalla CE, gli indicatori sono calcolati, salvo ove diversamente specificato, in forma cumulata;
- il cumulo è inteso come somma dei dati a numeratore degli indicatori (le realizzazioni desumibili direttamente dal sistema regionale di monitoraggio, le quali sono state quindi considerate in termini complessivi dall'01/01/2007 al 31/12/2011) e media delle variabili - generalmente di *stock* - poste a denominatore (gli occupati, la popolazione in età da lavoro, secondo le specifiche di cui si dirà oltre, le imprese attive e così via);
- si è optato per una valorizzazione in termini cumulati di *baseline* e *target*, così da poter operare un confronto tra dati omogenei.

Sempre in forma sintetica e per punti, si forniscono di seguito ulteriori specifiche in merito a ciascuno degli indicatori di risultato:

- il tasso di copertura dei destinatari di interventi di formazione continua aziendale cresce di un intero punto percentuale rispetto al 2010 (3,2% contro 2,2%), rendendo realistico il conseguimento dal valore obiettivo fissato per la fine della programmazione (6,5% circa, quale dato medio tra i due generi). Il dato risulta apprezzabilmente migliore per le donne tanto in termini cumulati (3,8% contro 2,8%) quanto di dinamica interannuale (+1,6% contro +0,6%). Un contributo decisivo proviene dalla formazione a domanda individuale, finanziata su tre obiettivi specifici diversi, che, a valere sul FSE, agisce in misura pressoché esclusiva sul genere femminile, laddove gli uomini possono beneficiare invece di fonti di finanziamento ordinarie. È altresì doveroso sottolineare come l'indicatore risulterebbe inferiore di circa un punto percentuale laddove fosse depurato dagli apprendisti avviati nelle annualità 2007 e 2008, allorquando - come esplicitato nei RAE dell'epoca - in assenza di interventi attivi sulla formazione continua in senso proprio, si era ritenuto di procedere a una valorizzazione basata su di essi;
- in assenza di progetti espressamente finalizzati al miglioramento dell'organizzazione e della qualità del lavoro, il tasso di copertura associato all'Ob. Specifico b) assume anche nel 2011 valore nullo. Laddove in futuro fossero attivati progetti che perseguano tale scopo, l'indicatore sarà valorizzato

rapportando le aziende coinvolte alle imprese attive con almeno 10 addetti (fonte Istat ASIA) in quanto, come già rappresentato nei RAE degli anni scorsi, trattasi di iniziative che per loro natura escludono le microimprese. In relazione a tale scelta di metodo, l'accorgimento condiviso a livello di Gruppo tecnico nazionale sull'opportunità di esprimere il tasso in "per mille" anziché "per cento" appare non necessario;

- i due tassi di copertura inerenti all'Ob. Specifico c), anch'essi valorizzati in termini cumulati, misurano:
 - ✓ la quota di imprese (indicatore c1 della Tavola 1) che hanno avuta autorizzata una domanda di CIG in deroga da parte della Regione Piemonte ai sensi dell'Accordo anticrisi in rapporto al totale delle imprese attive (fonte Istat ASIA). In relazione all'eccezionalità della crisi che ha colpito il tessuto produttivo regionale, l'indicatore, già oltre il livello *target* a fine 2010, ha raggiunto nel 2011 il 3,7%, un valore doppio rispetto a quello atteso a fine programmazione, a testimonianza delle mutate condizioni di contesto nel quale opera il POR,
 - ✓ la quota di nuove imprese (indicatore c2 della Tavola 1) create in esito a percorsi integrati sostenuti dal POR in rapporto al totale delle nuove imprese costituite in Piemonte nello stesso periodo (fonte Movimprese). L'indicatore, che diverge dall'opzione suggerita a livello nazionale (denominatore pari al totale delle imprese attive), mantenendosi invece coerente con la stima effettuata all'epoca della stesura del Programma, si pone nel 2011 all'1,5% (o 15 per mille, laddove si voglia accogliere il suggerimento condiviso in seno al Gruppo tecnico nazionale), un valore sensibilmente più elevato rispetto a quello registrato un anno prima e potenzialmente in grado di conseguire, o quanto meno avvicinare, il *target* a fine programmazione (4,5% o 45 per mille).

Sempre a proposito di imprenditorialità, si conferma che i relativi interventi sono finanziati in Piemonte unicamente con le provvidenze dell'Asse I. Di conseguenza, l'indicatore e2) della Tavola 1 risulta, da inizio a fine programmazione, 'non pertinente';

- nel RAE 2009 si riferiva di come per l'indicatore riguardante i servizi pubblici per l'impiego fosse stato necessario operare un aggiornamento dei dati di *baseline* e *target* in relazione agli esiti dell'ultima indagine sui Spl condotta dall'ISFOL. In quella sede veniva anche rimarcata la posizione di assoluta eccellenza che del Piemonte emergeva da tale indagine, eccellenza che risultava ulteriormente rafforzata dai risultati della nuova *survey*, svolta nel 2010 su dati relativi al 2009, che vedevano la nostra regione al 74%, ad un solo punto percentuale di distanza dal valore obiettivo fissato per il 2015. Si sottolineava inoltre come lo stesso Istituto di ricerca avesse evidenziato l'introduzione di varianti nelle modalità di calcolo dell'indicatore, rendendo, nei fatti, non immediatamente comparabile il dato 2009 con quello del 2007 (assunto come *baseline*) e dello stesso *target*.

Alla data di stesura del presente Rapporto non risulta invece disponibile il dato della successiva edizione dell'indagine, ragione per la quale il corrisponde indicatore non è valorizzato in Tavola 1;

- il tasso di copertura dei destinatari di interventi di politiche attive e preventive finanziati dall'Ob. Spec. e) rispetto alla popolazione potenziale, in Piemonte coincidente non già con il totale delle persone in età da lavoro quanto piuttosto con l'offerta di lavoro complessiva (il numeratore della cosiddetta disoccupazione allargata + gli occupati disponibili) in quanto meglio rispondente alle attività che l'AdG promuove su questo particolare ambito di *policy*, per il quale si è considerato preferibile mantenere una valorizzazione annuale che permetta, in ragione anche di quanto poco oltre specificato, di apprezzarne l'evoluzione nel tempo, si mantiene, indipendentemente dall'annualità e dalla categoria di destinatari considerate, di gran lunga al di sotto non soltanto dei *target* fissati per la fine della programmazione, quanto anche delle stesse *baseline*. Ciononostante, il 2011 fa segnare progressi notevoli, registrandosi un avanzamento medio di oltre un punto e mezzo percentuale (4% contro 2,4%) e risultati comparativamente migliori, sempre in relazione all'anno precedente, per le donne (coinvolte in misura maggiore degli uomini negli interventi a prevenzione e contrasto della disoccupazione), gli adulti, ivi compresi quelli in età matura, in effetti in numero sempre più elevato coinvolti in processi di espulsione dal mercato del lavoro determinati dalla crisi tuttora in atto e lavoratori in possesso di basso o alto titolo di studio, con una copertura inferiore dei diplomati.

Le ragioni di uno scostamento dai *target* che si mantiene comunque molto ampio sono – lo si è già evidenziato lo scorso anno - di ordine eminentemente tecnico in quanto nella loro stima si erano computati non soltanto i percorsi formativi post qualifica/diploma, i cui allievi sono quelli che sin qui hanno alimentato l'indicatore, ma anche, e numericamente soprattutto, i lavoratori beneficiari di servizi individuali per il lavoro organizzati dalle Province. Per esigenze di semplificazione, connesse in particolare alla razionalizzazione del sistema di gestione e controllo, tali lavoratori non vengono tuttavia censiti nell'ambito delle procedure di monitoraggio impiegate per alimentare il sistema Monit gestito da IGRUE, le quali, invece, operano a livello di singola procedura di attivazione perfezionata dall'AdG o dagli Organismi Intermedi. Ne deriva che i risultati annuali sono di fatto fortemente sotto-stimati. Tenuto tuttavia conto che i dati relativi ai summenzionati lavoratori sono comunque rilevati attraverso altri applicativi in uso a livello regionale, l'obiettivo per il prossimo futuro è quello di tenere conto di essi, ancorché non oggetto di trasmissione formale a IGRUE, nella valorizzazione dell'indicatore all'interno dei RAE relativi agli anni a venire;

- l'omologo tasso di copertura relativo alla popolazione femminile (indicatore f2 della Tavola 1) viene invece valorizzato per la prima volta quest'anno, ponendosi peraltro a un livello (0,5%) pari a circa un decimo del *target* previsto a fine programmazione. Nell'ambito dell'evoluzione del sistema regionale di monitoraggio, nel corso del 2011 sono infatti stati acquisiti a sistema i dati del dispositivo che finanzia la formazione a

domanda individuale (lo stesso già citato in relazione all'indicatore a1). Proprio perché esso, riguarda anche, anzi prevalentemente, lavoratori occupati, l'indicatore è ottenuto rapportando le destinatarie di operazioni avviate sull'Obiettivo al totale della popolazione femminile in età da lavoro. Contrariamente a quanto ipotizzato in sede di stesura del Programma, non sono viceversa finanziati sull'Obiettivo specifico gli interventi di politica attiva del lavoro di competenza dei Spl, che contavano invece su di una linea dedicata nella programmazione 2000-2006 ed erano quindi stati computati nella quantificazione del *target*. Nell'ambito di un percorso condiviso con le istituzioni nazionali e comunitarie, si valuterà l'opportunità di adeguare il valore obiettivo all'effettiva natura degli interventi realizzati in favore della promozione dell'occupazione femminile, in modo tale da rendere il medesimo realisticamente perseguibile a fine programmazione;

- i tassi di inserimento occupazionale lordo a 12 mesi dal termine delle attività formative relative a corsi di qualifica e specializzazione conclusi nel 2010 denotano un sensibile peggioramento nel corso dell'ultimo anno, con una caduta di oltre 10 punti percentuali (dal 55% al 43%), più accentuata per le donne, che pure continuano a beneficiare di una relativamente migliore resa occupazionale.

Accanto a un'indubitabile difficoltà di assorbimento dell'offerta di lavoro, in particolare giovanile, in un periodo di rinnovata criticità per il sistema produttivo regionale, è da rimarcare la differente modalità con cui è stata condotta l'indagine lo scorso anno. Nell'attesa del perfezionamento del contratto con il Valutatore indipendente, che dalla presente edizione ne assume la titolarità, l'indagine sui corsi terminati nel 2009 fu infatti realizzata direttamente dagli archivi amministrativi delle comunicazioni obbligatorie, il che potrebbe avere indotto, stanti le difficoltà di una rilevazione puntuale dalla data di fine corso, a una sovrastima dei relativi esiti occupazionali.

Si precisa infine che, per omogeneità di analisi, non si sono computati nel calcolo dell'indicatore i risultati, relativamente migliori, dell'approfondimento tematico che il Valutatore ha realizzato sui destinatari di master;

- il corrispondente indicatore relativo alle donne (f2) viene valorizzato per la prima volta. Nonostante sull'Obiettivo Specifico f) non siano finanziati interventi formativi per disoccupati, si è infatti ritenuto interessante fornire un approfondimento sul genere femminile del medesimo indicatore di placement prima considerato. E in effetti, come in parte preannunciato, le donne ottengono risultati relativamente migliori, soprattutto le immigrate, le persone in età adulta e, secondo le attese, quelle in possesso di titolo di studio terziario;
- l'indicatore g1 è stato, d'ufficio, valorizzato al 100% (tanto per il 2011 quanto per le annualità precedenti), come peraltro già effettuato in sede di stesura del Programma in termini di *baseline* e *target*, in quanto la totalità delle iniziative rivolte a soggetti svantaggiati sono programmate, realizzate e monitorate con il concorso di tutti gli attori che hanno in carico le diverse categorie *target*. D'altra parte, esse assumono, in

ogni caso, quale obiettivo prioritario non derogabile l'integrazione sociale, per mezzo dell'inserimento e/o reinserimento lavorativo, dei destinatari;

- come per gli anni scorsi, l'indicatore g2 non è stato calcolato in ragione della difficoltà di acquisire dati attendibili e sufficientemente omogenei a livello nazionale relativi alla popolazione potenziale (il denominatore del rapporto) dei diversi gruppi obiettivo. In luogo di esso, viene peraltro fornito il dato a numeratore, vale a dire il numero di soggetti coinvolti che, al 31/12/2011, arriva a sfiorare le 16.500 unità, in apprezzabile crescita rispetto al 2010. Per le stesse ragioni evocate per gli indicatori e1 ed f1, vale a dire l'impossibilità di rilevare in questa fase i dati dei destinatari dei servizi di politica attiva del lavoro diversi dalla formazione professionale che, nella scorsa programmazione, erano intervenuti massicciamente su tali categorie di lavoratori e del cui contributo si è evidentemente tenuto conto nella definizione del *target*, si tratta di cifre ancora poste a ragguardevole distanza dai valori obiettivo;
- gli stessi indicatori di risultato associati all'Ob. Specifico h) sono, a partire dal 2010, espressi in forma cumulata. Come già lo scorso anno, si è stabilito di pervenire a una valorizzazione dei risultati che tenesse conto dell'effettiva numerosità delle iniziative di orientamento (le singole azioni nelle quali si declinano le procedure di attivazione oggetto dei dati ufficiali di monitoraggio) quali sono censite da applicativi in uso a livello regionale e provinciale. Conseguentemente:
 - ✓ l'indicatore h1 misura l'incidenza del numero di azioni di orientamento che sono effettivamente poste in essere sul complesso dei progetti avviati sull'Ob. Specifico (circa il 98% al 31/12/2011);
 - ✓ l'indicatore h2 assume valore complementare al primo, in quanto rileva quanti tra i progetti avviati sull' Ob. Specifico prevedono la certificazione di competenze. Si tratta in questo caso dei corsi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e connesso diritto/dovere all'IFP, che sono l'altra categoria di attività che beneficia delle provvidenze di h).
- il tasso di copertura sulla popolazione adulta della formazione permanente cofinanziata dal FSE, dal RAE 2010 fornito anch'esso in forma cumulata, giunge quest'anno in prossimità del 2%, secondo una dinamica che, proiettata sul periodo residuo di programmazione, dovrebbe consentire se non di raggiungere quanto meno di avvicinare il *target* (3,7%);
- in relazione ai due indicatori dell'Ob. Spec. I), valorizzati anch'essi in termini cumulati, si confermano le ipotesi esplicitate a partire dal RAE 2009:
 - ✓ si è ritenuto di annoverare tra le iniziative finalizzate alla diffusione dell'innovazione presso le imprese (indicatore I1) i percorsi IFTS (sia ordinari, sia afferenti ai Poli formativi) e parte degli interventi dell'alta formazione di competenza universitaria (i master), riconducendo, per differenza, all'altra fattispecie le iniziative per la diffusione dell'innovazione presso le Università e i centri di ricerca (indicatore I2),

- ✓ operando secondo questa convenzione sui dati al 31/12/2011 risulta (Tavola 1) che il 64% degli impegni assunti fanno riferimento alla prima categoria e il restante 36% alla seconda;
- l'indicatore m1, relativo all'Asse dell'interregionalità e transnazionalità, espresso anch'esso in termini cumulati, raggiunge infine valore massimo. I tre progetti che risultavano attivi al 31/12/2011 (ossia per i quali erano stati in quella data assunti degli impegni), che rappresentano una quota minoritaria delle azioni effettivamente attivate a scala sovra regionale come si desume dal successivo § 3.5, sono infatti tutti finalizzati alla individuazione di buone prassi in esito a reti di confronto con altre Autorità e operatori.

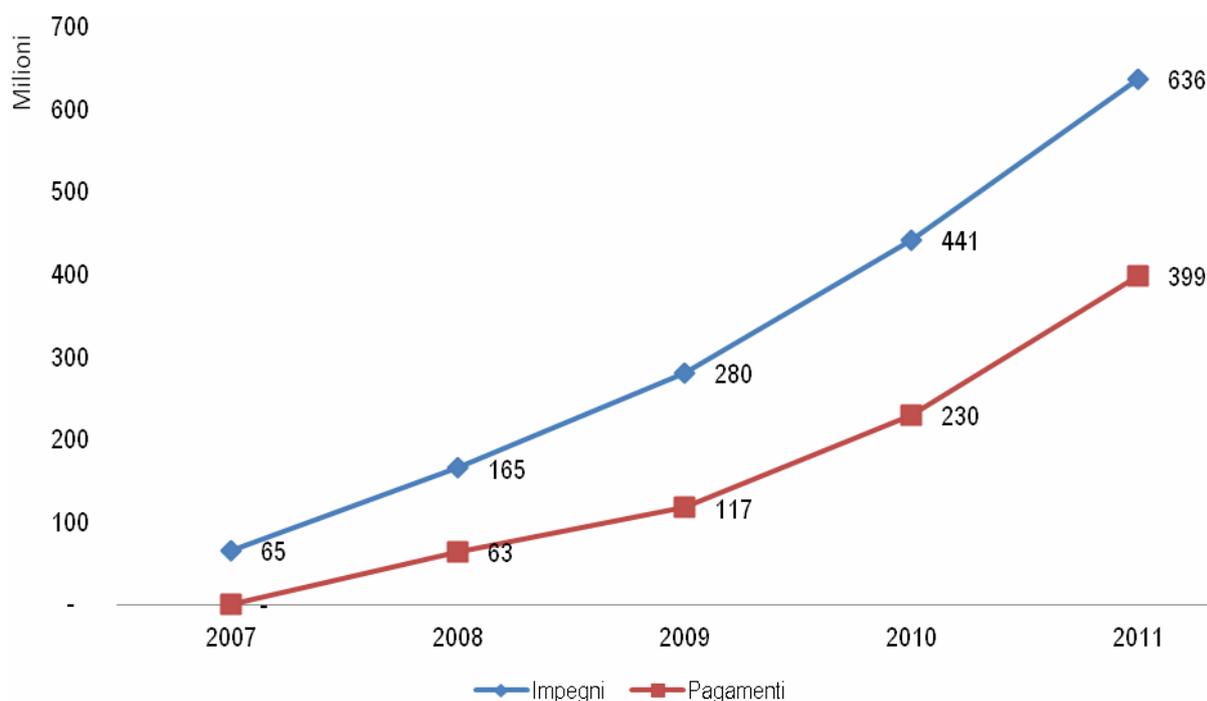
Passando a considerare gli **indicatori finanziari**, i dati esposti nella precedente Tavola 2 evidenziano che al 31/12/2011 la spesa del beneficiario si collocava in prossimità dei 400 milioni di euro a fronte dei quali la spesa dell'ultimo organismo pubblico (Regione o Province a seconda dei casi), per via degli anticipi che sono riconosciuti agli operatori delle attività formative, arrivava invece a sfiorare i 438 milioni. A fronte di tali esborsi, i miglioramenti introdotti nel sistema di gestione e controllo e la maggiore fluidità che attualmente caratterizza il processo di certificazione della spesa hanno fatto che sì che la Regione Piemonte avesse, alla fine dello scorso anno, accertato incassi da fonti esterne per complessivi 250 milioni (115 di FSE e 135 di FdR), un valore più che doppio rispetto a quello rappresentato nel RAE 2010. Nonostante i miglioramenti, l'esposizione finanziaria si conferma notevole: sono quasi 190 i milioni di differenza tra la spesa dell'ultimo organismo pubblico e quella riconosciuta, a titolo di prefinanziamento e pagamento intermedio, dalle istituzioni comunitarie e nazionali.

L'efficienza realizzativa, calcolata rapportando la spesa del beneficiario al piano finanziario del Programma, si pone al 39,5% (Tavola 3), un valore di circa 17 punti percentuali più elevato di quello di un anno prima, a ulteriore testimonianza di una significativa accelerazione delle procedure di spesa del POR, che peraltro si riflette in misura soltanto parziale sul processo di certificazione. Il corrispondente indicatore risulta infatti valorizzato a poco meno del 27%. Pur trattandosi di una cifra doppia rispetto a quella rilevata nel 2010, si osserva una differenza di ben 130 milioni tra le spese sostenute e quelle effettivamente certificate dall'AdC. Esprimono indici di efficienza realizzativa migliori di quello medio gli Assi III "Inclusione sociale" (76%) e IV "Capitale umano" (41%). Sono leggermente al di sotto della media gli Assi II "Occupabilità" e I "Adattabilità", quest'ultimo in recupero notevole rispetto al dato di 12 mesi prima, mentre più vistoso appare lo scostamento degli Assi VI "Assistenza tecnica" (30%, peraltro condizionato dal carattere pluriennale che caratterizza le operazioni finanziariamente più significative che vi sono collocate), e, soprattutto V "Interregionalità e transnazionalità" (0,7%).

Risultati simili sono osservabili in relazione agli impegni, che in termini generali hanno oltrepassato i 635 milioni di euro, quasi 200 in più rispetto all'anno precedente con il corrispondente indicatore di capacità che passa dal 44% al 63%.

Come rappresentato nel grafico in basso, il confronto interannuale mostra un andamento simile per le due variabili finanziarie. In prospettiva, ferma restando la necessità di accelerare ulteriormente il processo di certificazione, si ritiene che tale andamento possa consentire il conseguimento degli obiettivi nazionali di spesa (certificata) per il 2012, stabiliti in attuazione della Delibera CIPE n. 1 dell'11 gennaio 2011, oltre che, evidentemente, di scongiurare il disimpegno automatico di cui all'art. 93 del Reg. (CE) 1083/2006 e smi.

Grafico n. 1: POR FSE Piemonte 2007-2013. Andamento degli impegni e della spesa del beneficiario nel periodo 2007-2011.



La distribuzione degli impegni per tema prioritario UE messa in luce dalla Tavola 4, la quale forma l'oggetto di uno specifico approfondimento nell'ambito del successivo § 4.2, risulta coerente con i dati di avanzamento finanziario testé analizzati: sono le politiche attive e preventive della disoccupazione, le riforme inerenti al sistema integrato di istruzione e formazione, le iniziative finalizzate all'inclusione sociale – tramite il lavoro - delle categorie vulnerabili e le politiche di adattabilità ad assorbire la gran parte delle risorse del POR impegnate al 31/12/2011 (nel complesso si tratta di circa i tre quarti). Ad esse, già rilevanti gli anni scorsi, si aggiungono, a partire dal 2010, gli interventi di cui al tema 64, al quale fa riferimento la quota largamente maggioritaria delle risorse impegnate in attuazione dell'Accordo a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale.

Gli **indicatori di realizzazione fisica** (Tavola 5), per un approfondimento dei quali si rimanda al successivo Cap. 3, contenente un ampio corredo statistico relativo a progetti e destinatari raggiunti in relazione ai singoli Assi di intervento e relativi obiettivi specifici, riferiscono di 237.828 destinatari associati alle operazioni avviate sino al 31/12/2011, dei quali oltre 74.000 coinvolti in interventi partiti nel 2010 (cosiddetti partecipanti in

entrata). In ragione di un accorgimento tecnico finalizzato a considerare conclusi i progetti in concomitanza con le dichiarazioni di fine attività indipendentemente dal completamento dell'iter amministrativo necessario al riconoscimento della spesa, che rappresentava invece il criterio dirimente sino al 2009, si conferma infine sostenuto il flusso in uscita dei partecipanti: circa 67.000, in ulteriore aumento rispetto al 2010.

La distribuzione tra le principali variabili socio-anagrafiche delle persone coinvolte si conferma, già a livello generale, coerente con natura e finalità degli atti emanati.

Rispetto al genere, va innanzi tutto segnalato come l'incidenza delle donne salga di due punti percentuali rispetto al dato rilevato sino allo scorso anno (dal 47% al 49%), una quota viepiù significativa se si considera che alcuni degli interventi più popolosi, dall'apprendistato alla formazione professionale iniziale, alla formazione continua, alle azioni a contrasto della crisi, sono tradizionalmente connotati al maschile. Tale risultato è essenzialmente attribuibile alla maggiore partecipazione delle donne alle politiche di contrasto alla disoccupazione (quelle dell'Asse II), peraltro in coerenza con le difficoltà che esse, soprattutto se di età avanzata e livello di istruzione modesto, vivono nel ricollocarsi una volta perduto il lavoro per via della crisi.

Secondo quanto già posto in luce lo scorso anno, l'attivazione degli interventi anticrisi ha altresì determinato una rimodulazione nella composizione dei partecipanti rispetto alla condizione sul mercato del lavoro, con i già occupati, fra i quali figurano i cassaintegrati, che passano dal 53% del 2009 al 61% dell'ultimo biennio. Si riduce per conseguenza l'incidenza tanto dei disoccupati (dal 32 al 28%) quanto degli inattivi (dal 15% all'11%, per il 90% studenti).

L'influenza della caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti agli interventi attuativi dell'Accordo del 12 febbraio 2009 è particolarmente visibile in relazione all'età, in corrispondenza della quale si assiste a un ulteriore ripiegamento del peso degli *under 25* (erano quasi la metà nel 2009, il 37% nel 2010 e il 34% nel 2011) a vantaggio degli adulti, ivi compresi gli ultra-cinquantacinquenni, che, in relazione al loro coinvolgimento nella crisi, vedono il loro peso raddoppiare rispetto al 2009 (dall'1,5% al 3%).

Relativamente ai livelli di istruzione, i soggetti con titoli di studio bassi (al più licenza media), pur perdendo due punti percentuali (dal 51% al 49%) si confermano i più rappresentati. I due punti ceduti dai titolo più bassi sono acquisiti da qualifiche/diplomi (42% contro il 40% del 2010), mentre resta stabile al 9% quello dei laureati.

Per quanto riguarda infine i gruppi cosiddetti "vulnerabili", l'attenzione che la Regione Piemonte ha riservato alle azioni del POR per l'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati è testimoniata, in primis, dall'alta percentuale di cittadini provenienti da Paesi extra UE coinvolti (12%, in sostanziale continuità con il dato degli ultimi anni), come pure, più in generale, dalle risorse destinate alla realizzazione di interventi in favore di altre categorie di soggetti svantaggiati (disabili *in primis*, ma anche giovani a rischio e detenuti o ex detenuti).

Fra queste non rientrano al momento le popolazioni **ROM e Sinti**, rispetto alle quali non sono pertanto forniti, neppure all'interno del Cap. 3, dati quantitativi specifici.

L'indice di concentrazione di risorse impegnate in favore dei primi 20 soggetti **beneficiari** (Tavola 6.a) risulta nel 2011 pari al 64%, in diminuzione rispetto al 70,5% registrato 12 mesi prima.

Nel corso del 2011, Regione e Province hanno aggiudicato diversi **appalti** ex D.Lgs 163/06 a valere sul POR FSE 2007-2013. Di questi, i primi 5 per importo hanno dato luogo a impegni per circa 3,5 milioni (Tavola 6.b), per lo più afferenti a interventi di assistenza tecnica (si segnala in particolare l'aggiudicazione dell'incarico in favore del Valutatore indipendente, che capeggia questa speciale graduatoria), orientamento e iniziative di studio e modellizzazione relativo ai sistemi del lavoro ed educativo.

A corredo degli indicatori presentati in questa sezione del Rapporto e in analogia agli scorsi anni, si rimanda a:

- Cap. 3 per un resoconto dettagliato delle realizzazioni articolato per Asse e Obiettivo specifico;
- § 4.1 per una rilevazione del posizionamento del Piemonte rispetto ai principali indicatori di Europa 2020 che hanno a che vedere con le politiche FSE;
- Appendice, per un aggiornamento al 2011 degli indicatori aggiuntivi regionali che, in virtù della loro ampiezza, è parso preferibile trattare a parte rispetto ai risultati del Programma e che, in ragione della loro natura, non si prestano a una quantificazione in termini cumulati.

La programmazione regionale del FSE, come noto orientata verso i pertinenti obiettivi della rinnovata strategia europea per la crescita e l'occupazione, e dallo scorso anno verso le pertinenti finalità di Europa 2020, evidentemente nel rispetto delle prerogative che il Reg. (CE) 1081/06 assegna al Fondo nell'ambito della CRO, riserva un'attenzione specifica ai seguenti **temi prioritari**:

- Integrazione della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore
- Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro
- Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze
- Azioni intese ad aumentare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate
- Attività innovative
- Azioni interregionali e transnazionali

In continuità con lo schema espositivo impiegato negli anni scorsi, i successivi capoversi del presente paragrafo sono pertanto dedicati a un'illustrazione delle misure adottate per la presa in conto di tali priorità, privilegiando, nella misura del possibile, le informazioni di natura quantitativa.

L'attenzione riservata alle **pari opportunità di genere** si evince, in prima battuta, da una disamina dei dati di monitoraggio, i quali, al di là del valore medio cui già si è fatto riferimento, danno conto del coinvolgimento di ben 116.450 donne. La partecipazione femminile, oltre che pressoché esclusiva in relazione alla *policy* che ne promuove la valorizzazione sul mercato del lavoro (Ob. Specifico f), risulta particolarmente elevata nell'ambito delle politiche di lotta alla disoccupazione (Ob. Specifico e) e delle iniziative di *lifelong learning* (Ob. Specifico i), sono relazionate alla capacità di attivazione degli individui. Relativamente al profilo anagrafico e socio-professionale, la presenza di donne risulta, in coerenza con quanto rilevato negli anni scorsi, particolarmente pronunciata nelle classi di età centrali, tra i disoccupati e i possessori di gradi di istruzione medio/elevati.

Tavola n. 7: POR FSE Piemonte 2007-2013. Numerosità e incidenza delle donne tra i partecipanti ad azioni avviate entro il 31/12/2011.

Variabile	Totale	Donne	Incidenza D
Ob. Specifico			
a) formazione continua e politiche di adattabilità	70.227	31.094	44%
c) contrasto alla crisi	46.915	19.435	41%
e) azioni attive e preventive di lotta alla disoccupazione	29.802	16.556	56%
f) promozione occupazione femminile	7.707	7.649	99%
g) inserimento e reinserimento lavorativo svantaggiati	16.427	7.237	44%
h) istruzione e formazione professionale iniziale	14.723	5.929	40%
i) formazione degli adulti	47.331	26.688	56%
l) IFTS e alta formazione	4.696	1.862	40%
Totale	237.828	116.450	49%

Condizione sul mercato del lavoro			
Occupati	146.074	68.650	47%
Disoccupati	66.461	37.283	56%
Inattivi	25.293	10.517	42%
Totale	237.828	116.450	49%

Classe di età			
15-24 anni	80.025	33.737	42%
25-34 anni	63.470	33.762	53%
35-44 anni	51.889	27.841	54%
45-54 anni	34.898	17.838	51%
55-64 anni (e oltre)	7.546	3.272	43%
Totale	237.828	116.450	49%

Tavola n. 7: POR FSE Piemonte 2007-2013. Numerosità e incidenza delle donne tra i partecipanti ad azioni avviate entro il 31/12/2011 – segue - .

Variabile	Totale	Donne	Incidenza D
Gruppi vulnerabili			
Minoranze			
Migranti (extra UE a 27)	28.203	13.776	49%
Persone disabili	717	310	43%
Altri soggetti svantaggiati	8.125	2.038	25%
Totale	37.045	16.124	44%

Titolo di studio			
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	116.215	51.877	45%
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	98.812	50.524	51%
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	646	372	58%
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	22.155	13.677	62%
Totale	237.828	116.450	49%

Sotto il profilo qualitativo, è invece opportuno ribadire che tutti i dispositivi di attuazione emanati includono, conformemente alle previsioni de “*Le procedure e criteri di selezione delle operazioni*” approvate dal Comitato di Sorveglianza nella riunione di insediamento (Torino, 13 dicembre 2007) e successivamente ratificate dalla Giunta regionale del Piemonte con DGR 30-7893 del 21/12/2007, l’attribuzione di punteggi aggiuntivi per le proposte che promuovono esplicitamente l’occupazione femminile.

D’altra parte, una quota considerevole dei predetti atti, in specie nell’ambito della formazione professionale, hanno altresì stabilito quale specifica condizione di ammissibilità dei progetti la presenza presso l’Ente proponente di una persona referente di parità in ambito educativo/formativo, nonché, per i percorsi medio/lunghi, l’obbligatorietà di un’unità formativa specifica rispetto ai temi delle pari opportunità.

Si è sin qui focalizzata l’attenzione sulla dimensione di *mainstreaming* del tema delle pari opportunità, al quale peraltro sono state altresì destinate iniziative specifiche che, richiamate qui di seguito in termini eminentemente enunciativi, vengono poi approfondite, anche sotto il profilo quantitativo, nel successivo Cap. 3 in corrispondenza dei pertinenti Assi e Obiettivi:

- Voucher di conciliazione vita/lavoro (Asse II, Ob. Specifico e));
- Interventi di inserimento socio lavorativo di donne vittime di tratta; promozione di reti interregionali e partecipazione a reti transnazionali di apprendimento e scambio di buone pratiche, allo scopo di diffondere e trasferire le buone pratiche realizzate a livello regionale mediante gli:

- ✓ interventi finalizzati a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento delle donne vittime di tratta attraverso la realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo e il raccordo e coordinamento dei soggetti attuatori (Asse II, Ob. Specifico e)),
- ✓ progetti di rete per lo scambio e collaborazione a livello interregionale e transnazionale (Asse V, Ob. Specifico m));
- Iniziative di valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari (Asse II, Ob. Specifico f));
- Interventi di educazione alle pari opportunità nella scuola e nella formazione professionale (Asse II, Ob. Specifico f)).

Anche per il 2011 l'obiettivo di favorire la **partecipazione dei migranti al mondo del lavoro** è stato perseguito essenzialmente per mezzo di percorsi formativi che, espressamente riservati agli immigrati stranieri disoccupati, mirano a sviluppare professionalità immediatamente spendibili nel mercato del lavoro attraverso la valorizzazione delle competenze esistenti che contemplano, ove necessario, specifici moduli di insegnamento della lingua italiana. Al 31/12/2011, risultavano avviati poco meno di 500 corsi rispondenti a tale finalità. Accanto ad essi, realizzati con le provvidenze dell'Asse III "Inclusione sociale", è da segnalare la promozione di altre attività di formazione rivolte alla generalità della popolazione, alle quali hanno complessivamente partecipato oltre 28.000 cittadini stranieri provenienti da Paesi extra UE.

Tavola n. 8: POR FSE Piemonte 2007-2013. Numerosità e incidenza dei migranti tra i partecipanti ad azioni avviate entro il 31/12/2011.

Ob. Specifico	Totale	Migranti	
		N°	%
a) formazione continua e politiche di adattabilità	70.227	3.181	5%
c) contrasto alla crisi	46.915	3.346	7%
e) azioni attive e preventive di lotta alla disoccupazione	29.802	3.170	11%
f) promozione occupazione femminile	7.707	679	9%
g) inserimento e reinserimento lavorativo svantaggiati	16.427	7.585	46%
h) istruzione e formazione professionale iniziale	14.723	2.024	14%
i) formazione degli adulti	47.331	7.978	17%
l) IFTS e alta formazione	4.696	240	5%
Totale	237.828	28.203	12%

Tra gli interventi finalizzati a favorire la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro devono essere considerate anche le già citate iniziative di valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti

familiari finanziate a valere sull'Asse II, Ob. Specifico f), considerata la provenienza per lo più straniera delle destinatarie. Sono previsti più di 6.600 assistenti familiari assistiti dagli sportelli (contatti) e circa 1.280 assunzioni (il dato è di previsione in quanto i progetti non sono ancora conclusi).

Il peso relativo dei migranti si conferma pertanto attestato intorno al 12%, con un'incidenza superiore a quella sulla popolazione in generale, raggiungendo livelli particolarmente elevati in corrispondenza di linee di intervento per loro particolarmente appetibili (percorsi di istruzione e formazione professionale iniziale, interventi di educazione degli adulti, apprendistato).

L'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate ha rappresentato un principio ineludibile della programmazione FSE anche nel corso del 2011, durante il quale, in continuità con le annualità precedenti, la Regione Piemonte ha promosso, oltre a interventi per il lavoro dedicati, percorsi formativi rivolti a disabili, detenuti ed ex detenuti, giovani a rischio. Al 31/12/2011, si segnalano nello specifico:

- circa 750 sostegni individuali in favore di soggetti disabili - sensoriali, psichici e psichiatrici e invalidi civili – adolescenti, giovani e adulti;
- circa 330 corsi destinati a soggetti detenuti (o ex detenuti), 150 dei quali riservati a minori e per la parte restante a giovani e adulti. Gli interventi in parola, progettati e realizzati in collaborazione con i soggetti e le strutture che li hanno in carico, sono espressamente finalizzati a favorirne il reinserimento, rispettivamente, nel sistema educativo e nel mercato del lavoro;
- oltre 90 attività in favore dei giovani a rischio, anch'essi scaturenti da una progettualità condivisa tra formazione professionale e strutture che li hanno in carico (essenzialmente servizi socio-assistenziali) e finalizzati a sostenerne l'inserimento lavorativo, senza tuttavia escludere, laddove ne sussistono le condizioni, il reingresso nel sistema educativo.

A questi vanno aggiunti gli interventi finalizzati a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento delle donne vittime di tratta attraverso la realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo, già citate nell'elenco degli interventi specifici a favore dell'occupazione femminile, finanziati a valere sull'Asse II, Ob. Specifico e), che hanno coinvolto 100 destinatarie (dato definitivo, essendo i progetti già tutti conclusi).

Per gli anni a venire è prevista un'intensificazione degli interventi che mirano all'inserimento sul mercato del lavoro e all'inclusione sociale dei succitati gruppi svantaggiati così come di ulteriori *target group*, ivi compresi, se del caso, Rom e Sinti.

La programmazione FSE 2007-2013 è caratterizzata, in parte, per le restrizioni che il Reg. (CE) 1081/06 ha introdotto al campo di intervento del Fondo all'interno dell'Ob. "Competitività regionale e occupazione", in parte per la necessità di rispondere con maggiore efficacia alle istanze provenienti dagli individui e dalle aziende potenziali destinatari e beneficiari delle operazioni cofinanziate e in parte, ancora, dai significativi cambiamenti afferenti al sistema di gestione e controllo, da un forte tasso di innovazione tematica e procedurale.

In aggiunta a quelle già segnalate nei RAE precedenti, delle più significative delle quali si fornisce oltre un breve *follow-up*, le **attività innovative** da porre in evidenza per il 2011 riguardano:

- l'attivazione di percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di tecnico, a.f. 2011/2012 (percorsi del 4° anno).
- l'estensione, di carattere procedurale, dell'applicazione dei costi standard anche alla Direttiva Obbligo di Istruzione, tradizionalmente uno dei dispositivi di riferimento della programmazione regionale delle politiche formative (FSE e non solo).

L'attivazione di percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di tecnico per la stagione didattica 2011/2012, di cui alla D.G.R. 19-1738 del 21/03/2011, recepisce l'evoluzione del quadro normativo nazionale (per un breve resoconto dello stesso si rimanda al § 2.4).

A completamento del sistema regionale di leFP, sono nello specifico stati attivati 12 percorsi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di Tecnico (Determinazione n. 356 del 15/06/2011), con un impegno complessivo di circa 1,2 milioni di euro cui si aggiungono 80 milioni annui per le altre attività. Al fine di verificare l'andamento di tale esperienza, la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Piemonte, ha affidato a Ires Piemonte (Determinazione n.73 del 20/02/2012) il monitoraggio focalizzato alla ricostruzione critica dei processi che hanno condotto alla definizione e all'attuazione dei percorsi. Rimandando alle prossime annualità per un resoconto puntuale di tale monitoraggio, è possibile enucleare da questa esperienza alcune prime indicazioni significative:

- il già citato completamento dell'offerta formativa inerente ai percorsi di leFP;
- la loro focalizzazione su alcune figure professionali (totale 21+1 oggetto di diversi Accordi che si sono susseguiti in sede di conferenza Stato/Regioni) che l'analisi della domanda di lavoro, realizzata in collaborazione con le parti sociali regionali, ha evidenziato come di particolare interesse potenziale per il sistema produttivo regionale;
- la significativa domanda di formazione espressa dagli allievi qualificati in profili coerenti, tanto, in misura prevalente, nel sistema della FP quanto negli IPS;
- la cooperazione tra i soggetti attuatori nell'organizzare un intervento dagli spiccati tratti di originalità.

Tavola n. 9: POR FSE Piemonte 2007-2013. Quadro degli allievi iscritti alla sperimentazione del "4° anno" IeFP

Denominazione corso	Studenti iscritti
Tecnico dell'acconciatura ed.1	21
Tecnico dell'acconciatura ed.2	22
Tecnico commerciale delle vendite ed.1	20
Tecnico commerciale delle vendite ed.2	18
Tecnico riparatore di veicoli a motore ed.1	23
Tecnico riparatore di veicoli a motore ed.2	21
Tecnico dei servizi di sala e bar	22
Tecnico di cucina	28
Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati	26
Tecnico per l'automazione industriale	18
Tecnico elettrico	23
Tecnico delle lavorazioni artistiche	21
TOTALE	263

Per quanto concerne l'estensione dell'applicazione dei costi standard anche alla Direttiva Obbligo di Istruzione, l'Amministrazione regionale ha, nei fatti, esteso l'applicazione delle nuove opzioni di semplificazione amministrativa, offerte dalla modifica del Reg. (CE) 1083/2006, anche alle attività di formazione iniziale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto/dovere (la già citata D.G.R. n. 19-1738 del 21/03/2011).

Si tratta di un'innovazione che la Regione Piemonte è intenzionata a potenziare ulteriormente, estendendola ad altre *policy* cofinanziate dal FSE, anche in relazione agli evidenti vantaggi che apporta al processo di certificazione.

Ritornando infine brevemente sul *follow-up* delle attività indicate come innovative nei precedenti Rapporti, si precisa che:

- è proseguita l'attività di coordinamento di competenza regionale in relazione all'Atto di indirizzo relativo alle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità, per il periodo 2010-2012, di cui alla D.G.R. n. 24-13167 del 01/02/2010. A tal fine, la Regione Piemonte ha assicurato il coordinamento del Gruppo tecnico, composto dalle Province, dall'Agenzia Piemonte Lavoro e l'USR del MIUR, con la collaborazione del CSI, al fine di seguire nella sua evoluzione l'impianto e la realizzazione del programma. Un aggiornamento al 31/12/2011 del quadro quantitativo fornito nel RAE 2010, relativo ad azioni attivate e persone coinvolte, è consultabile nel § 3.4 in corrispondenza dell'Ob. Specifico h), nel quale si colloca il dispositivo;

- l'attività di supporto alla creazione di imprese innovative *spin-off* della ricerca pubblica (buona pratica RAE 2010), affidata a Finpiemonte in Sovvenzione Globale, è proseguita, oltre che sugli aspetti contabili e amministrativi relativi al primo periodo di programmazione, anche attraverso la predisposizione dell'atto di indirizzo relativo all'affidamento a Finpiemonte della realizzazione delle Azioni 4 e 5 per il periodo 2012-2013. Inoltre, è stato garantito il raccordo con il CSI per l'adeguamento delle procedure informatiche, in particolare il collegamento tra Strumenti POI e Piattaforma Bandi;
- il Repertorio dell'offerta formativa regionale (buona pratica RAE 2008) continua a essere impiegato per fare fronte a fabbisogni inattesi, a situazioni di crisi segnalate dai servizi per l'impiego e/o dalle Parti sociali, ovvero per la reiterazione di interventi che, valutati positivamente in termini di congruenza, sono stati condotti a termine con buoni risultati;
- la promozione di interventi di alta formazione programmati d'intesa con il sistema delle imprese è proseguita nel corso del 2011 secondo le specifiche fornite nel successivo § 3.4, il quale contiene altresì indicazioni in merito all'utilizzo della Scheda Università nella formulazione condivisa in sede di Sottocomitato "Risorse umane" del QSN;
- il ricorso alle opzioni di semplificazione di cui al Reg. (CE) 396/09 è proseguita nel corso del 2011 in conformità a metodi e criteri individuati e condivisi con la Commissione Europea, applicando, come poc'anzi specificato, le unità di costo standard anche alla Direttiva Obbligo di istruzione che si va così ad aggiungere al Dispositivo anticrisi e, invece, in misura più estesa, ancorché su base volontaria, la forfetizzazione dei costi indiretti;
- l'integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro, nel Rapporto 2009 descritta nelle sue linee programmatiche e procedurali (buona pratica 2009), è ormai in stato avanzato.

Sulla base degli indirizzi stabiliti negli atti amministrativi regionali, le Province hanno infatti provveduto a emanare i bandi per l'affidamento dei servizi di politica attiva del lavoro, a carattere individuale e collettivo, in favore dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga ai sensi dell'Accordo con il Governo nazionale del 12 febbraio 2009 inerenti a interventi a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi occupazionale.

I lavoratori che hanno fatto domanda per usufruire della cassa integrazione in deroga (CIGD) erano, al 31/12/2011, 58.565 unità. I lavoratori che effettivamente godono della CIGD sono 44.833; di questi, 41.266 risultano intercettati e "trattati" da politiche attive del lavoro.

Il numero di servizi erogati e ricevuti dai lavoratori trattati, se si escludono i servizi di informazione generale, di presa in carico del soggetto e il primo colloquio individuale di orientamento, denotano una parziale concentrazione sulla formazione continua e permanente (18.066 unità), nell'aggiornamento

su normativa e dinamiche del MdL (12.663 unità), sui servizi di ricollocazione del lavoratore (12.458 unità) e su colloqui per l'approfondimento diagnostico e valutativo (12.448 unità)

L'esecuzione sul territorio di tali interventi è stata oggetto di un monitoraggio costante e sistematico da parte di Italia Lavoro, in collaborazione con le pertinenti strutture regionali, ivi compresa l'Agenzia Piemonte Lavoro. Al monitoraggio in parola ha attinto anche ISFOL per la predisposizione di propri lavori di analisi, realizzati unitamente a Italia Lavoro, contenente specifiche monografie regionali. Attingendo a questi lavori, ai quali si rimanda per ulteriori approfondimenti, si sono estratte alcune sintetiche informazioni riportate nei prospetti sottostanti.

Tavola n. 10. Quadro di sintesi dello stato di attuazione degli interventi anticrisi in Piemonte nel periodo 01/01/2010 – 31/12/2011

Politica (tipologia)	Classificazione lavoratori/beneficiari	Numero lavoratori (teste*)	
Lavoratori beneficiari di politica passiva (CIGD) dal 20/01/2010 al 31/12/2011	Lavoratori in CIGD POTENZIALI	58.565	PIANO ANTICRISI
	di cui EFFETTIVI complessivi	44.833	
Lavoratori inseriti in progetti di politica attiva dal 01/01/2010 al 31/12/2011	Lavoratori TRATTATI dai Servizi (almeno un servizio previsto sul PAI).	41.266	PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE
	di cui lavoratori Co.Co.Pro. inseriti in progetti (<u>no POR</u>)	935	
	di cui lavoratori Over 45 inseriti in progetti	2.992	

* Sono i singoli lavoratori coinvolti (conteggiati attraverso codice fiscale)

	SERVIZI ricevuti dai lavoratori trattati (registrati sul PAI)	Numero lavoratori (teste*)
1	Informazione	33.822
2	Primo filtro e presa in carico della persona	44.089
3	Colloqui individuale di orientamento (I livello)	40.058
4	Colloqui per approfondimento diagnostico e valutativo (II livello)	12.448
5	Bilancio di prossimità	3.200
6	Bilancio di competenze	2.904
7	Aggiornamento su normativa e dinamiche del mdl	12.663
8	Consultazione con esperto di opportunità lav./form.	9.605
9	Ricerca attiva di lavoro	7.933
10	Formazione continua e permanente	18.066
11	Ricollocazione (preparazione, <i>scouting</i> e marketing, tutoraggio)	12.458
12	Preparazione e avvio di tirocini di orientamento	135
	Preparazione e avvio di tirocini formativi	82
13	Mediazione culturale	104

* Sono i singoli lavoratori coinvolti (conteggiati attraverso codice fiscale)

Al 31/12/2011 erano in numero pari a 15 i **progetti interregionali e transnazionali** ai quali la Regione Piemonte aveva aderito. Rimandando al successivo § 3.5 per una rappresentazione schematica degli elementi salienti di ciascuno di essi, occorre qui segnalare che soltanto una minoranza degli stessi comporta un impegno di spesa per l'AdG, mentre per gli altri l'adesione si concretizza nella sola partecipazione ai lavori. Nello specifico, si tratta, dei due già segnalati nel RAE 2010, vale a dire "Uffici giudiziari" e "Oltre il confine" (conclusi nel 2011), cui si aggiunge quello relativo al confronto interregionale sulle "Opzioni di semplificazione" che, come poc'anzi riferito, rivestono un interesse primario per l'Amministrazione regionale.

Quale **buona pratica 2011** si è scelto di far riferimento al sistema di formazione per l'**apprendistato**.

Facendo leva su di una tradizione ormai consolidata, secondo la quale le risorse pubbliche, di fonte tanto comunitaria quanto nazionale, sono indirizzate a strutturare un'offerta, articolata in Cataloghi provinciali, in grado di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dalle imprese che procedono all'assunzione di giovani tramite tale istituto contrattuale (nel rinviare all'appendice per un approfondimento statistico sui dati dell'ultimo anno, si segnala come, in media, benefico della formazione circa 60 apprendisti ogni 100), il 2011 ha infatti visto la Regione Piemonte impegnata, per un verso, nell'introduzione di una modalità innovativa di organizzazione della formazione per l'acquisizione delle competenze di carattere tecnico-professionalizzante e, per l'altro, nell'avvio del processo riformatore necessario ad adeguare la regolamentazione regionale alle previsioni del Testo Unico in materia (D.Lgs 167/2011, una cui sintetica disamina è contenuta nel successivo § 2.4).

In relazione al primo aspetto, si fornisce a seguire una scheda che dà conto dei principali elementi emersi dalla sperimentazione della formazione formale in impresa, in origine realizzata nelle Province di Cuneo e Torino e, successivamente, estesa all'intero territorio regionale. Tali elementi sono tratti dal report finale di un lavoro di monitoraggio e accompagnamento che la Regione Piemonte ha voluto realizzare con l'intendimento, condiviso con le Parti sociali e le Province, di verificare sul campo l'effettiva rispondenza alle istanze dei diversi soggetti coinvolti (apprendisti *in primis*, ma anche imprese ed enti di formazione) della realizzazione in azienda, beninteso su base volontaria, delle ore di formazione necessarie all'acquisizione delle competenze tecnico-professionalizzanti.

Dimensione di analisi	Esiti
Gli obiettivi della sperimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • promuovere, progettare ed erogare attività formative rispondenti al contesto lavorativo dell'apprendista, riconoscendo l'impresa quale luogo di apprendimento; • qualificare il ruolo delle agenzie formative quali soggetti responsabili di un processo, organizzativo prima ancora che formativo, capace di valorizzare il <i>know how</i> aziendale.
I numeri della sperimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • 18 agenzie formative; • 617 imprese; • 894 apprendisti.

Dimensione di analisi	Esiti
Il percorso di formazione dell'apprendista	<ul style="list-style-type: none"> • definizione di un piano formativo individuale (PFI) condiviso tra agenzia e impresa; • formazione in agenzia delle competenze di base e trasversali; • formazione in impresa delle competenze tecnico-professionali; • supervisione da parte dell'agenzia formativa della formazione realizzata in impresa; • valutazione dei risultati acquisiti dall'apprendista.
I ruoli chiave nella sperimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • tutor aziendale, a cui è affidata la diretta responsabilità del percorso di formazione formale in impresa; • coordinatore formativo dell'agenzia, a cui è richiesto di accompagnare e monitorare il percorso formativo dell'apprendista, fornendo adeguati supporti metodologici e organizzativi funzionali al conseguimento dei risultati attesi
Gli esiti della sperimentazione	<ul style="list-style-type: none"> • Tenuta dei percorsi formativi. La quota di apprendisti che ha concluso il percorso formativo è pari al 90%, un dato di gran lunga superiore a quello registrato nelle attività formative organizzate in forma tradizionale (tutto in aula). • Giudizio degli apprendisti. Il 78,6% degli apprendisti si è dichiarato soddisfatto della formazione ricevuta, esprimendo un elevato gradimento in particolare per la parte relativa alle competenze tecnico professionali realizzata in impresa. • Giudizio delle imprese. L'unanimità delle imprese considera molto positiva l'esperienza realizzata ed esprime un deciso apprezzamento del nuovo modello formativo proposto. Quali punti di forza sono stati indicati: <ul style="list-style-type: none"> • la flessibilità • la personalizzazione della formazione • il livello di interlocuzione con l'agenzia formativa. <p>Il giudizio positivo delle imprese ha riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ i propri apprendisti, che si sono rivelati maggiormente interessati al lavoro e più consapevoli del loro ruolo in azienda, hanno effettivamente acquisito le competenze attese e interagiscono più proficuamente con i colleghi; ✓ l'apporto fornito dall'Agenzia, in termini di supporto alla formalizzazione dei progetti di apprendimento in relazione ai fabbisogni di competenza, nonché di accompagnamento alla realizzazione dei percorsi formativi (monitoraggio); ✓ le prospettive di sviluppo organizzativo, in relazione all'opportunità di estendere l'approccio sperimentato ad altri ruoli professionali. • Giudizio delle agenzie formative. Le agenzie formative ritengono il nuovo modello più efficace rispetto al tradizionale svolgimento di tutta la formazione all'esterno delle imprese. La personalizzazione dei percorsi formativi e la stretta collaborazione con le imprese sono indicati come i principali punti di forza di questa impostazione. Il più significativo risultato prodotto dalle sperimentazioni viene individuato nel tipo di coinvolgimento di tutor aziendali e apprendisti, che ha prodotto in entrambi una maggiore consapevolezza e attenzione nei confronti della formazione.

La positiva esperienza della sperimentazione della formazione formale in impresa ha rappresentato un importante valore aggiunto anche nel processo di aggiornamento e adattamento al Testo Unico della regolamentazione regionale in materia di apprendistato. Tenuto conto della centralità che la norma nazionale attribuisce alla contrattazione collettiva nella definizione dei profili formativi, soprattutto con riferimento all'apprendistato professionalizzante o di mestiere, è infatti risultato possibile proporre alle Parti sociali regionali - e per le attività di loro competenza - alle Province, modelli di intervento in grado di perseguire le opportune sinergie tra la formazione strutturata in aula e i suoi elementi di personalizzazione e specificazione all'interno dei contesti produttivi. Quantunque gli atti amministrativi che hanno suggellato le risultanze delle soluzioni concertate con il partenariato economico e sociale siano stati adottati nel corso del 2012, l'anno al quale fa riferimento il presente Rapporto è risultato decisivo per lo svolgimento di tutto il lavoro istruttorio. Rinviando all'edizione 2012 per un *follow up* analitico, si anticipano a seguire gli aspetti più significativi emersi dal processo di modellizzazione effettuato in misura prevalente nel 2011, differenziandolo per tipologia:

- l'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale (art. 3 del Testo Unico), in Piemonte, inteso quale strumento in grado di contrastare la disoccupazione giovanile e ridurre il sempre allarmante fenomeno della dispersione scolastica, sarà attivato mediante la strutturazione di percorsi, ove necessario conformi ai LEP condivisi a livello nazionale in merito al sistema di leFP, che permettano di fare fronte alle variegate esigenze di cui sono portatori i ragazzi e le relative famiglie: triennali di qualifica per i possessori della sola licenza media, biennali e annuali (anche in relazione al diploma) per coloro che provengono da esperienze nell'istruzione o nella FP;
- l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (art. 4 del Testo Unico), facendo tesoro della sperimentazione alla quale ci si è poc'anzi riferiti, prevede l'alternanza tra formazione d'aula per l'acquisizione di competenza di base e trasversali, per la quale la Regione Piemonte potrà mettere a disposizione risorse pubbliche, e formazione in impresa per quelle tecnico-professionalizzanti. Accanto a quelle riguardanti apprendisti assunti successivamente alla data di entrata in vigore del Testo Unico, la Regione Piemonte ha inoltre adottato disposizioni tese ad assicurare continuità di offerta formativa ai giovani avviati al lavoro nel periodo transitorio (dal 25 ottobre 2011 al 25 aprile 2012), nonché a coloro che ne erano stati esclusi per carenza di risorse;
- l'apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del Testo Unico), oltre a valorizzare le esperienze nel tempo maturate nel campo dei master universitari e, più recentemente, dei dottorati di ricerca, prevede, sempre su basi sperimentali, la realizzazione di percorsi formativi per l'acquisizione del titolo di laurea triennale e magistrale e, ove possibile, delle altre fattispecie previste dalla norma: diploma di secondaria superiore, titolo post diploma (IFTS, ITS), contratto di ricerca.

Una descrizione sintetica dei primi provvedimenti attuati (bandi relativi ai master e ai dottorati) è contenuta nel § 3.4 del Rapporto.

2.2 INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

L'Autorità di Gestione opera nel pieno rispetto del diritto comunitario in ossequio alle previsioni contenute nel § 5.5 del POR FSE Piemonte 2007-2013.

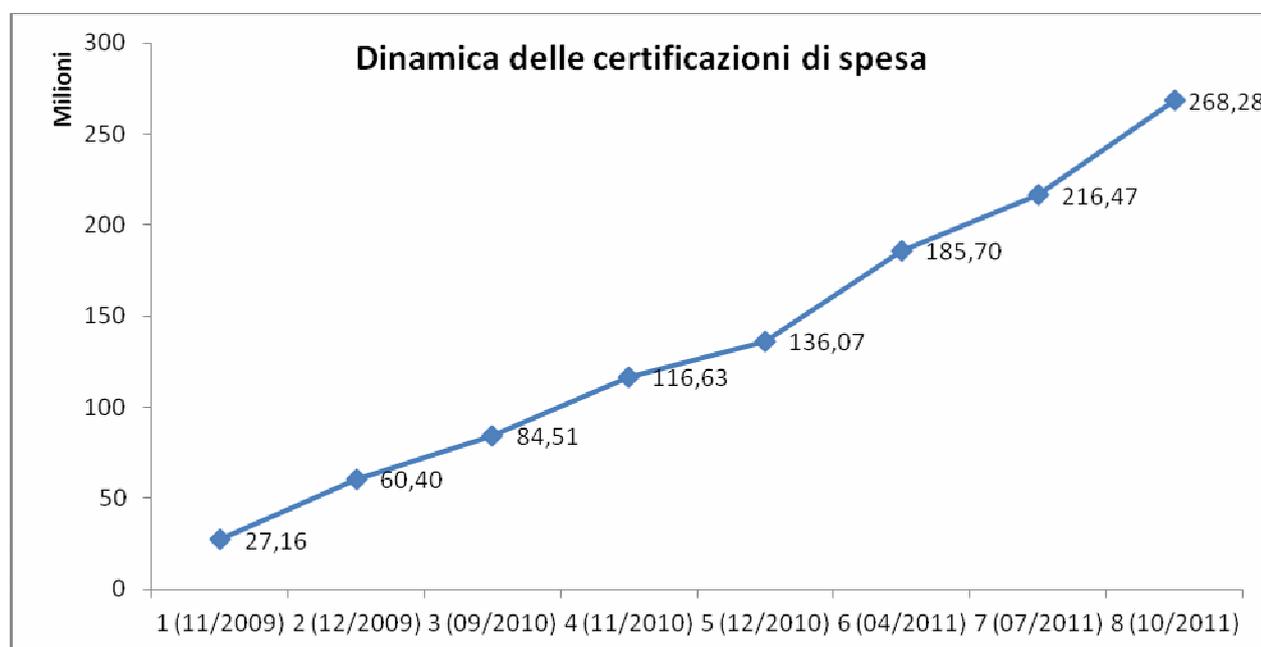
Con riferimento specifico alle disposizioni attuative finora emanate, si precisa quanto segue:

- sono stati concessi aiuti di stato, ai sensi del *Reg. (CE) 1998/2006 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis")*, nell'ambito di interventi finalizzati a favorire il conseguimento di una laurea ai formatori in possesso di diploma di scuola secondaria superiore (ovvero di laurea debole), i servizi di sostegno alla creazione d'impresa, gli incentivi all'occupazione.
Sono altresì stati concessi aiuti ai sensi del *Reg.(CE) 800/2008 del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria - GBER)* per i *voucher* per l'acquisto di servizi di consulenza riservato alle PMI (*Aiuti alle PMI per servizi di consulenza - art.26 del GBER*), per l'aggiornamento professionale degli addetti di imprese con unità locali sul territorio regionale (*Aiuti alla formazione - artt. 38 e 39 del GBER*) e per il sostegno all'occupazione di lavoratori svantaggiati (*Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali - art. 40 del GBER*);
- per l'applicazione dell'art. 57 del *Reg. (CE) 1083/2006* al Fondo Sociale Europeo si rimanda a quanto riportato nel precedente § 2.1.5;
- non si è operato nel campo del riconoscimento delle qualifiche per le professioni regolamentate;
- gli appalti pubblici aggiudicati, i principali dei quali richiamati nel precedente § 2.1.6 (Tavola 6.b) del presente Rapporto, sono stati aggiudicati nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia. Autorità di Gestione e Organismi Intermedi, per le rispettive competenze, garantiscono altresì il rispetto della predetta normativa anche in relazione alle procedure esperite in corso d'anno e tuttavia non ancora concluse alla data del 31/12/2011;
- la selezione delle attività da ammettere a finanziamento è avvenuta a seguito dell'indizione di procedure aperte conformi ai "Criteri di selezione delle operazioni" approvati dal Comitato di Sorveglianza in data 13/12/2007.

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Come riferito gli anni scorsi, l'iter di valutazione della conformità sul sistema di gestione e controllo del POR FSE 2007-2013 Regione Piemonte ha avuto la sua conclusione nel maggio 2009, con l'accettazione da parte della Commissione della descrizione dei sistemi di gestione e controllo.

Un problema significativo collegato al perfezionamento e formalizzazione del predetto parere di conformità riguardava l'impossibilità di procedere, prima della data sopra indicata, a certificazioni di spesa. Le procedure di certificazione delle spese sostenute dai beneficiari sono state progressivamente affinate, così da rendere il processo più fluido. Una rappresentazione grafica di tale evoluzione è desumibile dalla figura sottostante che da conto della dinamica delle certificazioni a tutto il 2011.



In relazione alle altre questioni inerenti ai sistemi di gestione e controllo, occorre in primo luogo segnalare gli esiti sostanzialmente positivi della valutazione effettuata tra il 2009 e il 2010 dall'Autorità di Audit (AdA) sul funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del POR e riportata nel Rapporto Annuale di Controllo (RAC) 2010, trasmesso - unitamente al parere annuale per l'anno 2010 - alla Commissione il 22 dicembre 2010.

L'Autorità di Audit, a seguito delle risultanze degli audit di sistema effettuati nel 2011 presso l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e gli Organismi Intermedi (Province) del POR FSE 2007-2013, non ha riscontrato lacune nei Sistemi di Gestione e Controllo del Programma in relazione agli elementi chiave dei medesimi. Nel RAC relativo al 2011, inviato dall'Autorità di Audit alla Commissione Europea, essa ha, pertanto, dichiarato affidabile il sistema di gestione e controllo ("*... il Sistema di Gestione e Controllo funziona bene; sono necessari solo miglioramenti marginali*" - estratto del RAC 2011, pag. 26). Sempre nel 2011 è

terminata con esito positivo la procedura di controllo su UnionEtica e Finpiemonte in qualità di Organismi Intermedi. È, pertanto, certificabile anche la spesa gestita da questi Soggetti.

Il parere rilasciato dell'AdA è sostanzialmente positivo in ordine alla conformità complessiva dei sistemi rispetto:

- a) alle prescrizioni regolamentari,
- b) all'efficacia del loro funzionamento,
- c) ai margini di miglioramento rilevati per l'annualità 2010.

Rispetto alle risultanze degli audit delle operazioni effettuati sulle spese certificate al 31 dicembre 2010, si precisa che, come evidenziato nel RAC 2011, l'Autorità di Audit ha espresso un parere con riserva in quanto ha registrato una limitazione al controllo per il Beneficiario EIKON Soc. Cons. ARL - Progetto "Introduzione ai processi produttivi" (ID pratica T0/2008/592) di importo certificato pari ad € 93.000,00 (parte del campione delle spese certificate al 31 dicembre 2010, estratto con Determinazione Dirigenziale n.23 del 31 marzo 2011 della Direzione "Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale"). Nel caso specifico non è stato possibile effettuare l'audit delle operazioni in pendenza degli adempimenti della Guardia di Finanza, richiesti dall'Autorità di Gestione. In merito l'Autorità di Gestione intraprenderà le opportune azioni nel rispetto della normativa di riferimento.

Nel complesso gli errori e le irregolarità finanziarie registrate nel RAC 2011 ammontano a 93.675,11 Euro (tasso di errore totale proiettato pari allo 0,21%, di molto inferiore alla soglia di rilevanza del 2%). Le attività dell'Autorità di Gestione relative alla comunicazione ai beneficiari finali delle irregolarità riscontrate, nonché dell'avvio della procedure di recupero, sono attualmente in corso.

A seguito del Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e il Comando regionale della Guardia di Finanza (GdF), finalizzato al coordinamento dei controlli in merito ai finanziamenti comunitari erogati, prosegue, altresì, la proficua collaborazione con i vari Nuclei provinciali di Polizia Tributaria, volta al miglioramento dell'efficacia complessiva dei controlli medesimi. Per questo motivo, la Regione Piemonte fornisce con cadenza periodica mensile alla GdF la documentazione atta a individuare i soggetti attuatori beneficiari dei finanziamenti e pubblica i medesimi dati sul sito http://www.regione.piemonte.it/europa/beneficiari_fse. In ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 7 comma 2 lett. d) del Reg.1828/2006, sempre in riferimento agli aspetti connessi al sistema di gestione e controllo, si segnala che nel corso del 2011 (o nei primi mesi del nuovo anno) si è proceduto all'approvazione:

- mediante Determinazione Dirigenziale n. 9 del 18/01/2011, del Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE POR 2007-2013, al fine di ricondurre le disposizioni regionali nel quadro nazionale dei criteri e delle modalità di riconoscimento delle spese ammissibili ai finanziamenti FSE;

- mediante Determinazione Dirigenziale n. 255 del 03/05/2011, della metodologia di calcolo per l'adozione delle unità di costo standard ai sensi del Reg. (CE) n. 396/2009 recante modifiche al Reg. (CE) n. 1081/2006, sulla direttiva obbligo di istruzione - diritto/dovere 2011-2014;
- mediante Determinazione n. 456 del 03/08/2011, di un aggiornamento del documento "Descrizione dei sistemi di gestione e controllo" ai sensi dell'Allegato XII del Reg. (CE) 1828/2006;
- mediante Determinazione n. 493 del 12/09/2011, delle "Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione della direttiva obbligo di istruzione - diritto e dovere 2011/2014 e delle relative *check list*";
- mediante Determinazione Dirigenziale n. 627 del 09/11/2011, di un aggiornamento del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso".

Nell'ambito delle iniziative per la semplificazione delle attività di gestione e controllo, merita attenzione l'avvio del progetto interregionale "*Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020*", promosso dalla Regione Toscana, cui la Regione Piemonte ha aderito con deliberazione della Giunta Regionale n. 74-2981 del 28/11/2011.

Di seguito si segnalano invece alcune **criticità** che hanno interessato l'attuazione POR:

- la crisi dell'agenzia formativa CSEA s.c.r.l., conclamata nell'anno 2012
- la condizione dei giovani sul mercato del lavoro.

Il Consorzio CSEA, costituito nel 1979 da un gruppo di imprese ad alto contenuto tecnologico, ha presentato in data 2 aprile 2012 istanza di fallimento presso il Tribunale di Torino.

CSEA si configura nel panorama piemontese come uno dei primi 20 maggiori beneficiari di finanziamenti del POR FSE 2007-2013, soprattutto nel campo della formazione per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Alla formale richiesta di informazioni da parte della Regione Piemonte¹, il liquidatore di CSEA, sulla base della situazione riscontrata, ha dato atto di non poter garantire alcuna prosecuzione dei percorsi formativi, né di poter gestire ulteriori percorsi da avviare. La Regione Piemonte ha così deliberato (D.G.R. 25-3697 del 16/04/2012) che le Amministrazioni Provinciali, mediante l'utilizzo di procedura ad evidenza pubblica, prevedano, nell'esclusivo interesse dell'utenza, modalità straordinarie per proseguire e concludere i corsi approvati all'operatore CSEA, con particolare riferimento ai corsi in obbligo di istruzione e ai percorsi di qualificazione e specializzazione. Tra le altre cose, la Regione Piemonte ha raccomandato, mediate la citata

¹ Lettera prot. 14560/DB/15.00 del 12/03/2012.

deliberazione, che, nella prosecuzione dei percorsi formativi pluriennali, approvati e autorizzati a CSEA, gli operatori subentranti assumano personale di CSEA in misura proporzionale al volume di attività affidato e, comunque, non inferiore a 50 unità.

Nonostante un leggero miglioramento rispetto al 2010, permane critica la situazione dei giovani fino a 24 anni, fra i quali si registra un allineamento tra tassi di disoccupazione e di occupazione, entrambi collocati intorno al 25%. È bene ricordare che fino al 2008 il tasso di occupazione giovanile era il doppio di quello di disoccupazione (30,3% contro 14,9%, rispettivamente), un confronto che ben evidenzia come la situazione si sia deteriorata con la crisi.

Per far fronte a quella che si configura come una vera e propria emergenza, la Regione Piemonte, nel corso del 2011, ha declinato i propri interventi in tre direzioni:

- a) l'apprendistato (approfondito nel § 2.1.7 quale buona pratica 2011);
- b) la realizzazione di un percorso sperimentale del 4° anno (già descritto quale azione innovativa);
- c) l'approvazione del Piano Giovani 2011/2013.

Il suddetto Piano Giovani, approvato con D.G.R. n. 58-2965 del 28/11/2011, si configura come un'evoluzione, incentrata sulla fascia d'età 18-35 anni, di talune misure già comprese nel "Piano straordinario per l'occupazione" (approvato con D.G.R. n. 2-230 del 29/06/2010) e nelle "Linee Guida del Piano Pluriennale per la Competitività" (adottate con D.G.R. n. 8-964 del 10/11/2010).

Al fine di agevolare l'attuazione del Piano:

- è stata individuata Finpiemonte S.p.A. quale soggetto gestore di alcune delle Misure;
- è stata attivata un'Unità Tecnica Permanente, con lo scopo di migliorare le modalità di attuazione delle Misure e dei progetti, nella fase di stesura e di attuazione dei bandi;
- è stata istituita una Commissione consultiva del Piano, con compiti di monitoraggio e valutazione dei bandi e di verifica della loro efficacia ed efficienza.

Come ricordato sopra, il Piano Giovani procede nel solco strategico tracciato da politiche precedenti che operano in tre direzioni sinergiche e complementari:

- 1) la rimozione degli ostacoli all'accesso al sistema delle opportunità;
- 2) l'individuazione di nuovi canali di interlocuzione;
- 3) la costruzione di un contesto favorevole alla liberazione di creatività e valorizzazione del merito.

Le citate linee strategiche sono messe in campo attraverso due ordini di azioni:

- le prime, con valenza sistemica e un basso impiego di risorse, prevedono la messa a disposizione di professionalità ed esperienza da chi ha un consolidato percorso professionale e imprenditoriale;

- le seconde, articolate in misure specifiche sostenute da risorse finanziarie *ad hoc*, sono finalizzate ad offrire ai giovani piemontesi un sistema di opportunità per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il Piano Giovani si compone operativamente di 10 misure sinteticamente descritte nella tabella sottostante:

Misura	Titolo	Sintesi
1	<i>Deduzione IRAP per l'assunzione di giovani</i>	Possibilità, da parte delle imprese che assumono a tempo indeterminato, di dedurre l'imponibile IRAP.
2	<i>Imprenditori per i giovani sul territorio</i>	Sostegno finanziario finalizzato a promuovere lo <i>scouting</i> e l'accompagnamento di imprese dotate di potenzialità economico-produttive nella fase di crescita.
3	<i>Amministrazione aperta</i>	La misura è finalizzata a predisporre un numero di significativo di <i>stages</i> di durata semestrale ai giovani laureati/laureandi di I e II livello.
4	<i>Premialità per i giovani</i>	È previsto l'inserimento, nelle principali misure riconducibili al Piano per la competitività, di elementi di priorità e/o premialità a favore di giovani imprenditori.
5	<i>Incubatore non tecnologico</i>	La misura promuove la creazione e/o il consolidamento di incubatori a supporto dell'attivazione e del sostegno di iniziative imprenditoriali giovanili a basso contenuto tecnologico.
6	<i>Giovani ambasciatori della tecnologia piemontese sui nuovi mercati</i>	Lo scopo è consentire ai giovani di lavorare in qualità di agenti commerciali all'estero per imprese piemontesi che tentano l'inserimento in nuovi mercati internazionali.
7	<i>Patto generazionale per la competitività</i>	Consiste nella somministrazione di voucher a favore di imprenditori o titolari di Partite IVA già affermati sul mercato che per 12 mesi devono accompagnare giovani imprenditori nell'avvio di un'attività imprenditoriale o professionale.
8	<i>Giovani nelle imprese</i>	Attivazione di tirocini formativi e di orientamento per giovani neodiplomati e neolaureati, e relativa assegnazione di una borsa lavoro.
9	<i>Rafforzamento giovani laureati</i>	La misura, rivolta a giovani laureati da non più di 12 mesi, prevede la realizzazione di tirocini formativi e di orientamento mirati a rafforzare le opportunità occupazionali e di carriera.
10	<i>Cooperative "giovani" di partite IVA</i>	Concessione di finanziamenti a tasso agevolato per l'avvio dell'attività e la realizzazione di investimenti produttivi per cooperative di partite IVA, composte per almeno il 60% da giovani e/o in cui i 2/3 del capitale siano detenuti da giovani.

Tra le misure descritte nella tabella, la 7, 8, 9 e 10 sono di competenza della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, che ha utilizzato le risorse del POR FSE 2007-2013 per la numero 7 e per la numero 9.

Sul fronte della programmazione delle attività, non si segnalano problemi significativi ulteriori rispetto a quanto già indicato nel RAE 2010.

Non si segnalano, infine, difficoltà specifiche in ordine ai “Criteri di selezione delle operazioni” che, invariati rispetto a quelli approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta di insediamento del 13/12/2007, sono stati rigorosamente applicati in relazione a tutti gli interventi attuati.

2.4 MODIFICHE NELL’AMBITO DELL’ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Il contesto socio-economico regionale

Il 2011 si presenta come un’annualità “atipica” sul mercato del lavoro, divisa fra un primo semestre in cui si riconosce ancora una dinamica espansiva, a prosecuzione della faticosa fase di ripresa dopo il tracollo del 2009, e il periodo seguente in cui il clima economico si raffredda progressivamente per effetto della nuova crisi finanziaria, legata al cosiddetto debito sovrano, che questa volta investe più direttamente i paesi dell’Unione Europea.

Nel corso del 2011 il trend della produzione industriale, uno degli indicatori più sensibili dell’andamento del ciclo economico, segna, secondo le rilevazioni trimestrali di Unioncamere, un progressivo cedimento, con un tasso di crescita su base annua che si riduce di trimestre in trimestre a partire dal periodo aprile-giugno, fino a diventare moderatamente negativo (-0,4%) nelle ultime tre mensilità dell’anno.

Le previsioni per l’inizio del 2012 sono inoltre improntate a un deciso pessimismo, con un saldo negativo di ben 43 punti percentuali fra le imprese che si attendono aumenti e quelle che si immaginano un calo di attività: tale indice era stato, sia pur di poco, positivo nelle aspettative riferite al I semestre 2011, ma nella seconda metà dell’anno è emersa una tendenza discendente (-13 punti in media), che registra ora un consistente peggioramento.

Il bilancio del Piemonte nel 2011, stando alle stime ISTAT di media annua, reca comunque segno positivo, con una crescita di 23.000 occupati (+1,2%), concentrata fra le donne e fra il lavoro alle dipendenze e un

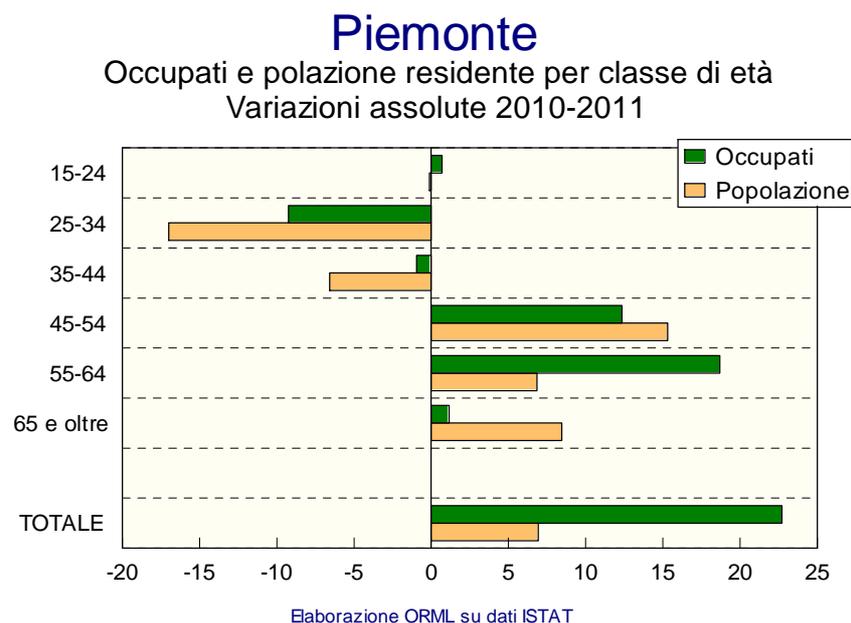
contenuto incremento della disoccupazione (da 151.000 a 154.000 persone in cerca di lavoro), che interessa anche in questo caso la componente femminile e che lascia inalterato, al 7,6%, il tasso di disoccupazione.

L'occupazione

L'aumento dell'occupazione è in realtà trainato dalle fasce di età più avanzate ed è, sotto questo profilo, una conseguenza diretta del freno alle uscite per pensionamento.

Come il grafico successivo evidenzia, l'andamento occupazionale si intreccia con la dinamica demografica, che in questa fase determina una flessione dei residenti fra 25 e 34 anni, fra i quali si riflette il calo della natalità avvenuto negli anni '80, e una crescita della coorte 45-54 anni, la generazione del baby boom degli anni '60, con un effetto di compensazione.

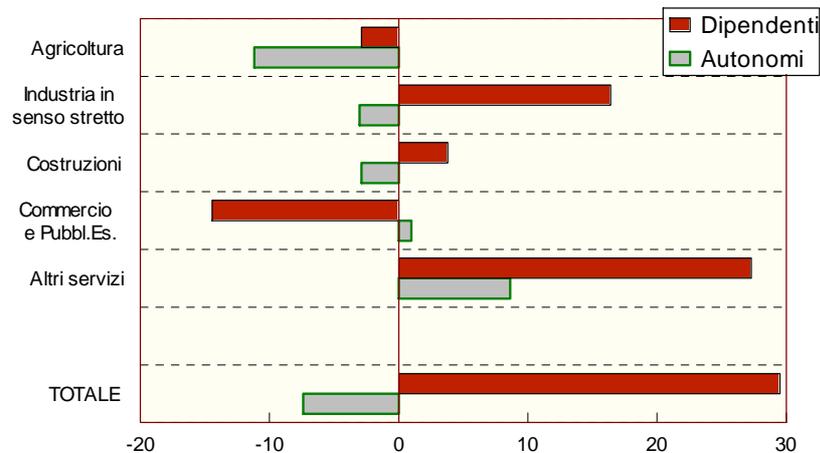
Le barre degli occupati tendono in generale a seguire quelle della popolazione, ma nella classe 55-64 anni, di uscita dal mercato del lavoro, il numero di occupati cresce molto più di quello dei residenti, con il conseguente aumento di quasi tre punti del relativo tasso di occupazione (dal 34,5 al 37,4%), che interessa in larga prevalenza le lavoratrici. Praticamente irrilevanti i movimenti che interessano la fascia giovanile propriamente detta, mentre un aumento non trascurabile si osserva tra i soggetti da 25 a 34 anni (dal 77,5% del 2010 all'attuale 78,3%).



In termini settoriali, l'andamento segnalato è invece frutto di un aumento del lavoro alle dipendenze nell'industria in senso stretto e nei servizi non commerciali, a cui si contrappone una caduta del lavoro autonomo in agricoltura e di quello dipendente nel commercio, a fronte di una sostanziale stagnazione nel ramo delle costruzioni.

Piemonte

Occupati per tipo di occupazione Variazioni assolute 2010-2011



Elaborazione ORML su dati ISTAT

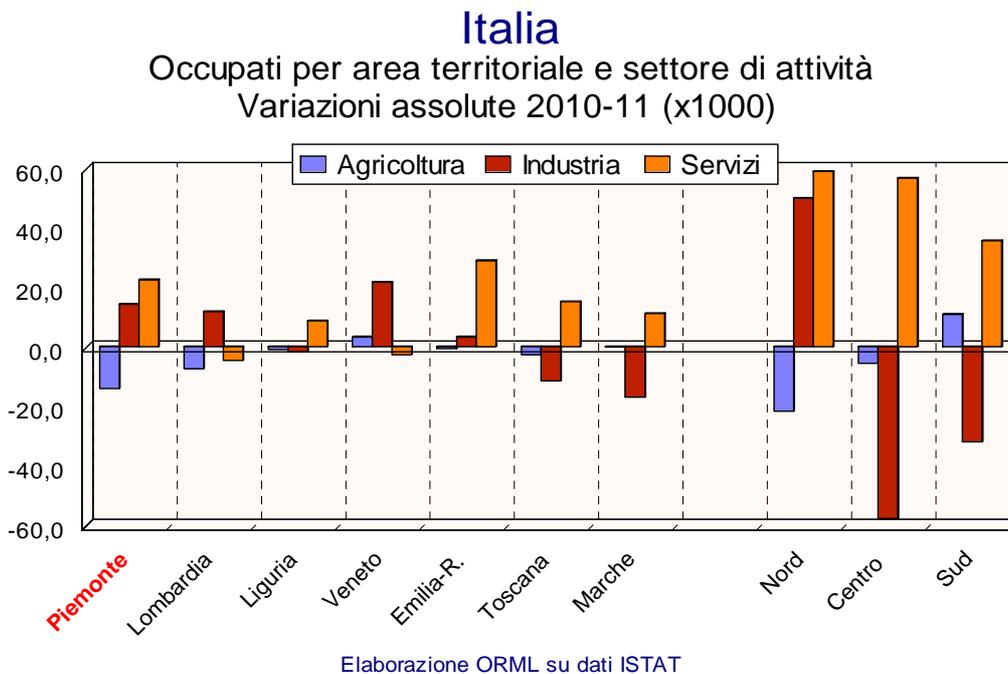
Il commercio risente certamente del calo dei consumi, che non si sono risolti neanche nella fase di ripresa successiva alla crisi del 2009, finendo per erodere i margini di manovra della grande distribuzione. E' in quest'ultima area, infatti, che tende a concentrarsi la caduta occupazionale rilevata, a prosecuzione del calo già osservabile nel 2010: si assiste quindi ad un ridimensionamento di quello che negli anni pre-crisi era stato uno dei principali bacini di assorbimento di manodopera, soprattutto giovanile.

L'incremento interessa quasi esclusivamente le donne, principalmente per il recupero delle perdite occupazionali subite nella fase recessiva più acuta nell'industria manifatturiera, dove il dato maschile resta stabile.

PIEMONTE												
OCCUPATI PER SETTORE E GENERE (x1000)												
Settore di attività	Media 2010			Media 2011			Variazione interannuale					
	M	F	Tot	M	F	Tot	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	48	25	73	39	20	59	-9	-18,4	-5	-20,9	-14	-19,2
Industria	480	135	615	479	150	630	-1		15	11,2	14	2,3
di cui:												
In senso stretto	351	125	475	350	139	489	-1		14	11,3	13	2,8
Costruzioni	130	10	140	130	11	141	0		1		1	
Servizi	513	643	1.156	524	654	1.178	11	2,1	12	1,8	22	1,9
di cui:												
Commercio Alb.Rist.	168	165	334	162	158	320	-6	-3,4	-8	-4,6	-13	-4,0
Altri servizi	345	478	822	362	497	858	17	4,8	19	4,0	36	4,4
TOTALE	1.042	803	1.844	1.043	824	1.867	1		22	2,7	23	1,2

Elaborazione ORML su dati ISTAT

In Italia l'occupazione aumenta di 95.000 unità (+0,4%), una crescita determinata dal discreto risultato delle regioni settentrionali (+0,7%), sorrette dalla buona performance dell'industria (+1,3%), a fronte di una relativa stagnazione nel Centro-Sud, dove le attività produttive mostrano un deciso arretramento (-3,4%), mentre i servizi risultano in genere in espansione. Si osserva in quasi tutte le regioni una dinamica favorevole alle donne e al lavoro dipendente, una tendenza che però non trova riscontro in Lombardia, al Nord, per la flessione dell'occupazione alle dipendenze nel terziario.



In questo contesto, il dato piemontese (+1,2%) è uno dei più positivi, superato nel Centro-Nord solo dall'Emilia-Romagna (+1,6%): la nostra è una delle poche regioni, insieme a Lombardia e Veneto, dove le attività industriali risultano in espansione, ma è anche quella in cui più forte è la caduta nel settore agricolo.

Anche i dati sulle procedure di assunzione pervenuti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie recano in Piemonte saldo positivo, con un incremento del 4,5% (da 641.000 a 670.000 unità), in linea con il risultato dell'anno precedente.

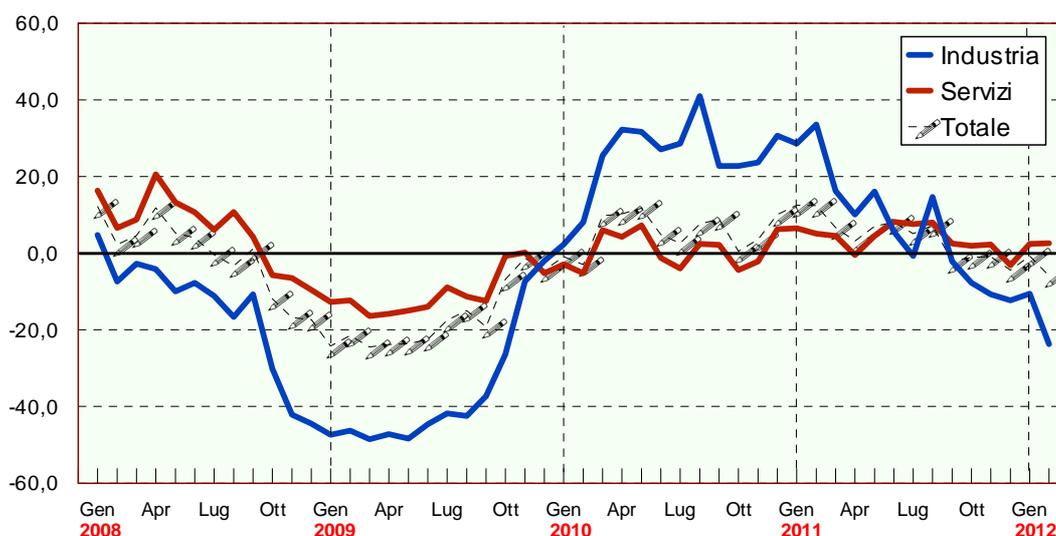
In realtà, il 2011, guardando ai flussi di manodopera, non si configura come un'annualità lineare, con un *trend* della domanda di lavoro che si dispiega con relativa omogeneità lungo i dodici mesi: vi si riconosce, secondo quanto già rilevato in premessa, una fase di significativa crescita rispetto all'anno precedente, corrispondente in linea di massima ai primi sei mesi (+8,4%), poi una fase di progressivo raffreddamento della domanda, che nell'ultimo trimestre risulta in flessione, con un bilancio semestrale in sostanziale pareggio.

Il grafico seguente rappresenta l'andamento tendenziale delle procedure di assunzione nell'ultimo quadriennio, in termini di variazione percentuale della loro numerosità sullo stesso mese dell'anno precedente; si è scorporata la dinamica dei due principali macro-settori e si è lasciato sconfinare il dato fino al primo

bimestre 2012, già disponibile, per dar pienamente conto dell'evoluzione in atto. Vi si nota con evidenza la brusca discesa avviata ad ottobre 2008, a cui segue un anno dopo una progressiva risalita, che si mantiene fino a febbraio 2011, mentre già dal mese seguente si individua un'inversione di tendenza, anche se il saldo resta positivo fino a settembre 2011; all'inizio del 2012 l'indice registra un'ulteriore secca discesa per l'industria, replicando in sostanza il *trend* riconoscibile all'epoca del primo shock finanziario.

Piemonte

Procedure di assunzione - Dinamica tendenziale gen 2008-feb 2012
(Variazioni % interannuali su base mensile)



Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

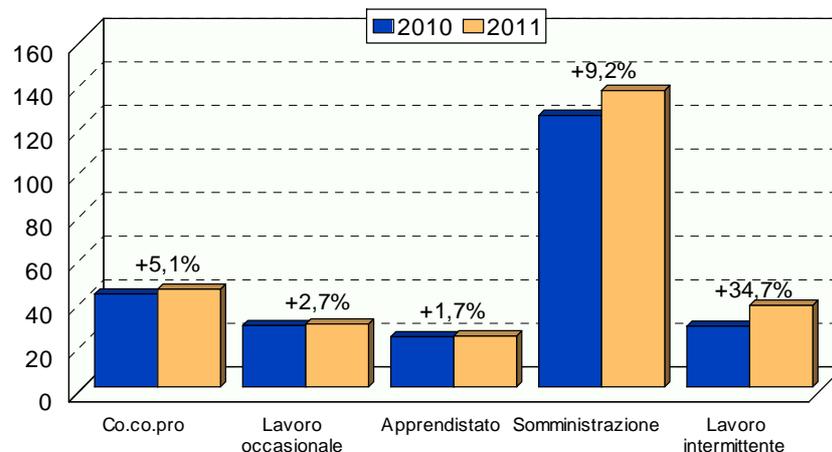
Il grafico precedente evidenzia inoltre la forte esposizione dell'industria sul mercato globale, che tende ad amplificare la portata della risposta della domanda di lavoro nel settore all'andamento del ciclo economico, mentre molto minori sono le oscillazioni nel ramo dei servizi, che si mantiene più vicino alla linea dello zero, condizionando con il suo peso prevalente il dato complessivo.

In analogia con quanto osservato per i dati ISTAT, l'aumento si concentra fra la popolazione in età matura, mentre la richiesta di manodopera giovane appare poco dinamica e piuttosto fragile, con una prevalenza di occasioni di lavoro brevi e fortemente flessibili.

D'altro canto, il mercato del lavoro attuale si basa su un sistematico ricorso a forme di impiego precario, o comunque di tipo non standard, soprattutto nella fase di primo inserimento al lavoro. Va sottolineata al proposito l'apparentemente inarrestabile ascesa del lavoro intermittente, a chiamata, che nell'ultimo triennio ha segnato annualmente tassi di incremento a due cifre, raggiungendo le 37.500 procedure nel 2011, con una massiccia diffusione nel comparto del turismo e della ristorazione, dove si va sostituendo alle chiamate brevi e ripetute nei *week end* o nei periodi di alta stagione turistica.

Piemonte

Assunzioni nelle principali tipologie contrattuali (x1000)



Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

Si consolida il ricorso alla somministrazione (+9,2%), che però tende a cedere nell'ultimo scorcio dell'anno per la flessione delle assunzioni nell'industria, mentre stenta a riprendersi l'apprendistato, stabile intorno alle 23.000 unità, e segnano un incremento allineato alla media i contratti di tipo parasubordinato, che di fatto non hanno mai risentito dell'impatto della crisi.

PIEMONTE ASSUNZIONI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE												
Tipo contratto	2010			2011			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Associato in partecipaz.	1.434	1.350	2.784	1.473	1.371	2.844	39	2,7	21	1,6	60	2,2
Contr.progetto/co.co.co.	18.959	23.726	42.685	20.227	24.619	44.846	1.268	6,7	893	3,8	2.161	5,1
Lavoro occasionale	13.057	15.101	28.158	14.172	14.756	28.928	1.115	8,5	-345	-2,3	770	2,7
Altri lavori autonomi	380	89	469	404	95	499	24	6,3	6	6,7	30	6,4
Totale parasubordinati	33.830	40.266	74.096	36.276	40.841	77.117	2.446	7,2	575	1,4	3.021	4,1
Apprendista	12.535	10.478	23.013	12.903	10.500	23.403	368	2,9	22	0,2	390	1,7
Contratto somministraz.	55.458	69.177	124.635	63.776	72.282	136.058	8.318	15,0	3.105	4,5	11.423	9,2
Contratto di inserimento	853	1.027	1.880	1.026	1.036	2.062	173	20,3	9	0,9	182	9,7
Lavoro intermittente	11.232	16.580	27.812	15.732	21.724	37.456	4.500	40,1	5.144	31,0	9.644	34,7
Altre assunz.a T.Determin.	145.945	147.825	293.770	145.042	146.989	292.031	-903	-0,6	-836	-0,6	-1.739	-0,6
Altre assunz.a T.Indeterm.	44.088	51.519	95.607	44.849	56.908	101.757	761	1,7	5.389	10,5	6.150	6,4
Totale alle dipendenze	270.111	296.606	566.717	283.328	309.439	592.767	13.217	4,9	12.833	4,3	26.050	4,6
TOTALE GENERALE	303.941	336.872	640.813	319.604	350.280	669.884	15.663	5,2	13.408	4,0	29.071	4,5

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

L'incremento delle assunzioni si distribuisce fra uomini e donne, con una maggiore accentuazione per i primi (+5,2%, contro +4%), ma in realtà, il vantaggio della componente maschile è generato soprattutto dall'andamento delle tipologie contrattuali più flessibili, come il lavoro occasionale e il lavoro parasubordinato in genere o la somministrazione, mentre l'aumento delle lavoratrici è più consistente, anche per effetto della forte crescita del lavoro domestico, nei tempi indeterminati; in termini di volume di lavoro attivato, quindi, sono le assunzioni femminili a mostrare un incremento un po' superiore (+3,8%, contro +3% per gli uomini).

In generale, inoltre, è migliore la *performance* dei cittadini stranieri (+10%), che, anche se penalizzati dalla crisi dell'edilizia, profittano dell'espansione del lavoro domestico (specie le donne romene, peruviane e marocchine, nonché quelle provenienti da Ucraina e Moldavia), mentre si accresce la quota di immigrati operanti in agricoltura e nel commercio, in sostituzione di manodopera locale.

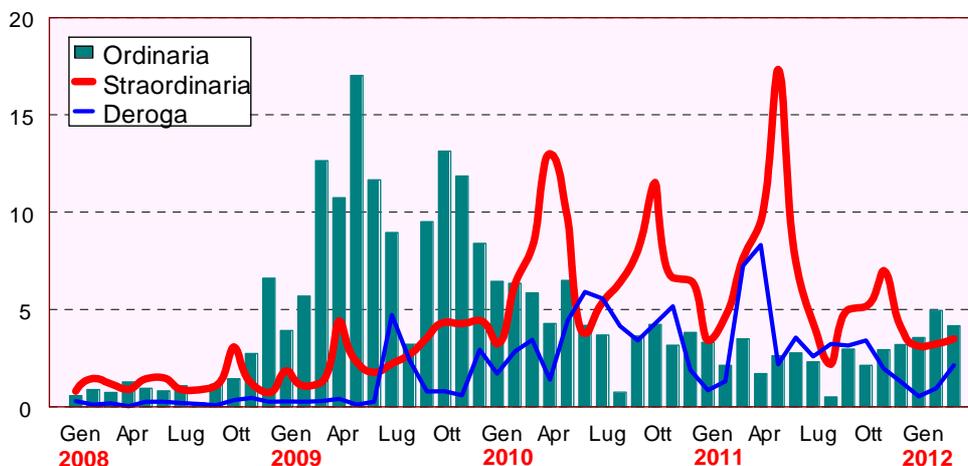
Se si astrae dal lavoro domestico, il tasso di incremento degli avviamenti degli stranieri scende al 4,3%, contro il +2,6% della manodopera italiana, e l'espansione più significativa (intorno al 20%) riguarda le nazionalità bulgara e indiana, per la crescita della loro presenza in agricoltura, e quella cinese (+10%), per il maggiore assorbimento nei servizi personali.

Il ricorso alla CIG, infine, mostra una sensibile diminuzione (in complesso da 185 a 146 milioni di ore circa, - 21,2%), più accentuata nella componente ordinaria e rilevabile nella maggior parte dei settori di attività, dove solo la chimica gomma-plastica, la carta-stampa e le costruzioni mostrano un *trend* di crescita.

Il grafico proposto qui di seguito raffigura l'andamento della domanda di integrazione salariale dal 2008 ai primi mesi del 2012, e ben evidenzia l'alternanza nell'utilizzo delle tre tipologie previste dalla normativa, che specifiche disposizioni hanno favorito nella fase recessiva per contenere la portata dei licenziamenti per crisi aziendale o fallimento: nel 2009 prevalgono nettamente le barre dell'ordinaria, dal 2010, con l'esaurimento del periodo di CIGO disponibile, la richiesta si sposta verso la straordinaria e in parte, a cavallo tra il 2010 e il 2011, verso la deroga, che è rivolta alle aziende non coperte da questo ammortizzatore sociale o che non possono più usufruire delle tipologie standard, seguendo quindi dinamiche proprie; all'inizio del 2012 tende nuovamente a risalire l'ordinaria, essendosi ricostituito il monte ore accessibile alle imprese su base biennale.

Piemonte

Ore di CIG autorizzate dall'INPS per tipologia
Dinamica mensile gennaio 2008 - marzo 2012 (in milioni di ore)



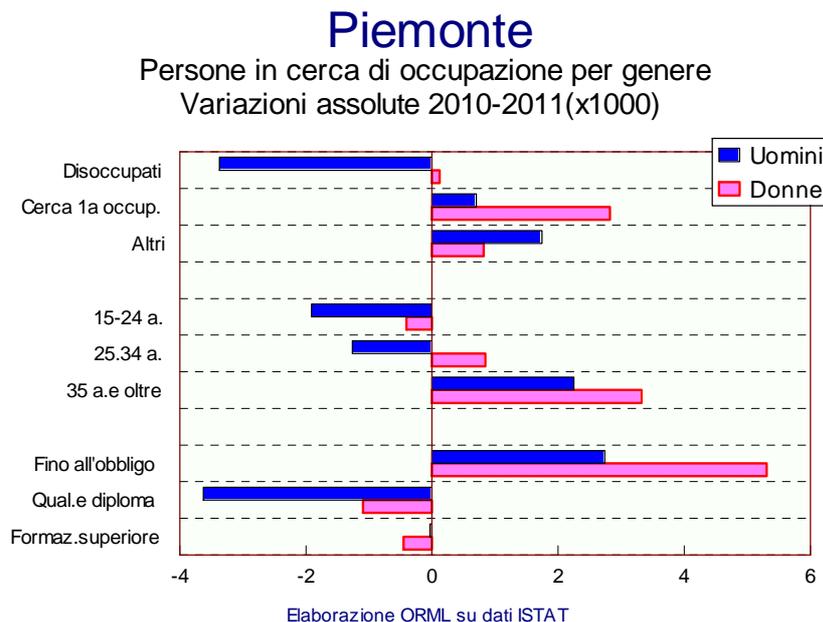
Elaborazione ORML su dati INPS

La disoccupazione

Le persone in cerca di lavoro in Piemonte registrano nel 2011 un aumento contenuto (da 151.000 a 154.000 unità), che si concentra fra la componente femminile e che pare attribuibile soprattutto alle difficoltà di reinserimento sul mercato delle donne adulte a bassa qualifica, che esprimono una forte tensione verso il lavoro, mentre si riduce il numero degli uomini classificati come disoccupati, cioè con precedenti esperienze professionali.

In realtà, però, l'annualità, così come è avvenuto per i flussi di assunzione, mostra sul fronte della disoccupazione una sostanziale disomogeneità, con un primo semestre caratterizzato da una contrazione dell'aggregato in esame, di segno in prevalenza maschile, e un secondo semestre in cui si osserva una decisa inversione di tendenza, che coinvolge sempre principalmente gli uomini. Tra ottobre e dicembre 2011, in specie, il numero di disoccupati maschi cresce del 13% e il tasso relativo sale dal 6 al 6,7%.

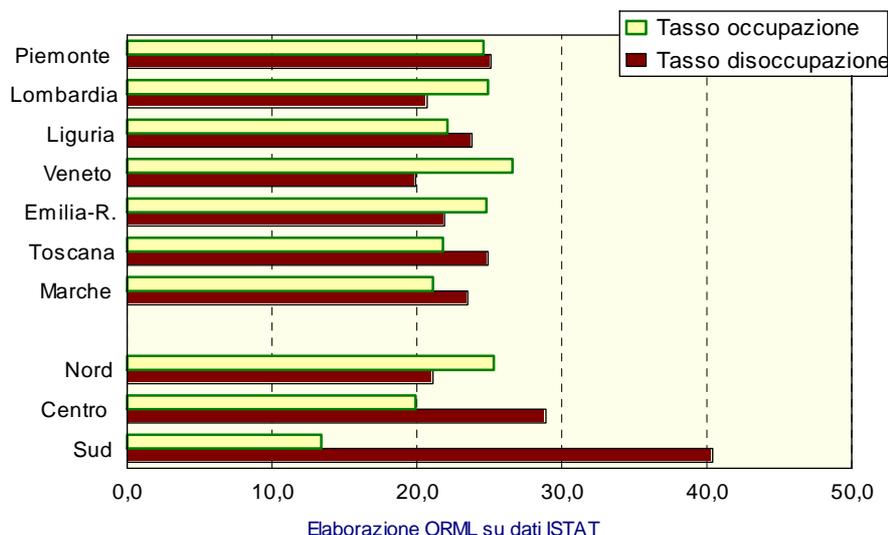
Su base annua, comunque, il tasso di disoccupazione si mantiene stabile al 7,6%. Scende di un punto e mezzo il livello dei giovani fino a 24 anni (dal 26,6% al 25,1%), mentre si osserva un lieve rialzo tra gli adulti. Aumentano le difficoltà di collocazione al lavoro per i soggetti a bassa qualifica, e migliora invece la situazione di diplomati e laureati, come il grafico successivo ben evidenzia.



Nonostante un piccolo miglioramento, permane critica la situazione dei giovani fino a 24 anni, fra i quali si registra un allineamento tra tassi di disoccupazione e di occupazione, entrambi collocati intorno al 25%.

Italia - Media 2011

Tassi di occupazione e disoccupazione
15-24 anni per area territoriale



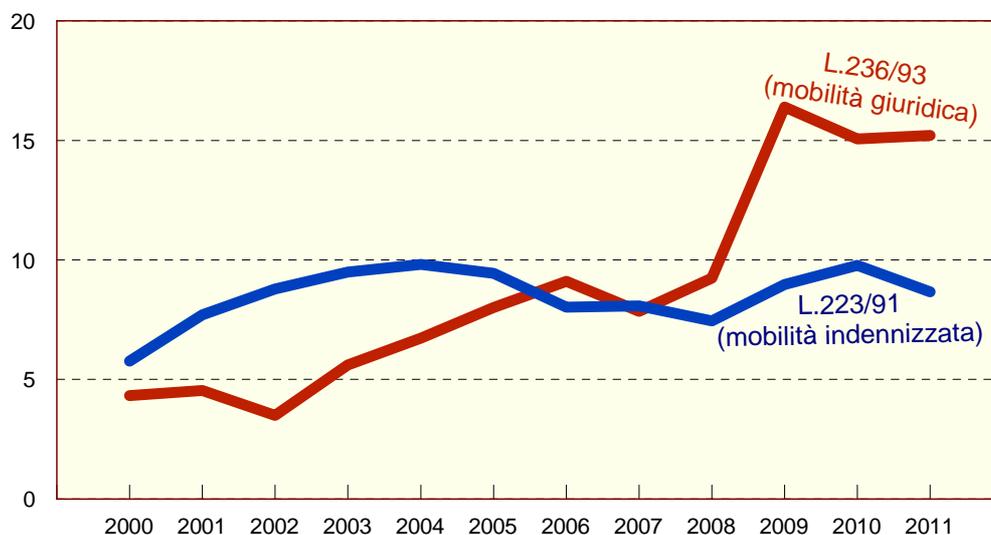
I due valori sono calcolati in modo diverso e ad indici uguali non corrispondono uguali numerosità degli insiemi di riferimento, perché nella nostra regione ci sono 95.000 occupati contro 32.000 ragazzi in cerca di lavoro, ma è bene ricordare che fino al 2008 il tasso di occupazione giovanile era il doppio di quello di disoccupazione (30,3% contro 14,9%, rispettivamente), un dato che ben evidenzia come la situazione si sia deteriorata con la crisi. Siamo comunque lontani dalla realtà drammatica del Mezzogiorno, dove i livelli di disoccupazione giovanile si attestano al 40,4%, a fronte di un valore del 13,4% per l'occupazione, ma anche nelle regioni del Centro il quadro appare allarmante, come risulta dal grafico precedente.

Le iscrizioni alla lista di mobilità segnano una lieve flessione (-3,8%, da 24.800 a 23.900 nuovi inserimenti) che dipende dalla diminuzione delle uscite dal metalmeccanico e dal tessile-abbigliamento, le aree più colpite dalla crisi, che, almeno fino alla prima metà del 2011, recuperano parte delle posizioni perdute, riducendo i licenziamenti. Questi risultano invece in incremento nelle costruzioni (+2,6%), a conferma del periodo difficile del settore, e nei servizi in genere (+2,8%), dove solo il ramo trasporti, anch'esso penalizzato nella fase recessiva, mostra un trend in discesa. Nel primo trimestre 2012 si profila però una nuova crescita delle iscrizioni (+13,4%), trainata sempre dai licenziamenti in edilizia e nel terziario.

Continua a mantenersi basso, nell'insieme, il profilo delle dimissioni dal lavoro dalle imprese medio-grandi, ai sensi della L. 223/91, dove si concentra nel 2011 la flessione delle iscrizioni e che hanno manifestato lungo tutta la fase di crisi, dal 2009 in avanti, un incremento contenuto, mentre variazioni positive consistenti hanno coinvolto i lavoratori operanti nelle piccole imprese che hanno accesso alla sola mobilità giuridica ai sensi della L. 236/93.

Piemonte

Iscritti alla lista di mobilità per tipo -
Andamento 2000-2011 (x1000)



Fonte: Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro

Il grafico evidenzia la relativa stazionarietà nell'ultimo decennio delle "procedure 223", che nel periodo di crisi fruiscono dell'elevata protezione assicurata ai dipendenti delle imprese maggiori dalla normativa sulla Cassa Integrazione, che è stata modificata per ampliare l'ombrello di copertura previsto, mentre le piccole imprese, pur potendo utilizzare le deroghe, risultano molto più esposte sul mercato, e già dal 2008 il flusso di licenziamenti da loro generato sopravanza nettamente quello prodotto nelle procedure di licenziamento collettive, che prima, in condizioni normali, erano prevalenti.

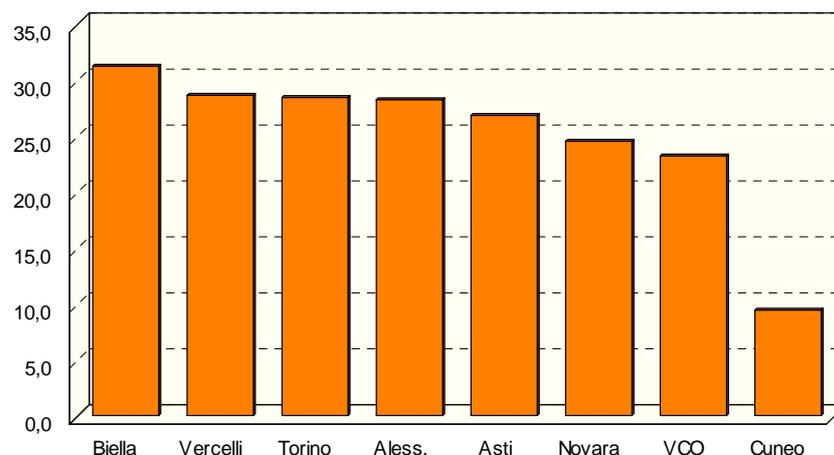
La situazione sul territorio

Nel 2011 le stime ISTAT confermano, nella sostanza, la situazione rilevata l'anno precedente sul territorio regionale, ribadendo da un lato la situazione di eccellenza che il Cuneese detiene da alcuni anni nel contesto regionale e nazionale, dall'altro la condizione di criticità, all'estremo opposto, di Torino e di Biella, con le altre province collocate in una posizione intermedia. E questo benché si osservi nel Cuneese un aumento contenuto di tutti gli indicatori: la disoccupazione, in particolare, risulta in rialzo di 4 decimi di punto (dal 3,4% al 3,8%), ma mantiene comunque un rilievo meramente frizionale, la metà del livello toccato in Piemonte, penalizzato dal dato di Torino, dove si tocca un massimo del 9,2%.

Appare particolarmente positiva a Cuneo la *performance* tra i giovani, che denunciano un tasso di disoccupazione del 9,4%, alla pari con Bolzano e mediamente di tre volte inferiore a quello delle altre province piemontesi, con un divario di genere molto contenuto (8,6% fra i maschi, 10,5% per le ragazze).

Piemonte - 2011

Tassi di disoccupazione provinciali 15-24 anni

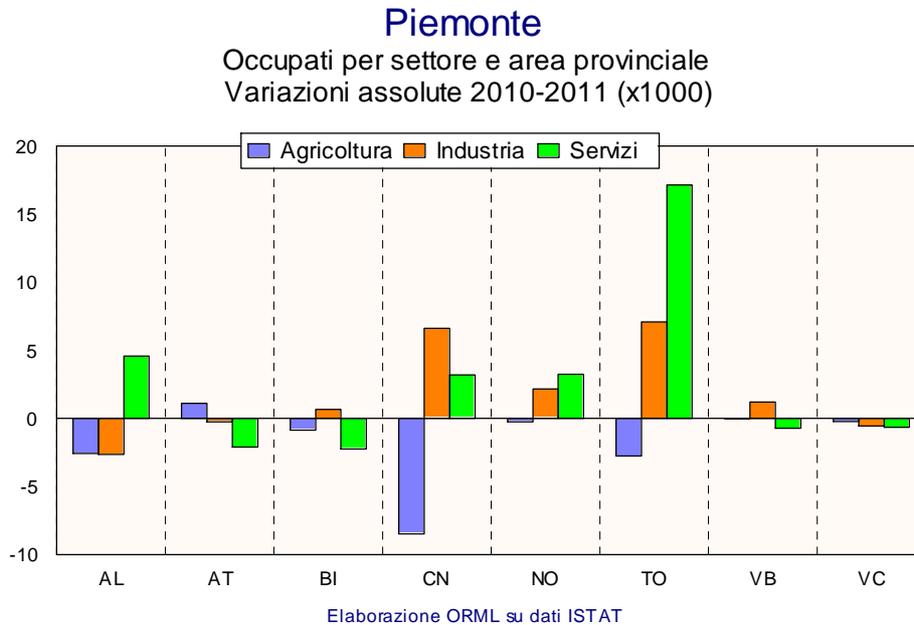


Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE										
TASSI DI OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE PER AREA PROVINCIALE										
Area provinciale	Tipo di indicatore	2010			2011			Variazione in punti %		
		M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Alessandria	Tasso di occupazione	71,8	55,6	63,7	70,0	57,3	63,7	-1,7	1,6	-0,1
	Tasso di disoccupaz.	4,2	6,3	5,1	6,4	7,0	6,7	2,2	0,7	1,6
Asti	Tasso di occupazione	74,3	55,4	64,9	73,4	54,8	64,1	-0,9	-0,7	-0,8
	Tasso di disoccupaz.	5,4	7,4	6,3	5,1	6,6	5,7	-0,4	-0,8	-0,6
Biella	Tasso di occupazione	70,5	59,9	65,2	69,7	57,4	63,5	-0,8	-2,6	-1,7
	Tasso di disoccupaz.	7,3	9,2	8,1	7,2	9,6	8,3	-0,0	0,5	0,2
Cuneo	Tasso di occupazione	77,0	59,8	68,5	76,7	61,1	69,0	-0,4	1,3	0,4
	Tasso di disoccupaz.	2,7	4,4	3,4	3,2	4,6	3,8	0,5	0,2	0,4
Novara	Tasso di occupazione	72,8	54,7	63,8	72,5	57,6	65,1	-0,3	2,9	1,3
	Tasso di disoccupaz.	7,2	8,3	7,7	7,2	8,5	7,8	0,0	0,2	0,1
Torino	Tasso di occupazione	69,1	54,5	61,7	70,1	56,4	63,2	1,0	2,0	1,5
	Tasso di disoccupaz.	9,0	10,0	9,4	8,4	10,1	9,2	-0,7	0,2	-0,3
VCO	Tasso di occupazione	72,4	55,1	63,8	74,0	54,9	64,5	1,7	-0,2	0,7
	Tasso di disoccupaz.	4,8	9,1	6,7	3,4	8,1	5,4	-1,4	-1,0	-1,3
Vercelli	Tasso di occupazione	71,6	59,1	65,4	70,5	58,1	64,3	-1,2	-1,0	-1,1
	Tasso di disoccupaz.	5,4	6,1	5,7	6,1	6,6	6,3	0,7	0,4	0,6
Piemonte	Tasso di occupazione	71,3	55,8	63,5	71,5	57,2	64,3	0,2	1,4	0,8
	Tasso di disoccupaz.	7,0	8,4	7,6	6,9	8,6	7,6	-0,1	0,2	0,0

Elaborazione ORML su dati ISTAT

L'aumento dei posti di lavoro in Piemonte dipende per intero dalla buona *performance* delle province di Torino e Novara, mentre si registra un arretramento nel Biellese; l'aspetto più critico è la caduta dell'occupazione agricola, che insiste soprattutto sul Cuneese, dove il saldo nel settore è negativo per 8.000 unità (-27%), più che compensate dal buon risultato negli altri due macro-settori; la flessione in agricoltura interessa anche le province di Alessandria e Torino, a fronte di una buona tenuta nell'Astigiano.

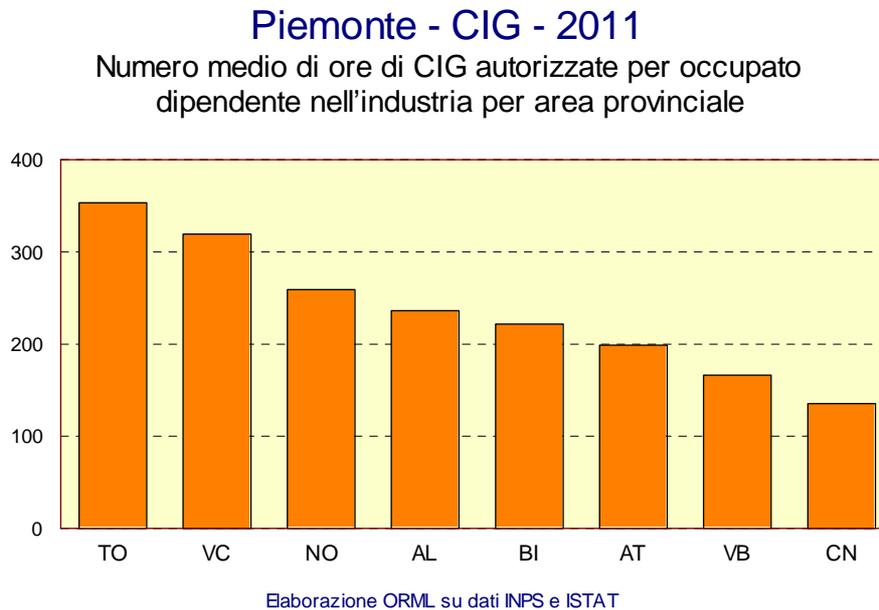


La disoccupazione in Piemonte resta stabile, ma si individuano sul territorio delle aree di crescita del fenomeno, con una punta ad Alessandria (da 10 a 13mila persone in cerca di lavoro), e dei bacini con un tendenziale ridimensionamento del dato, come Torino e il Verbano-Cusio-Ossola.

Se si prova a rapportare il numero e il volume di assunzioni con lo stock di lavoro alle dipendenze stimato dall'ISTAT, per operare un confronto omogeneo sul peso dei movimenti di flusso, si ottiene una graduatoria dove in cima sta il Cuneese e al fondo le province di Biella, Novara e del VCO, con Torino in una posizione intermedia, un quadro che conferma in generale la situazione rilevata dai dati ISTAT, ma con un miglioramento nella posizione della provincia del centro capoluogo.

Parimenti, la flessione nel ricorso alla CIG è generalizzata, con la sola eccezione di Asti, dove il dato resta stabile per la sensibile richiesta aggiuntiva di CIG ordinaria nel metalmeccanico, il settore che per le sue dimensioni e la sua diffusione condiziona gran parte dei risultati provinciali. Se si calcola il monte ore pro-capite teorico, rapportando il numero di ore richieste con il numero di dipendenti nell'industria, con un esercizio analogo a quello prima effettuato sui dati delle assunzioni, si rileva una concentrazione relativa della domanda in provincia di Torino, che con Vercelli supera la soglia delle 300 ore per persona all'anno, cioè un mese e mezzo di sospensione in media. All'estremo opposto, troviamo, al solito, Cuneo, con 135 ore; Biella si colloca

in una posizione intermedia, con 222 ore, in seguito al ridimensionamento della CIG nel tessile, dopo la fase più acuta di crisi.



E' bene sottolineare che si tratta di un monte ore pro capite certamente sovrastimato, perché è noto che l'utilizzo effettivo dell'integrazione salariale è ben inferiore alla richiesta su cui è concessa l'autorizzazione INPS; il "tiraggio" reale non dovrebbe superare il 50%, per cui le 350 ore di Torino all'atto pratico, dovrebbero ridursi significativamente, scendendo intorno alle 175 ore, un volume comunque ragguardevole.

Il dato suggerisce inoltre che nell'area del centro capoluogo, più che altrove, esiste un'area di fragilità occupazionale particolarmente ampia, riparata per ora da un sistema di protezione con cui si contengono, di fatto, i livelli di disoccupazione che sono potenzialmente più elevati di quelli registrati nella statistica ufficiale. Alla fine del 2012 si contano in Piemonte oltre 40.000 soggetti coinvolti in procedure di CIG Straordinaria attive, di cui oltre 9.000 in imprese in fallimento o in cessazione di attività per gran parte solo più formalmente legati all'azienda di appartenenza (così come le crisi aziendali di tipo strutturale tendono a creare eccedenze da smaltire): una situazione che porta materialmente ad occultare sacche consistenti di disoccupazione, come le stime prodotte dalla Banca d'Italia hanno sottolineato.

Alcune considerazioni

Anche se si è insistito nel commento sul progressivo raffreddamento del clima economico e sull'inversione di tendenza che pare consolidarsi dopo una parentesi di ripresa, occorre ribadire che il bilancio 2011 non reca segno negativo e che il sistema Piemonte ha mantenuto un discreto dinamismo, anche se restano lontane le performances degli anni precedenti il fatidico 2009. Nel panorama nazionale, inoltre, il risultato della nostra regione è comparativamente buono, benché essa mantenga una posizione critica nell'ambito della ripartizione Centro-Nord sia come livelli di disoccupazione, sia in relazione al ricorso all'integrazione salariale. Timidi

accenni positivi interessano anche la situazione giovanile, ma non sufficienti ad alleviare significativamente lo stato di disagio di questa popolazione.

Le prospettive tuttavia sono critiche, come confermano i primi dati disponibili del 2012, sia quelli regionali sulle procedure di assunzione o sulle iscrizioni alla mobilità prima citati, sia quelli nazionali relativi in particolare alle stime provvisorie sulla disoccupazione.

Non sembra peraltro che si profili un cedimento paragonabile a quello avvenuto nel 2009, anche perché, come accennato, già ci muoviamo un gradino al di sotto dei livelli standard del nostro sistema economico, e ci troviamo, inoltre, in un contesto internazionale più dinamico, dove le economie emergenti, ma anche per certi versi quelle dei principali paesi industrializzati, al netto dell'area europea, sono tornate su buoni ritmi di crescita, alimentando la domanda estera. È più probabile un arretramento strisciante sulle posizioni del 2010, la fase di avvio della ripresa bruscamente interrotta dal nuovo *shock* finanziario.

Sul piano delle politiche, si è assistito nel 2011 a un consolidamento delle attività anti-crisi promosse dalla Regione in concorso con le amministrazioni provinciali, con la prosecuzione delle iniziative progettuali legate alle deroghe, che indubbiamente hanno contribuito alla tenuta generale del sistema e assicurato un positivo coinvolgimento dei dipendenti sospesi dal lavoro in azioni di politica attiva variamente modulate, e con l'avvio di nuovi interventi, in particolare quelli connessi al Piano Giovani predisposto dalla Regione. Si sono inoltre fatti dei significativi passi in avanti nella riorganizzazione e nel potenziamento dei servizi per l'impiego attraverso la laboriosa definizione delle procedure di accreditamento, che dovrebbero diventare operative nel corso del 2012, ampliando la rete di centri di orientamento e di supporto ai disoccupati.

Ci pare opportuno, quindi, guardare a quanto è trascorso e a quanto ci sta di fronte con l'ottimismo della volontà, per così dire, richiamandoci alla presenza di un bicchiere mezzo pieno più che concentrarsi solo sugli elementi di criticità, che pure non mancano, ovviamente. Restiamo come sospesi, in bilico sul precipizio, ma ci deve soccorrere la fiducia nella capacità di reazione del sistema, che già in passato ci ha portati a superare positivamente prove non meno ardue.

Il quadro normativo

Nel corso del 2011 le Istituzioni comunitarie hanno perfezionato le regole di gestione dei Fondi strutturali, emendando, tra le altre cose, alcune parti dei Regolamenti al fine di aiutare i Paesi più colpiti dalla crisi economica.

A tale proposito, sono citati i Regolamenti (UE) nn. 1310 e 1311 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 che modificano il Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul Fondo di coesione, riguardanti disposizioni relative alla gestione finanziaria:

- *Forme di aiuto rimborsabile.* È inserita - al titolo III, capo II – la sezione 3 bis concernente modalità di co-finanziamento sotto forma di sovvenzioni rimborsabili o linee di credito gestite dall'autorità di gestione tramite organismi intermedi che siano istituzioni finanziarie (art. 43 bis).
- *Obbligo di fornire informazioni supplementari nella dichiarazione di spesa per quanto riguarda gli strumenti di ingegneria finanziaria [...].* L'articolo obbliga a presentare alla Commissione un allegato, a ciascuna dichiarazione di spesa, recante gli strumenti di ingegneria finanziaria utilizzati (art. 78 bis).
- *Norme comuni per il calcolo dei pagamenti intermedi e dei pagamenti del saldo finale.* In deroga alle norme che regolano il cofinanziamento, i pagamenti intermedi e i pagamenti del saldo finale sono maggiorati del 10% oltre il tasso di cofinanziamento applicabile a ciascun asse prioritario, senza superare il 100%. A tale proposito, è messa a disposizione un'assistenza finanziaria che istituisce un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria.

Quantunque di non immediato riflesso sul quadro nazionale di attuazione del FSE, si tratta di novità importanti, che documentano l'attenzione con la quale le istituzioni comunitarie guardano a questa fase particolarmente critica per l'economia e l'occupazione in Europa.

Nell'ambito dell'evoluzione del quadro normativo nazionale, si considerano come particolarmente rilevanti i provvedimenti inerenti alle politiche del lavoro, tra i quali un posto di primo piano spetta al D.Lgs 14 settembre 2011 n. 167, che, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 10 ottobre 2011, dà attuazione alla delega prevista, sotto il Governo Prodi, dalla Legge n. 247 del 24 dicembre 2007 in materia di previdenza, lavoro e competitività per favorire la crescita, disciplinando l'**apprendistato** quale contratto di lavoro a tempo indeterminato, finalizzato all'occupazione e alla formazione dei giovani.

Il Testo Unico (d'ora in poi T.U.) raccoglie tutte le norme che regolano la materia dell'apprendistato in un'ottica di semplificazione delle modalità di utilizzo e abroga tutte le precedenti disposizioni, oltre a semplificare il contenuto delle norme destinate all'Istituto.

Rispetto al modello di apprendistato disciplinato dal D.Lgs 276/2003 vengono mantenute le tre modalità di svolgimento della formazione: apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (disciplinato all'art. 3 del T.U.), apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere (art. 4 del T.U.) e apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del T.U.), rivisitandone tuttavia in profondità, in particolare per le prime due fattispecie, finalità (art. 3) e riparto delle competenze relative alla disciplina degli aspetti formativi (art. 4).

Principale elemento di semplificazione introdotto dal T.U. è la scelta di identificare i contratti collettivi quale centro di regolamentazione dell'istituto dell'apprendistato.

Questa scelta è evidente per l'apprendistato professionalizzante per il quale il T.U. prevede che la disciplina degli aspetti formativi debba essere contenuta esclusivamente nei contratti collettivi oppure negli accordi interconfederali per quanto concerne la formazione di tipo professionalizzante. Le Regioni, che vedono

notevolmente ridimensionato il loro ruolo a favore di una maggiore valorizzazione della componente di formazione aziendale, sono chiamate ad organizzare, sentite le parti sociali, un'offerta di formazione di carattere trasversale e di base a integrazione e in aggiunta a quella prevista dal contratto collettivo e tenuto conto dell'età, del titolo di studio e delle competenze dell'apprendista.

Anche per quanto riguarda le altre due tipologie di apprendistato, il T.U. prevede un forte coinvolgimento delle Parti sociali e della bilateralità. In riferimento all'apprendistato per la qualifica professionale, la regolamentazione dei profili formativi è rimessa alle Regioni e Province Autonome, previo accordo in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, sentite le associazioni dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Per quanto riguarda invece l'apprendistato di alta formazione e di ricerca il T.U. prevede la possibilità per le Regioni di disciplinare la parte formativa ma, in mancanza, lascia la facoltà ai singoli datori di lavoro di siglare accordi con le istituzioni universitarie.

Il D.Lgs n. 167/2011 estende inoltre la possibilità di utilizzare il contratto per i praticanti degli istituti professionali, per i lavoratori in mobilità, nel pubblico impiego e per le agenzie di somministrazione.

Il T.U. prevede un regime transitorio di massimo sei mesi per consentire alle Regioni di dare attuazione alle disposizioni previste.

La Regione Piemonte, nell'ambito del nuovo quadro normativo, intende mettere in valore i cospicui investimenti di tipo organizzativo e di *governance* realizzati nel corso degli ultimi anni in attuazione della L.R. n. 2/2007 e regolamentare in modo organico, e condiviso con il partenariato sociale e istituzionale, le tipologie di apprendistato così come modificate dal T.U.

L'architettura di questo processo di regolamentazione risulta peraltro in buona misura definito, come lasciano intendere le iniziative descritte nella presentazione della buona pratica 2011 (§ 2.1.7).

Sul versante delle politiche formative, l'ambito sul quale si richiama l'attenzione è quello dell'assolvimento del **diritto-dovere all'istruzione e formazione**, tema che da sempre caratterizza il sistema regionale di formazione professionale e sul quale la Regione Piemonte effettua investimenti cospicui, anche a valere sul FSE.

Nel corso del 2011 è nello specifico proseguita la partecipazione regionale al tavolo nazionale incaricato dalla Conferenza Stato/Regioni di portare a termine i lavori relativi ai profili nazionali di leFP:

- a) per Operatori (figure triennali a "banda larga");
- b) per Tecnici (figure quadriennali).

I lavori, che seguono l'Accordo in Conferenza Stato/Regioni del 29/04/2010 e i conseguenti provvedimenti, rispettivamente a livello nazionale (Decreto Interministeriale del 15/06/2010 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca²) e regionale (D.G.R. n. 88-1160 del 30 novembre 2010) sono stati tradotti nei due Accordi, sanciti il 27 luglio 2011, e successivamente recepiti con D.G.R. n. 36-2896 del 14/11/2011:

- Accordo n. 66 del 21/07/2011, che definisce le aree professionali a partire dalle quali sono costituite le figure nazionali di riferimento delle qualifiche e dei diplomi professionali;
- Accordo n. 137 del 21/07/2011, che contiene gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

In applicazione dei suddetti Accordi e nell'ambito del processo di riforma della scuola secondaria superiore, il quadro dell'offerta formativa ha previsto per l'anno 2011/2012, con Determina n. 356 del 15/06/2011, l'avvio di 12 percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di diploma professionale di Tecnico (per una trattazione più esaustiva, si rimanda al § 2.3).

Gli ultimi mesi del 2011 hanno visto, per mezzo del Decreto legge n. 201 del 6/12/2011 (c.d. "**Salva Italia**"), successivamente convertito in Legge n. 214 del 22/12/2011, alcune modifiche del quadro normativo nazionale a seguito delle note difficoltà economiche e di bilancio italiane.

Sebbene non introduca provvedimenti di riforma dell'ordinamento giuslavoristico, che sono rinviati al c.d. "pacchetto lavoro", il Decreto Salva Italia contiene alcune norme d'interesse, diretto o indiretto, per le *policy* del FSE:

- completamento della riforma della previdenza, con l'estensione dal 1° gennaio 2012 a tutti del metodo contributivo per il calcolo delle pensioni per le anzianità future;
- finanziamento di un programma per accelerare l'utilizzo dei Fondi Strutturali Europei;
- deducibilità integrale dell'IRAP-lavoro, con l'obiettivo di incentivare la domanda da parte del sistema produttivo.

Le previsioni del cosiddetto Decreto 'Salva Italia' riguardanti la razionalizzazione delle funzioni degli Enti locali possono anch'esse assumere un significativo rilievo per l'attuazione del FSE, la quale, in Piemonte come in diverse altre realtà regionali, attribuisce un ruolo primario alle Province, le quali operano in qualità di Organismi Intermedi su circa i tre quarti delle risorse del Programma Operativo.

² Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 164 del 16 luglio 2010 – Supplemento Ordinario n. 157.

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO (CE) 1083/06

Per quanto concerne la stabilità delle operazioni, nel rimandare a quanto già indicato ai § 2.1.5 e 2.2, si ricorda che nel corso del 2011 nessuna azione rientrante nel campo d'intervento del FSE è risultata soggetta a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI

L'impegno nella direzione di un maggior approccio in forma sinergica dei due Fondi strutturali (FSE e FESR), già sperimentato con qualche successo nell'Agenda 2000-2006, è stato ulteriormente confermato quale priorità strategica per la programmazione 2007-2013 della Regione Piemonte. I documenti di carattere generale - il DPSO prima e il DUP poi - adottati dall'Amministrazione regionale all'inizio del settennio hanno anzi voluto estendere il principio dell'integrazione anche alla politica di coesione cofinanziata da risorse nazionali (il Fondo Aree Sottoutilizzate - FAS) e, nella misura del possibile, agli stessi stanziamenti ordinari.

Tale principio ha acquisito maggiore pregnanza a fronte dell'eccezionale crisi che ha colpito il Piemonte a partire dall'ultimo scorcio del 2008, la quale ha reso ineludibile una programmazione sinergica delle risorse a vario titolo disponibili e la loro concentrazione verso misure in grado di rispondere tempestivamente alle principali minacce alla tenuta del sistema economico e sociale del Piemonte: contrazione di ordini e fatturato, sottoutilizzo della capacità produttiva, riduzione del volume di lavoro, perdita di reddito disponibile da parte di molte famiglie, flessione dei consumi, in una spirale che influisce negativamente su tutte le principali grandezze macroeconomiche, ma anche sui comportamenti micro (propensione all'investimento, al risparmio, clima di fiducia, ecc).

Al fine di interrompere il circolo vizioso sopra delineato, il nuovo Governo regionale ha inteso assumere quale primo atto concreto, dal significato fortemente simbolico, il già citato Piano Straordinario per l'Occupazione. Mediante un'opportuna combinazione tra Misure già varate nel corso della precedente legislatura, in primis i "provvedimenti anti-crisi" attuativi dell'Accordo Stato/Regioni del 12 febbraio 2009, con il quale si è operata un'estensione della tutela degli ammortizzatori sociali anche a fasce di popolazione tradizionalmente escluse, e iniziative nuove, fortemente orientate al sostegno della domanda di lavoro e dei programmi di investimento delle aziende, la Giunta del Piemonte ha cioè voluto ricreare le condizioni più favorevoli per la ripresa. Successivamente alla disamina delle condizioni di contesto maggiormente critiche, è stata quindi approntata una lista di Misure che, attingendo a diverse fonti di finanziamento (in primis i due Fondi strutturali, ma anche le risorse messe a disposizione dal bilancio regionale nell'ambito delle leggi di disciplina delle politiche

industriali e del lavoro) e rispondendo ad obiettivi convergenti, fossero in grado di assecondare fabbisogni e istanze di cittadini e imprese.

I primi dati di monitoraggio relativi all'attuazione del Piano sembrerebbero testimoniare, in specie per taluni provvedimenti, tra i quali si sottolineano quelli di incentivazione delle imprese che procedono all'assunzione stabile di lavoratori, di un buon riscontro da parte del sistema produttivo, mentre per gli aspetti qualitativi occorrerà, come già in precedenza sottolineato (§ 2.1.7), attendere gli esiti dei lavori di valutazione che sono stati recentemente aggiudicati.

Con riferimento specifico all'integrazione tra FSE e **FESR**, al di là delle convergenze di cui si è detto nella definizione del Piano Straordinario, si rammenta come fossero stati individuati quali ambiti particolarmente idonei a un'effettiva sinergia tra i Fondi strutturali quelli della promozione dell'innovazione in rapporto alle iniziative di formazione superiore, delle iniziative di inclusione sociale nell'ambito di programmi di rigenerazione urbana e della connessione tra politiche attive del lavoro e di sostegno agli investimenti aziendali.

Mentre sino al 2009 il versante maggiormente presidiato risultava essere il primo tra quelli citati, per effetto, in particolare, della sinergia tra gli interventi contemplati dalla Direttiva Pluriennale Alta Formazione 2008-2011 (cofinanziata dal FSE), che prevede la realizzazione di percorsi universitari progettati e realizzati a partire dalla rilevazione dei fabbisogni del tessuto produttivo regionale, e alcuni dei servizi della Misura "Poli di innovazione" del POR FESR, sia nel 2010 che nel 2011 si sono realizzate interessanti forme di cooperazione in relazione anche ai restanti due ambiti.

Già riferito dell'integrazione tra politiche del lavoro e misure di sostegno agli investimenti, determinatasi proprio per effetto del Piano Straordinario, si forniscono qui di seguito alcune specifiche aggiuntive relative all'ultimo degli ambiti di integrazione, ovvero, all'applicazione della clausola di complementarità tra i Fondi di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, alla quale l'AdG del POR FESR ha fatto ricorso nell'ambito dell'attuazione di una propria Misura volta alla riqualificazione urbana in un quartiere della Città di Torino.

L'AdG del POR FESR, sulla scorta anche di un confronto preliminare con i comuni che avrebbero beneficiato della Misura, ha considerato opportuno prevedere la possibilità di finanziare anche progetti che sarebbero di competenza del FSE, nell'intendimento di accompagnare le iniziative di carattere infrastrutturale con l'attivazione di servizi immateriali in grado di fare fronte alle problematiche di tipo sociale che usualmente sono rilevabili nelle aree metropolitane.

In tal senso, la prima proposta è stata quella attivata dalla Città di Torino, alla quale si è data esecuzione nel 2010, attraverso la costituzione un nucleo di valutazione interdirezionale al quale ha partecipato anche un rappresentante dell'AdG del POR FSE in quanto contemplava, accanto a opere infrastrutturali per la riqualificazione di uno specifico quartiere, progetti di politica attiva del lavoro, orientamento e a carattere educativo in grado di assicurare una più efficace realizzazione del Progetto Integrato di Sviluppo Urbano

(PISU) nel suo complesso. Sulla base degli esiti dell'istruttoria, 3 dei progetti inclusi nel PISU sono stati ammessi a finanziamento del FESR ai sensi del già citato art. 34 del Regolamento generale e, quantunque i tempi non siano ancora maturi per esprimere un giudizio circa il valore aggiunto effettivo della decisione di ricorrere alla complementarietà con il FSE, l'esperienza sarà verosimilmente replicata per i PISU degli altri sette comuni capoluogo di provincia, alcuni dei quali hanno già presentato i propri dossier di candidatura nel corso 2011, che riproporranno credibilmente iniziative analoghe nell'ambito delle politiche di riqualificazione urbana.

Sempre in riferimento all'integrazione tra i fondi FSE e FESR è opportuno menzionare, in questa sede, il già citato (§ 2.3) "Piano Giovani 2011/2013", approvato con D.G.R. n. 58-2965 del 28/11/2011 e che vedrà l'avvio delle prime iniziative nel corso del 2012. In linea con il "Piano Straordinario per l'Occupazione" e concettualmente vicino al "Piano per la Competitività", si tratta di un ulteriore documento programmatico che prevede una serie di azioni, declinate in un pacchetto di misure specificatamente orientate ai giovani, a valere su entrambi i fondi e che intervengono principalmente negli ambiti della promozione dell'innovazione in rapporto alle iniziative di formazione superiore e della connessione tra politiche attive del lavoro e di sostegno agli investimenti aziendali.

Ulteriori elementi di integrazione tra i due Fondi strutturali sono rinvenibili in riferimento alle attività di valutazione, per una specificazione delle quali si rimanda tuttavia a quanto indicato nel successivo § 2.7.

Per quanto attiene invece all'integrazione, per molti versi inedita, FSE-**FAS**, si sottolinea l'aggiornamento del Piano di Attuazione Regionale (PAR) del FAS ai sensi della DGR n. 10-1997 del 9 maggio 2011 il quale, nell'ambito dell'Asse IV – Valorizzazione delle risorse umane, linea "Formazione per tutta la vita e promozione dell'innovazione", prevede:

- un miglior livello di dettaglio delle modalità di attuazione dell'azione 2 del progetto "Poli formativi";
- l'aggiornamento ed un maggior livello di dettaglio sia delle modalità di attuazione che dei criteri di selezione delle azioni del "Progetto risorse".

In merito agli ambiti specifici di integrazione, si fa invece espresso rinvio a quanto riportato nel corrispondente paragrafo dei Rapporti precedenti, i cui contenuti sono peraltro stati oggetto di una parziale rivisitazione, in termini di entità e di cronoprogramma, per effetto del nuovo quadro finanziario del PAR FAS Piemonte stabilito con la Delibera CIPE 1/2011 recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013".

Da ultimo, si conferma quanto esplicitato nei Rapporti degli anni scorsi in ordine al raccordo tra FSE e FEASR, il quale si esplica, in prima battuta, attraverso una programmazione sinergica delle attività formative in favore

degli occupati, che risultano, rispettivamente, a carattere generale a valere sulle risorse FSE e, specificamente, volte all'adeguamento dell'occupazione nei comparti agricoli con riferimento al FEASR. Tale raccordo va inteso in virtù della coerenza della strategia di intervento del POR FSE con il Piano di Sviluppo Rurale (PSR Piemonte).

Più specificatamente, il Programma Operativo del FSE sostiene progetti formativi a carattere complementare rispetto a quelli realizzabili con le risorse della Misura 111 del PSR *“Iniziativa inclusa nel campo della formazione professionale ed informazione inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, rivolte agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale”*, intervenendo prioritariamente su azioni di qualificazione delle risorse umane fortemente correlate alle scelte strategiche aziendali, ovvero in ambiti rilevanti per le prospettive di sviluppo dell'economia regionale quali, a titolo esemplificativo, quello della formazione degli addetti del settore agro-industriale.

Ulteriori elementi di integrazione sono rinvenibili in relazione ad alcune altre filiere formative, tra le quali si citano:

- la formazione superiore, che, tanto nel canale della FP regionale (corsi di specializzazione post qualifica/diploma/laurea finanziati attraverso la Direttiva “Mercato del Lavoro”) quanto nell'IFTS (sia corsi ordinari, sia nell'ambito dei Poli formativi), annovera iniziative specifiche nel comparto agricolo e dell'industria di trasformazione, così mirando alla creazione di profili professionali coerenti con la domanda di lavoro osservabile a livello locale;
- l'alta formazione universitaria, che, nuovamente, contempla progetti e insegnamenti specifici per la creazione di figure professionali ad elevata qualificazione per le quali le aziende agricole, e più in generale quelle operanti in ambiti connessi allo sviluppo rurale, esprimono specifici fabbisogni di competenza.

Sempre nell'ottica dell'integrazione, si segnala come l'AdG del PSR abbia recepito dalla programmazione FSE le analisi alla base delle unità di costo standard, nonché le procedure di gestione e controllo, ivi compresi i supporti informatici di riferimento, in uso per la formazione professionale.

2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

L'Autorità di Gestione del POR FSE Piemonte 2007-2013, in quanto responsabile della gestione e attuazione del Programma, è impegnata affinché i soggetti deputati alle attività di sorveglianza del Programma dispongano di tutte le informazioni, quantitative e qualitative, necessarie ad esprimere una valutazione sul suo andamento e a suggerire o proporre gli interventi correttivi che l'analisi metta in evidenza.

Alla luce di tale responsabilità, sono proseguite anche nel corso del 2011 le iniziative volte ad assicurare:

- l'adeguatezza del sistema di monitoraggio;
- il funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
- la disponibilità di elementi valutativi.

Come per gli anni precedenti, sui sistemi informativi decisionali per il **monitoraggio** fisico e finanziario delle attività sono proseguite le attività per il miglioramento e l'evoluzione degli strumenti a disposizione dell'Autorità di Gestione al fine di rafforzarne la *governance*. Nel 2011 sono stati effettuati diversi interventi in funzione di alcune linee di intervento principali:

Acquisizione dati delle nuove Direttive: sui sistemi di monitoraggio sono stati resi disponibili i dati inerenti le nuove Direttive regionali, con particolare attenzione all'Obbligo di Istruzione, alla Formazione Continua ed Individuale, ai Piani d'Area, ai Piani Sicurezza e all'Alta Formazione Universitaria.

Direttiva per la gestione della Crisi: come previsto dalla normativa in vigore per la Direttiva Crisi, la spesa dichiarata alla Comunità Europea per l'erogazione agli individui dell'assistenza al reddito (politiche passive) non può superare la spesa dichiarata per l'effettuazione degli interventi di rafforzamento delle competenze e va considerata come "una voce di spesa nell'ambito delle misure attive e non un intervento a se stante". A tale scopo, i sistemi informativi della direzione sono stati adeguati al fine di:

1. recepire i dati dei soggetti percettori di indennità di partecipazione provenienti dall'INPS;
2. applicare gli algoritmi di confronto tra importi e soggetti coinvolti nelle politiche di riqualificazione attuate sul territorio (politica attiva) e i dati comunicati da INPS;
3. comunicare alla Commissione Europea (nell'ambito del processo di monitoraggio QSN e del processo di certificazione) i dati risultati dagli algoritmi di confronto, al fine del rispetto delle regole di bilanciamento indicate dalla CE.

Agevolazione delle operazioni di monitoraggio: sono state create delle viste predefinite per la compilazione del RAE, della reportistica per il Comitato di Sorveglianza e per i principali indicatori utili a monitorare le attività finanziate con i fondi del POR

Condivisione e diffusione delle informazioni: nell'ottica di facilitare il dialogo tra le Istituzioni e gli attori principali delle politiche inerenti l'Istruzione, la Formazione Professionale ed il Lavoro, è stato realizzato il Portale dei sistemi Decisionali della Direzione DB15, che è funzionale al raccordo tra i diversi Settori interessati. Tutti gli Uffici coinvolti a vario titolo, anche se con competenze differenti, attraverso il Portale possono disporre di informazioni affidabili e aggiornate sulle singole materie di pertinenza dell'AdG.

Ampliamento dei sistemi decisionali direzionali: inserimento di nuove informazioni o flussi di processo (come ad esempio i dati delle certificazioni) negli strumenti per il monitoraggio fisico e finanziario delle attività regionali, al fine di consentire una migliore ricognizione dei fenomeni soggiacenti.

Integrazione del sistema di monitoraggio con il sistema lavoro: finalizzato all'acquisizione dei dati dei destinatari delle attività svolte dai Centri per l'Impiego o tramite le ATI. In quest'ottica il processo di integrazione non è stato completato nel 2011 e sta proseguendo ancora nel 2012.

Analisi e prototipazione del sistema statistico del lavoro: creazione di un nuovo strumento informativo, finalizzato all'analisi delle dinamiche del mercato del lavoro e dello stato di salute delle professioni. L'attività, iniziata nel 2011, sta proseguendo nel 2012.

Il **Comitato di Sorveglianza** del POR FSE Ob.2 "CRO" 2007-2013 si è riunito per la quinta volta in data 08/06/2011, trattando gli argomenti posti all'ordine del giorno come di seguito specificati:

- 1. Approvazione Ordine del Giorno.**
- 2. Approvazione verbale del Comitato di Sorveglianza del 17 Giugno 2010.**
- 3. Presentazione e approvazione RAE 2010 del POR 2007-2013.**
- 4. Informativa sullo stato di avanzamento del POR nel 2011:**
 - Principali iniziative avviate/in corso nel 2011 ed eventuali criticità.
 - Monitoraggio fisico, finanziario e procedurale.
 - Previsioni di pagamento al 30 aprile di cui all'art.76.3 Reg. (CE) n.1083/06.
- 5. Informative:**
 - Stato dell'arte della valutazione.
 - Rapporto Annuale di Controllo.

- Sovvenzione globale per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.
- Interventi realizzati e previsti per gli immigrati.
- Attuazione del Piano di Comunicazione.

6. Presentazione di una buona pratica.

7. FSE post 2013: prime riflessioni.

8. Comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali.

9. Varie ed eventuali.

I componenti il Comitato hanno approvato, oltre al verbale del precedente Comitato, il Rapporto Annuale di Esecuzione (RAE 2010) e sono stati informati sugli interventi posti in essere per fronteggiare la crisi economica e, nello specifico, occupazionale.

Viene dato conto dello stato di attuazione del POR FSE nel 2010, fornendo elementi sull'avanzamento fisico e finanziario del Programma e, infine, rispetto alla programmazione post 2013; il discorso si focalizza poi sul ruolo cruciale che caratterizza l'attuale programmazione e che caratterizzerà la prossima nell'ambito della strategia Europa 2020.

In particolare, viene preso atto delle informative riguardanti lo stato dell'arte della valutazione, il Rapporto Annuale di Controllo, l'esperienza in Sovvenzione globale (UnionEtica), gli interventi realizzati per gli immigrati e l'attuazione del Piano di Comunicazione.

Con D.G.R. n. 29-12296 del 5/10/2009, l'Amministrazione, al fine di avviare attività inerenti la **valutazione** del POR FSE 2007-2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione", Asse VI – Attività VI.2, stanziava € 2.836.000,00. Con questa Deliberazione, l'Amministrazione regionale, da una parte assegnava le risorse necessarie all'individuazione e la selezione dei valutatori, e dall'altra recepiva le indicazioni strategiche illustrate sul Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria.

Nel RAE 2010 si dava conto dell'individuazione del Valutatore terzo, avvenuta nel 2011 con Determinazione del Dirigente del Settore Attività Negoziale e Contrattuale n. 220 del 23/03/2011 e in attuazione della sopracitata Delibera (D.G.R. n. 29-12296 del 5/10/2009), corrispondente all'ATI tra ISRI Soc. Coop. a r.l. (capogruppo) e CERIS CNR per un importo complessivo pari a € 1.173.500,00 oltre IVA a valere sulle risorse dell'Asse VI "Assistenza tecnica" del POR FSE, incaricato di supportare l'AdG nello svolgimento delle seguenti attività:

- verifica dell'adeguatezza dell'impianto di monitoraggio e valutazione del Programma ed eventuali proposte di aggiornamento e integrazione;

- predisposizione di rapporti annuali di valutazione, che forniscano una lettura, in chiave per l'appunto valutativa, delle realizzazioni e dei risultati riportati nei RAE;
- realizzazione di indagini annuali di *placement* finalizzate alla misurazione dell'efficacia occupazionale dei corsi di formazione (qualifica e specializzazione in primis) promossi dalla Regione;
- valutazioni tematiche, da individuare in stretta collaborazione con i componenti del Comitato di Sorveglianza;
- predisposizione del Rapporto finale di valutazione e suo eventuale aggiornamento in itinere.

Entro i termini contrattuali, il Valutatore terzo ha consegnato il Rapporto di valutazione del POR FSE, relativo al periodo 2007-2010, recante un primo resoconto dell'attuazione del Programma e i punti di criticità rilevati. L'analisi si è basata principalmente su dati ed informazioni acquisite attraverso il sistema di monitoraggio RUNE e incontri con diversi soggetti interni ed esterni all'Amministrazione Regionale.

Il Rapporto consta di due parti:

1. Nella prima parte viene illustrato un quadro di sintesi dell'attuazione e dei risultati del POR FSE nel corso del periodo esaminato, fornendo conclusioni e raccomandazioni frutto delle attività di valutazione svolte ogni anno. Il focus della prima parte è rappresentato da una serie di domande valutative, riguardanti il Programma Operativo, e dalle risposte motivate a tali domande, secondo una logica "verticale" (efficacia degli interventi) e "orizzontale" (attuazione degli interventi).
2. La seconda parte del Rapporto ha l'obiettivo, attraverso approfondimenti tematici relativi alla *governance* e al sistema di gestione e sorveglianza, di illustrare aspetti di interesse per l'attuazione del Programma in tale periodo. Per ciascuna tematica è definito un approccio metodologico appropriato rispetto ad obiettivi conoscitivi individuati ex ante.

Nell'espletamento delle attività di valutazione, è inoltre previsto (rep. n. 16172 del 04/05/2011) che il Valutatore terzo si coordini, per gli aspetti metodologici, con un gruppo tecnico (*Steering group*), costituitosi in data 24/11/2011 e composto da Regione Piemonte (Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro), Province piemontesi (considerato il loro ruolo attivo rispetto alla gestione del POR-FSE), IRES Piemonte, Nuval e Osservatorio Regionale sulla Formazione Professionale.

Sempre nel RAE 2010 si riferiva di come le risorse del Piano Unitario di Valutazione della politica di coesione regionale, approvato dalla Giunta regionale nel corso del 2008 e successivamente modificato per tenere conto di specifiche osservazioni formulate dall'UVAL, includessero apposite risorse per attività valutative inerenti al POR FSE che avevano formato l'oggetto di stanziamenti riguardanti incarichi particolari, per lo più conferiti a enti strumentali della Regione in relazione a determinate *policy* di specifico interesse. Inoltre, si dava conto che nel corso del 2010 si era operato un ulteriore stanziamento, a valere sul POR FSE, per l'indizione di una gara, successivamente aggiudicata all'Istituto per la Ricerca Sociale – IRS (D.D. DB0710 n. 38 del 30 gennaio

2012), per l'importo complessivo di € 150.000,00 oltre I.V.A., riguardante la valutazione tematica unitaria sull'attuazione e gli effetti degli interventi anti-crisi previsti nel Piano Straordinario per l'Occupazione (PSO), il cui capitolato prevede lo svolgimento, tra le altre, delle seguenti attività/prodotti:

- Rapporto di analisi degli effetti socio-economici della crisi, contenente un'indagine sull'impatto complessivo della crisi economica sulla struttura occupazionale e produttiva della Regione Piemonte;
- Rapporto di valutazione sull'attuazione degli interventi anti-crisi, predisposti nell'ambito del Piano Straordinario per l'Occupazione;
- Rapporto di analisi sulle modifiche qualitative e quantitative introdotte nella struttura organizzativa, nei servizi erogati e nell'utenza dei Centri per l'Impiego, a seguito degli interventi anti-crisi previsti dall'Accordo Stato Regioni del 12/02/2009;
- Rapporto di valutazione degli effetti prodotti dagli interventi di formazione abbinati al sostegno del reddito, previsti dall'Accordo Stato Regioni del 12/02/2009.

Nel febbraio 2012 è stato presentato il quadro delle attività che IRS intende fornire nel periodo previsto dal Servizio (24 mesi). Il documento sviluppa un'analisi contestuale, il disegno della valutazione e il relativo piano di lavoro.

Il disegno della valutazione proposto è stato tracciato al fine di conoscere e analizzare:

- a) l'impatto complessivo della crisi socio-economica sulla struttura occupazionale e produttiva regionale;
- b) lo stato dell'attuazione degli interventi di contrasto alla crisi contenuti nel PSO ed in particolare quelli finanziati con risorse della Politica Regionale Unitaria e le eventuali criticità di attuazione;
- c) gli effetti di breve e medio periodo generati da alcuni degli interventi anti-crisi previsti nel PSO.

Il piano di lavoro articola le attività valutative nel periodo febbraio 2012 - giugno 2013, durante il quale IRS prevede di elaborare e presentare all'AdG sei Rapporti di valutazione:

- Prodotto A – Disegno della Valutazione e del Piano di Lavoro – febbraio 2012;
- Prodotto B – Rapporto di analisi degli effetti socio-economici della crisi – luglio 2012;
- Prodotto C – Primo rapporto di valutazione sull'attuazione degli interventi anti-crisi – ottobre 2012;
- Prodotto D – Rapporto di analisi sulle modifiche qualitative e quantitative nei servizi erogati e nell'utenza dei CPI – Primo report di Valutazione - ottobre 2012; Report finale con approfondimento sulle BP gestionali e organizzative – gennaio 2013;
- Prodotto E – Rapporto di valutazione degli effetti prodotti dalle misure anti-crisi – aprile 2013;
- Prodotto F – Secondo Rapporto di Valutazione sull'attuazione degli interventi anti-crisi – giugno 2013.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ DI INTERVENTO

3.1 ASSE ADATTABILITÀ

3.1.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Adattabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Realizzazioni	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	9.929	9.094	7.247
Destinatari	147.730	117.142	59.912

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	112.579	48.221
	Disoccupati	3.129	1.637
	Persone inattive	1.434	671
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	13	3
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	6.527	1.680
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	56.647	21.432
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	51.099	23.964
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	314	191
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	9.082	4.942
Età	15-24 anni	33.306	13.364
	25-34 anni	31.024	14.438
	35-44 anni	27.329	12.217
	45-54 anni	20.669	8.705
	55-64 anni (e oltre)	4.814	1.805
TOTALE DESTINATARI ASSE		117.142	50.529

Riguardo al periodo preso in esame, l'azione programmatoria regionale, cui concorrono in misura significativa le Province, ha riguardato molti campi d'azione del FSE ed è stata realizzata attraverso i diversi dispositivi già attivati nel corso degli anni precedenti:

- Atto di indirizzo sull'**apprendistato** periodo **2009-2011** (DGR n. 72-10516 del 29/12/2008 e ss. mm. ii).
- Atto di indirizzo **Servizi per la creazione d'impresa** (DGR n.45-9091 del 01/07/2008), la cui validità è stata prorogata tramite assegnazione di risorse per il 2011 di cui alla DGR n. 44-458 del 2/08/2010);
- Atto di indirizzo **finanziamenti nuove imprese e creazione imprese innovative** (DGR n. 41-11445 del 18/05/2009);
- Direttiva **Occupati** (DGR n. 13-9351 del 02/09/2008 come modificata con DGR n. 80-11047 del 16/03/2009, n. 59-11547 del 03/06/2009, n. 31-11610 del 15/06/2010 e n. 39-453 del 2/08/2010, n. 60-1631 del 28/02/2011 e n. 71-2978 del 28/11/2011);
- Direttiva **Formazione continua individuale** (DGR n. 35-8846 del 26/05/2008 come modificata con DGR n. 80-11047 del 16/03/2009, n. 40-454 del 2/08/2010, n. 47 – 1120 del 30/11/2010, n. 61 – 1632 del 28/2/2011, n. 72-2979 del 28/11/2011);
- Atto di indirizzo **Interventi per l'occupazione** (DGR n.54-8999 del 16/06/2008, come modificata con DGR n.70-12260 del 26/09/2009 e n.46-12823 del 14/12/2009);
- Direttiva per il **rafforzamento delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi** (DGR n.84-12006 del 04/08/2009, successivamente prorogata a tutto il 2012 con DGR n. 75-2982 del 28 novembre 2011);
- Interventi di **ricollocazione per lavoratori/trici disoccupati/e a rischio di perdita del posto di lavoro** (DGR n.41-523 del 4/08/2010 di modifica e integrazione alla DGR n.2-230 del 29/06/2010, successivamente prorogata a tutto il 2012 con DGR n. 75-2982 del 28/11/2011).

Ad essi si è aggiunto nel 2011 l'Atto di indirizzo relativo ai **Servizi per la creazione d'impresa** per il periodo 2012-2013 (approvato con DGR 50-2382 del 22/07/2011).

L'esposizione dei contenuti di tali dispositivi viene effettuata nelle relative trattazioni riguardanti gli obiettivi specifici dove, sulla base delle pertinenti tabelle degli indicatori di realizzazione, viene poi proposta un'analisi qualitativa.

Ob. specifico a)
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo	1.599	1.582	1.352
Formazione per occupati (o formazione continua)	7.400	6.588	5.219
Orientamento e consulenza e informazione	31	29	27

Destinatari	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo	36.949	36.524	30.995
Formazione per occupati (o formazione continua)	63.834	33.665	28.063
Orientamento e consulenza e informazione	31	38	35

Imprese	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo	32.057	32.057	16.368
Formazione per occupati (o formazione continua)	20.017	16.247	12.685
Orientamento e consulenza e informazione	31	25	12

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	70.227	31.094
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	3.181	869
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	28.481	10.074
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	34.861	17.117
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	184	104
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	6.701	3.799
Età	15-24 anni	29.307	12.031
	25-34 anni	18.952	9.357
	35-44 anni	11.754	5.362
	45-54 anni	8.288	3.573
	55-64 anni (e oltre)	1.926	771
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		70.227	31.094

Dall'analisi dei dati registrati sull'obiettivo specifico a) si osserva, in relazione al numero di interventi avviati al 31/12/2011, una situazione di crescita sostenuta rispetto all'anno precedente, in particolare per le attività

finanziate attraverso la Direttiva Occupati, cresciute nel corso del 2011 tanto in termini assoluti, quanto in termini relativi.

In continuità con il 2010, nel 2011 è cresciuta di pari passo anche la quota di destinatari che ha usufruito di progetti inerenti alla formazione continua rispetto alle altre tipologie di intervento rientranti nell'obiettivo, che a conclusione dell'anno è giunta a rappresentare il 48% dei destinatari coinvolti. La quota di soggetti coinvolti nella formazione in apprendistato, in valore assoluto pari a circa 36.500 persone, permane ancora maggioritaria, sebbene sempre più di misura. Ancora residuale appare anche nel 2011, infine, la quota di destinatari coinvolti nell'ambito degli interventi consuntivi a *voucher* previsti dalla già citata Direttiva Occupati (0,1%).

Quanto alla caratterizzazione della popolazione coinvolta, l'analisi dei dati contenuti nella tabella di dettaglio sovrastante evidenzia come questa – coerentemente con le tipologie di interventi messi in campo nell'ambito dell'obiettivo specifico - sia *in toto* formata da persone occupate, per lo più giovani (il 69% circa del totale, tra cui tutti quelli in apprendistato, è di età inferiore ai 34 anni), con un grado di istruzione medio-basso (il 90% ha al più un titolo di studio della scuola secondaria superiore). La componente femminile rimane minoritaria (44%) ma caratterizzata, in termini relativi, da un maggior grado di istruzione rispetto ai colleghi maschi, come si osserva dalla presenza più marcata di donne in corrispondenza dei livelli di istruzione più elevati (in particolare universitari, dove troviamo il 12% delle allieve a fronte del 9,5% degli allievi) e, specularmente, meno evidente in corrispondenza di quelli più bassi (dove troviamo il 32% delle allieve a fronte del 40,5% degli allievi).

Rispetto alle iniziative attuate nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo, il dispositivo di riferimento, anche per gli interventi messi in campo nel 2011, è la DGR 72-10516 del 29/12/2008, attraverso la quale la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo concernenti il nuovo sistema di erogazione della formazione per l'apprendistato per il periodo 2009-2011. Si ricorda come questo provvedimento abbia integrato quanto stabilito con il cosiddetto "atto ponte" tra il "vecchio" e il "nuovo" apprendistato (approvato con DGR n. 20-8054 del 21/01/2008), con il quale si era garantita la continuità dell'offerta formativa in apprendistato; le risorse destinate dal dispositivo alle attività formative ammontano, per il periodo 2009-2011, a circa 77 milioni di euro, di cui 41.500 milioni a valere sul POR FSE.

L'entrata in vigore del nuovo modello menzionato ha tenuto conto delle linee guida per la predisposizione dei bandi provinciali, emanate con D.D. 774 del 07/12/200 e successivamente integrate, alla fine del 2010, per le attività da svolgere nel periodo 2011-2012 (D.D. n.828 del 28/12/2010). Tra le novità più rilevanti delle nuove linee guida, si segnala la previsione della possibilità di realizzare in impresa la formazione per l'acquisizione delle competenze tecnico-professionalizzanti, possibilità di cui le province di Cuneo e Torino - come citato nella descrizione della buona pratica – si sono sperimentalmente avvalse.

In continuità con gli atti sopra menzionati, nell'aprile del 2011 (D.D. n. 223 del 20 aprile 2011), l'amministrazione regionale ha, poi, definito le modalità di gestione delle attività formative per il 2011, già condivise con le Province nelle opportune sedi di confronto e relative, nello specifico, alla programmazione dell'offerta formativa e alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse ancora disponibili. Con esse, la formazione in impresa diventa la forma ordinaria per l'acquisizione delle competenze tecnico professionalizzanti in tutte le Province del Piemonte; in tal senso, si è quindi operato negli sportelli di novembre 2011.

Riguardo alla seconda tipologia di progetti relativi al presente obiettivo specifico, il dispositivo di riferimento è la già citata **Direttiva Occupati** (approvata con DGR 13-9351 del 02/09/2008), che, in continuità con il trascorso periodo di programmazione, ha conferito nuovo impulso alle azioni volte all'incremento delle conoscenze e delle competenze delle imprese e dei lavoratori attraverso l'attuazione di "corsi strutturati" e l'emissione di "voucher" (*formativi, per consulenza o formativi a catalogo*).

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività dei Bandi provinciali finanziati attraverso la Direttiva in oggetto, la cui vigenza è stata prorogata, con DGR n. 60-1631 del 28 febbraio 2011, fino all'entrata in vigore della nuova edizione della Direttiva stessa per il periodo 2011-2013, con un conseguente incremento della sua dotazione di circa 4 milioni di Euro (fondi ex L.236/93).

Si ricorda, inoltre, l'ulteriore modifica apportata alla Direttiva nel novembre 2011 (DGR n. 71-2978 del 28/11/2011), attraverso la quale sono state riformulate e riequilibrate le previsioni di spesa in ragione dei ritardi – legati essenzialmente allo stato di perdurante crisi economica - nell'attuazione degli interventi programmati, nonché rideterminate le quote di attribuzione delle risorse alle diverse Province, a causa dell'avanzamento disomogeneo della realizzazione delle azioni a livello regionale.

Nell'ambito delle azioni a gestione regionale afferenti alla medesima Direttiva, nel 2011, a seguito del succitato incremento di risorse a valere sui fondi ex L.236/93, è stato emanato, con DD n. 131 del 09/03/2011 (in attuazione della sopracitata DGR n. 60-1631 del 28/02/2011), il Bando "Piani Formativi di Area per la formazione di lavoratori occupati nel settore *automotive*, inclusa la commercializzazione dei veicoli e la fabbricazione di componenti e accessori", a valere sul quale sono stati approvati nel corso dell'anno 7 piani di area per 3.800 allievi e un importo complessivo di 3.907.496 Euro.

Sempre nell'ambito della formazione continua, occorre poi citare la **Direttiva** relativa alla **Formazione continua ad iniziativa individuale** dei lavoratori, in parte finanziata con risorse del POR (19,4 Milioni di Euro - di cui 5,4 milioni di Euro sull'Asse Adattabilità - su un totale complessivo di circa 34 Milioni di Euro).

Per un'illustrazione maggiormente dettagliata della Direttiva FCI si rimanda all'Asse II.

Ob. specifico b)
Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Orientamento e consulenza e informazione	5	5	2

In relazione all'obiettivo specifico b), al 31/12/2011 risultano approvati e avviati 5 progetti, finanziati a valere sull'Atto di indirizzo **Interventi per l'occupazione** (DGR 54-8999 del 16/06/2008) a gestione provinciale, riguardanti servizi di orientamento e di rinforzo dell'occupabilità, nonché l'attivazione di tirocini e l'erogazione di incentivi alla partecipazione in vista dell'inserimento lavorativo diretti all'area dello svantaggio.

Non si segnalano destinatari in relazione ai progetti realizzati.

**Obiettivo specifico c)
Sviluppare politiche per l'anticipazione e la gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità**

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altri contributi all'occupazione	2	2	1
Altri servizi per la collettività	75	74	38
Incentivi per l'avvio di nuove imprese	739	739	591
Orientamento e consulenza e informazione	2	2	-
Percorsi integrati per la creazione di impresa	48	45	17
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	28	28	-

Destinatari	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Incentivi per l'avvio di nuove imprese	993	992	781
Percorsi integrati per la creazione di impresa	5.982	5.982	38
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	39.941	39.941	-

Imprese	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Incentivi per l'avvio di nuove imprese	739	739	591
Percorsi integrati per la creazione d'impresa	691	184	6

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico		
Destinatari avviati	Al 31.12.2011	
	TOT	D

Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	42.352	17.127
	Disoccupati	3.129	1.637
	Persone inattive	1.434	671
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	13	3
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	3.346	811
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	28.166	11.358
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	16.238	6.847
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	130	87
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	2.381	1.143
Età	15-24 anni	3.999	1.333
	25-34 anni	12.072	5.081
	35-44 anni	15.575	6.855
	45-54 anni	12.381	5.132
	55-64 anni (e oltre)	2.888	1.034
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		46.915	19.435

Per il presente obiettivo specifico, si segnalano, in continuità con l'obiettivo precedente, i 4 progetti avviati nell'ambito dell'Atto di indirizzo "Interventi per l'occupazione" - afferenti alle tipologie "Altri contributi per l'occupazione (2 progetti) e "Orientamento e consulenza e informazione" - riguardanti, rispettivamente, l'erogazione di servizi di ricollocazione e di incentivi alle imprese e diretti al target degli occupati a rischio. I lavoratori coinvolti sono circa 6.000.

In relazione all'obiettivo, il 2011 ha visto proseguire anche la realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dalla Filiera "Percorsi integrati per la creazione di impresa", articolata nelle seguenti 5 Azioni:

- Azione 1. Supporto all'imprenditorialità
- Azione 2. Servizi consulenziali per le imprese
- Azione 3. Consulenza Specialistica e tutoraggio
- Azione 4. Finanziamenti nuove imprese
- Azione 5. Creazione imprese innovative

La Filiera, individuata nel 2010 quale modello di intervento regionale innovativo, ha teso a coniugare un'offerta di servizi integrati di politica attiva del lavoro gestiti dalle Province (Azioni 1, 2 e 3) con un'offerta diretta a porre in relazione la creazione d'impresa con l'innovazione attraverso il sistema della ricerca regionale, mediante il sostegno - consulenziale e finanziario - a progetti d'impresa derivanti da *spin-off* della ricerca pubblica, a gestione regionale (Azioni 4 e 5).

Riguardo all'attuazione delle prime tre Azioni della Filiera, rivolte a tutta la popolazione regionale (con priorità per soggetti disoccupati, donne, giovani, occupati a rischio del posto di lavoro e con contratti a termine e/o

atipici), essa è stata regolamentata, anche nel 2011, dall'Atto di indirizzo regionale "Servizi per la creazione di impresa"³.

Nel corso dell'anno è stato emanato, per il periodo 2012-2013, il nuovo Atto di Indirizzo regionale⁴ che, pur in stretta continuità - dal punto di vista dei contenuti dei servizi e della loro articolazione - con quanto realizzato nel triennio precedente, ha innovato il modello estendendone il campo di azione in termini di target e servizi al lavoro autonomo e, su un altro versante, semplificando le modalità di accesso ai servizi e ai canali di finanziamento ad essi collegati (vincoli di ammissibilità e modalità di finanziamento), con un'attenzione specifica ai giovani. Attraverso l'Atto di indirizzo, la Regione ha stanziato complessivamente 7 milioni di euro a favore delle Province piemontesi per l'attuazione dell'Azione 1 "Interventi di supporto all'imprenditorialità a al lavoro autonomo, dell'Azione 2 "Servizi consulenziali per la creazione d'impresae di lavoro autonomo" e dell'Azione 3 "Tutoraggio post-avvio".

Rispetto ai progetti, si segnala come i dati di avanzamento relativi alle prime tre Azioni della Filiera e riportati nella tabella, differenziati - sulla base delle specificità dei singoli interventi - nelle tipologie "Altri servizi per la collettività" (Azione 1, interventi di sistema) e "Percorsi integrati per la creazione di impresa" (Azioni 2 e 3, accompagnamento ex ante ed ex post) e provenienti dal sistema di monitoraggio ufficiale, censiscano esclusivamente le procedure di attivazione perfezionate dalle Province e non i progetti d'impresa. Tali procedure fanno riferimento alle prime tre Azioni per un ammontare complessivo di 111 progetti approvati.

Rispetto ai destinatari, i dati ufficiali disponibili relativi a queste Azioni - evidenziati in tabella in corrispondenza della tipologia "Percorsi integrati per la creazione di impresa" - indicano come i servizi consulenziali delle Province abbiano coinvolto, al 31/12/2011, poco meno di 6.000 persone. Tale dato - con tutta evidenza parziale - viene integrato grazie a ulteriori informazioni provenienti da fonti di monitoraggio regionale alimentate dall'Agenzia Piemonte Lavoro, che indicano un ammontare complessivo di destinatari coinvolti di circa 9.150.

Dalle medesime fonti, si apprende come i percorsi di accompagnamento avviati al 31/12/2011 ammontino a circa 7.100 e come, di questi, i progetti trasformati poi in imprese avviate siano 1.126.

All'offerta su base provinciale anche nel 2011 si è affiancata, oltre ai tradizionali finanziamenti alle nuove imprese create in esito ai servizi provinciali (Azione 4), un'offerta innovativa di servizi mirati a supportare progetti d'impresa derivanti da *spin-off* della ricerca pubblica, a gestione regionale (Azione 5).

Si ricorda come quest'ultima, riservata a ricercatori e ricercatrici universitari/e e presentata come buona prassi al Comitato di Sorveglianza POR FSE di giugno 2011, sia articolata nelle seguenti linee di intervento (Fasi):

³ Atto di Indirizzo relativo ai "Percorsi integrati per la creazione d'impresa". Periodo 2008/2010", approvato con D.G.R. 1 luglio 2008, n. 45-9091, che ha destinato, per il periodo considerato, 11 milioni di euro all'attuazione degli interventi afferenti alle tre Azioni a gestione provinciale.

⁴ Atto di Indirizzo relativo ai "Percorsi integrati per la creazione d'impresa". Periodo 2012/2013", approvato con D.G.R. 22 luglio 2011, n. 50-2382.

- A. azioni preliminari di animazione e *scouting*, volte a fare emergere nuove idee d'impresa;
- B. iniziative formative e di consulenza/tutoraggio finalizzate alla verifica della sostenibilità economica delle idee imprenditoriali e alla predisposizione del *business plan*;
- C. servizi di accompagnamento e tutoraggio per le imprese incubate;
- D. contributi allo *start-up* di imprese innovative provenienti dagli Incubatori universitari.

L'Amministrazione regionale ha affidato la gestione della misura a Finpiemonte S.p.A, individuato quale Organismo Intermedio in *house* per la sua attuazione in Sovvenzione Globale. Quest'ultimo, in considerazione del carattere innovativo delle imprese create, opera in partenariato con gli incubatori universitari attivi sul territorio regionale (I3P – Società per la gestione dell'Incubatore di Imprese Innovative del Politecnico di Torino S.c.p.a., 2I3T – Società per la gestione dell'Incubatore di imprese e il trasferimento tecnologico dell'Università degli Studi di Torino S.c.a r.l.; Incubatore di Impresa del Polo di Innovazione di Novara S.c.a r.l.).

Si segnala infine come, nel corso dell'anno, sia iniziata l'attività propedeutica alla predisposizione del nuovo Atto di indirizzo, relativo all'affidamento a Finpiemonte, in Sovvenzione globale, della realizzazione delle Azioni 4 e 5 per il periodo 2012-2013.

I dati ufficiali di monitoraggio circa le realizzazioni relative a entrambe le ultime due Azioni della Filiera sono riportati nella tabella sovrastante, in forma aggregata, in corrispondenza delle tipologie "Incentivi per l'avvio di nuove imprese" (Azioni 4 e 5d, erogazione di finanziamenti), "Altri servizi per la collettività" (Azione 5a, animazione e *scouting*) e "Percorsi integrati per la creazione di impresa" (Azione 5b e 5c, accompagnamento *ex ante* ed *ex post*).

Ulteriori dati disponibili rispetto a quelli ufficiali (che scontano, anche su questo versante, una certa parzialità), provenienti da sistemi regionali di monitoraggio gestiti da Finpiemonte S.p.A, indicano come, a fronte di 897 domande pervenute al 31/12/2011, ne siano state finanziate 734, per un importo erogato pari a circa 3.800.000 Euro.

Quanto, infine, all'Azione 5, i dati di monitoraggio ufficiale indicano come, al 31/12/2011, siano stati approvati nel complesso (in modo trasversale, quindi, alle tre tipologie) 20 progetti. Ulteriori dati di monitoraggio regionale, alimentati da Finpiemonte, indicano, inoltre, come siano stati validati 62 *business plan* e siano state create 33 nuove imprese, coinvolgendo complessivamente 135 ricercatori/trici (di cui il 74% uomini, con un'età media di 38 anni).

Nell'ambito dell'obiettivo specifico c), nel 2011 – che, si ricorda, ha visto il perdurare della situazione di difficoltà economica e occupazionale - sono proseguiti gli interventi previsti dalla "Direttiva Crisi", emanata nel 2009⁵ in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009.

⁵ DGR 84-12006 in data 04/08/2009.

Come ampiamente descritto nei Rapporti precedenti, la Regione ha attivato un sistema di azioni finalizzate alla gestione delle crisi occupazionali in una logica di integrazione fra politiche attive del lavoro e incentivi alla partecipazione con l'obiettivo – attraverso attività di orientamento e riqualificazione professionale - di sostenere i lavoratori in difficoltà, fornendo loro la possibilità di migliorare e accrescere le proprie competenze in relazione alle esigenze professionali, anche potenziali, dei settori produttivi.

A questo fine, si ricorda, la Regione Piemonte ha provveduto a rimodulare⁶ le risorse FSE 2007-2013 indirizzando complessivamente 100 milioni di euro a valere su finanziamenti del POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2 - Asse I – Adattabilità ed Asse II – Occupabilità, di cui il 90% destinato ai lavoratori posti in cassa integrazione guadagni (CIG) in deroga (estesa a tutti i settori di attività e a qualunque tipologia di impresa, di datori di lavoro e di lavoro alle dipendenze, con la sola esclusione del lavoro domestico e di quello parasubordinato).

In stretta connessione con le misure anticrisi e in attuazione del *Piano Straordinario per l'Occupazione, Misura 1.4*, si ricorda, inoltre, come nel 2011 siano entrati a regime gli interventi previsti dall'Atto di Indirizzo "Interventi di ricollocazione per lavoratori/trici disoccupati/e a rischio di perdita del posto di lavoro (DGR 41-523 del 4/08/2010 di modifica e integrazione alla DGR 2-230 del 29/06/2010), che aveva destinato risorse complessive per 8 milioni di Euro alle azioni provinciali di orientamento professionale, formazione e riqualificazione, accompagnamento all'inserimento in nuove attività lavorative e alla concessione di indennità di partecipazione ai lavoratori.

Rispetto alle misure anticrisi regionali complessivamente intese, l'evoluzione maggiormente significativa dal punto di vista normativo del 2011 è la proroga⁷ degli interventi per il rafforzamento delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi previste da entrambe gli Atti sopra citati, attraverso la quale l'amministrazione regionale ha inteso - in considerazione del perdurare della situazione di crisi economica - dare continuità, estendendoli anche al 2012, agli interventi lì previsti, con un ulteriore incremento della dotazione finanziaria disponibile a valere sul POR FSE di 8 milioni di Euro.

Dei dati relativi a questi interventi, contenuti nelle tabelle sopra riportate, preme sottolineare il cospicuo numero di lavoratori e lavoratrici raggiunti dagli interventi formativi e consulenziali attivati su tutto il territorio regionale al 31/12/2011 (40.000 circa).

Un'ulteriore trattazione degli interventi finanziati attraverso le risorse a valere sulla Direttiva Crisi è presente nel successivo paragrafo relativo all'Asse II – Occupabilità (§ 3.2.1) del presente Rapporto.

⁶ DGR n. 59-11547 del 3 giugno 2009.

⁷ DGR n. 75-2982 del 28 novembre 2011.

L'analisi dalle tabelle relative alla caratterizzazione della popolazione coinvolta nel complesso degli interventi sopra descritti e afferenti al presente obiettivo fa emergere un profilo di quest'ultima in piena coerenza con quanto rilevato circa la natura degli interventi attuati e che risente, come ovvio, del peso che riveste il cospicuo numero di destinatari coinvolti nelle azioni della "Direttiva Crisi". Essa si caratterizza, infatti, prevalentemente occupata e distribuita nelle fasce d'età medio-alte (tra i 35 e i 54 anni si colloca il 60% del totale dei destinatari avviati), con un livello di istruzione prevalentemente medio-basso (il 60% possiede al più una licenza di scuola secondaria inferiore). Le donne rappresentano il 41% della popolazione raggiunta.

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l'Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel corso del 2011.

3.1.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Nonostante la complessità gestionale dei dispositivi anticrisi, connessa in particolare all'esigenza di rispettare i principi di contestualità e proporzionalità tra servizi di politica attiva e indennità di partecipazione, rappresenti un tratto intrinseco delle misure attivate in attuazione dell'Accordo del 12/02/2009, si può affermare che con il 2011 siano in via di normalizzazione e risoluzione i problemi segnalati nelle due ultime edizioni del Rapporto relativamente agli Assi 1 e 2 del POR.

Hanno contribuito al graduale superamento e attenuazione di tali difficoltà la cooperazione con le istituzioni nazionali e comunitarie, nonché – a livello regionale – la definizione e attuazione di un modello di intervento che prevede un'intensa integrazione tra politiche formative e del lavoro, un confronto continuativo con le Province (titolari delle azioni di PAL) e un fattivo coinvolgimento delle parti sociali.

3.2 ASSE OCCUPABILITÀ

3.2.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Occupabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Realizzazioni	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	2.148	2.117	1.338
Destinatari	35.443	37.509	25.556

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	8.381	7.874
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	-	-
	Disoccupati	26.475	15.028
	<i>di cui disoccupati di lunga durata</i>	-	-
	Persone inattive	2.653	1.303
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	2.154	998
Gruppi vulnerabili	Migranti	3.849	2.361
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	6.739	4.093
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	23.687	15.044
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	101	53
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	6.982	5.015
Età	15-24 anni	14.262	7.467
	25-34 anni	11.009	7.831
	35-44 anni	6.026	4.706
	45-54 anni	4.978	3.470
	55-64 anni (e oltre)	1.234	731
TOTALE DESTINATARI ASSE		37.509	24.205

L'azione programmatoria regionale, cui concorrono in misura significativa le Province, ha riguardato molti campi d'azione del FSE ed è stata realizzata attraverso diversi dispositivi:

- Direttiva **Mercato del Lavoro**, Atto di indirizzo pluriennale 2009-2012 (DGR n. 23-11390 del 11/05/2009, modificata con DGR n. 22 - 13165 del 1/2/2010 e n. 41-2242 del 22/06/2011);
- Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto-dovere**, periodo 2011-2013 (DGR n. 23 - 13166 del 1 febbraio 2010);
- Atto di indirizzo **Interventi per l'occupazione** (DGR n. 54-8999 del 16/06/2008, come modificata con DGR n. 70-12260 del 26/09/2009 e 46-12823 del 14/12/2009);
- Atto di indirizzo **Voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona** (DGR n. 53-8998 del 16/06/2008);
- Atto di indirizzo **Interventi rivolti alle donne vittime di sfruttamento sessuale e di tratta** (DGR n. 29-11608 del 15/06/2009);
- Atto di indirizzo **Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare mediante reti territoriali** (DGR n. 69-13565 del 16/03/2010);
- Atto di indirizzo **Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro** (DGR n. 91-10410 del 22/12/2008, come modificata con DGR n. 54-11882 del 28/07/2009 e n. 7-490 del 4/08/2010);
- Direttiva **formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori** (DGR n. 35-8846 del 26/05/2008, come modificata con DGR n. 80-11047 del 16/03/2009, n. 40-454 del 2/08/2010, n. 47 - 1120 del 30/11/2010, n. 61 - 1632 del 28/2/2011, n. 72-2979 del 28/11/2011);
- Atto di indirizzo **Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella Formazione Professionale** (DGR n. 35-11440 del 18/05/2009);
- Direttiva per il **rafforzamento delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi** (DGR 84-12006 del 04/08/2009, successivamente prorogata a tutto il 2012 con DGR n. 75-2982 del 28 novembre 2011).
- Interventi di **ricollocazione per lavoratori/trici disoccupati/e a rischio di perdita del posto di lavoro** (DGR 41-523 del 4/08/2010 di modifica e integrazione alla DGR 2-230 del 29/06/2010, successivamente prorogata a tutto il 2012 con DGR n. 75-2982 del 28 novembre 2011).

Ad essi, già attivi negli anni precedenti, si sono aggiunti nel corso del 2011:

- Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto-dovere**, periodo 2011-2014 (DGR n. 19-1738 del 21/03/2011)
- Atto di indirizzo per la realizzazione di **azioni per la promozione della cultura di parità** (DGR n. 102 - 3009 del 28/11/2011).
- Atto di indirizzo per la realizzazione di **azioni per l'inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate e a rischio o vittime di discriminazione e per l'inserimento**

qualificato e reinserimento al lavoro di donne giovani e adulte, periodo 2011-2013 (DGR n. 120-3022 del 28/11/2011), a cui si affianca l'Atto di indirizzo per **Interventi a favore delle vittime di tratta** realizzato da parte della Direzione Politiche sociali e Politiche per la famiglia.

Nella trattazione degli obiettivi specifici sono fornite ulteriori informazioni circa i contenuti di tali atti e riportate le pertinenti tabelle degli indicatori di realizzazione; su tale base, viene proposta un'analisi qualitativa dello stato di avanzamento per obiettivo specifico.

Per il dettaglio delle realizzazioni, si rimanda alla trattazione relativa ai rispettivi obiettivi di riferimento.

Ob. specifico d)
Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Certificazione e accreditamento operatori	2	1	-
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	65	63	29

Il presente obiettivo specifico è stato perseguito principalmente attraverso l'Atto di indirizzo "Obiettivi programmatici, ripartizione trasferimento delle risorse per l'attuazione degli interventi per il **funzionamento e la qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro** e per il supporto alle Province per lo svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro" (DGR 91-10410 del 22/12/2008 e ss.mm.ii.), che hanno come finalità generale l'incremento dell'efficienza, efficacia e qualità dell'azione dei servizi al lavoro regionali.

Nel corso del 2011 la piena operatività ormai raggiunta dal dispositivo ha permesso di registrare – come mostra la tabella sopra riportata, in corrispondenza di entrambe le voci presenti - l'approvazione di 67 progetti, consistenti per la maggior parte in affidamenti di incarichi di consulenza e supporto al potenziamento dei servizi per l'impiego, attivati dalle Amministrazioni provinciali. In alcuni – limitati - casi, invece, sono state attivate procedure a evidenza pubblica per l'affidamento di servizi di assistenza tecnica alle amministrazioni provinciali e regionale; tra questi, si cita in particolare quella attivata dalla Regione per il perfezionamento delle procedure di certificazione e accreditamento degli operatori del sistema regionale dei servizi al lavoro. A tale proposito, si ricorda come nel corso del 2011 siano proseguite le attività propedeutiche alla definizione degli standard qualitativi per il lavoro in Piemonte e del sistema regionale di accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro sul territorio regionale (art.3 d.lgs n.181/2000, art.7 d.lgs 276/2003).

Si segnalano, inoltre, due progetti attivati per il supporto all'implementazione del sistema informativo regionale del lavoro.

Trattandosi di interventi di sistema, le azioni relative al presente obiettivo specifico non hanno previsto il coinvolgimento di destinatari.

Ob. specifico e)

Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altri contributi all'occupazione	45	45	7
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1.348	1.332	1.150
Incentivi alle persone per la formazione	563	556	117
Orientamento e consulenza e informazione	33	29	14
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	45	45	5
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	18	17	-

Destinatari	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altri contributi all'occupazione	19	19	-
Formazione post obbligo formativo e post diploma	19.652	21.839	18.611
Incentivi alle persone per la formazione	927	927	84
Orientamento e consulenza e informazione	1.507	1.507	471
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	4.653	4.653	67
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	740	857	-

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.577	1.075
	Disoccupati	25.588	14.192
	Persone inattive	2.637	1.289
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	2.154	998
Gruppi vulnerabili	Migranti	3.170	1.712
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	5.288	2.680
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	19.752	11.125
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	93	46
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	4.669	2.705
Età	15-24 anni	13.746	6.954
	25-34 anni	8.585	5.417
	35-44 anni	3.672	2.371
	45-54 anni	3.015	1.523
	55 anni e oltre	784	291
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		29.802	16.556

I dati esposti nella tabella di dettaglio relativa ai destinatari riguardano, in primo luogo, la formazione post obbligo formativo e post diploma realizzata attraverso la Direttiva **Mercato del Lavoro**, con la quale la Regione Piemonte sostiene la formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione.

Il dispositivo in oggetto, la cui ultima edizione è stata definita con DGR n. 23-11390 del 11/05/2009, prosegue la fase realizzativa avviata con l'edizione precedente, attraverso interventi che rientrano nell'ambito di una strategia regionale di ampio respiro, finalizzata sia a tamponare l'impatto della crisi sulla situazione occupazionale, sia a favorire un'estesa (ri)qualificazione delle risorse umane a partire dalle linee direttrici stabilite dal POR FSE 2007-2013, facendo propri alcuni dei principi alla base del nuovo sistema di *welfare* prefigurato a livello nazionale su impulso delle raccomandazioni comunitarie.

Si ricordano di seguito i principi guida della Direttiva:

- la centralità dell'individuo, le cui esigenze di formazione devono emergere da efficaci azioni di orientamento in ingresso che tengano compiutamente conto della storia professionale e delle potenzialità di ogni singola persona;
- la flessibilità e l'efficacia dei corsi formativi proposti, in termini di contenuti, di organizzazione e di competenze effettivamente spendibili sul mercato del lavoro;
- la stretta connessione tra formazione professionale, politiche attive del lavoro, progetti di sviluppo territoriale e di innovazione e ricerca;

- la diversificazione dell'offerta in termini di fattispecie formative, durata dei corsi, certificazioni conseguibili, categorie di soggetti destinatari;
- la focalizzazione degli interventi sui gruppi *target* più vulnerabili individuati dall'analisi di contesto del POR e, in specie, in corrispondenza di questa fase recessiva, i giovani e i soggetti in età matura che, per ragioni parzialmente diverse, risultano particolarmente esposti alla contrazione della domanda di lavoro e, in generale, i soggetti coinvolti in situazioni di crisi aziendale.

Le risorse stanziate attraverso il dispositivo (20 milioni di euro sull'Asse Occupabilità) hanno concorso, anche per il 2011, al finanziamento nell'ambito del presente obiettivo di percorsi annuali post qualifica/diploma/laurea rivolti a giovani (>18 anni) e adulti (>25 anni) disoccupati, coinvolgendo – al 31/12/2011 – un totale di circa 19.600 persone su 1.347 progetti approvati, caratterizzati nel complesso da una forte connotazione professionale, strettamente connessi ai fabbisogni territoriali e finalizzati a garantire l'occupabilità delle persone, con particolare riferimento ai giovani e alle donne.

Rispetto al dispositivo nel suo complesso, con la DGR n. 41-2242 del 22/06/2011 sono state reiterate, per l'anno formativo 2011/2012, le attività inserite in graduatoria negli anni formativi precedenti e stanziate a favore delle Province – contrariamente a quanto previsto nel 2010⁸ - risorse del POR FSE 2007-2013 pari a 40 milioni di euro. Di questi, circa 15 milioni fanno riferimento all'Asse Occupabilità.

Nel presente obiettivo si ritrovano inoltre, alcuni progetti afferenti alla Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto Dovere 2011-2014** (approvata con DGR n. 19-1738 del 21/03/2011), per la cui trattazione più diffusa si rimanda agli Assi III e IV.

Sul versante relativo agli interventi post obbligo formativo, nel 2011 è stato avviato un solo progetto – a carattere sperimentale/innovativo e a gestione diretta regionale – rivolto a studenti qualificati provenienti da percorsi triennali, referenziati nella FP, ovvero dagli IPS, e finalizzato al rilascio dell'attestato di diploma professionale. Per l'approfondimento di questo intervento a carattere innovativo, per il quale è stato emanato nel corso del 2011 un bando regionale⁹, si rimanda alla specifica trattazione svolta nel § 2.1.7

Sul versante degli interventi effettuati all'interno dell'obbligo formativo e a gestione provinciale: i 17 progetti approvati risultanti dal monitoraggio ufficiale fanno riferimento a percorsi di qualifica biennali e annuali rivolti a giovani provenienti dalla scuola secondaria di II grado o con crediti formativi acquisiti in contesti diversi (lavoro, percorsi destrutturati e/o LaRSA).

⁸ Si ricorda qui come la Direttiva "Mercato del Lavoro" avesse subito - in conseguenza agli interventi anticrisi – una consistente riduzione dell'importo stanziato sulle annualità di riferimento. Tale quota era stata poi incrementata con successive integrazioni (tra le quali l'ultima con DGR n. 22-13165 del 1/02/2010), che avevano portato la dotazione del dispositivo a 111 milioni di Euro per gli anni 2010 e 2011 (55.500 milioni di Euro ad annualità). Il provvedimento in esame, tuttavia, stante l'impossibilità di procedere ad una reiterazione delle attività formative con la stessa dotazione di risorse stanziate per gli anni precedenti, ha stanziato un ammontare di risorse minore (40 milioni di euro).

⁹ Bando regionale per i percorsi formativi sperimentali finalizzati al rilascio dell'attestato di *Diploma professionale di tecnico*, approvato con DD n. 356 del 15/06/2011.

I giovani coinvolti nei percorsi afferenti alla Direttiva nel suo complesso sono, al 31/12/2011, circa 860.

Un altro dispositivo di grande rilevanza emanato su tale obiettivo specifico è l'Atto di indirizzo **Interventi per l'occupazione** (DGR n. 54-8999 del 16/06/2008 e ss.mm.ii.) che, con uno stanziamento di circa 7,5 milioni su questo Asse e di circa 25 sul POR nel suo complesso¹⁰, ha permesso anche nel 2011 la realizzazione di iniziative rivolte a:

- occupati a rischio del posto di lavoro (4,5 milioni di Euro);
- persone in cerca di lavoro (7,5 milioni di Euro);
- persone particolarmente svantaggiate (Asse III, 13 milioni di Euro).

Gli obiettivi programmatici hanno riguardato:

- l'attivazione di progetti integrati di sostegno all'inserimento lavorativo;
- il supporto all'ingresso delle donne e dei giovani nel mercato del lavoro;
- il supporto all'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei soggetti inattivi;
- la realizzazione di politiche di *active ageing*;
- il supporto al processo di integrazione dei migranti;
- la finalizzazione degli incontri orientativi all'incontro con il mercato del lavoro e potenziare la componente di servizi per le imprese;
- il supporto agli inserimenti lavorativi.

In esito alla riprogrammazione attuata per destinare importanti risorse a favore della Direttiva "Crisi", la Regione ha assunto quali finalità prioritarie, tra quelle richiamate, quelle destinate alle imprese e ai soggetti svantaggiati.

Al 31/12/2011 risultano attivati a valere su questo dispositivo – evidenziati nella tabella sopra riportata in relazione a diverse tipologie - 78 progetti, per lo più afferenti a procedure di affidamento di incarichi attivate dalle Province, all'erogazione di forme di sostegno al reddito ai destinatari degli interventi di politica attiva e incentivi alle imprese erogati dalle Amministrazioni provinciali.

Nel 2011 sono inoltre proseguite le attività a livello provinciale relative alla gestione dei *voucher* di conciliazione vita/lavoro e afferenti all'Atto di indirizzo "**Voucher di conciliazione per l'acquisizione di servizi alla persona**" (DGR n. 53-8998 del 16/06/08), che ha stanziato 4 milioni di euro a favore delle Province per interventi atti a favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne che decidono di accedere al mercato del lavoro anche successivamente a periodi di prolungata assenza dovuti all'insorgenza di esigenze di cura familiare e/o parentale. La sperimentazione si è caratterizzata anche nel 2011, quindi,

¹⁰ Si ricorda che, come per la "Mercato del Lavoro", anche l'atto di indirizzo in oggetto ha subito un forte ridimensionamento delle proprie risorse per favorire le azioni a contrasto della crisi occupazionale. Lo stanziamento iniziale infatti era di 36 milioni di Euro sull'Asse e di 53 sul totale del POR.

come efficace strumento di integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche di conciliazione attraverso l'adozione di strumenti di supporto alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Nel corso dell'anno l'amministrazione – e specificamente, il Settore di riferimento - ha continuato a svolgere attività di coordinamento nei confronti delle Province e di collaborazione con APL per il rapporto di monitoraggio.

Secondo i dati di monitoraggio ufficiali trasmessi a IGRUE, al 31/12/2011 si registra l'attivazione di 406 attività riferite ai *voucher* (tramite acquisizione diretta e a catalogo) e il coinvolgimento di 927 persone, partecipanti a percorsi concordati con il Cpl di politica attiva del lavoro, previsti dall'atto di indirizzo in oggetto.

Nel corso dell'anno 2011 è proseguita la gestione amministrativa dei progetti approvati e finanziati sul Bando 2009 per l'**inserimento socio-lavorativo delle vittime di tratta** e i 6 progetti si sono conclusi positivamente coinvolgendo in totale n. 100 destinatarie.

Parallelamente alla gestione dei progetti è proseguita l'attività di raccordo e coordinamento con i soggetti attuatori dei progetti concretizzata nelle riunioni del Gruppo tecnico di lavoro dei referenti dei progetti.

Inoltre si è completata l'attività di sensibilizzazione e divulgazione sul territorio con l'organizzazione di 2 seminari territoriali (il 19 aprile ad Alessandria e il 3 maggio a Vercelli) e di una giornata di lavoro (a Torino il 18 maggio) finalizzata a presentare esperienze e prospettive di utilizzo del FSE a livello regionale, nazionale e comunitario per il sostegno all'inserimento socio-lavorativo delle vittime di tratta.

Alla luce della pluriennale esperienza di intervento a favore delle donne vittime di tratta, si è ritenuto opportuno ampliare la gamma degli interventi sostenuti dal FSE per sviluppare una strategia di intervento più efficace per le pari opportunità e non discriminazione nel lavoro, rivolgendo gli interventi di inserimento lavorativo anche ad altri *target* di persone particolarmente svantaggiate quali le donne vittime di violenza e grave sfruttamento e le persone a rischio o vittime di discriminazione nelle aree individuate dalla UE. Inoltre si è attivato un intervento specifico per sostenere l'inserimento qualificato nel mercato del lavoro delle donne giovani e per il reinserimento delle donne adulte.

E' stato quindi approvato un nuovo Atto di indirizzo per il periodo 2011/13 (con la D.G.R. n. 120-3022 del 28/11/2011), per la realizzazione di azioni per l'**inclusione socio-lavorativa di persone particolarmente svantaggiate e a rischio o vittime di discriminazione** e per l'**inserimento qualificato e il reinserimento al lavoro delle donne giovani e adulte**, con la previsione di 3 Azioni specifiche:

- interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle donne vittime di violenza, grave sfruttamento e tratta (**Azione 1**);
- interventi finalizzati all'inclusione delle persone a rischio o vittime di discriminazione (**Azione 2**);
- interventi finalizzati all'inserimento qualificato nel mercato del lavoro delle donne giovani e reinserimento delle donne adulte (**Azione 3**).

La D.G.R. prevede l'utilizzo di risorse POR-FSE, a valere sull'Asse in questione (Obiettivi specifici 'e' ed 'f') per un importo totale di Euro 4.500.000,00.

Per l'attivazione degli interventi previsti dall'Azione 1 è stato emanato a fine 2011 un Bando regionale per la chiamata di progetti per un importo di Euro 1.500.000 in scadenza nel mese di marzo 2012; per l'attuazione degli interventi previsti dalle Azioni 2 e 3 è stata deliberata la ripartizione e il trasferimento alle province di risorse pari ad Euro 3.000.000,00 per l'attuazione di Programmi di Attività approvati dalla Regione da realizzarsi entro l'anno 2013.

Occorre infine ricordare il significativo intervento della "**Direttiva Crisi**", nel cui ambito si ricorda come siano proseguiti, su un versante, gli interventi anticrisi a gestione provinciale (15 progetti approvati al 31/12/2011) e regionale (6 progetti) e, su un altro, le collegate azioni di supporto alla ricollocazione di lavoratori e lavoratrici disoccupati o occupati a rischio di perdita del posto di lavoro, previsti dall'omonimo provvedimento regionale di cui alla DGR n.41-523 del 4/08/2010, con 18 progetti approvati.

Rispetto, infine, alle caratteristiche dei destinatari coinvolti negli interventi relativi all'obiettivo, si può osservare come, in linea con le caratteristiche degli interventi che vi rientrano, la componente maggioritaria risulti formata da donne (55,5% del totale), persone disoccupate (86% del totale), giovani (la fascia al di sotto dei 24 anni rappresenta quasi 46% del totale, mentre la quota relativa alle fasce al di sotto dei 35 anni ammonta al 75%) e con un livello di istruzione di livello secondario superiore (66% del totale).

Obiettivo specifico f)
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Azioni per la diffusione della cultura	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	20	20	15
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	8	8	-

Destinatari	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione per occupati (o formazione continua)	6.958	6.720	6.323
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	987	987	-

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	6.804	6.799
	Disoccupati	887	836
	Persone inattive	16	14
Gruppi vulnerabili	Migranti	679	649
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	1.451	1.413
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	3.935	3.919
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	8	7
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	2.313	2.310
Età	15-24 anni	516	513
	25-34 anni	2.424	2.414
	35-44 anni	2.354	2.335
	45-54 anni	1.963	1.947
	55-64 anni (e oltre)	450	440
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		7.707	7.649

L'obiettivo specifico f) è stato promosso, nel 2011, *in primis* attraverso la **Direttiva relativa alle azioni di formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori 2008-2012**, (la cui vigenza era già stata prorogata nel 2010) anche attraverso il recente rifinanziamento per circa 15,5 Milioni di Euro (DGR n. 72-2979 del 28/11/2011) di cui 11 Milioni di Euro a valere sul POR FSE.

Tale incremento ha portato la dotazione complessiva della Direttiva a oltre 34 milioni di Euro ripartiti in 19,4 Milioni di Euro di risorse del POR - di cui 8 milioni di Euro sull'Asse Occupabilità - e 14,6 Milioni di Euro circa provenienti da trasferimenti nazionali relativi alle Leggi 236/93 e 53/00.

I contributi sono destinati a favorire l'accesso alla formazione professionale per i lavoratori che, di propria iniziativa, intendano aggiornarsi, qualificarsi o riquilificarsi, partecipando a corsi scelti tra le opportunità presenti nel sistema formativo regionale, raccolti in un apposito Catalogo dell'Offerta Formativa (predisposto su base provinciale) e relativi a competenze in campo informatico, tecnologico, linguistico, organizzativo, gestionale, manageriale e dei servizi alla persona.

Con DGR n. 61- 1632 del 28/2/2011 è stata disposta una parziale modifica della Direttiva, che ha consentito alle Province, nell'ambito delle sole azioni ascrivibili al POR FSE e nel limite complessivo della relativa dotazione, di trasferire a favore di attività maggiormente performanti le quote di finanziamento eventualmente non utilizzate su altre attività.

Nel 2011 la Direttiva ha acquisito completa operatività e, grazie all'entrata a regime del protocollo di colloquio verso il sistema di monitoraggio nazionale gestito da IGRUE, è possibile osservare lo stato di avanzamento degli interventi da questa finanziati: i progetti avviati – come riportato nella tabella sovrastante – al 31/12/2011 ammontano a 20, i destinatari coinvolti circa 6.700.

Riguardo agli interventi diretti alla **valorizzazione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari** (DGR n. 69-13565 del 16/03/2010), nel 2011 sono stati approvati ed avviati 8 progetti per un totale di risorse pari ad 2.018.085 Euro, a fronte di risorse disponibili pari ad € 2.129.380, realizzando una economia di spesa di 111.295 Euro. Come da disposizione del Bando per la "Realizzazione di servizi integrati nell'area dell'assistenza familiare tramite reti territoriali", la Regione Piemonte ha provveduto a costituire un gruppo tecnico di lavoro finalizzato alla condivisione delle modalità di realizzazione delle attività progettuali, alla integrazione delle azioni in corso e ad approfondire il monitoraggio in itinere dell'intervento.

Si evidenzia che con le risorse statali del Fondo Politiche Migratorie 2010 è stato possibile prevedere attività complementari al Bando, che è stato individuato quale cofinanziamento alle risorse ministeriali. In un'ottica di integrazione di risorse e di attività, è stato approvato il Piano operativo regionale (D.G.R. n. 8-2499 del 03/08/2011) per l'attuazione dell'Accordo tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 22/12/2010 finalizzato a realizzare un Programma di interventi in tema di servizi socio-assistenziali alla persona.

Il Piano operativo regionale comprende, 2.018.085 Euro di POR FSE, 465.000 Euro del Fondo Politiche Migratorie e 150.000 Euro del Fondo regionale Politiche sociali, per complessivi 2.685.085, Euro con una percentuale di risorse del POR Regione Piemonte e altre risorse regionali corrispondente ad oltre l'80% del Piano complessivo a testimonianza della rilevanza che il tema riveste per la nostra regione.

Le attività sono state avviate a settembre 2011 tramite l'erogazione di servizi, a favore delle assistenti familiari e delle famiglie, attraverso sportelli specialistici gestiti in ATS provinciali, nello specifico:

- incrocio domanda/offerta di lavoro;
- supporto alle assistenti familiari per la collocazione nelle famiglie e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- supporto all'inserimento in percorsi formativi;
- supporto consulenziale in materia di contrattualistica per l'emersione del lavoro irregolare;
- qualificazione delle Assistenti familiari tramite percorsi di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali (con indennità di partecipazione);
- erogazione di incentivi economici (tramite ore di servizio o voucher) alle famiglie volti a favorire la regolarizzazione del contratto di lavoro.

Nel mese di dicembre 2011 sono state realizzate tre giornate seminariali per gli operatori degli sportelli specialistici, finalizzati all'aggiornamento professionale in materia di certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali.

La Direzione regionale Istruzione, lavoro e Formazione professionale, di concerto con la Direzione Comunicazione Istituzionale, con parte delle risorse del Fondo Politiche Migratorie, realizzerà nel corso del 2012 attività azioni di comunicazione per diffondere a livello nazionale ed europeo il modello piemontese di raccordo tra operatori pubblici e privati per l'offerta di servizi mirati alle assistenti familiari e alle famiglie, quale buona pratica di integrazione delle politiche del lavoro, della formazione professionale e delle politiche sociali.

Con l'economia di spesa sul Bando regionale sopra indicata, pari ad 111.295 Euro, nel mese di settembre 2011 la Giunta regionale ha demandato alla Direzione Politiche sociali e Politiche per la famiglia la realizzazione di **percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo di vittime di tratta e di grave sfruttamento inserite in programmi di assistenza e integrazione sociale** ex art. 18 D.Lgs 25/07/21998 n. 286. In attuazione di tale deliberazione, nel mese di novembre 2011, la Direzione Politiche sociali e Politiche per la famiglia, con la collaborazione della Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro, ha emanato un Bando in attuazione del quale sono stati presentati 2 progetti, coinvolgenti 20 donne. Le attività inizieranno nel 2012.

In merito alla **promozione della cultura di parità** (DGR n. 102 – 3009 del 28/11/2011 per l'utilizzo di risorse POR-FSE per un importo totale di Euro 3.450.000 Euro), è prevista la realizzazione delle seguenti azioni:

1. Iniziative di educazione alle pari opportunità e di prevenzione dei fenomeni di violenza in ambito educativo finalizzate a diffondere nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale il principio di non discriminazione e a prevenire fenomeni di violenza generati dal timore delle differenze, nonché i rischi connessi ad un uso non consapevole delle nuove tecnologie (Euro 600.000)

2. Attività di sensibilizzazione in ambito formativo finalizzate a prevenire discriminazioni in situazioni di disturbi specifici dell'apprendimento, tramite la sensibilizzazione dei formatori rispetto a particolari comportamenti da assumere nei confronti di studenti che manifestano disturbi specifici dell'apprendimento, allo scopo di superare potenziali diversità e di prevenire possibili discriminazioni nel futuro inserimento nel mondo del lavoro. (Euro 350.000)
3. Progetti per la promozione e la diffusione della cultura di parità' per tutti nel mondo del lavoro e nel sistema educativo attraverso l'utilizzo di metodologie e strumenti non tradizionali (animazioni teatrali, audiovisivi, *social network*, ecc.), in grado di veicolare in maniera efficace negli ambiti di riferimento i messaggi proposti al fine di favorire il cambiamento culturale (Euro 1.500.000)
4. Progetti innovativi per la promozione e la diffusione dell'accessibilità e dell'offerta turistica in un'ottica di pari opportunità per tutti al fine di sensibilizzare gli operatori turistici, nonché a creare nuove opportunità lavorative mirate all'accoglienza e all'accessibilità turistica in un ottica di non discriminazione nei confronti di persone con esigenze specifiche (Euro 1.00.000)

L'avvio delle attività per le azioni sopradescritte è previsto nel 2012, tramite affidamenti di servizi per le azioni 1 e 2 e due bandi per la chiamata a progetti per le azioni 3 e 4.

In relazione all'obiettivo specifico, occorre poi segnalare nell'anno 2011 la conclusione delle attività previste dall'Atto di indirizzo "**Educazione alle pari opportunità nella scuola e nella Formazione Professionale**" (DGR n. 35-11440 del 18/05/2009), afferente ad azioni per la promozione della cultura della parità e della non discriminazione.

In linea con questa priorità generale, il dispositivo in esame ha perseguito l'obiettivo specifico di informare, sensibilizzare e sostenere:

- i dirigenti scolastici e i docenti, per la promozione di percorsi educativi attenti alla valorizzazione e al rispetto delle differenze, oltre che al ripudio di ogni forma di violenza, anche attraverso interventi di animazione e orientamento rivolti ad allievi/e;
- le famiglie degli allievi e delle allieve, al fine di dare supporto ai genitori nel percorso educativo e rafforzare forme e metodologie di interlocuzione con le istituzioni scolastiche.

In fase programmatoria le risorse messe a disposizione sull'atto per il periodo 2009/2010 sono quantificate in 200.000 Euro.

Il servizio per la realizzazione di interventi in attuazione della citata DGR n. 35-11440 del 18/05/2009, per la prevenzione della violenza e l'uso consapevole delle nuove tecnologie affidato nel 2010 (Contratto Rep. n. 14982 del 22/12/2009, Euro 154.560), è stato prorogato fino al 30/04/2011 (Contratto Rep. n. 15918 del 18/01/2011, 45.000 Euro).

Dati di monitoraggio regionali sul progetto - denominato "MOVE UP Destinazioni alternative. Rispetto della diversità, prevenzione della violenza e uso consapevole delle nuove tecnologie" - indicano il coinvolgimento complessivo di 105 scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale e di circa 6.000 allievi/e. Nello specifico, le attività realizzate nel 2011 riguardano la realizzazione delle seguenti attività complementari nelle scuole che ne hanno fatto richiesta:

- animazioni teatrali dedicate ai temi delle pari opportunità, del rispetto delle differenze, della prevenzione della violenza e dell'uso consapevole delle nuove tecnologie realizzate direttamente in 30 scuole con il coinvolgimento di 2/3 classi per istituto;
- *workshop*, in collaborazione con esponenti della Polizia Postale e delle Comunicazioni, sull'uso consapevole delle nuove tecnologie. Di questi, sono state realizzate ulteriori 3 edizioni dedicate ad insegnanti e genitori e focalizzate sui rischi connessi all'utilizzo non corretto di internet e delle nuove tecnologie e sull'importanza di un loro uso consapevole e per avvicinare insegnanti e genitori alle nuove tecnologie al fine di metterli nella condizione di vigilare sulla navigazione sicura e protetta di allievi/e e figli/e.

Inoltre nel 2011 sono stati realizzati 5 seminari conclusivi territoriali di diffusione dei risultati per distribuire il "Vademecum per educare alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza e all'uso consapevole delle nuove tecnologie", manuale contenente i percorsi educativi sperimentati tramite il progetto e pensato nello specifico per il trasferimento dei percorsi nelle agenzie formative.

Proprio per la finalità di trasferimento del progetto MOVEUP è stato realizzato un sito web consultabile al link: <http://www.regione.piemonte.it/europa/fse/moveup/index.htm>.

A seguito delle sollecitazioni provenienti dal territorio regionale e visti gli esiti del progetto regionale MOVE UP, nonché l'individuazione da parte del Dipartimento delle Pari opportunità quale buona prassi per promuovere il *mainstreaming* di genere nell'ambito del FSE (nell'ambito della rete "A European Network on Gender Mainstreaming) come già esplicitato (tramite (DGR n. 102 – 3009 del 28/11/2011), la Regione ha ritenuto opportuno sostenere il trasferimento del progetto anche negli altri contesti educativi, nello specifico nella scuola primaria, secondaria di primo grado e nelle agenzie formative.

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l'Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel 2011.

3.2.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Nonostante la complessità gestionale dei dispositivi anticrisi, connessa in particolare all'esigenza di rispettare i principi di contestualità e proporzionalità tra servizi di politica attiva e indennità di partecipazione, rappresenti un tratto intrinseco delle misure attivate in attuazione dell'Accordo del 12/02/2009, si può affermare che con il 2011 siano in via di normalizzazione e risoluzione i problemi segnalati nelle due ultime edizioni del Rapporto relativamente agli Assi 1 e 2 del POR.

Hanno contribuito al graduale superamento e attenuazione di tali difficoltà la cooperazione con le istituzioni nazionali e comunitarie, nonché – a livello regionale – la definizione e attuazione di un modello di intervento che prevede un'intensa integrazione tra politiche formative e del lavoro, un confronto continuativo con le Province (titolari delle azioni di PAL) e un fattivo coinvolgimento delle parti sociali.

3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE

3.3.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Inclusion sociale attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Realizzazioni	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	2.001	1.907	1.670
Destinatari	18.005	16.427	14.083

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse (e dell'Ob. Specifico g)			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.127	970
	Disoccupati	9.978	4.324
	Persone inattive	5.322	1.943
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	3.664	1.485
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	7.585	4.889
	Altri soggetti svantaggiati	8.125	2.038
	Persone disabili	717	310
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	13.929	5.887
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	2.194	1.159
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	42	30
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	262	161
Età	15-24 anni	7.926	2.723
	25-34 anni	3.894	1.987
	35-44 anni	3.256	1.875
	45-54 anni	1.144	593
	55-64 anni (e oltre)	207	59
TOTALE DESTINATARI ASSE		16.427	7.237

L'azione programmatoria regionale, cui concorrono in misura significativa le Province, ha riguardato molti campi d'azione del FSE ed è stata realizzata attraverso diversi dispositivi:

- Direttiva **Mercato del Lavoro**, atto di indirizzo pluriennale 2009-2012 (DGR n. 23-11390 del 11/05/2009, modificata con DGR n. 22 - 13165 del 1/2/2010 e n. 41-2242 del 22/06/2011);
- Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto-dovere**, periodo 2011-2013 (DGR n. 23 - 13166 del 1 febbraio 2010);
- Atto di indirizzo **interventi per l'occupazione** (DGR n. 54-8999 del 16/06/2008, come modificata con DGR n. 70-12260 del 26/09/2009 e n. 46-12823 del 14/12/2009);
- Atto di indirizzo **Funzionamento e qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro** (DGR n. 91-10410 del 22/12/2008, come modificata con DGR n. 54-11882 del 28/07/2009 e n. 7-490 del 4/08/2010).

Ad essi si è aggiunta nel corso dell'anno di riferimento la Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto-dovere**, periodo 2011-2014 (DGR n. 19 – 1738 del 21/03/2011).

Ob. Specifico g)

Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Le tabelle seguenti riportano gli indicatori di realizzazione relativamente all'unico obiettivo specifico dell'Asse e, su tale base, oltre che una trattazione più dettagliata circa i contenuti dei dispositivi elencati, viene proposta un'analisi qualitativa dello stato di avanzamento al 31/12/2011.

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Altri contributi all'occupazione	8	7	2
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	9	8	1
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	-
Orientamento e consulenza e informazione	47	46	15
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1.309	1.218	1.055
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	545	545	517
Piccoli incentivi alle imprese sociali	82	82	80

Destinatari	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione post obbligo formativo e post diploma	6	6	-
Orientamento e consulenza e informazione	325	325	40
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	14.456	12.595	11.087
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	3.218	3.501	2.956

I dati riportati nelle tabelle attengono, sul versante della formazione, alle Direttive Mercato del Lavoro e Obbligo di istruzione e Diritto-dovere.

La Direttiva Mercato del Lavoro, la cui ultima edizione è stata approvata con DGR n. 23-11390 del 11/05/2009, ha finanziato anche nel 2011 - nell'ambito del presente obiettivo - percorsi formativi per detenuti (minori, giovani ed adulti), giovani a rischio, disabili e immigrati stranieri disoccupati, con uno stanziamento di risorse POR pari a circa 11 milioni di euro per l'anno formativo 2011/2012. Le attività finanziate a valere sull'atto sono:

- **Progetti per minori detenuti:** percorsi formativi in laboratori di attività artigiane, eventualmente affiancate, nel momento dell'uscita dall'istituto di pena, da azioni di accompagnamento al reinserimento nella formazione professionale, anche nell'ambito dell'apprendistato.
- **Percorsi per giovani a rischio,** mirati all'inserimento lavorativo e/o al reinserimento scolastico e formativo, anche attraverso la frequenza di attività integrate con la scuola (recupero dell'obbligo di istruzione).
- **Percorsi per adulti detenuti,** svolti all'interno delle strutture carcerarie, con particolare attenzione alla fase di orientamento e *counselling*, oppure all'esterno nel caso di soggetti in regime di semi libertà, con *stage* e azioni rivolte al futuro inserimento lavorativo.
- **Percorsi per disabili (sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili),** in cui rientrano i percorsi pre-lavorativi, quelli di formazione al lavoro e quelli rivolti a disabili ultra diciottenni non immediatamente occupabili.
- **Percorsi per immigrati stranieri disoccupati,** aventi l'obiettivo di sviluppare professionalità immediatamente spendibili sul mercato del lavoro, valorizzando le competenze esistenti.

Al 31/12/2011 risultano approvati sul dispositivo circa 1.300 progetti, dato che dimostra, anche per il 2011, l'accelerazione relativa all'incremento di progetti avviati e di soggetti coinvolti già rilevata nell'anno precedente.

Riguardo al secondo dei dispositivi in esame, la Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto Dovere**, il 2011 ha visto, da un lato, proseguire gli interventi previsti dall'atto relativo al periodo 2010-2012 (DGR n. 23 - 13166

del 1 febbraio 2010), che – si ricorda – aveva stanziato 240 milioni di Euro sull'intero periodo, in misura largamente prevalente provenienti da risorse extra POR (trasferimenti dello Stato e bilancio regionale); dall'altro, ha visto l'avvio delle azioni formative previste dal nuovo atto di programmazione per il periodo 2011-2014 (DGR n. 19 - 1738 del 21 marzo 2011), a valere sul quale sono stati destinati circa 80 milioni di euro per l'anno 2011/2012 (di cui 12 milioni POR FSE) alle seguenti tipologie di intervento:

- interventi di carattere sperimentale post obbligo formativo, nell'ambito del progetto innovativo a gestione diretta regionale (già citato in relazione all'Asse II) rivolto a studenti qualificati provenienti da percorsi triennali della FP o degli IPS e finalizzato al rilascio dell'attestato di diploma professionale, qui declinato in relazione ai giovani con disabilità (una sola operazione attivata nel 2011, comprendente sei sostegni individuali ad altrettanti allievi);
- interventi all'interno dell'obbligo formativo a gestione provinciale, vale a dire percorsi annuali flessibili finalizzati al recupero della dispersione di *drop-out* che hanno abbandonato il sistema dell'istruzione mediante il loro reingresso nella FP o nell'apprendistato (cosiddetta 'introduzione ai processi produttivi'), progetti per l'integrazione dei disabili nei percorsi di qualifica (359 in tutto) e altre iniziative, a carattere tanto collettivo quanto individuale, a supporto dei soggetti che stentano a rimanere all'interno di azioni formative strutturate.

Nel 2011, come nei precedenti anni, sul presente Asse sono stati finanziati anche i dispositivi afferenti alle attività e al funzionamento dei Servizi per l'impiego già analizzati per Occupabilità, ovvero:

- Atto di indirizzo **Interventi per l'occupazione** con uno stanziamento di circa 11 milioni di euro su questo Asse, destinati alle persone particolarmente svantaggiate;
- Atto di indirizzo per il **funzionamento e la qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro** e per il supporto alle Province per lo svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro, con un finanziamento di circa un milione di euro.

Quanto al primo dispositivo, nel 2011 sono proseguite le attività erogate dall'Organismo Intermedio gestore della Sovvenzione Globale, individuato nel 2009 nell'ATS Union.Etica a seguito dell'emanazione, nel medesimo anno, di un avviso a valere sulle risorse dell'Asse¹¹. Le azioni erogate nell'ambito della Sovvenzione Globale, finalizzate a sostenere l'integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati (detenuti ed ex-detenuti, migranti e giovani a rischio segnalati dai servizi sociali, disabili, dipendenti da sostanze, donne vittime di violenza), sono articolate in 4 filoni di attività principali:

1. "Azioni finalizzate alla promozione e al rafforzamento dell'impresa sociale";

¹¹ "Avviso di candidatura per la selezione dell'Organismo Intermedio per la gestione della Sovvenzione Globale POR FSE 2007-2013" di validità biennale. L'avviso è stato approvato con DD n. 249 del 29/05/2009 e successivamente ri-bandito con DD n. 414 del 30/07/2009, in quanto la sola proposta pervenuta in precedenza era stata giudicata non ammissibile.

2. "Promozione di progetti di inserimento lavorativo attraverso il miglioramento del rapporto dei soggetti svantaggiati e delle imprese sociali con i servizi del lavoro e con gli altri servizi sociali e sanitari in rete";
3. "Azioni finalizzate alla crescita della responsabilità sociale delle cooperative ed imprese sociali";
4. "Progetti di sviluppo imprenditoriale finalizzati alla riconversione e stabilizzazione dei posti di lavoro coinvolti nella crisi occupazionale (derivante dall'entrata in vigore della Circolare n. 9537 del 14.12.2009 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca)"¹².

Union.Etica ha proceduto con la pubblicazione dei relativi Bandi a partire dall'ottobre 2010, i cui risultati forniti dall'Organismo intermedio in termini di progetti presentati e poi ammessi a finanziamento, sono stati descritti nel RAE 2010 e riassumibili come segue:

	Scadenza bandi	Progetti pervenuti	Progetti approvati	Progetti avviati	CONTRIBUTO CONCESSO (IMPORTO IN EURO)
Azione 1	30/11/2010	29	-	-	1.073.901,96
Azione 2 (Linea A)	10/12/2010	34	-	-	1.159.351,37
Azione 3 (Linea 1 e 2)	10/12/2010	18	-	-	158.840,80
Azione 4	26/11/2010	11	11	11	1.132.178,80

Relativamente all'Azione 4, si ricorda come l'istruttoria delle domande di contributo pervenute avesse portato, nel dicembre 2010, alla pubblicazione della Graduatoria degli 11 progetti ammessi e finanziati e alla concessione di contributi per un ammontare complessivo di oltre 1.130.000 Euro.

A valere su questa linea, al 31/12/2011 risultano pertanto avviati 11 progetti, che hanno interessato 94 persone.

Quanto alle restanti 3 Azioni, i cui aiuti sono concessi in regime "de minimis"¹³, nel 2011 l'Organismo Intermedio ha proceduto alla valutazione dei progetti presentati sui bandi pubblicati nel corso dell'anno precedente, pubblicando le relative graduatorie e concedendo contributi per un ammontare complessivo di oltre 2.300.000 Euro (come mostra nel dettaglio la tabella precedente).

Riguardo, nello specifico, all'azione 3, su specifica richiesta dell'AdG - che, in ragione dell'esiguità del numero di progetti presentati sulla Linea di intervento 2 e della sua rilevanza per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, ha ritenuto necessario riaprire i termini per la presentazione dei progetti da parte degli Enti Pubblici - Union.Etica ha provveduto alla loro riapertura fino al 30/06/2011. Sono stati presentati 11 progetti, di cui 10 approvati, cui sono stati assegnati contributi pari a 210.000 Euro.

¹² Si ricorda come la ridefinizione di questa azione, in luogo di "Sostegno al lavoro autonomo e alla microimpresa, con particolare riferimento al Microcredito attraverso l'istituzione di un fondo di garanzia", abbia richiesto una revisione del piano economico finanziario di dettaglio della Sovvenzione Globale, attraverso la rimodulazione delle dotazioni per ciascuna delle Azioni di intervento.

¹³ Reg. (CE) 1998/06 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

Tra dicembre 2011 e gennaio 2012 sono state pubblicate, inoltre, le Disposizioni attuative dell’Azione 2 , Linea di intervento B, che prevedeva la concessione di un contributo per la realizzazione di attività di tutoraggio all’inserimento lavorativo in favore dei destinatari dei progetti dell’Azione 2 Linea A. L’Organismo Intermedio ha proceduto alla valutazione delle sei domande pervenute, assegnando contributi per un totale di circa 13.500 euro.

Dal punto di vista amministrativo, in relazione al dispositivo si segnala come nell’aprile 2011 sia stato prorogato il termine per la conclusione delle attività al 30/12/2012¹⁴ . Si segnala inoltre, nel settembre dello stesso anno (D.D. n.517 del 22/09/2011), l’impegno di spesa a favore di Union.Etica di circa 1.300.000 Euro per interventi a favore di persone a rischio del posto di lavoro e persone in cerca di occupazione, come già previsto da precedenti provvedimenti del 2009 e del 2010.

A valere su fondi destinati all’area dello svantaggio dallo stesso dispositivo regionale, ma al di fuori della Sovvenzione Globale, si segnala l’approvazione – da parte delle Province piemontesi, responsabili della attuazione della misura - al 31/12/2011 di 8 interventi relativi all’erogazione di incentivi alle imprese per l’occupazione.

In relazione, infine, al dispositivo relativo al **funzionamento e la qualità del sistema regionale dei servizi al lavoro** e per il supporto alle Province per lo svolgimento dei compiti afferenti alle politiche del lavoro, che aveva visto nel 2010 un’ulteriore assegnazione di risorse, pari a 2.500.000 Euro, a tali interventi per il biennio 2011/2012 (DGR n. 7-490 del 4/08/2010), nel 2011 si segnala un avanzamento degli impegni di circa 1.600.000 Euro a favore delle Province piemontesi (D.D. n.629 del 11/11/2011).

Quanto alle realizzazioni, si segnala l’attivazione di procedure di affidamento di incarichi di consulenza e assistenza tecnica da parte dell’Amministrazione regionale e della Province, finalizzate a supportare il funzionamento dei servizi al lavoro.

In quanto azioni di sistema, tali interventi non hanno previsto il coinvolgimento di destinatari.

La tabella di dettaglio riferita ai destinatari - che, come si è visto, rientrano per la maggior parte nell’ambito delle due Direttive descritte al principio del paragrafo (“Mercato del lavoro” e “Obbligo di istruzione e Diritto Dovere”) e dell’Atto “Interventi per l’occupazione” - consente di analizzare la caratterizzazione della popolazione coinvolta negli oltre 2.000 interventi approvati che, nell’insieme, hanno visto la partecipazione di circa 18.000 persone.

¹⁴ D.D. 21 aprile 2011, n. 237 – POR FSE 2007/2013, che ha modificato nel contempo la ripartizione delle risorse tra le 4 azioni della misura, con lo scopo di destinare al finanziamento di progetti ammissibili ma non finanziati con l’Azione 2 risorse residue non utilizzate su altre azioni (Azioni 1 e 4)

Dal punto di vista della posizione sul mercato del lavoro, la platea di partecipanti è rappresentata principalmente da soggetti disoccupati (il 61% del totale, appannaggio della “Mercato del Lavoro”) e inattivi (32%), di cui una quota considerevole di studenti (69%), appannaggio degli interventi finanziati nell’ambito della Direttiva “Obbligo di istruzione e Diritto Doveri”. Il dato relativo agli occupati è decisamente inferiore (7%) e costituito per la quasi totalità (86%) da donne coinvolte in corsi finanziati a valere sulla Direttiva “Mercato del Lavoro” e riguardanti i servizi alla persona e socio-assistenziali.

Sul versante dell’età, per effetto in particolare del peso rivestito dalla componente della Direttiva Obbligo di istruzione e Diritto Doveri, i destinatari degli interventi appaiono molto giovani: circa la metà di essi rientra nella classe dei 15-24 anni, il 24% appartiene alla fascia successiva (25-34 anni), mentre il 20% alla fascia superiore (35-44 anni). Residuali, per contro, le quote relative alle fasce superiori.

Diversamente dal 2010, il 53% dei partecipanti è costituito da soggetti svantaggiati in senso lato, mentre i migranti, la categoria con una più marcata connotazione femminile rispetto agli altri gruppi (le donne rappresentano, infatti, il 64,5% degli appartenenti a questa categoria), costituiscono il 46% del totale. Residuale il peso del gruppo delle persone affette da disabilità (4%) che conta una componente femminile piuttosto rilevante (43%).

Relativamente, infine, al titolo di studio, coerentemente con la loro caratterizzazione per età, i destinatari possiedono nella larga maggioranza dei casi (85%, nuovamente si tratta della quasi totalità per il dispositivo del Diritto-Doveri) al più la licenza di scuola secondaria inferiore.

Il principio di complementarità di cui all’art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l’Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha trovato applicazione nel 2011.

3.3.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al terzo Asse di intervento.

3.4 ASSE CAPITALE UMANO

3.4.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Capitale umano attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Realizzazioni	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	4.358	3.976	3.555
Destinatari	67.448	66.750	59.459

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	23.987	11.585
	Disoccupati	26.879	16.294
	Persone inattive	15.884	6.600
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	15.394	6.239
	Migranti (extra UE a 27)	10.242	4.846
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	38.900	20.465
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	21.832	10.357
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	189	98
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	5.829	3.559
Età	15-24 anni	24.531	10.183
	25-34 anni	17.543	9.506
	35-44 anni	15.278	9.043
	45-54 anni	8.107	5.070
	55-64 anni (e oltre)	1.291	677
TOTALE DESTINATARI ASSE		66.750	34.479

I dispositivi di riferimento dell'Asse, afferenti per un verso al sistema dell'istruzione e formazione professionale iniziale - Ob. Specifico h) - e permanente - Ob. Specifico i) - e per l'altro alla formazione post secondaria o superiore e terziaria - Ob. Specifico l), riservato alla titolarità regionale - sono quelli citati nei precedenti rapporti, qui di seguito richiamati per punti:

- Direttiva **Orientamento** (DGR n. 44-6256 del 25/06/2007 e n. 24-13167 del 01/02/2010);
- Direttiva **Obbligo di Istruzione e Diritto Dovere** (DGR n. 31-5319 del 19/03/2007, n. 35-8194 dell'11/02/2008, n. 52-10695 del 02/02/2009 e n. 23-13166 del 01/02/2010);
- Direttiva **Laurea formatori** (DGR n. 28-9754 del 06/10/2008 e n. 82-12004 del 04/08/2009);
- Direttiva **Mercato del lavoro** atto di indirizzo pluriennale 2009-2012 (DGR n. 23-11390 del 11/05/2009, modificata con DGR n. 22-13165 del 1/2/2010 e n. 41-2242 del 22/06/2011);
- Direttiva **Formazione Continua Individuale** (DGR n. 35-8846 del 26/05/2008, come modificata con DGR n. 80-11047 del 16/03/2009, n. 40-454 del 2/08/2010, n. 47 – 1120 del 30/11/2010, n. 61 – 1632 del 28/2/2011, n. 72-2979 del 28/11/2011);
- **IFTS**, sia nella modalità dei **Poli formativi** (DGR n. 29-9755 del 06/10/2008) **sia in quella dei Percorsi ordinari** (DD n. 639 del 23/12/2008);
- **Alta formazione** (DGR n. 34-10291 del 16/12/2008, come modificata con DGR n. 42-12635 del 23/11/2009);
- Atto di indirizzo "**Apprendistato 2010 – 2012. Sperimentazione di percorsi di Alta formazione** per l'acquisizione del Titolo di Master Universitario di I° e II° livello e Dottorato di ricerca" (DGR 57-13142 del 25/01/2010).

A questi, nel corso del 2011 si sono affiancati i seguenti dispositivi:

- Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto-dovere**, periodo 2011-2014 (DGR n. 19–1738 del 21/03/2011).
- Atto di indirizzo **Apprendistato di alta formazione e di ricerca** (art. 5, D. Lgs. n. 167/2011). Indirizzi per la sperimentazione di percorsi di alta formazione per il conseguimento del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale (DGR n. 32-2892 del 14/11/2011)

Informazioni aggiuntive in merito alle *policy* sopra richiamate sono fornite nella descrizione degli obiettivi specifici nel quale si articola l'Asse.

Ob. Specifico h)
Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	3	2	1
Orientamento e consulenza e informazione	152	146	115
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	1.109	1.104	1.064
Sistemi informativi e telematici per la PA	2	2	-

Destinatari	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Orientamento e consulenza e informazione	18	18	-
Percorsi scolastici formativi all'interno dell'obbligo formativo	13.680	14.705	14.018

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	2	2
	Disoccupati	15	11
	Persone inattive	14.706	5.916
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	14.705	5.916
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	2.024	665
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	14.598	5.866
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	125	63
Età	15-24 anni	14.717	5.925
	25-34 anni	3	2
	35-44 anni	2	1
	45-54 anni	1	1
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		14.723	5.929

Le finalità dell'Ob. Specifico h) sono state perseguite anche nel 2011, in primo luogo, attraverso due iniziative per il rafforzamento di strutture e sistemi che assumono funzione strumentale rispetto all'efficacia dell'offerta formativa in termini di, rispettivamente, rispondenza alla domanda di competenze espressa dal tessuto produttivo regionale e sua organizzazione – non solo didattica - in percorsi formativi coerenti con gli standard regionali. Nello specifico, si tratta di:

- **Progetto RIF "Rete Indagine Fabbisogni"**. Il progetto, cui partecipano tutte le Province piemontesi e che ha previsto un'analisi delle figure professionali caratterizzanti i principali settori dell'economia piemontese

e, sulla base delle indicazioni fornite direttamente dalle imprese, una previsione sui relativi fabbisogni di competenze nel medio periodo, ha visto nel 2011 proseguire le sue attività finalizzate a orientare l'azione programmatoria regionale in materia di attività formative e in particolare:

- un'indagine sui fabbisogni professionali del comparto robotica, propedeutica alla realizzazione di un protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'istruzione Tecnica e Professionale nel campo della mecatronica e della robotica, con la realizzazione di un convegno finale di presentazione dei risultati (cui fa riferimento l'unico intervento presente a sistema a valere sul progetto e afferente alla tipologia "Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione");
- una sperimentazione avente come obiettivo l'aggiornamento e la verifica dei risultati dell'indagine RIF nei settori dell'industria meccanica e del commercio alimentare, finalizzata, nell'ambito delle politiche attive del lavoro, a orientare i processi riqualificazione e riconversione dei lavoratori colpiti dalla crisi.

Il progetto, del costo di 900.000 Euro, ha visto nel 2011 la rimodulazione delle risorse assegnate, in considerazione dello slittamento delle tempistiche di attuazione e della necessità, in ragione della crisi economica e occupazionale, di programmare anche nei prossimi anni attività di aggiornamento delle indagini sui fabbisogni professionali delle aziende piemontesi, che permettano di comprendere l'evoluzione del mercato locale, per attuare interventi mirati di politiche attive e formative (DGR n° 76-2983 del 28/11/2011).

- **Sistema "Collegamenti"**, piattaforma informatica che, come già descritto nei RAE precedenti, supporta il sistema piemontese di descrizione delle competenze e delle figure/profili formativi, nonché l'intero processo di definizione dell'offerta formativa regionale: dagli standard formativi alla progettazione didattica, dalla predisposizione delle candidature delle Agenzie alla valutazione delle proposte pervenute, sino alla realizzazione delle prove d'esame e al rilascio degli attestati. A questo proposito, nel 2011 è proseguita l'attività già avviata negli anni precedenti, di assistenza tecnica all'adeguamento, implementazione, manutenzione ordinaria e assistenza tecnico-metodologica del sistema nel suo complesso.

Su un versante parallelo, è stato emanato un Atto di indirizzo (approvato con DGR n. 30-2440 del 27/07/2011) con il quale la Regione ha affidato la gestione complessiva del Sistema delle competenze al CSI-Piemonte per il periodo 2011-2015, nell'ottica di integrazione dei sistemi informativi, sulla base di un progetto di massima da questo presentato e con una previsione di spesa di 3.100.000 Euro. Parallelamente, si segnala il proseguimento nel 2011 dell'attività, a cura del medesimo, di potenziamento del sistema informativo regionale per l'integrazione delle politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro.

Riguardo agli interventi di orientamento, finanziati dalla Direttiva **Orientamento periodo 2010-2012**, per quanto i dati ufficiali di monitoraggio individuino soltanto circa 150 progetti, corrispondenti prevalentemente alle procedure di attivazione realizzate dalle Province, l'ulteriore attività di monitoraggio e i conseguenti dati rilevati da Agenzia Piemonte Lavoro (riportati nella tabella sottostante) danno evidenza di come il periodo 2008-2011 abbia visto un numero considerevole di azioni attivate nelle 3 macroaree (A = Informazione orientativa; B = Formazione orientativa; C = Consulenza orientativa).

L'alto numero di azioni (oltre 49 mila) ha interessato un altrettanto elevato numero di destinatari (poco più di 82 mila) che si differenziano dal dato "soggetti coinvolti" in virtù del fatto che i percorsi di cui i giovani beneficiano si compongono di una pluralità di azioni, consentendo al singolo soggetto di inserirsi in differenti azioni che vanno a comporre l'individuale percorso di orientamento.

2008-2011	Soggetti coinvolti	Provincia	N. giovani			N. giovani nuovi progetti	Tot. giovani	N. azioni			N. azioni nuovi progetti	Totale azioni
			A	B	C			A	B	C		
			5.321	AL	8.181			1.640	747	0		
1.432	AT	2.092	698	627	0	3.417	2.139	192	627	0	2.958	
2.745	BI	3.243	4.727	314	0	8.284	3.315	1.574	353	0	5.242	
3.711	CN	2.399	7.835	816	0	11.050	2.542	1.917	1.302	0	5.761	
4.648	NO	1.231	585	232	6.514	8.562	1.175	345	267	1.024	2.811	
5.356	TO	17.450	3.961	2.378	0	23.789	6.630	2.914	3.155	0	12.699	
3.824	VCO	6.308	4.398	2.208	0	12.914	6.799	1.564	2.534	0	10.897	
2.813	VC	1.635	1.522	335	0	3.492	1.551	845	373	0	2.769	
29.850	Piemonte	42.539	25.366	7.657	6.514	82.076	27.640	11.459	9.450	1.024	49.573	

In relazione all'attuazione della Direttiva in oggetto, nel 2011 la Direzione ha approvato le *Linee guida per l'utilizzo e valorizzazione delle azioni di orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo di istruzione e all'occupabilità* per il periodo 2010-12 (D.D. n. 157 del 21/03/2011). Dal punto di vista finanziario, si segnalano successivi trasferimenti di risorse e impegni a favore delle Province per un ammontare complessivo di 3,4 milioni di Euro (D.D. n. 314 del 23/05/2011 e n. 670 del 21/11/2011)

Fatto salvo quanto posto in luce in merito alle azioni di orientamento, il dispositivo principale dell'Ob. Specifico h) rimane, soprattutto sotto il profilo finanziario, la Direttiva che disciplina l'assolvimento **dell'obbligo di istruzione e il connesso diritto/dovere** per almeno 12 anni. Rimandando ai RAE precedenti e a quanto descritto nei paragrafi relativi agli Assi II e III per la trattazione dettagliata del dispositivo, si conferma qui che, relativamente all'Asse IV, il POR ha contribuito al proseguimento delle iniziative attivate in attuazione della precedente edizione della Direttiva, le quali sono espressamente mirate al recupero della dispersione e al ri-

orientamento degli adolescenti verso il sistema della FP e, ove possibile, all'acquisizione di una qualifica professionale regionale in funzione complementare rispetto agli ingenti investimenti effettuati sul versante della prevenzione della dispersione con risorse provenienti dal bilancio regionale e da trasferimenti nazionali dedicati.

Come già precisato nel RAE 2010, fanno riferimento all'obiettivo specifico h) anche le attività di sostegno alla partecipazione a un **percorso universitario sperimentale in "Scienze dell'educazione"**, rivolto agli insegnanti che operano nell'ambito della formazione professionale regionale.

Il progetto, finalizzato all'aggiornamento delle competenze metodologiche, pedagogiche e relazionali di insegnanti e formatori impegnati nei percorsi formativi fruiti dalla popolazione scolastica in obbligo d'istruzione, ha - tra i suoi obiettivi - quello di mettere a sistema, ampliandone la portata, le sperimentazioni attivate in diversi contesti regionali. Queste ultime sono così finalizzate a qualificare gli operatori dei sistemi di formazione professionale attraverso la realizzazione di un'offerta di alta formazione volta a favorire i processi di accreditamento di seconda generazione delle sedi formative, attraverso la costruzione di percorsi sperimentali di laurea triennali per gli insegnanti in possesso di diploma che operano nella formazione professionale iniziale.

A fine 2011 hanno concluso il loro ciclo di studi i primi tre studenti iscritti al percorso nel triennio 2008/2011 e, nel contempo, sono proseguiti i percorsi afferenti al secondo ciclo 2009-2012.

Nel complesso sono state destinate all'intervento risorse POR pari a circa 1,6 milioni di Euro.

In relazione a quanto già posto in evidenza circa le modalità di alimentazione del sistema nazionale di monitoraggio, anche nel 2011 i soli dati riguardanti i destinatari ufficialmente trasmessi a IGRUE in relazione al presente obiettivo sono quelli dei ragazzi che beneficiano degli interventi della Direttiva **Obbligo di istruzione e Diritto-Dovere**. Questi ultimi, in numero pari a circa 14.700, sono nella totalità dei casi di giovane età (per lo più adolescenti, derivando le poche unità riferite ad altre classi da evidenti errori di *data entry*), in condizione studentesca e, per lo più, in possesso di licenza media. Permangono pressoché immutati rispetto agli anni scorsi anche l'incidenza femminile (circa il 40%) e dei migranti (14%).

Ob. Specifico i)
Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	1.638	1.563	1.441
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	930	895	776

Destinatari	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	25.545	28.521	26.052
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	17.486	18.810	16.210

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	22.248	10.936
	Disoccupati	24.388	15.253
	Persone inattive	695	499
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	271	164
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	7.978	4.110
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	24.076	14.549
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	19.163	9.577
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	154	84
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	3.938	2.478
Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
Età	15-24 anni	8.103	3.709
	25-34 anni	15.725	8.694
	35-44 anni	14.561	8.751
	45-54 anni	7.723	4.892
	55-64 anni (e oltre)	1.219	642
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		47.331	26.688

L'Ob. Specifico viene perseguito, in continuità con gli anni scorsi, prevalentemente per mezzo della Direttiva "Mercato del Lavoro" che, grazie a uno stanziamento medio annuo di circa 20 milioni di euro¹⁵, promuove la realizzazione di percorsi finalizzati all'inserimento e reinserimento sul mercato del lavoro della popolazione adulta secondo la logica del *lifelong learning*. Ci si riferisce in particolare a:

- Percorsi formativi annuali o biennali mirati ad una qualificazione di base, finalizzati a incrementare il livello di partecipazione alle occasioni formative lungo l'intero arco di vita degli individui;
- Percorsi formativi brevi mirati ad una qualificazione specialistica o di aggiornamento delle competenze trasversali o professionali, che perseguono l'obiettivo di mettere a disposizione delle persone, prevalentemente occupate, di ogni età e titolo di studio, opportunità di formazione per tutto l'arco della vita, attraverso i quali la Regione Piemonte intende, peraltro, sostenere i processi di invecchiamento attivo al centro della Strategia Europea per l'Occupazione.
- Percorsi annuali di orientamento e formazione, realizzati in forma integrata tra la formazione professionale e le istituzioni scolastiche preposte all'educazione degli adulti (ex CTP), attraverso moduli professionalizzanti tesi a recuperare il depauperamento delle competenze funzionali (informatica, conoscenza di base di una lingua comunitaria, apprendimento/perfezionamento della lingua italiana per gli stranieri).
- Percorsi pluriennali di qualifica e rientro nell'istruzione secondaria superiore (POLIS), da realizzarsi in forma integrata tra la FP, gli ex CTP e le istituzioni scolastiche secondarie di II grado, aventi come finalità prioritaria la trasformazione delle competenze acquisite nei percorsi in titoli di studio avente valore legale.

I progetti complessivamente avviati al 31/12/2011 sono circa 2.500.

Fanno riferimento all'Obiettivo specifico i), sebbene in misura minore, anche le azioni della Direttiva relativa alla **formazione continua ad iniziativa individuale** dei lavoratori, con uno stanziamento iniziale di risorse POR pari a 2 milioni di euro, di recente elevato a 6 milioni di euro (D.g.r. n. 72-2979 del 28/11/2011) in considerazione della domanda particolarmente consistente e in crescita per la cui descrizione di dettaglio si rimanda a quanto riportato nel capitolo relativo all'Asse II. Con specifico riferimento all'Asse del Capitale Umano, sono attivati sul dispositivo interventi per disoccupati segnalati dai Cpl delle Province che necessitino di specifiche azioni formative.

Rispetto allo stato di avanzamento delle attività, contrariamente al Rapporto precedente – che, essendo il dispositivo entrato a sistema di monitoraggio ufficiale soltanto nei primi mesi del 2011, non forniva dati quantitativi circa le realizzazioni effettuate – si può in questa osservare come al 31/12/2011 siano state

¹⁵ Si ricorda qui la DGR n. 41-2242 del 22/06/2011, con cui sono state reiterate, per l'anno formativo 2011/2012, le attività inserite in graduatoria negli anni formativi precedenti e stanziare a favore delle Province – contrariamente a quanto previsto in precedenza - risorse del POR FSE 2007-2013 pari a 40 milioni di euro, di cui, circa 14 milioni a valere sull'Asse IV.

approvate 21 operazioni (corrispondenti alle procedure di attivazione provinciali) cui hanno preso parte diverse migliaia di persone.

I destinatari coinvolti nelle azioni rientranti nel presente obiettivo sono circa 47.000, afferenti soprattutto all'ambito della Direttiva "Mercato del lavoro". Le caratteristiche anagrafiche e socio-professionali della platea di partecipanti si confermano, infatti, in linea con le finalità del dispositivo e con quanto rilevato nelle annualità precedenti: prevalenza di disoccupati, tanto tra gli uomini, quanto tra le donne (rispettivamente, 51% e 54%) - le quali costituiscono il 56% dei destinatari coinvolti -, delle classi di età centrali (circa i due terzi della platea ha un'età compresa tra i 25 ed i 44 anni, con gli *over 45* che rappresentano il 19%) e di gradi di istruzione medio/bassi (il 51% - 54,5% tra le donne - ha al più la licenza media), mentre la presenza di migranti si conferma al 17% (9% tra le donne).

Ob. Specifico I)

Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Progetti	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	134	58	20
Alta formazione post ciclo universitario	231	59	39
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	19	9	-
IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore)	140	138	99

Destinatari	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
TIPOLOGIA PROGETTO			
Alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	7.501	488	350
Alta formazione post ciclo universitario	1.162	806	582
IFTS (istruzione e formazione tecnica superiore)	2.056	3.402	2.247

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		Al 31.12.2011	
		TOT	D
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.737	647
	Disoccupati	2.476	1.030
	Persone inattive	483	185
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	418	159
Gruppi vulnerabili	Migranti (extra UE a 27)	240	71
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	226	50
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	2.544	717
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	35	14
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	1.891	1.081
Età	15-24 anni	1.711	549
	25-34 anni	1.815	810
	35-44 anni	715	291
	45-54 anni	383	177
	55-64 anni (e oltre)	72	35
TOTALE DESTINATARI OBIETTIVO		4.696	1.862

Le finalità dell'Ob. Specifico I) sono state perseguite, in primo luogo, attraverso il finanziamento di interventi di alta formazione, vale a dire quelli che prevedono in esito il rilascio di titoli universitari, per la cui promozione si è operato nel rispetto di quanto concordato con le competenti Autorità nazionali e comunitarie nell'ambito della scheda Università condivisa in sede di sottogruppo Risorse umane del QSN.

Le iniziative in parola sono state programmate attraverso la Direttiva pluriennale sull'**alta formazione** e a quella inerente all'**alto apprendistato** che, citate in apertura di paragrafo, sono di seguito illustrate in relazione ai dispositivi di attuazione finora emanati. Tale descrizione è preceduta da una tavola che riepiloga, in forma semplificata, i dati quantitativi che forniscono un quadro di sintesi in merito al *follow-up* degli interventi promossi in conformità alla predetta scheda.

Contesto	Bandi emanati	Attività avviate? Si/No	Tipologia di azione	Importo da Direttiva	Spesa del beneficiario	N° progetti approvati	N° destinatari approvati	N° destinatari avviati
Direttiva Alta Formazione	Master universitari di primo e secondo livello	Si	Master	5 M €	2,7 M €	54	1.163	991
	Sperimentazione di percorsi di laurea, laurea magistrale e di alta formazione artistico musicale	Si	Corsi laurea	2,5M€	0,013 M €	83	7.256	
	Sperimentazione di interventi formativi per dottorandi / dottori	Si '	Dottorato	4,7M€		174	497	
	Attività di matching tra domanda e offerta di laureati	Si	Orientamento	2M€		19	Azione di sistema	
Direttiva Alto Apprendistato	Master universitari di primo e secondo livello	Si	Master	6M€	0,013 M €	17	215	163
	Dottorato di ricerca	Si	Dottorato	3M€		15	14	
TOTALE				23,2M€	2,7 M€	362	9.145	1.154

Come già evidenziato nel RAE 2010, si fa presente che, in aggiunta a quelle indicate nella tabella in alto, sono annoverabili nell'ambito dell'alta formazione 22 master realizzati nell'anno accademico 2007/2008 che, ricompresi nelle tavole poste all'inizio del paragrafo dedicato al presente obiettivo specifico, hanno permesso di coinvolgere 318 partecipanti (278 dei quali hanno portato a termine il percorso). Dal momento che questi progetti sono stati avviati prima della condivisione della scheda Università, si è preferito considerarli a parte a fini di monitoraggio; essi, la cui spesa complessiva si attesta a circa 1,7 milioni di euro, prevedevano peraltro il coinvolgimento anche di altri soggetti in aggiunta agli Atenei.

In attuazione della Direttiva Alta formazione 2008-2011¹⁶ sono stati emanati quattro bandi regionali:

- tre bandi per la realizzazione di Master Universitari di I e di II livello (D.D. 345 del 4/8/2008, D.D. n. 519 del 27/09/2010 e D.D. n. 542 del 28/09/2011);
- un bando per la realizzazione di specifiche Azioni sperimentali, con una dotazione finanziaria di 9,2 milioni di euro (DD n. 745 del 30/11/2009):
 - ✓ sperimentazione di percorsi di laurea, laurea magistrale e di Alta formazione artistico musicale progettati in integrazione con il sistema socioeconomico;
 - ✓ sperimentazione di interventi formativi per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di ricercatori iscritti ad un percorso di dottorato o che hanno terminato il dottorato;
 - ✓ attività di *matching* tra domanda e offerta di laureati.

In generale, i bandi per la realizzazione di Master Universitari di I e di II livello intendono contribuire alla realizzazione di interventi di alta formazione universitaria coerenti con le politiche regionali per l'innovazione e con i fabbisogni di competenze espresse dal sistema economico. A tal fine tra i criteri di valutazione delle proposte sono state individuate specifiche priorità premianti per le proposte progettuali:

- i) coerenti con le esigenze formative dei Poli di innovazione e delle Piattaforme tecnologiche;
- ii) volte a sostenere l'occupabilità di giovani in possesso di lauree deboli;
- iii) da realizzare in collaborazione con Atenei esteri.

Relativamente, nello specifico, al bando Master universitari di I e II livello, anno accademico/formativo 2010/2011, nel 2011 si è proceduto a una modifica della dotazione finanziaria disponibile e, contestualmente, all'affidamento in gestione delle attività (D.D. n° 32 del 4/02/2011).

In relazione, invece, al bando Master per l'anno accademico 2011/2012, avente una dotazione finanziaria di 2 milioni di Euro, si rileva come questo sia stato finalizzato al miglioramento della qualità dell'Alta formazione universitaria attraverso una maggiore rispondenza alle politiche regionali per l'innovazione, in relazione, ancora una volta, al fabbisogno di competenze del sistema economico produttivo. Inoltre, al fine di valorizzare e agevolare ulteriormente l'integrazione tra gli Atenei piemontesi e le competenze specifiche richieste dalle imprese, si è altresì stimolato il coinvolgimento dei soggetti rappresentativi del Sistema delle imprese quali le Associazioni di Categoria, Ordini/Collegi professionali, che rappresentano - insieme ai Poli di Innovazione e le Piattaforme tecnologiche - un punto di riferimento circa le priorità per le attività progettuali del bando regionale.

¹⁶ La Direttiva Alta formazione 2008-2011 è stata approvata con DGR n. 34-10291 del 16/12/2008 - a iniziativa congiunta dell'Assessore all'Istruzione, Formazione professionale e dall'Assessore all'Università, ricerca e Innovazione - con una dotazione finanziaria di €. 23.300.000,00. A seguito dell'attuazione delle misure anticrisi, si è proceduto, con DGR n.42-12635 del 23/11/2009, a ridurre la dotazione finanziaria della Direttiva a 18,3 milioni di Euro, ulteriormente ridimensionata nell'anno successivo. Nel dicembre 2011, con DGR n. 18 – 3098 del 12/12/2011, la vigenza della Direttiva è stata prorogata per tutto il 2012.

Nei mesi successivi all'emanazione del bando in oggetto, si è proceduto all'istruttoria delle 10 istanze pervenute (contenenti complessivamente 35 progetti formativi) e, nel febbraio 2012, è stata approvata la graduatoria contenente i 20 progetti finanziati per complessivi 1.926.432 Euro.

Rispetto al bando per la realizzazione di specifiche Azioni sperimentali, che ha una dotazione finanziaria di 9,2 milioni di euro, le iniziative programmate sono richiamate qui di seguito.

L'Azione 16.01 (Sperimentazione di percorsi di laurea, laurea magistrale e Alta formazione artistico musicale progettati in integrazione con il sistema socioeconomico) ha una dotazione finanziaria corrispondente a circa il 27% (2,5 milioni di euro) delle risorse messe a bando e ha promosso la realizzazione di:

- moduli di ri-orientamento e riallineamento rivolti agli studenti frequentanti il I e II anno del corso di studi universitari e finalizzati ad aumentare i tassi di successo universitari;
- moduli di approfondimento rivolti a studenti frequentanti l'ultimo anno del corso di studi e finalizzati alla realizzazione di attività professionalizzanti volte a rendere l'output formativo più competitivo e immediatamente spendibile sul mercato del lavoro;
- moduli di perfezionamento finalizzati al conseguimento di crediti universitari aggiuntivi rivolti a studenti frequentanti tutte le annualità dei corsi di laurea;
- attività di *stage* finalizzata alla tesi come momento di condivisione di tematiche di interesse comune tra università e azienda, di trasferimento di conoscenza e occasione di sperimentazione da parte dello studente, di soluzione di problemi aziendali attraverso metodologie, strumenti e linguaggi propri delle aziende.

I progetti approvati e finanziati nell'ambito di questa azione sono 17, per un ammontare complessivo di 2.446.848 Euro. I progetti sono attualmente in corso di realizzazione; si prevede che saranno complessivamente formati circa 4.000 destinatari.

L'Azione 16.05 (Sperimentazione di interventi formativi per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di ricercatori iscritti ad un percorso di dottorato o che hanno terminato il dottorato) ha una dotazione finanziaria corrispondente a circa il 51% (4,7 milioni di euro) delle risorse messe a bando.

L'Azione è finalizzata a favorire l'ingresso dei dottorandi/dottori di ricerca nel mondo produttivo, con l'obiettivo di mettere a disposizione del sistema socioeconomico persone altamente qualificate. In particolare i progetti sono chiamati a coniugare le esigenze interne all'università con quelle del sistema delle imprese e delle professioni, integrando il percorso tradizionale di dottorato con attività specifiche finalizzate a favorire l'ingresso dei dottorandi nel mondo produttivo, dei servizi e delle professioni.

L'Azione 16.05 ha promosso la realizzazione di percorsi individuali che possono essere composti da:

- *counselling* individualizzato finalizzato alla definizione dei percorsi;
- formazione specialistica erogata direttamente dall'Ateneo e finalizzata all'acquisizione di competenze aggiuntive rispetto a quanto previsto dalla formazione ordinaria;
- tirocini aziendali in Italia e all'estero;
- corsi e seminari in Italia e all'estero.

È inoltre prevista la possibilità di realizzare moduli formativi specialistici collettivi.

I progetti approvati e finanziati nell'ambito di questa azione sono 18 per un ammontare complessivo di 4.658.000 Euro. I progetti a tutt'oggi sono in corso di realizzazione e si prevede che saranno complessivamente formati circa 1.400 destinatari.

L'Azione 17.01 (Attività di *matching* tra domanda e offerta di laureati) ha una dotazione finanziaria corrispondente a circa il 22% (2 milioni di euro) delle risorse messe a bando ed è finalizzata a sviluppare modelli per l'orientamento professionale funzionali alla presa in carica di laureati/laureandi con la finalità di migliorarne l'occupabilità. In particolare l'Azione 17.01 prevede lo sviluppo di interventi per il rafforzamento e il potenziamento dell'efficacia dei servizi universitari di *job placement* realizzati nella passata programmazione mediante:

- attività di formazione specialistica degli operatori dei servizi universitari di *job placement*;
- sviluppo e test di modelli di intervento per l'orientamento professionale di laureandi e laureati e per l'accompagnamento all'inserimento lavorativo dei laureati.

I progetti approvati e finanziati nell'ambito di questa azione sono 4 e l'intervento si configura come azione di sistema per un ammontare complessivo di 2.094.652 Euro.

Nell'ambito del medesimo dispositivo si segnala, infine, la Misura 9 "Rafforzamento giovani laureati" contenuta nel "Piano giovani", relativa ad una azione della Direttiva Alta Formazione (Azione 16.02) e riguardante attività di rafforzamento delle opportunità occupazionali e di carriera rivolte ai giovani laureati (laurea triennale) e giovani laureati che hanno conseguito la laurea magistrale o a ciclo unico. Le attività svolte nell'anno 2011 sono state propedeutiche alla stesura del bando per attuare la misura nell'anno 2012. L'importo complessivo dedicato alla misura è di 1 milione di Euro.

Rispetto alle realizzazioni a valere sul presente obiettivo, occorre citare per il 2011 anche gli interventi attivati relativamente all' Atto di indirizzo "**Apprendistato 2010 – 2012. Sperimentazione di percorsi di Alta formazione** per l'acquisizione del Titolo di Master Universitario di I e II livello e Dottorato di ricerca" (DGR 57-13142 del 25/01/2010) Tramite tale dispositivo – emanato in esito alla sottoscrizione, nel gennaio 2010, di un'intesa per la realizzazione di attività di alta formazione in apprendistato - la Giunta ha definito gli indirizzi

per l'avvio di una fase di programmazione che prevede la realizzazione, in esercizio di apprendistato, di Master Universitari di primo e secondo livello e di percorsi di Dottorati di Ricerca.

In attuazione di quest'ultimo nel settembre 2010 (D.D. n. 482 del 15/09/2010) era stato approvato il bando relativo ai master, che ha previsto, nel periodo 2010-2011, una spesa pari ad 2.461.000 Euro. Nel corso dell'anno 2010 sono stati approvati e finanziati 7 Master Universitari rivolti ad oltre 100 giovani. Nell'anno 2011 sono stati finanziati ulteriori 10 Master che hanno coinvolto circa 140 giovani.

Con D.D. n.49 del 3/02/2012 sono stati riaperti i termini di presentazione delle richieste di finanziamento di percorsi di Master nel periodo 2012-2013, prevedendo una spesa pari a 1.908.350 Euro

Nel corso del 2011, in attuazione del medesimo atto è stato approvato il Bando per la sperimentazione, nel periodo 2011-2013, di corsi per l'acquisizione del titolo di Dottore di Ricerca (D.D. n. 294 del 16/05/2011). A valere su quest'ultimo, che prevede una spesa pari ad 1 milione di Euro, nel corso dell'anno sono stati finanziati 6 progetti di ricerca che hanno coinvolto 6 giovani.

Nell'ottobre 2011 è stata, poi, sottoscritta l'intesa tra la Regione Piemonte, le Parti sociali più rappresentative a livello regionale e le Università piemontesi con riferimento alla sperimentazione di percorsi finalizzati all'acquisizione del titolo di Laurea triennale e magistrale. In esito a quest'ultima, la Giunta regionale ha emanato gli indirizzi per la sperimentazione, nel periodo 2012-2014, di detti percorsi, prevedendo una spesa pari ad 1 milione di Euro. ("Apprendistato di alta formazione e di ricerca – art. 5, D. Lgs. n. 167/2011. Recepimento Protocollo d'Intesa e indirizzi per la sperimentazione, nel periodo 2012-2014, di percorsi per l'acquisizione del titolo di Laurea triennale e Laurea magistrale", approvato con DGR n°32-2892 14/11/2011).

I primi mesi del 2012 hanno visto l'avvio della fase di predisposizione del relativo bando di attuazione, approvato con D.D. n. 38 del 27/01/2012.

Figurano, infine, tra gli interventi dell'Ob. Specifico I) anche circa 140 percorsi di **istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)**, di norma di durata annuale e realizzati in collaborazione tra Scuola, Università, Impresa, Agenzie Formative e finalizzati alla formazione di Tecnici con livello di preparazione generale più elevato rispetto alla scuola secondaria e in possesso di competenze tecniche rispondenti alla domanda proveniente dai contesti locali, in ambito sia pubblico sia privato. In esito ai percorsi - una durata variabile dalle 800 alle 1000 ore - le Regioni rilasciano un certificato di Specializzazione Tecnica Superiore valido su tutto il territorio nazionale (che se confermato dal rapporto definitivo italiano di referenziazione, di prossima trasmissione, si colloca al V livello della classificazione europea E.Q.F. - *European Qualification Framework*).

La Regione Piemonte, sulla base delle scelte compiute nell'ambito della programmazione in materia di istruzione, formazione, ricerca e sviluppo economico, ha adottato un modello di *governance* degli IFTS che si ispira ai principi della sussidiarietà orizzontale e della rafforzata collaborazione istituzionale tra gli Enti locali, le

imprese, i soggetti del mondo del lavoro e delle professioni, le istituzioni scolastiche e le istituzioni universitarie, che in Piemonte hanno acquisito una lunga e consolidata esperienza nella realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

La “messa a sistema” ha riguardato nel corso di questi ultimi anni prima di tutto la prospettiva di progressiva transizione dall’esclusiva programmazione di corsi IFTS “a bando annuale” alla compresenza sia di affidamenti (pluriennali) di progetti che integrino formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico a raggruppamenti titolari di Poli formativi, connotati da standard di eccellenza in settori “strategici”, sia di corsi IFTS annuali, rispondenti a esigenze “contingenti” espresse dai sistemi produttivi locali. Nel corso di questo processo sono stati istituiti 18 Poli formativi per l’IFTS (in coerenza con le priorità definite nell’Accordo territoriale Regione-Province), ripartiti per ambiti settoriali. Una scelta legata alle specializzazioni presenti nella Regione, ma anche alle sempre più significative responsabilità che le regioni stanno assumendo in relazione alla programmazione del sistema scolastico.

In tale contesto, con la DGR 29-9755 del 6 ottobre 2008 è stato previsto il ciclo di programmazione triennale delle attività di IFTS, per un importo totale pari a 15.367.801 euro (1.367.801 di risorse statali e 14.000.000 di risorse di fonte comunitaria POR FSE 2007/2013 Asse IV, Obiettivo specifico I), Attività 17) per il finanziamento di specifici percorsi nei poli formativi per l’IFTS (allo scopo di dare stabilità al sistema IFTS cercando di superare la precarietà e la frammentazione degli interventi) e per il finanziamento (a bando nell’A.F. 2008/2009) dei percorsi formativi di IFTS su base annuale.

Con il finanziamento della terza annualità dei Poli formativi per l’IFTS (Determinazione Dirigenziale n. 713 del 26/11/2010) si è concluso tale ciclo di programmazione triennale; nel 2011 è proseguito lo svolgimento dei percorsi della seconda annualità e dei 40 corsi approvati e finanziati con la terza annualità, che dovranno obbligatoriamente concludersi entro il 30 giugno 2012.

Le persone che hanno preso parte ai percorsi di formazione superiore e di alta formazione promossi a valere sulle risorse dell’Obiettivo, nel complesso pari a circa 4.700, sono in misura relativamente maggiore di genere maschile (63%), di giovane età (per i tre quarti meno di 35 anni), in possesso di grado di istruzione medio/elevato, con un forte differenziale di genere che vede la laurea molto più diffusa tra le donne che non tra gli uomini (tra i quali prevale invece il diploma di secondaria superiore) e, tendenzialmente, in cerca di lavoro (52%).

Il principio di complementarità di cui all’art. 34 del Reg. (CE) 1083/06, cui l’Autorità di Gestione si è riservata di fare ricorso in sede di POR, non ha finora trovato applicazione.

3.4.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al quarto Asse di intervento.

3.5 ASSE INTERREGIONALITÀ E TRANSAZIONALITÀ

3.5.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

Totale dei progetti dell'Asse			
Realizzazioni	Al 31.12.2011		
	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	3	3	1

Nel corso del 2011, sono proseguite le attività di progettazione interregionale e transnazionale finanziate con risorse del fondo sociale europeo POR Asse V, per le quali la Regione Piemonte, e in particolare la Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, ha maturato negli anni un'apprezzabile esperienza, sia come capofila, sia in qualità di partner in progetti finanziati attraverso i diversi Programmi di intervento sostenuti da Fondi comunitari.

Per quanto concerne le attività finanziate con le risorse del POR FSE, al mese di Dicembre 2011 i progetti nei quali la Regione Piemonte è coinvolta ammontano complessivamente a 15 unità; di questi i 3 progetti approvati (e avviati) che compaiono nella tabella soprastante sono gli unici che registrano un impegno di spesa da parte dell'amministrazione regionale.

Si segnala che, nel corso del 2011, la Regione Piemonte ha aderito a due nuovi progetti afferenti a due distinti campi di intervento.

Il primo è quello promosso dalla Regione Toscana sul tema della semplificazione dei costi FSE, avviato con l'obiettivo di realizzare uno scambio di prassi sulle opzioni di semplificazione adottate nelle diverse Regioni nell'attuale ciclo di programmazione e un confronto su quanto previsto in materia nelle bozze dei Regolamenti comunitari da adottare per la programmazione 2014-2020.

Il secondo progetto, promosso dalla Regione Veneto, verte sul tema della responsabilità sociale d'impresa e nasce con l'obiettivo di creare una rete interregionale e transnazionale, considerata la comune volontà dei *partner* coinvolti di realizzare interventi per lo scambio e la diffusione delle buone prassi a livello locale, nazionale, europeo e internazionale sul tema e con l'obiettivo generale di dare maggior risalto alla RSI nelle politiche regionali.

Come per molte altre già in atto, entrambe le iniziative descritte sono attualmente partecipate da soli *partner* italiani ma, comunque, prevedono l'ampliamento della rete anche a *partner* europei, ipotizzando in tal modo lo sviluppo di una dimensione transnazionale.

In materia di inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta si segnala, poi, come sia proseguita nel 2011 l'attuazione del Progetto interregionale/transnazionale "Oltre il confine", iniziativa di carattere sia transnazionale che interregionale finalizzata a potenziare e rafforzare i servizi e gli interventi di lotta alla tratta in Romania e in Italia. In questo ambito si sottolinea, in particolare, l'intensa attività di scambi, riunioni tecniche e visite di studio (in attuazione del Protocollo quadriennale di cooperazione sottoscritto con la Romania nel luglio 2008) nelle diverse Regioni aderenti e la realizzazione - a Torino, il 18/05/2011 - di una giornata di lavoro sul contributo del Fondo Sociale Europeo a sostegno dell'inserimento socio-lavorativo delle persone vittime di tratta.

Riguardo al progetto relativo alla Rete europea di apprendimento SAV-IAV (che si concluderà nei primi mesi del 2013), si segnala come nel 2011 sia proseguita la fase degli scambi di esperienze e visite di studio organizzate dai partner (Finlandia, Regione Emilia Romagna, Regione Calabria, Fiandre, Grecia), culminata - nel mese di dicembre - nel primo Seminario di apprendimento, organizzato a Berlino e nell'ambito del quale la Regione Piemonte ha coordinato il Workshop dedicato all'integrazione delle vittime di tratta.

Per quanto riguarda tutte le altre iniziative, comprese quelle già avviate al 31/12/2010, si evidenzia che l'avanzamento delle attività è a differenti stati:

- quasi tutte sono in piena operatività, sia a livello regionale che interregionale/transnazionale;
- alcune sono in fase di conclusione, almeno per il versante delle attività regionali (come il progetto "Uffici giudiziari") o stanno completando la fase operativa degli scambi di esperienze in vista della fase conclusiva;
- altre sono in fase di avvio (oltre a quelle citate sopra, si fa riferimento al progetto "Reti locali di orientamento" e al progetto "Gestione e trasformazione dei conflitti", per il quale la Provincia autonoma di Bolzano, capofila, ha avviato nel 2011 una nuova fase di sviluppo);
- alcune di esse hanno subito, per diverse ragioni, una battuta di arresto nella programmazione delle attività 2011 (ci si riferisce in particolare al progetto "Verso la costruzione di un sistema nazionale di certificazione delle competenze" e alla "Rete per le politiche di genere").

Nelle pagine seguenti, sono descritte in forma schematica le principali informazioni disponibili relativamente ai singoli progetti.

STATO DELL'ARTE AL 31/12/2011 DEI PROGETTI INTERREGIONALI /TRANSNAZIONALI CUI ADERISCE LA REGIONE PIEMONTE									
	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
1	Area Umanitaria	<i>Progetto transnazionale "gestione e trasformazione dei conflitti"</i>	PA di Bolzano	Calabria, Campania, Marche, Piemonte, Sardegna, Lazio, Sicilia, P.A. di Trento, Francia, Belgio, Spagna	V	Realizzati a Roma n. 2 seminari conclusivi del progetto sul tema della mediazione e sulla figura dell'operatore di pace: 5 maggio 2011: <i>"Mediazione interculturale: collocazione delle risorse formate e valorizzazione delle competenze"</i> 6 maggio 2011: <i>"Professionalità a servizio della pace: verso un più coerente sistema di formazione e reclutamento"</i> Realizzata n.1 riunione del Comitato di Pilotaggio Roma, 14.11.2011: presentazione e condivisione del programma di lavoro 2012 del nuovo progetto finanziato dalla PA di Bolzano	D.G.R. 2 Novembre 2009, n. 53-12483		Delibera di adesione Regione Piemonte. Prot. d'intesa sottoscritto il 24.04.09
2	Pari opportunità	<i>Rete "politiche di genere"</i>	Toscana	Basilicata, Lombardia, Marche, Piemonte, Umbria, Romania, Spagna (Catalunia), Malta e Svezia (Vastra-Gotaland)	V	Nel corso del 2011 non sono state realizzate attività	DGR n.19-1134 del 4.05.2009		Protocollo d'intesa sottoscritto il 7.5.2009

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
3	Pari opportunità	<i>"Oltre il confine" e "Anima nova"</i>	Piemonte	Min. del Lavoro, Famiglia e P.O. di Romania; Dip.P. O. Pres. Consiglio dei Ministri; Min. del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali; Province autonome: Bolzano e Trento; Regioni: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Sicilia, , Toscana.	V	A livello di cooperazione transnazionale vi è stata una ridotta attività del CdP a causa delle difficoltà di partecipazione da parte della Romania; lo stesso si è riunito una sola volta a Roma (il 2.12.2011). A livello interregionale, sono state realizzate riunioni tecniche e visite di studio nelle diverse Regioni aderenti (Napoli, 17.01.2011; Palermo, 10.03.2011; Ancona 7.6.2011; Catanzaro 5.7.2011) e un incontro con il DPO per la presentazione dell'attività interregionale (Roma, 15.02.2011). Il Piemonte ha proposto e coordinato una rilevazione e lettura degli interventi regionali a favore dell'inserimento socio-lavorativo delle vittime di tratta (periodo 2008 – 2010), di cui è stato redatto un report finale. Inoltre la R.P. ha proposto di raccogliere gli esiti della ricognizione di ogni Regione in una pubblicazione realizzata nei Quaderni di Tecnostruttura con il titolo "L'esperienza del progetto Oltre il Confine". E' stata inoltre organizzata a Torino il 18.05.2011 una giornata di lavoro sul contributo del FSE all'inserimento socio-lavorativo delle persone vittime di tratta.	DGR n. 58-9154 del 7.7.2008		Firmato protocollo di intesa il 9/7/08. Istituito il Comitato di Pilotaggio che si riunisce periodicamente in Italia e in Romania.

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
4	Apprendistato	"Alto apprendistato in ambito aerospaziale"	Piemonte	Francia "Ile de France"	V			300.000	Predisposizione Bando entro 2010
5	Rete europea	ESF Co. Net. European Social Found Cooperation Network	Provincia di Trento	Bolzano, Friuli, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Toscana, Sicilia, Valle d'Aosta, Lombardia, Sardegna, Austria, Belgio, Finlandia, Aland Islands, Germania, Irlanda del Nord, Lituania, Slovenia, Malta, Belgio (Fiandre), Polonia, Romania, Spagna	V	Realizzate le 2 Assemblee generali della Rete e n. 2 incontri dei gruppi di lavoro "Giovani" e "Sinergie tra Fondi Strutturali FSE e FESR", sotto la Presidenza della Regione Toscana: Roma, 16 e 17.05.2011 Firenze, 22 e 23.09.2011 Pianificazione programma di lavoro 2011-2012 della Rete, sotto la Presidenza finlandese.		Non c'è impegno	Siglato a Roma il Protocollo d'intesa il 30.04.2008

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
6	Formazione	<i>"Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari"</i>	Bolzano	Ministero del Lavoro, Ministero di giustizia e Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia R., Friuli V.G., Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, P.A: Trento, Toscana, Umbria, Veneto	V	<p>Realizzati n.1 incontro preparatorio e n.1 incontro del Comitato di Pilotaggio a Roma il 7.7.2011.</p> <p>Partecipazione, su iniziativa del Ministero di Giustizia, all'incontro tra Regioni e referenti RTI aggiudicatari dei servizi a Roma il 23.2.2011.</p> <p>A livello interregionale, prosegue l'attività di monitoraggio fisico e procedurale, a cura della PA di Bolzano.</p> <p>Avvio dell'attività di monitoraggio qualitativo dal Dipartimento Funzione Pubblica.</p> <p>A livello regionale è in corso di conclusione il servizio di riorganizzazione dei 4 uffici giudiziari (Procura Generale di Torino, Procura della Repubblica di Torino, Procura di Pinerolo, Tribunale di Mondovì).</p> <p>Affidato nel 2011 il servizio complementare per la realizzazione dell'attività presso il tribunale ordinario di Torino.</p>	D.D. 9 aprile 2009, n. 176	875.000	Approvazione protocollo di intesa con DGR n. 18 - 8730 del 5/5/08 Pubblicato bando di gara.
7	Alta Formazione	<i>"Verso un sistema integrato di alta formazione"</i>	Veneto	<i>Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, P.A. di Bolzano</i>	V	Realizzati alcuni incontri			Firmato prot. d'intesa La R.P. ha aderito al progetto ma non partecipa alle attività del catalogo interr.

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
8	Rete Europea	"Network ESF SaviAV"	Germania Ministero Lavoro	Belgio (Fiandre), Grecia, Spagna;, Svezia, Finlandia, Estonia, Regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Calabria, Sicilia	V	La rete sta completando la fase degli scambi di esperienze e nel 2011 vi sono state varie riunioni del CdP e visite di studio organizzate dai partner: Finlandia, Regione Emilia Romagna, Regione Calabria, Fiandre, Grecia. A dicembre si è tenuto a Berlino il primo Seminario di apprendimento nel quale, tramite 4 workshop, sono state riprese per la discussione e proposte in sintesi le più significative esperienze presentate nelle prime visite di studio 2010-2011: la Regione Piemonte ha coordinato il Workshop 2 dedicato all'integrazione delle vittime di tratta. Anche nel 2012 le attività continuano in vista del secondo Seminario che si terrà a fine anno sempre in Germania.			Lettera di intenti per adesione n. 38873-DB15.00 del 5/08/09.
9	Sistemi	Verso la costruzione di un sistema naz.le di certificazione delle competenze	Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana, Provincia Autonoma di Trento	<i>Basilicata, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta</i>	V	Non sono state realizzate attività nel 2011	D.G.R. 31-7894 del 21/12/2007 D.D. n. 379 del 27/08/2008 D.D. n. 80 del 12/02/2009	1.800.000	Delibera di rinnovo ed estensione del progetto n. 83 - 12005 - 4 agosto 2009 - approvazione del nuovo protocollo

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
10	Formazione	<i>Valorizzazione e recupero degli antichi Mestieri</i>	Liguria	Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, , Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, PA Bolzano	V	Realizzati n.1 incontro del Comitato di Pilotaggio (Roma, 27.05.2011), n.1 Convegno di lancio dell'iniziativa in Regione Sardegna (Cabras 4.7.2011), n. 1 Tavola rotonda nell'ambito dell'azione interregionale della Regione Toscana (Firenze, 12.12.2011). La R.P. sta definendo le attività da realizzare a livello regionale.	DGR 41-12690 del 30/11/09		Adesione al prot. d'intesa. Nominato comitato di pilotaggio.
11	Lavoro	<i>Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale</i>	Italia (Min. giustizia), Lombardia, Lazio, Sardegna	Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, prov. Autonome di Trento e Bolzano	V	Realizzati n.2 riunioni tecniche, una in occasione della cerimonia per la firma del protocollo d'intesa (Roma, 27.4.2011), l'altra per l'attivazione delle ipotesi progettuali sperimentali, concordate con i provveditori regionali, con risorse FSE e Cassa Ammende (Roma, 28.11.2011); n. 4 riunioni del CdP (Roma, 14.01.2011, Roma 02.02.2011, Roma, 13.06.2011, Milano, 27.10.2011), n.1 incontro con i Provveditori regionali delle strutture penitenziarie (Roma, 13.06.2011) Effettuata la ricognizione dei modelli organizzativi adottati per la realizzazione di percorsi di inclusione lavorativa dei soggetti in esecuzione penale.	D.G.R. 98-12932 del 21/12/09		Approvata delibera di adesione e dello schema di accordo

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
12	Orientamento	<i>Costruire un modello e pratiche d'intervento per azioni di supporto alle reti locali di orientamento</i>	Friuli Venezia Giulia	Lazio, Marche, Piemonte, Umbria, P.A. Trento	V	Realizzata 1 riunione del CdP (Roma, 5.7.2011). Definiti protocollo d'intesa, convenzione operativa, scheda progettuale e bozza bando per azioni interregionali per dare avvio alle attività.	DGRn.22-1804 del 4/4/11 di adesione e assegnazione risorse DD n.562 del 5.10.11 per firma convenzione e impegno risorse da trasferire alla Regione FVG	20.000 euro	Prot. d'intesa sottoscritto (aperto alla firma il 06.07.2011)
13	Rete Europea	<i>Net@work</i>	Italia Ministero Lavoro	Basilicata, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte*, PA Trento, Veneto, Belgio, Finlandia, Lituania, Slovacchia. *Piemonte, Basilicata e Abruzzo sono state individuate dal Coordinamento delle Regioni come rappresentanti delle AdG regionali italiane allo <i>Steering Group</i> della rete	V	Preparazione e condivisione del programma di lavoro del Gruppo di Lavoro "Integrazione tra politiche attive e passive", coordinato da R.P. e della scheda per la rilevazione delle esperienze dei partner. Raccolta ed analisi delle schede di rilevazione. Predisposizione del Report " <i>Contributo della Rete sul tema Il futuro del Fondo sociale europeo dopo il 2013</i> " La R.P. ha inoltre organizzato e ospitato il primo incontro plenario della Rete, con relativa visita di studio c/o il Centro per l'Impiego di Torino (Torino 14 e 15.04.2011) Incontri del GdL Roma, 03.02 e 22.03. 2011) Incontri con i coordinatori dei gruppi di lavoro. Roma 10.02., 22.03, 26.05.2011) 2 Visite di studio in Finlandia (20.06.2011) e in Repubblica Ceca (24 e 25.11.2011)	D.G.R. 66 – 900 del 25/10/ 2010		Adesione della Regione Piemonte alla Rete. D.G.R. 66 – 900 del 25/10/ 2010

	Ambito intervento	Denominazione progetto	Regione capofila	Partner italiani ed esteri	Asse	Attuazione	Atti Amministrativi	Risorse Piemonte	Atti formali predisposti o da predisporre
14	Sistemi – Semplificazione costi FSE	<i>Modelli di semplificazione dei costi ed analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi Regolamenti comunitari in materia di forfetizzazione: confronto e scambio di buone pratiche e indicazioni per il negoziato della programmazione 2014-2020</i>	Regione Toscana	Basilicata, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sardegna, Veneto e le Province Autonome di Bolzano e di Trento	V	Negli ultimi mesi del 2011, la Regione Toscana ha promosso il progetto ed è stata realizzata la prima riunione per dare l'avvio operativo il 19.10.2011. Il progetto prevede la realizzazione di riunioni tecniche di partenariato per l'esame delle diverse esperienze e la R.P. ha dato la disponibilità ad ospitare un incontro per i primi mesi del 2012.	D.G.R. n. 74-2981 del 28.11.2011	50.000	Adesione della Regione Piemonte con nota del 2.11.2011
15	Responsabilità sociale d'impresa	Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d'impresa	Veneto	Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana, Valle d'Aosta	V	Realizzati 3 incontri: - uno di presentazione del progetto (Roma, 7.7.2011) - uno di condivisione del protocollo d'intesa e del progetto e di definizione delle procedure di avvio del progetto (Roma, 9.2.2012) - uno di presentazione delle diverse esperienze regionali (Venezia 22.03.2012)	DGR di adesione al progetto in imminente approvazione		

3.5.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al quinto Asse di intervento, rispetto al quale il profilo di spesa si mantiene peraltro non soddisfacente.

3.6. ASSE ASSISTENZA TECNICA

3.6.1 CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E ANALISI DEI PROGRESSI

In riferimento all'Asse di intervento Assistenza tecnica, declinato nell'unico obiettivo specifico n) "Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto", la tabella che segue fornisce un primo quadro di sintesi, aggiornato al 31/12/2011, in ordine alle realizzazioni dell'Asse attraverso l'indicazione del totale di progetti nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione).

Totale dei progetti dell'Asse			
Tipologia progetto	Al 31.12.2011		
	Approvati	Avviati	Conclusi
Altre attività di consulenza e assistenza tecnica	128	125	75
Analisi socioeconomiche	34	34	5
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	9	8	4
Sistemi di monitoraggio	3	2	1

In riferimento ai dati riportati in tabella, si sottolinea come, al 31/12/2011, i progetti approvati e avviati (alcuni di essi già attivati l'anno precedente) abbiano riguardato principalmente i seguenti ambiti:

1. **Assistenza tecnica all'attuazione del programma operativo.** In questo ambito, si segnala nel 2011 l'estensione del servizio di Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi (Province) del POR, affidato nel 2008 al RTI D.T.M. S.r.l. (capofila), PWC S.r.l. e Solco S.r.l., a favore delle Province di Torino, Biella e VCO, per una spesa complessiva di 795.000 Euro (D.D. 17 febbraio 2011, n. 62).
Permane inoltre attivo il progetto relativo all'assistenza tecnica istituzionale alle Regioni/Province Autonome (DGR n. 42-10747 del 09/02/2009), facente capo a Tecnostruttura.
2. **Valutazione dei progetti e del Programma,** ambito nel quale, al progetto relativo alla rilevazione degli esiti occupazionali dei corsi di formazione professionale conclusi nel 2008, si è aggiunto nel 2011 quello relativo al servizio di valutazione del POR (DGR n. 29-12296 del 05/10/2009), affidato con D.D. n. 220 del 23/03/2011 all'ATI tra ISRI Soc. Coop. a r.l. (capogruppo) e CERIS CNR per un

importo complessivo pari a 1.173.500 Euro (oltre IVA), come descritto nel dettaglio al § 2.7 del presente Rapporto.

3. **Implementazione del sistema di monitoraggio regionale dedicato al FSE.** Si segnala l'attivazione di 3 progetti inerenti al monitoraggio del POR nel suo complesso.
4. **Audit, valutazione, controllo, ispezione e rendicontazione delle attività ammesse a finanziamento.** Sul presente ambito di intervento sono stati approvati tre progetti afferenti alle attività di assistenza tecnica connesse a iniziative sviluppate su altri assi, in relazione alle spese di gestione, monitoraggio e accompagnamento sostenute da parte degli Organismi Intermedi gestori di Sovvenzione Globale (Finpiemonte e Union.Etica).
5. **Sviluppo e razionalizzazione del sistema informativo regionale e provinciale.** Rientra in quest'ambito un progetto inerente al sistema informativo, finalizzato ad assicurare un presidio adeguato di tutte le funzioni connesse alla gestione amministrativa del POR.
6. **Funzionamento del Comitato di Sorveglianza** e di altre sedi di confronto e concertazione istituite tra AdG dei PO o all'interno della Regione. Alla data del 31/12/2011 si conta la realizzazione di quattro progetti relativi alle altrettante riunioni annuali del Comitato di Sorveglianza (2008, 2009, 2010, 2011).
7. **Piano di comunicazione e pubblicità**, che ha visto l'approvazione di 105 progetti, per lo più afferenti all'attuazione del Piano di comunicazione. Tra essi, si sottolineano le iniziative riguardanti la valutazione dell'efficacia comunicativa, per la cui descrizione puntuale si rinvia al Cap. 6 del Rapporto.
8. **Studi, ricerche, seminari, convegni e pubblicazioni** in materia di politiche in favore delle risorse umane. Si segnala l'avvio di 34 progetti relativi al servizio di assistenza tecnica e accompagnamento alle Province (DD n. 85 del 13/02/2009).
9. **Rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale** coinvolto nella programmazione, gestione, sorveglianza e controllo del POR, che conta, al 31/12/2011, l'approvazione di 22 progetti.

Per ulteriori specifiche relative ad alcune delle attività svolte, si rimanda alla trattazione dei Cap.5 e 6.

Il principio di complementarità di cui all'art. 34 del Reg. (CE) 1083/06 non trova applicazione per l'Asse VI.

3.6.2 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE ADOTTATE PER RISOLVERLI

Non si segnalano criticità specifiche afferenti al sesto Asse di intervento.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

4.1 COERENZA

La strategia del POR FSE Piemonte 2007-2013 fu messa a punto sulla base delle priorità dell'allora appena riformata Agenda di Lisbona, così come declinate negli orientamenti strategici integrati per la crescita e l'occupazione (OICO, livello comunitario) e recepite, a livello nazionale, nei Programmi Nazionali di Riforma (PNR). All'interno della cornice unitaria tracciata dai documenti di programmazione generale della Regione Piemonte, e in ultimo dal Documento Unitario di Programmazione (DUP), gli obiettivi specifici associati alle *policy* di intervento del FSE promanavano, più in particolare, direttamente dagli orientamenti comunitari 2005-2008 in materia di occupazione così come stabiliti dalla Decisione del Consiglio del 12 luglio 2005 (2005/600/CE).¹⁷

Tale impostazione è stata in buona parte modificata a seguito dell'adozione di Europa 2020. Mentre la Strategia di Lisbona era basata sulla consapevolezza che l'UE, per far fronte alla concorrenza mondiale, ai cambiamenti tecnologici, alle sfide ambientali e all'invecchiamento della popolazione, doveva migliorare occupazione, produttività e competitività, la Strategia Europa 2020 pone al centro della propria azione la crescita intelligente dell'economia, sostenibile e inclusiva, accompagnata da elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

Il Consiglio, nel solco della strategia Europa 2020, con Decisione del 21 ottobre 2010, traccia gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione:

- Orientamento 7 per l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro. L'obiettivo principale dell'UE, in base al quale gli Stati membri definiranno i propri obiettivi nazionali, è portare il tasso di occupazione per gli uomini e le donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni al 75% entro il 2020.
- Orientamento 8 per sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente, gli Stati membri dovrebbero mobilitare l'FSE e altri fondi dell'UE.
- Orientamento 9 per migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente, gli Stati membri definiranno i

¹⁷Viene mantenuto il riferimento agli orientamenti comunitari stabiliti per il periodo 2005-2008 in quanto la strategia regionale di intervento per le politiche cofinanziate dal FSE venne definita nel Programma Operativo, allorché le indicazioni comunitarie erano quelle assunte con la Decisione citata nel testo. Si sottolinea peraltro come le successive Decisioni del Consiglio riguardanti gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (2008/618/CE del 15/07/2008 e E2009/536/CE del 07/07/2009) abbiano nella sostanza confermato l'impianto messo a punto nel 2005.

propri obiettivi nazionali, riducendo l'abbandono scolastico a tassi inferiori al 10% e ad aumentare ad almeno il 40% la quota delle persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio terziario o equipollente.

- Orientamento 10 per promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, in base al quale gli Stati membri dovranno mirare a sottrarre almeno 20 milioni di persone al rischio di povertà ed esclusione, tenuto conto delle priorità e situazioni nazionali.

Gli orientamenti enunciati sopra, espressi in modo esaustivo nell'*Annual Growth Survey (AGS)*, trovano recepimento nel Programma Nazionale di Riforma 2011 (PNR) che sintetizza le riforme strutturali già avviate e quelle programmate per il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'agenda di Europa 2020.

Le principali misure descritte nel PNR riguardanti le aree del mercato del lavoro, dell'innovazione e del capitale umano, sono sinteticamente riportate nella griglia qui sotto, che racchiude, ordinandole per "macro-aree d'intervento", "misure", "strategia Europa 2020" e "priorità previste dall'*Annual Growth Survey*", gli obiettivi di Europa 2020 e le finalità dell'AGS recepite dal PNR 2011.

IT	AREA D'INTERVENTO	MISURA	TARGET EUROPA 2020	AGS ACTIONS
1	Lavoro e pensioni	Riduzione spesa pensionistica	Tasso di occupazione	Riforma delle pensioni
2	Lavoro e pensioni	Misure in materia di contrattazione salariale	Tasso di occupazione	Rendere il lavoro più attraente
3	Lavoro e pensioni	Promozione della produttività	Tasso di occupazione	Rendere il lavoro più attraente
4	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Far tornare i disoccupati al lavoro
5	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Far tornare i disoccupati al lavoro
6	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Bilanciamento tra sicurezza e flessibilità del lavoro
7	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Bilanciamento tra sicurezza e flessibilità del lavoro
8	Lavoro e pensioni	Politiche per l'occupazione	Tasso di occupazione	Rendere il lavoro più attraente
9	Lavoro e pensioni	Ammortizzatori sociali in deroga	Tasso di occupazione	Far tornare i disoccupati al lavoro
10	Lavoro e pensioni	Buoni-lavoro per il lavoro occasionale accessorio	Tasso di occupazione	Consolidamento fiscale
26	Lavoro e pensioni	Detassazione contributiva	Tasso di occupazione	Rendere il lavoro più attraente
43	Innovazione e capitale umano	Riforma della scuola	Abbandono scolastico	Rendere il lavoro più attraente
44	Innovazione e capitale umano	Fondi per l'Università	Istruzione universitaria	Rendere il lavoro più attraente
45	Innovazione e capitale umano	Incentivi fiscali per il rientro dei ricercatori	Istruzione universitaria	Rendere il lavoro più attraente
46	Innovazione e capitale umano	Credito d'imposta per il rientro dei ricercatori	Istruzione universitaria	Rendere il lavoro più attraente

IT	AREA D'INTERVENTO	MISURA	TARGET EUROPA 2020	AGS ACTIONS
47	Innovazione e capitale umano	Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia	R&S	Rendere il lavoro più attraente
48	Innovazione e capitale umano	Detassazione degli investimenti in macchinari	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
49	Innovazione e capitale umano	Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
50	Innovazione e capitale umano	Progetti Fregate FREMM e Medium Armoured Vehicles (VBM)	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
51	Innovazione e capitale umano	Detassazione degli investimenti nella ricerca industriale	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
52	Innovazione e capitale umano	Riforma universitaria	Istruzione universitaria	Liberare le potenzialità del mercato unico
53	Innovazione e capitale umano	Credito d'imposta per la promozione della ricerca universitaria	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
54	Innovazione e capitale umano	Riordino enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
58	Innovazione e capitale umano	QSN 2007-2013	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
67	Innovazione e capitale umano	Piano Banda Larga per azzerare il digital divide portando a tutti gli italiani la banda larga da 2 a 20 mbps	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
68	Innovazione e capitale umano	Piano Nazionale per le reti di nuova generazione	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
69	Innovazione e capitale umano	Gara frequenze in banda 800	R&S	Liberare le potenzialità del mercato unico
70	Innovazione e capitale umano	Anticipo completamento piano di switch-off televisione analogica	/	/
71	Innovazione e capitale umano	R&S Internazionalizzazione della ricerca	R&S	Attrarre capitale privato per finanziare la crescita
75	Innovazione e capitale umano	Fondo per il merito	Istruzione universitaria	Rendere il lavoro più attraente
84	Innovazione e capitale umano	Migliorare il capitale umano	Abbandono scolastico	Rendere il lavoro più attraente

Tali misure, e più in generale le linee strategiche espresse nel PNR 2011, hanno incontrato il successivo beneplacito del Consiglio che, attraverso Raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2011 (Bruxelles, 7.6.2011), formula una serie di suggerimenti per il periodo 2011-2012 al fine di:

- attuare il risanamento finanziario previsto allo scopo di garantire la correzione del disavanzo eccessivo;
- adottare misure per combattere la segmentazione del mercato del lavoro, promuovendo una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

- adottare misure volte a garantire la crescita dei salari in linea con l'evoluzione in termini di produttività e le condizioni a livello locale e di singole imprese;
- introdurre misure per aprire il settore dei servizi ad un'ulteriore concorrenza, in particolare nell'ambito dei servizi professionali;
- migliorare il quadro per gli investimenti del settore privato nella ricerca e nell'innovazione, estendendo gli attuali incentivi fiscali, migliorando le condizioni per il *venture capital* e sostenendo sistemi di appalto innovativi;
- adottare misure per accelerare la spesa atta a promuovere la crescita, cofinanziata dai fondi della politica di coesione, rispettando gli impegni presi nel quadro di riferimento strategico nazionale in termini di quantità delle risorse e di qualità della spesa.

L'architettura del Programma Operativo risulta inoltre coerente con gli obiettivi comunitari in materia di inclusione sociale, con i quali condivide l'attenzione per il miglioramento, attraverso azioni specifiche, dell'occupabilità per soggetti a rischio di marginalizzazione.

Spostando l'attenzione sui riferimenti strategici più espressamente focalizzati sulla politica di coesione, comunitaria e nazionale, il POR presenta una forte correlazione con gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC), soprattutto con quelli di cui alla terza Linea Guida "Posti di lavoro migliori e più numerosi". Analogamente, sul fronte nazionale, all'interno del Programma Operativo si documentava la coerenza della strategia regionale con gli obiettivi del Quadro Strategico Nazionale (QSN) e, in specie, di quelli afferenti alle Priorità 1) "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e, in misura inferiore, 2) "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività", 4) "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" e 7 "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione".

L'analisi delle realizzazioni e dei risultati sin qui raggiunti conferma in buona sostanza quanto il documento di programmazione prefigurava rispetto agli elementi di coerenza sopra richiamati, evidenziandosi una forte focalizzazione delle operazioni attivate sui temi della promozione della partecipazione al mercato del lavoro e della qualificazione del sistema formativo, a loro volta intesi a favorire il potenziamento e il miglioramento degli investimenti nel capitale umano e ad adeguare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi requisiti in termini di competenze, aspetto quest'ultimo sempre più cruciale, anche alla luce dell'Accordo del 12 febbraio 2009 e della sua successiva applicazione a livello regionale.

Al fine di associare agli elementi descrittivi fin qui richiamati un qualche riscontro di tipo quantitativo, si propone a seguire, da un lato, un prima mappa del posizionamento del Piemonte rispetto ai principali indicatori Europa 2020 afferenti alle risorse umane e, dall'altro, della distribuzione di impegni e spese tra le priorità e gli obiettivi specifici del QSN.

Relativamente al primo aspetto (obiettivi **Europa 2020**), la tavola sottostante evidenzia come, nel corso degli ultimi 12 mesi, si sia registrato un leggero miglioramento per il tasso di occupazione 20-64 anni, in misura maggiore ascrivibile alle donne, e, contemporaneamente, una riduzione, significativa soprattutto per il genere maschile, del tasso di dispersione scolastica, rispetto alla quale un qualche apporto è ragionevolmente attribuibile agli interventi cofinanziati dal FSE.

Invariato invece il dato relativo alla quota di giovani laureati, che, così come gli altri due, tratto dai dati elementari della rilevazione continua sulle forze di lavoro curata dall'ISTAT, include a numeratore anche i possessori di diploma universitario, la cui incidenza risulta peraltro nell'insieme piuttosto contenuta. Relativamente a quest'ultimo indicatore, il valore medio è determinato da un miglioramento di quasi un punto percentuale per le donne (da 23,8% a 24,7%) al quale si contrappone una riduzione di pari intensità per gli uomini.

Ferma restando la necessità di definire nel periodo intercorrente da qui all'avvio della prossima programmazione del FSE dei valori obiettivo che, anziché appiattirsi sul dato nazionale, tengano conto dello specifico contesto piemontese, questa prima ricognizione vale a delineare alcuni degli ambiti prioritari sui quali, alla luce anche delle considerazioni espresse nel § 2.4, focalizzare l'intervento del Fondo tanto nella parte rimanente dell'Agenda 2007-2013 quanto nel prossimo ciclo 2014-2020.

Indicatori Europa 2020 relativi alle risorse umane. Posizionamento del Piemonte rispetto ai target.

Indicatore Europa 2020	Specifiche	2010	2011	Target	
				UE	Italia
Tasso occupazione 20-64 anni	Uomini	75,8	76,1		
	Donne	59,3	60,8		
	Totale	67,5	68,4	75,0	67-69
Dispersione scolastica	Uomini	21,2	18,6		
	Donne	13,7	13,7		
	Totale	17,6	16,2	10,0	15-16
Quota di giovani (30-34 anni) laureati	Uomini	16,0	15,2		
	Donne	23,8	24,7		
	Totale	19,9	19,9	40,0	26-27

La Priorità del **QSN** che, stando ai dati di monitoraggio aggiornati al 31/12/2011, continua a beneficiare del contributo maggiore da parte del POR FSE, seppur in calo rispetto all'annualità precedente, è il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane (63% in termini di impegni e 68% in termini di spesa del beneficiario), mentre l'incidenza sul tema della competitività dei sistemi produttivi e dell'occupazione, cresciuto rispetto al 2010, oscilla tra il 25% (impegni) e il 20% (spesa). La stessa distribuzione tra obiettivi specifici permane, nella sostanza, in linea con quanto rilevato gli anni scorsi.

Priorità e Obiettivi specifici del QSN Italia. Distribuzione di impegni e spesa del POR FSE Piemonte.

Priorità QSN	Impegni	Spesa
1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane	403.894.976	271.320.677
4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale	74.630.843	46.463.482
7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	157.338.389	80.989.117
10 Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci		
Totale	635.864.208	398.773.276

Obiettivi specifici QSN	Impegni	Spesa
1.1.1 Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite	6.821.829	2.445.936
1.2.1 Accrescere il tasso di partecipazione all'istruzione e formazione iniziale	102.919.846	80.034.664
1.2.2 Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti	4.700.263	1.885.427
1.3.1 Garantire l'accessibilità a opportunità formative, certificate, per le competenze chiave e la cittadinanza attiva	88.553.256	61.596.338
1.3.2 Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività	22.664.589	10.641.321
1.3.3 Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	152.965.492	98.968.961
1.4.2 Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori	25.269.701	15.748.030
4.1.1 Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	74.630.843	46.463.482
7.1.1 Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l'efficacia di progetti locali e di area vasta e della <i>governance</i> del territorio	34.594.187	17.882.319
7.1.2 Qualificare il partenariato socio-economico e rafforzarne il ruolo nello sviluppo locale	740.085	113.889
7.2.1 Migliorare l'efficacia dei servizi alle imprese	19.057.339	11.732.062
7.3.2 Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale	102.946.779	51.260.847
Totale	635.864.208	398.773.276

4.2 CONCENTRAZIONE

Relativamente alla concentrazione delle risorse, rimandando a quanto riportato in Tavola 4 per una valutazione complessiva di come la programmazione del FSE abbia operato sulle diverse dimensioni pertinenti, si ripropongono a seguire i principali elementi da essa desumibili.

Concentrazione tematica

Al 31/12/2011 i temi prioritari che in misura maggiore hanno beneficiato delle risorse del POR FSE 2007-2013, ripartite cumulativamente e misurate in termini di impegni, sono state quelle di seguito specificate (Tavola 4.a).

Si precisa che le risorse indicate riguardano la sola quota FSE:

- l'attuazione di misure attive e preventive del mercato del lavoro (categoria di spesa 66), che ha assorbito il 20% dei fondi complessivi cui corrisponde un volume di risorse pari a circa 50 milioni di Euro;
- la realizzazione di percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati (categoria di spesa 71), che ha assorbito il 15% delle risorse, corrispondenti a circa 38 milioni di Euro;
- l'elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di IFP al fine del miglioramento dell'occupabilità (categoria di spesa 72), cui è stato destinato il 14,6% dei fondi complessivi cui corrisponde un volume di risorse pari a 36,6 milioni di Euro;
- un'incidenza non dissimile si osserva per le misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e formazione permanente (categoria di spesa 73), alle quali sono affluiti circa 34 milioni di Euro, pari al 13,5% dei fondi complessivi;
- sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno (categoria di spesa 64), verso cui si è orientato poco più del 12% dei fondi complessivi cui corrisponde un volume di risorse pari a circa 31 milioni di Euro. È utile segnalare che in questa categoria si concentra la maggior parte delle risorse attivate per l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 a sostegno delle competenze e del reddito dei lavoratori colpiti dalla crisi;
- sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente (categoria di spesa 62) cui è destinato poco più dell'11% dei fondi complessivi, pari a circa 28 milioni di Euro.

Minori, mantenendosi ad una certa distanza, gli importi relativi allo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione (9 milioni di Euro, pari al 3,5% del totale) e il sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese (7 milioni di Euro, pari al 2,7% del totale).

Concentrazione finanziaria

In ragione delle specificità del FSE, tutti gli impegni effettuati sono classificati come “altre forme di finanziamento” (Tavola 4.b).

Concentrazione territoriale

La concentrazione territoriale non è pertinente per il FSE (Tavola 4.c).

5. ASSISTENZA TECNICA

Dei tre principali progetti di Assistenza Tecnica attivati e finanziati con risorse POR negli anni precedenti e proseguiti nel 2011, vale a dire:

1. il servizio di assistenza tecnica al Programma Operativo CRO FSE 2007-2013 del Piemonte, affidato nel corso del 2008 al RTI formato da D.T.M. S.r.l. (capofila), PWC S.r.l. e Solco S.r.l.¹⁸;
2. il servizio pluriennale di Assistenza tecnica istituzionale alle Regioni/Province Autonome, affidato dalla Regione nel 2009 all'Associazione "Tecnostruttura delle Regioni per il FSE" e da attuarsi nel periodo compreso 2009-2013, per un importo complessivo di 555.050 euro a valere sulle risorse dell'Asse VI)¹⁹;
3. il servizio di assistenza tecnica finalizzato al rafforzamento delle strutture provinciali che operano sul Programma in qualità di Organismi Intermedi, affidato nel 2009 e riguardante esclusivamente l'efficienza procedurale nella gestione degli interventi in materia di formazione professionale²⁰;

si è reso conto, relativamente alla descrizione delle procedure attivate per la selezione dei progetti, nei Rapporti precedenti.

Per quanto attiene ai primi due progetti, si segnalano alcune integrazioni rispetto alle previsioni originarie:

- rispetto all'AT all'Autorità di Gestione e agli Organismi Intermedi (Province) del POR, nel 2011 è stata prevista l'estensione del servizio (utilizzando la variante del c.d. "quinto d'obbligo"), a favore delle Province di Torino, Biella e VCO, per una spesa complessiva Euro 795.000 Euro (D.D. 17 febbraio 2011, n. 62), in ragione del maggior utilizzo del servizio registrato, in particolare, in rapporto alla continua evoluzione del contesto di riferimento legato soprattutto all'attuazione delle misure anti-crisi e al monitoraggio delle risorse al fine di procedere alla programmazione dell'ultimo periodo (2011-2014);
- in relazione invece al servizio di assistenza tecnica da parte di Tecnostruttura, il 20/09/2011 è stata sottoscritta una nuova convenzione che integra e proroga fino al 01/05/2012 quella precedente, stipulata nel novembre 2010, senza ulteriori oneri finanziari a carico della Regione.

Si conferma inoltre, anche nel 2011, lo stanziamento di risorse in favore degli altri Organismi intermedi finora individuati, ovvero Finpiemonte e Union.Etica, operanti in qualità di soggetti gestori di Sovvenzioni Globali nel campo, rispettivamente, dei percorsi per la creazione d'impresa (contributo allo *start-up* e sostegno alle

¹⁸ Contratto Rep. 13574 del 04/07/2008.

¹⁹ DGR n. 42-10747 del 09/02/2009, sulla cui base, con DD n. 104 del 26/02/2009, è stato operato l'affidamento a Tecnostruttura.

²⁰ Determinazione dirigenziale N. 85 del 13/02/2009, con la quale viene stabilito il riparto tra le Province dell'importo stanziato, pari a poco meno di 2,3 milioni di euro per il periodo 2007-2010. Si rammenta inoltre che, nell'ambito delle azioni di sistema afferenti alle politiche del lavoro, sono altresì riconosciute ulteriori risorse finalizzate ad assicurare l'efficacia dei servizi per l'impiego regionali.

imprese innovative *spin-off* della ricerca pubblica) e dell'inserimento e reinserimento lavorativo di soggetti deboli, anche per mezzo del coinvolgimento degli operatori del terzo settore.

Nel corso del 2011, come già descritto nel precedente § 3.6, sono state altresì attivate ulteriori operazioni riguardanti, in particolare, la valutazione complessiva del Programma e la valutazione specifica di alcuni ambiti di *policy* (si veda, al riguardo, il § 2.7 del presente Rapporto) e l'attuazione del Piano di Comunicazione del POR (si veda il successivo Cap. 6).

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Stato di avanzamento Piano di Comunicazione POR FSE

Il Piano di Comunicazione del POR FSE 2007-13 è stato approvato dalla Commissione Europea in data 2/7/2008.

Viene coordinato dalla Direzione Comunicazione Istituzionale, in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione.

Il monitoraggio finanziario indica che nel 2011 sono stati impegnati dal Settore regionale "Immagine e Comunicazione" 693.065,13 Euro che hanno portato al 31/12/2011 il *budget* di risorse impegnate per il Piano di Comunicazione complessivamente a 4.087.146,53 Euro. Come da indicazione dell'Autorità di Gestione, e come previsto dal Piano di Comunicazione, sono stati inoltre trasferiti complessivamente alle Province 820.600 Euro.

Per attività di relazioni esterne sono state impegnate direttamente dalla Direzione Lavoro-Formazione Professionale e dal Gabinetto della Presidenza risorse per 25.039,22 Euro.

Al 31/12/2011 sono quindi state impegnate complessivamente sul Piano di Comunicazione risorse per 4.932.786,59 Euro, in linea con l'obiettivo, ridefinito strategicamente, di utilizzare per la comunicazione del POR FSE, nell'ambito della programmazione 2007-13, circa 7 milioni di Euro complessivi.

Nello specifico dell'operatività del Piano di Comunicazione, nel corso del 2011 le attività si sono concentrate nello sviluppo dei tre filoni di intervento seguenti:

- realizzazione di materiali informativi;
- eventi, seminari e *workshop*;
- progetti speciali.

Tutti gli interventi di comunicazione sono visibili nell'apposita area comunicazione FSE del sito: www.regione.piemonte.it/europa.

Sintesi delle principali attività di comunicazione realizzate

- Portale “fondi strutturali” (www.regione.piemonte.it/europa): come da intenzioni progettuali, lo sviluppo dell'apposita area web, strumento trasversale di comunicazione efficace e con funzioni di vetrina/repertorio/archivio, sta rispondendo all'attesa di posizionarsi come il riferimento principale di condivisione con la comunità e come terminale unico informativo per la comunicazione; oltre a segnalare iniziative, valorizzare azioni e raccogliere materiali scaricabili e consultabili, contiene in evidenza l'elenco aggiornato dei beneficiari. L'area è stata visitata nel corso del 2011 da 760.026 utenti, in notevole crescita rispetto ai 512.548 del 2010, a loro volta già incrementati del +110% rispetto al 2009. A questo naturalmente vanno sommate le consultazioni dirette nelle aree del sito regionale lavoro e formazione professionale, rispettivamente 423.000 e 632.000.
- Area di intervento *Materiali informativi*: per quanto attiene alla realizzazione di azioni di sensibilizzazione, diffusione delle opportunità e di materiali informativi, nel corso del 2011 sono state realizzate diverse iniziative specifiche. Per la linea “il Piemonte sostiene il futuro dei giovani”, una serie di “Focus”, sull'obbligo di istruzione, sull'apprendistato e sui servizi per il lavoro e una serie di “speciali di approfondimento” publireazionali su “Il Sole 24 ore” e su “La Repubblica”; sono stati sostenuti con idonee azioni i bandi per l'alta formazione e per i dottorati in apprendistato; sono state presentate le due ricerche condotte in collaborazione con l'Università di Torino sugli “aspetti socio-pedagogici della Formazione Professionale” e sulla “storia della Formazione professionale in Piemonte dall'Unità d'Italia all'Unione Europea”; è stato realizzato l'“Indirizzario 2011: per muoversi nel mondo del Lavoro e della Formazione Professionale in Piemonte”. Tutti i materiali sopra menzionati sono consultabili su: <http://www.regione.piemonte.it/europa/fse/materiali.htm>.

Sono stati realizzati, inoltre, gli audiovisivi promozionali del sistema di alta formazione in apprendistato, della formazione specialistica, degli ITS e IFTS, consultabili su: <http://www.regione.piemonte.it/europa/fse/multimedia.htm>.

Sono state realizzate e condivise con gli oltre 8.000 utenti della *community* professionale una newsletter e due newsletter “focus” della serie “Piemonte FSE” (<http://mailing.csi.it/newsreg/front/europa/index.php?page=archive>).

Infine, si è provveduto ad animare l'area lavoro sull'apposito canale Facebook (<http://www.facebook.com/PiemonteLavoro>) e il canale dedicato “Obiettivo Orientamento” (<http://www.facebook.com/ObiettivoOrientamento>).

- Area di intervento *eventi, seminari e workshop*: nel corso del 2011 sono stati organizzati i seguenti incontri:
 - ✓ Evento annuale di valorizzazione Fondo Sociale Europeo. Torino, 5 dicembre 2011.
 - ✓ Competenze e professioni nel futuro del Piemonte. Torino, 9 giugno 2011.

- ✓ Convegno “Il contributo del Fondo Sociale Europeo a sostegno dell’inserimento socio-lavorativo delle persone vittime di tratta: esperienze a confronto e prospettive a livello regionale, nazionale e comunitario”. Torino, 18 maggio 2011.
- ✓ Workshop “L'uomo al centro. Il valore della responsabilità sociale per le persone, le imprese e il territorio”. Torino, 11 marzo 2011.
- ✓ Seminari di promozione e presentazione del progetto "MOVE UP - Destinazioni alternative"- primavera 2011

Tutta la documentazione è disponibile all’indirizzo: www.regione.piemonte.it/europa/fse/eventi.htm.

- Area di intervento: *progetti speciali e buone prassi comunicative*: si è lavorato nello specifico su tre progetti di comunicazione classificabili, per articolazione, valore comunicativo e risultati raggiunti, come buone prassi comunicative: “**Obiettivo Orientamento**”, “**Move Up: destinazioni alternative**” e “**CSRPiemonte**”.
- ✓ “**OBIETTIVO ORIENTAMENTO**”: è stata consolidata l’iniziativa di sensibilizzazione specifica sull’**orientamento formativo**, che ha previsto lo sviluppo di: a) un’apposita piattaforma *web* contenente le due guide *on line* per l’orientamento formativo post-medie e post-diploma, la stampa e la diffusione in tutte le scuole medie e superiori a tutti gli studenti di terza media e di quinta superiore delle guide cartacee, b) la realizzazione di una guida per l’orientamento per docenti e lo sviluppo dei canali obiettivo orientamento su Facebook e Youtube, che hanno avuto rispettivamente 4.860 visite e 45.418 accessi al canale video, con 85.305 visualizzazioni dei 23 video realizzati nell’ambito del piano.
- ✓ “**MOVE UP**”: sono state realizzate attività di comunicazione a supporto del progetto “**MOVE UP: destinazioni alternative – contrasto alla violenza, rispetto delle diversità, uso consapevole delle nuove tecnologie**”, realizzato sull’asse Occupabilità, Ob. specifico f). Il progetto prevedeva interventi nelle scuole relativamente alla sensibilizzazione di allievi ed allieve, insegnanti e genitori sui temi della parità, del contrasto alla violenza e all’uso consapevole delle nuove tecnologie, attraverso incontri, animazioni teatrali e confronto con esperti. Con il Piano Comunicazione sono stati realizzati appositi kit didattici e vademecum, incontri con gli esperti e diffusione di materiali informativi ai *target* ragazzi, insegnanti e genitori; gli interventi avevano come obiettivo quello di rinnovare i tradizionali modelli di comportamento e le convenzioni sociali radicate, ormai inadeguate ad affrontare i grandi cambiamenti dell’epoca attuale. Il progetto ha raggiunto allievi/e delle 105 scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale che hanno aderito, ai/docenti e ai genitori dei ragazzi/e. Nel complesso sono stati coinvolti circa 6.000 allievi/e.

Tutti i riferimenti si trovano ai seguenti indirizzi:

(www.regione.piemonte.it/comunicaregione/0210/format.htm)

(<http://www.regione.piemonte.it/europa/fse/moveup/index.htm>).

Il progetto, ancora più articolato, proseguirà per il 2012.

- ✓ **“CSRPIEMONTE”**: nell’ambito del progetto pluriennale co-gestito con Unioncamere, che sviluppa il tema della **Responsabilità Sociale d’Impresa**, sono state realizzate azioni di monitoraggio, condivise le buone prassi delle oltre 200 imprese responsabili, avviate campagne di sensibilizzazione virale, registrate e diffuse testimonianze video, prodotti 4 volumetti informativi e divulgativi, modelli, ricerche, *benchmark*. Elemento centrale, la piattaforma a portale www.csрпиemonte.it su cui sono visibili tutti i materiali e le iniziative realizzate, oltre alla vetrina delle imprese, che nel 2011 ha registrato circa 20.000 accessi.

Si evidenzia in questa sede l’ampio e articolato sviluppo delle collaborazioni interistituzionali (Camere di commercio, Unioni industriali, *network* nazionali, ABI e associazioni di categoria), e il coinvolgimento di privati, soprattutto nelle azioni comunicativo-formative. Il progetto si è arricchito di *spin-off* di grande rilevanza quali il progetto Interregionale sulla CSR tra tutte le Regioni coordinato da Tecnostruttura, un progetto nazionale Unioncamere, uno intercamerale Alcotra Italia-Francia e un progetto europeo LOIE’S coordinato dal CEIPiemonte.

Attività di valutazione

Valutazione efficacia comunicativa: ai sensi dell’art.4 del Regolamento CE 1828/2006 si conferma che gli interventi informativi e pubblicitari sono stati tutti inseriti in un format grafico che evidenzia la loro appartenenza al POR FSE e che valorizza adeguatamente il ruolo svolto dai tre soggetti Europa, Stato e Regione.

A far data dal provvedimento di aggiudicazione, la valutazione della comunicazione è attuata nell’ambito dell’incarico affidato al Valutatore indipendente del POR FSE Piemonte 2007-13 ed è riferita all’attuazione del Piano di comunicazione al 31/12/2011. Ai fini dell’analisi dell’efficacia delle azioni informative e pubblicitarie realizzate rispetto all’obiettivo di assicurare la “visibilità del PO e la consapevolezza dell’intervento dell’UE”, sono state effettuate due indagini di campo, rispettivamente su un campione di persone che hanno partecipato ad attività formative finanziate dal POR FSE Piemonte e su Associazioni imprenditoriali e Camere di Commercio, quali testimoni privilegiati/rappresentativi delle imprese. Si riportano di seguito i principali risultati dell’analisi e delle indagini svolte.

L'attuazione del Piano di Comunicazione

Il Piano di Comunicazione del POR FSE della Regione Piemonte, predisposto in avvio della programmazione 2007-13, definisce gli obiettivi comunicativi, le linee di azione strategica, i *target*, gli strumenti informativi e pubblicitari in piena coerenza con le indicazioni e le priorità del Regolamento (CE) 1828/2006. Il Piano traccia un quadro abbastanza definito, ma allo stesso tempo ampio e flessibile, per l'intero settennio; questo lo ha reso uno strumento adattabile ai mutamenti di scenario, consentendo alla Regione di non procedere a una pianificazione di dettaglio annuale. In tal modo, si è assicurata la possibilità di scelte tempestive che di volta in volta hanno calibrato il mix di strumenti, l'entità delle risorse, le caratteristiche specifiche della comunicazione in base al *target*. Questo aspetto è stato particolarmente importante nei primi anni di vita del Programma, quando la Regione ha vissuto una stagione di grandi cambiamenti che sono stati sostenuti con politiche e campagne di comunicazione *ad hoc* (ad es. iniziative informative sugli interventi di contrasto alla crisi, promozione del Piano straordinario per l'occupazione).

In coerenza con quanto previsto dal Piano, la Regione ha puntato su due direttrici di intervento: 1) la realizzazione di azioni di comunicazione a regia regionale a supporto dell'attuazione del POR; 2) la definizione di procedure e strumenti per assicurare la riconoscibilità degli interventi finanziati dal POR FSE.

In relazione ad entrambe le direttrici, l'impegno dell'Autorità di Gestione è stato da subito consistente, dando un forte impulso all'implementazione del Piano stesso; nell'ambito della prima, una delle priorità è stata attribuita all'attivazione di campagne informative e pubblicitarie, a partire dal 2008 con la realizzazione della campagna "ombrello" sui Fondi Strutturali e sulle opportunità del FSE; la campagna è stata anche oggetto di un'apposita indagine valutativa i cui risultati in termini di conoscenza da parte di cittadini piemontesi dei fondi strutturali e del FSE possono essere assunti come *baseline* di riferimento per verificare l'aumento nel tempo della visibilità e notorietà; nell'ambito della seconda, sin dall'inizio si è assegnata molta importanza all'identità visiva, con la creazione di uno specifico format grafico e di un manuale d'uso, per rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, per valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e per rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione 2007-13, dal FSE, dal FESR a dal PSR.

Rispetto alle macroaree di attività previste dal Piano, spiccano nell'attuazione quelle riconducibili alle due macroaree di carattere trasversale. Nella prima, relativa alla comunicazione in "ambito istituzionale", rientrano: le campagne di valorizzazione del ruolo dell'Europa e delle opportunità del POR; la definizione del format comunicativo, lo sviluppo del portale web dedicato ai fondi comunitari, le analisi ed i monitoraggi. Nell'ambito della seconda macroarea trasversale, riguardante la comunicazione volta alle "pari opportunità", si segnala la campagna informativa sui voucher di conciliazione (2008-2009), il progetto "MOVE UP- Destinazioni per il futuro rivolta agli studenti", esemplare e rilevante sotto il profilo della comunicazione, per la capillarità sul

territorio regionale, la varietà di strumenti utilizzati, la complessità dei temi oggetto e le peculiarità del *target* di destinatari, il coinvolgimento attivo degli studenti, dei docenti e delle famiglie.

La valutazione quali-quantitativa delle realizzazioni al 31/12/2011 evidenzia, nel complesso, un buon livello di coerenza nell'attuazione del Piano di Comunicazione rispetto a quanto previsto, con particolare riferimento alla rispondenza alle macrotipologie di attività e alla spiccata differenziazione degli strumenti di comunicazione utilizzati per amplificare la comunicazione stessa.

Riguardo ai contenuti e ai *target* di destinatari, va rilevato che alla comunicazione di carattere più strettamente promozionale rivolta al grande pubblico, concentrata soprattutto nei primi anni, si aggiunge quella di carattere più tecnico rivolta prevalentemente ai potenziali beneficiari, in cui si privilegia il contenuto informativo rispetto al fine promozionale. In tale contesto si colloca il lavoro di costruzione e aggiornamento costante del portale Europa del sito della regione (www.regione.piemonte.it/europa); i dati sugli accessi alle pagine dedicate al FSE confermano la validità di questo strumento come canale privilegiato di informazioni.

Nell'ambito della comunicazione *online*, la Regione ha affiancato a una presenza in rete di tipo classico/istituzionale (sito, *newsletter*), una presenza di tipo più "trasversale" attraverso i *social network*, in linea con l'indicazione del PdC di utilizzare strumenti innovativi, nonché in un'ottica di multifunzionalità e di facilitazione all'accesso delle informazioni soprattutto per i *target* più difficili (giovani, persone con basso titolo di studio, ecc.).

Nell'ambito della comunicazione *offline*, l'impianto comunicativo del POR FSE è incentrato sull'*advertising* tradizionale che comprende le campagne pubblicitarie e informative su media (stampa, radio, ecc.), le affissioni statiche e dinamiche, la comunicazione mirata agli "intermediari", nonché la produzione di materiali, siano essi pubblicazioni di studi e ricerche o materiali cartacei e *gadget*.

Nell'attuazione del Piano è stato curato il raccordo con gli organismi operanti sul territorio: questa collaborazione appare piuttosto frequente e consolidata soprattutto verso i soggetti rappresentativi (enti, associazioni, *stakeholder*, *opinion leader*) dei *target* di beneficiari/destinatari specifici a cui sono rivolte le singole iniziative di sensibilizzazione e campagne di comunicazione (camere di commercio, scuole, associazioni di categoria, ecc.), per assicurare un'informazione capillare e facilmente accessibile. Nella fase iniziale di attuazione del PdC sono stati anche attivati incontri con i rappresentanti delle Province nell'ambito del previsto Tavolo tecnico per la condivisione di temi e iniziative di sistema. Successivamente, l'attuazione delle iniziative di competenza regionale e di quelle delle Province sembra più caratterizzata da una marcia parallela, nell'ambito delle direttrici e regole date in avvio dall'Autorità di Gestione, e dal diradarsi delle occasioni specifiche di raccordo e confronto sulla comunicazione.

La vivace attività promozionale-informativa posta in essere dalla Regione si traduce in termini finanziari in un livello di avanzamento abbastanza contenuto; d'altra parte non può essere trascurato che le attività e le risorse indicativamente previste per il Piano sono state definite con riferimento ad una realtà precedente alla

crisi, e quindi prima di una generale necessità di contenimento e razionalizzazione della spesa. Sul livello di attuazione finanziaria incidono anche i rallentamenti nelle attività e nella spesa della quota (pari al 20% del totale) destinata alle Province.

Naturalmente la performance finanziaria non può di per sé essere considerata un indicatore sufficiente per valutare l'attuazione del Piano di comunicazione né, soprattutto, la capacità degli strumenti attivati di raggiungere gli obiettivi di notorietà e trasparenza dati dal Regolamento (CE) 1828/2006; è quanto sembra confermato dai risultati delle due indagini sulla notorietà e consapevolezza del FSE effettuate sui partecipanti alle attività formative finanziate dal PO e sulle Associazioni imprenditoriali e CCIAA, che indicano nel complesso un buon esito dell'azione comunicativa.

Indagine sulla conoscenza del FSE da parte destinatari di attività formative finanziate dal POR FSE

I risultati della *survey* sui 1.661 partecipanti alle attività formative – realizzata nell'ambito dell'indagine di *placement* – evidenziano innanzitutto livelli di visibilità dell'intervento dell'UE complessivamente soddisfacenti: oltre il 72% degli intervistati si dichiara a conoscenza dei finanziamenti provenienti dall'UE per contribuire al progresso economico e sociale della regione.

Quando dalla domanda generale si passa alla specifica conoscenza del FSE, la percentuale di risposte affermative si attesta a poco più del 50%. Per quanto si tratti in prevalenza di un'informazione superficiale (il 46 % dichiara di averne solo sentito parlare), rappresenta comunque un dato più elevato in rapporto ai risultati delle precedenti indagini realizzate dalla Regione Piemonte su un campione di popolazione (indagini 2008-2009-2010).

La conoscenza del FSE da parte dei destinatari è infatti nettamente superiore a quella dei cittadini (+15 punti percentuali rispetto al 2008-2009 e +7 punti rispetto al 2010). Questo risultato è senz'altro dovuto alle caratteristiche del campione scelto per la presente indagine, che rappresenta un segmento privilegiato di popolazione rispetto all'informazione sulle opportunità offerte dal FSE; più in generale è una conferma del *trend* positivo già rilevato con l'indagine del 2010.

Il dato sulla conoscenza del FSE da parte dei destinatari è, inoltre, superiore a quello riscontrato a livello europeo nell'ultima rilevazione sui cittadini dell'UE a 27 Paesi effettuata nel 2011 da Eurobarometro²¹ (pari al 45%).

A questo livello di conoscenza da parte dei partecipanti alle attività finanziate dal POR FSE si accompagna un giudizio complessivamente positivo sul ruolo degli Enti coinvolti nella attuazione delle politiche per il lavoro e la formazione, con particolare riguardo alla Regione e agli Organismi Intermedi; anche su questo giudizio rileva l'aver beneficiato di un'attività FSE; la valutazione positiva è superiore rispetto a quella data dai cittadini rilevata nella precedente indagine 2010.

²¹ Special Eurobarometer 377- "Employment and Social Policy", Dicembre 2011, http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_377_en.pdf

I livelli di conoscenza delle risorse comunitarie e nello specifico del FSE quali strumenti a sostegno dello sviluppo socioeconomico del Piemonte sono condizionati dalle caratteristiche socio-anagrafiche degli individui. E' superiore la conoscenza del FSE tra le donne (52%) rispetto agli uomini (49%); riguardo alle classi di età il livello è piuttosto elevato ed omogeneo nelle tre centrali (tra i 25 e i 54 anni), mentre sono più bassi i livelli di conoscenza dichiarati dalle classi estreme, in particolare dalle persone più giovani (*under* 25). Si registra una relazione positiva con il titolo di studio (livello di conoscenza che cresce in base al grado di scolarizzazione), come conferma anche il più elevato livello di conoscenza dichiarato dai partecipanti alle azioni della Direttiva Alta Formazione – Master (86%) rispetto a quelli della Direttiva Mercato del lavoro (tra il 51 e il 61%) e Obbligo Istruzione (29%). Il livello di conoscenza è inoltre più elevato tra gli occupati, mentre i *target* di minore penetrazione sono gli studenti a tempo pieno e i disoccupati.

L'80% delle persone che hanno dichiarato di conoscere il FSE si dichiara consapevole di aver partecipato ad un corso FSE (20% circa non collega un'informazione generica sul FSE con la propria esperienza formativa concreta). Il 67% dei soggetti che hanno dichiarato di conoscere il FSE e che sono consapevoli di aver frequentato un corso cofinanziato hanno anche affermato di aver ricevuto informazioni dall'ente formatore circa il finanziamento del corso, mentre circa un terzo risponde negativamente.

Questi ultimi dati pongono in evidenza spazi in cui è possibile ed auspicabile un ulteriore miglioramento dell'efficacia della comunicazione FSE, con particolare riguardo all'informazione di dettaglio relativa ai singoli interventi, ovvero quella che viene fornita a partire dalla promozione della partecipazione alle iniziative e fino al rilascio degli attestati di frequenza, di qualifica, di certificazione delle competenze.

Le attività realizzate tramite il FSE che risultano maggiormente note agli intervistati riguardano gli interventi nell'ambito della promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale di fasce svantaggiate (62%), seguono i corsi di formazione e riqualificazione, e le iniziative per l'imprenditorialità. E' questo un dato positivo, che indica come l'interesse dei destinatari non sia limitato alle sole iniziative e tipologie di intervento di cui hanno beneficiato; questo risultato è anche indicativo dell'efficacia delle iniziative di comunicazione promosse dalla Regione in questi anni, che riguardano proprio il sostegno all'imprenditorialità e le pari opportunità.

La principale fonte informativa è internet (49%); seguono il passaparola (27%) ed i Centri per l'impiego e gli sportelli pubblici di orientamento (19%), mentre risultano ampiamente distanziate le altre modalità di risposta.

Si rilevano differenze piuttosto marcate tra le fonti utilizzate per informarsi sul corso e quelle utilizzate dopo il corso per informarsi su altre iniziative: si riduce significativamente il ricorso a fonti informali (passaparola), ma anche presso soggetti e sedi appropriate a fornire informazioni dislocate sul territorio (CPI); aumenta sensibilmente (da 29% a 49%) la quota di coloro che fanno ricorso al web, in coerenza peraltro con la prevalente giovane età e con la facilità di utilizzo dello strumento, e con il notevole sviluppo che l'area web della regione ha avuto in questi anni. Questo aspetto appare peraltro anche indicativo di una maggiore capacità di attivarsi per la ricerca di informazioni sviluppata da coloro che hanno partecipato ai corsi.

Complessivamente gli intervistati hanno espresso una valutazione positiva rispetto alle informazioni sulle iniziative del POR FSE: oltre l'82% degli intervistati le ritiene esaustive o sufficienti.

È interessante notare come un giudizio complessivo più critico provenga proprio dalle categorie che si sono dichiarate più informate (donne, adulti, con titolo di studio più elevato), segno di un'esigenza di informazione più sentita proprio da coloro che hanno già accesso alle informazioni e che, presumibilmente, proprio in virtù di questo sono in grado di riconoscere l'importanza dell'informazione sul FSE per il proprio futuro professionale e formativo.

In definitiva, si delinea un esito positivo delle azioni di comunicazione, anche se emergono ambiti di miglioramento relativi a *target* meno dotati di strumenti informativi e conoscitivi: i più giovani, i disoccupati e le persone con un più basso titolo di studio. Si tratta evidentemente di *target* che esprimono maggiori difficoltà a recepire le informazioni; di conseguenza è anche più difficile stimolarne un maggiore interesse a conoscere e cogliere eventuali ulteriori opportunità formative e di sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro, che sarebbe invece di grande importanza proprio in considerazione delle loro caratteristiche socio anagrafiche.

A tale scopo, si ritiene importante rafforzare la promozione delle opportunità e rendere più accessibile l'informazione, anche attraverso un ulteriore sviluppo di canali comunicativi adatti a raggiungere questi *target*, già sperimentati dalla Regione (ad esempio canali *social*); si ritiene altresì utile rafforzare l'informazione fornita durante la partecipazione ai corsi, che, come dimostrato dall'indagine, può rappresentare un primo importante passo per stimolare l'interesse a la ricerca attiva di altre informazioni utili da parte de destinatari.

Indagine sulle Associazioni imprenditoriali e le Camere di Commercio

L'indagine realizzata presso le Associazioni imprenditoriali e le Camere di Commercio del Piemonte (in totale 56 intervistati: 52 Associazioni e 4 CCIAA) quali testimoni privilegiati del *target* delle imprese, ha posto in luce nel complesso un buon livello di conoscenza del FSE e di coinvolgimento di tali soggetti nelle azioni di comunicazione verso le imprese.

Oltre l'89% degli intervistati dichiara di aver sentito parlare del FSE. Tra questi è nettamente prevalente la quota di coloro che sono fruitori di un'informazione più costante nel tempo e quindi, presumibilmente, più ampia: il 68% degli intervistati dichiara, infatti, di averne sentito parlare frequentemente, mentre il 21% dichiara di averne sentito solo qualche volta. Un dato che è quindi molto positivo ed indicativo della sensibilità degli operatori "intermedi", in linea con il loro ruolo, a recepire l'informazione proveniente dalle istituzioni preposte e a svolgere una funzione di amplificatori verso le imprese associate/rappresentate.

I livelli di conoscenza delle Associazioni sulla base delle caratteristiche dimensionali e del settore di riferimento delle imprese aderenti, evidenziano una conoscenza diffusa e trasversale, pur con diversi gradi di approfondimento. Tali risultati riguardano in particolare gli Enti rappresentativi di imprese piccole e medie,

prevalentemente dell'industria. A dichiarare (11%) di non aver mai sentito parlare del FSE sono Associazioni imprenditoriali a cui aderiscono micro imprese che operano nel settore dell'artigianato e dell'agricoltura.

I canali informativi utilizzati per approfondire la conoscenza del FSE e per avere informazioni sulle opportunità offerte sono diversi, ad ulteriore conferma sia dell'attenzione e capacità di tali operatori di accedere alle fonti informative di interesse per il proprio ambito di attività, sia della varietà degli strumenti attivati nella regione per la diffusione di informazioni relativamente al FSE e alle attività connesse. Il più importante è naturalmente l'informativa diretta nell'ambito del partenariato con la Regione o con gli O.I. (indicata dal 62% degli intervistati); seguono nell'ordine: il sito web della Regione – portale Europa, gli eventi pubblici ed incontri tematici, gli articoli sui giornali e le pubblicazioni.

Questi operatori sono anche chiamati a svolgere un ruolo attivo nel processo comunicativo rivolto alle imprese: il 58% ha dichiarato di essere stato coinvolto attivamente almeno una volta in attività di comunicazione sui finanziamenti a favore dell'occupazione, della formazione e delle imprese, erogati con le risorse del PO FSE.

Il 68% degli intervistati esprime un giudizio positivo sul contributo che le iniziative info-pubblicitarie danno alla visibilità e notorietà del FSE presso le imprese. Tendono invece ad essere più critici sull'utilità delle iniziative informative messe in campo per le imprese coloro che si dichiarano anche meno informati e poco coinvolti, quali le associazioni rappresentative prevalentemente di imprese con meno di 10 dipendenti.

Gli interventi per i quali le attività di comunicazione sono ritenute più efficaci riguardano principalmente le iniziative volte a favorire la creazione d'impresa, gli strumenti messi in campo per contrastare la crisi economica e il Piano straordinario per l'occupazione; si tratta di tematiche di interesse trasversale, che sono state affrontate utilizzando una vasta gamma di mezzi comunicativi. A parte le iniziative di interesse trasversale sopra citate, gli ambiti di intervento rispetto ai quali la comunicazione risulta essere considerata maggiormente efficace si diversificano in base alle caratteristiche dimensionali delle imprese: l'attenzione delle associazioni che rappresentano prevalentemente medie imprese è focalizzata su temi relativi alle nuove forme di organizzazione del lavoro (conciliazione dei tempi di vita e di lavoro: 33%) e all'integrazione tra il mondo della ricerca e dell'innovazione e quello imprenditoriale; per le microimprese viene, invece, apprezzata la comunicazione relativa alle opportunità più classiche e accessibili, prima tra tutte la formazione continua (38%).

La valutazione delle Associazioni/CCIAA sul livello di trasparenza che le attività informative e pubblicitarie sono in grado di dare, fa registrare un giudizio abbastanza positivo: il 54% degli intervistati ritiene che sia molto o abbastanza efficace.

Riguardo ai suggerimenti pervenuti circa gli aspetti su cui intervenire per migliorare l'utilità della comunicazione verso le imprese al fine di aumentare la trasparenza circa l'accesso ai fondi, oltre a ritenere necessario un maggiore coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali e sindacali (54%), è abbastanza diffusa e sentita la necessità di aumentare la chiarezza dell'informazione, dei riferimenti a cui rivolgersi per avere indicazioni più dettagliate nonché, più in generale, tutte le informazioni principali che ruotano intorno alle modalità e ai requisiti di accesso ai finanziamenti FSE (46%).

Passando al livello di conoscenza che hanno le imprese del ruolo svolto dall'UE, la percezione dei testimoni privilegiati mette in luce un risultato nel complesso positivo ma con spazi di miglioramento: secondo il 36% degli intervistati le imprese hanno un livello di conoscenza sufficiente, mentre un ulteriore 28% lo giudica abbastanza alto o elevato. I suggerimenti per accrescere la notorietà del FSE presso gli imprenditori e, conseguentemente, intercettare l'interesse delle imprese risultano essere, a parere degli intervistati, oltre al già richiamato più intenso coinvolgimento delle stesse associazioni imprenditoriali, un maggiore utilizzo di strumenti informativi caratterizzati da un elevato grado di capillarità sul territorio (stampa locale, eventi, seminari e *workshop* organizzati dalla Regione e dagli O.I., sportelli regionali e provinciali, Centri per l'Impiego).

Rispetto ai contenuti e alle finalità della comunicazione verso le imprese, gli intervistati, ritengono sia necessario migliorare la comunicazione per aumentare sia la visibilità del ruolo dell'Unione Europea, sia la trasparenza nelle procedure di accesso ai finanziamenti. In particolare, valutano estremamente importante migliorare quella parte di comunicazione verso le imprese riguardante non solo la promozione di bandi per la formazione e tutte le opportunità che il FSE offre per venire incontro alle esigenze del mondo imprenditoriale, ma soprattutto le modalità per accedere alle iniziative.

Da non trascurare anche l'interesse verso la rappresentazione delle esperienze e la diffusione dei risultati del Programma e di singoli interventi che ha una duplice valenza: da un lato è coerente con gli obblighi informativi che il regolamento (CE) 1828/06 impone relativamente alla circolazione delle informazioni sull'attuazione del Programma e i suoi esiti; dall'altro appare interessante e utile come spunto per la valorizzazione e la replica di iniziative di successo.

Report rispetto agli indicatori di risultato:

Importi liquidati rispetto importi impegnati	ANNO	IMPEGNATO	LIQUIDATO
	2008	1.749.413,20	1.580.125,11
	2009	1.003.218,70	963.738,54
	2010	641.450,34	373.284,50
	2011	718.104,35	185.628,42
Numero di soggetti coinvolti	Tutti gli <i>stakeholder</i> del POR (enti pubblici, associazioni di categoria, datoriali, sindacali, agenzie formative, CCIAA, scuole, CPI pubblici e privati etc.) e una percentuale di cittadini stimabile nel 40% della popolazione piemontese. (la stima, per difetto, tiene conto dell'utilizzo, non puntualmente contabilizzabile, di strumenti di comunicazione di massa come giornali, radio ecc.)		
Numero di accessi aree web dedicate	Area web Europa: circa 760.000 accessi nel 2011 Area web piano occupazione: circa 120.000 accessi nel 2011 Aree web regionale: lavoro 423.000 formazione 632.000		
Numero di soggetti coinvolti nel <i>direct mailing</i>	Newsletter POR FSE: 5.800 Database per News Piano Occupazione: 9.800		
Numero di strumenti di comunicazione prodotti	Circa 60		
Analisi e ricerche specializzate	10		
Numero mezzi utilizzati	70 testate, 50 radio, 19 emittenti locali, circuiti dedicati nelle stazioni, nella metropolitana, nell'affissione dinamica, web, social media (Youtube FB), strumenti informativi e incontri.		
Numero di partecipanti agli incontri	Circa 4500 (circa 55% uomini, 45% donne)		

APPENDICE: GLI INDICATORI REGIONALI

Le tabelle delle pagine seguenti valgono a monitorare la situazione sul mercato del lavoro in rapporto ai principali gruppi target individuati nell'analisi di contesto del POR: giovani, ultracinquantenni, donne e immigrati, e rappresentano, per certi versi, un approfondimento dell'analisi di contesto, con un focus sui segmenti di popolazione prioritariamente interessati dagli interventi dei fondi strutturali. Il 2011, come evidenziato, costituisce un'annualità particolare, in cui sono individuabili due periodi distinti: un primo semestre in cui prosegue il recupero verso i livelli produttivi precedenti alla recessione, e un secondo semestre che risente degli effetti dello shock finanziario determinato dalla crisi del debito sovrano e in cui gli indicatori mostrano un'inversione di tendenza, lenta ma progressiva. Il bilancio resta nell'insieme ancora positivo, ma ci stiamo avviando verso una nuova fase discendente del ciclo economico, di cui restano da accertare durata ed intensità; i dati 2011 tendono quindi a mediare fra queste due opposte tendenze, che si devono però considerare sullo sfondo della presente analisi.

Gli indicatori riferiti alla popolazione giovanile evidenziano un modesto ma apprezzabile miglioramento della loro condizione, con una flessione del tasso di disoccupazione (dal 26,6% al 25,1% fino ai 24 anni, stabile al 9,4% nella fascia decennale successiva), che interessa però solo la componente maschile, e una parallela crescita del tasso di occupazione, concentrata fra i giovani adulti. Queste tendenze non valgono, se non in misura marginale, ad alleviare il disagio derivante dalla diffusa precarietà dell'impiego, che risulta in sensibile incremento nella classe 20-24 anni, toccando il 60% degli occupati, con una punta del 65% per le ragazze, con livelli stabili al 90% del totale nelle procedure di assunzione registrate dai Centri per l'Impiego. A ciò si aggiungano livelli retributivi insoddisfacenti che frenano le uscite dalla famiglia di origine e costringono molti giovani a vivere in una condizione di dipendenza, più o meno accentuata, dai genitori.

I prospetti statistici contenuti nella sezione sull'**occupazione a termine** evidenziano il successo delle tipologie contrattuali più flessibili, come il lavoro intermittente, che continua a registrare una crescita a due decimali (+35%) o la somministrazione di lavoro (+9%), che mostra però un arretramento nell'ultimo scorcio dell'anno per la nuova gelata subita dalla domanda di lavoro industriale.

Sostanzialmente stabile la richiesta di apprendisti (+1,7%), a cui è dedicato uno specifico approfondimento, tanto più importante in una fase in cui si sta cercando di valorizzare questa forma contrattuale come strumento portante delle politiche del lavoro nella prima fase di inserimento sul mercato. Nel 2011 si osserva una crescita dell'**apprendistato** concentrata territorialmente nelle province di Torino e Vercelli, a cui si contrappone una decisa flessione ad Asti e Cuneo; in termini settoriali si rileva un incremento della domanda di apprendisti nel metalmeccanico, nel commercio e nei servizi alle imprese, a fronte di un sensibile cedimento nelle costruzioni,

legato al periodo recessivo che interessa questo comparto, e nei servizi personali. Prosegue l'orientamento ad assumere personale con più di vent'anni di età, con un'ulteriore caduta del 10% degli avviamenti di giovani al di sotto dei 18 anni. Nell'insieme pare che l'apprendistato stenti a decollare, denunciando un peso relativo sulle assunzioni di giovani fino a 24 anni del 13,3%, stabile rispetto al 2010 e in diminuzione sul 2008, quando la quota era prossima al 17%. Nel primo trimestre 2012 si delinea peraltro un significativo incremento di questi avviamenti (+9%), che fa ben sperare in un consolidamento di questa tipologia contrattuale su cui insistono consistenti aspettative come strumento per contrastare gli elevati livelli di precarietà che caratterizzano oggi l'occupazione giovanile.

Sul fronte del tasso di copertura dell'offerta formativa, indicatore grezzo costruito rapportando i partecipanti a corsi di formazione finanziati con risorse pubbliche avviati nell'anno 2011 alle assunzioni effettuate con tale forma contrattuale nei 12 mesi precedenti, si osservano (prima tavola della sezione dedicata) valori di gran lunga superiori rispetto a quelli rilevati gli anni scorsi e, in alcune aree territoriali, addirittura superiori al valore massimo. Su tale dato agiscono fattori di ordine eminentemente tecnico, quali, in primo luogo, il cambiamento, avvenuto nel corso del 2011, del sistema di gestione delle iscrizioni ai corsi, cambiamento che ha indotto diverse Agenzie a mettere in formazione allievi assunti anche diverso tempo addietro e che, con l'introduzione del nuovo sistema, non avrebbero più potuto beneficiare dell'offerta pubblica. In sub-ordine, il dato sui partecipanti include anche un certo numero di apprendisti che hanno beneficiato di azioni formative relative al secondo anno di contratto, che, a rigore, avrebbero dovuto essere esclusi dal computo, operazione che, tuttavia, avrebbe richiesto tempi non compatibili con quelli di predisposizione del Rapporto.

Alla difficile condizione giovanile, che negli ultimi anni ha portato ad una marcata flessione degli occupati fino a 24 anni (fra il 2004 e il 2011 la caduta è del 30%, a fronte di una sostanziale stabilità della popolazione in questa fascia di età), si contrappone la progressiva espansione della manodopera in età avanzata, legata principalmente al freno alle uscite per pensionamento, fortemente rafforzato dalle ultime disposizioni legislative. Nel 2011 il guadagno occupazionale registrato in Piemonte (+23.000 unità) è interamente coperto dalla crescita dei soggetti tra 50 e 64 anni (+29.000 unità), come rilevabile dalla Sezione degli indicatori regionali dedicata agli **over 50**, con un sensibile rialzo dei tassi di occupazione quinquennali riportati nella prima tabella, che interessa soprattutto le lavoratrici, per le quali, nella classe 55-59 anni, il dato mostra un aumento di ben 7,5 punti percentuali (dal 42,5 al 49,9%).

L'aumento degli addetti over 50 si concentra nei servizi, ad eccezione del credito, dove agiscono processi di prepensionamento a diretto carico degli istituti di credito, con un'incisività particolare nella Pubblica Amministrazione (+25%) e nel ramo alberghi e ristoranti e dei trasporti (+22%). Questo fenomeno, che va avanti da alcuni anni, non può non essere in parte relazionato alle contestuali difficoltà dei giovani ad inserirsi sul mercato, anche se esiste una relativa asimmetria fra le competenze e le aspirazioni di questi due segmenti di popolazione.

Non c'è dubbio, però, che da un lato il blocco alle uscite dal lavoro abbia provocato un'espansione non prevista, né prevedibile anni addietro, della manodopera anziana, e dall'altro il miglioramento del tasso di natalità e, soprattutto, l'imponente afflusso di giovani immigrati, abbia contenuto il processo di rarefazione della forza lavoro giovanile rispetto alle aspettative a suo tempo espresse. L'idea che la popolazione giovanile fosse numericamente insufficiente rispetto alle esigenze di sviluppo del sistema, che permeava di sé le analisi degli inizi degli anni 2000, e di cui si trova chiara traccia nel Programma Operativo FSE del settennio 2000-2006, non pare aver trovato riscontro anche per il concorso dei due fattori prima citati, ma questo non è che un elemento di un fenomeno su cui agiscono altre componenti e che la crisi ha ulteriormente esacerbato.

L'accenno alla popolazione straniera ci porta ad alcune considerazioni sulla presenza degli **immigrati**, oggetto di una specifica Sezione degli indicatori regionali. I dati sulla popolazione (prime due tabelle) evidenziano la progressiva crescita di questa componente, il cui peso relativo sale dal 7 al 9% circa fra i dati di inizio 2008 e 2011, con un'incidenza che tocca il 13,5% tra i giovani fino a 24 anni, per i quali l'aumento nel quadriennio è stato superiore al 25%, e che raggiunge quasi il 20% nella classe di età successiva, 25-34 anni, nella quale all'espansione degli stranieri (+18%) si è contrapposta una flessione degli italiani (-9%), per effetto del calo della natalità degli anni '80.

Se nel 2010 gli stranieri assorbivano interamente l'aumento occupazionale rilevato, nel 2011 gli occupati immigrati continuano a crescere (da 185.000 a 199.000 unità), ma un incremento apprezzabile interessa anche le donne italiane, che concorrono al discreto risultato conseguito. L'espansione degli stranieri fra gli occupati è molto più consistente in termini proporzionali (+7,4%, contro +0,5% per la popolazione locale), ma appare comunque insufficiente a soddisfare la pressione da loro esercitata sul mercato, dovuta alla spinta verso il lavoro causata da stringenti esigenze materiali, perché continua a crescere il loro tasso di disoccupazione, attestato nel 2011 al 17,5% contro il 15,7% del 2010, quasi il triplo di quello rilevato fra gli italiani (6,3%), un incremento che interessa soprattutto gli adulti al di sopra dei 45 anni, forse determinato dai processi di espulsione di manodopera a bassa qualifica nel settore secondario.

Come già osservato l'anno scorso, si osserva una particolare criticità per gli immigrati provenienti dal continente africano, soprattutto fra le donne, che denunciano tassi di disoccupazione molto più alti degli altri gruppi continentali e, per conseguenza, tassi di inserimento occupazionali significativamente più bassi. I dati sulle procedure di assunzione evidenziano il forte e crescente rilievo della presenza straniera, che copre il 22,8% delle procedure, contro il 21,6% del 2011, con un'incidenza che sale all'80% nel lavoro domestico, ai 2/3 del totale in agricoltura, e al 41% nel settore edile. Cresce inoltre il peso della componente immigrata fra il personale non qualificato o semi-qualificato, ma anche nelle professioni legate alle vendite e ai servizi per le famiglie per la maggiore penetrazione nel ramo commerciale. Sul territorio, si rileva una forte presenza straniera a Cuneo e ad Asti, per il suo rilievo nel lavoro agricolo.

Sia nel lavoro che tra la popolazione emerge la prevalenza del gruppo nazionale romeno (137.000 residenti nel 2011 e 57.000 assunzioni), seguito a distanza da marocchini (64.000 abitanti e 18.500 avviamenti) e albanesi (46.000 e 12.600 unità, rispettivamente). Alle loro spalle, cinesi e peruviani, con circa 14.000 residenti e 7.000 assunzioni.

I dati sull'**occupazione femminile**, infine, segnalano un buon risultato occupazionale, perché è interamente appannaggio delle lavoratrici l'aumento registrato nel 2011, con un aumento del tasso di occupazione dal 55,8 al 57,2%, che appare trainato dall'espansione delle donne nell'industria, dove sembrano recuperare parte delle posizioni perdute nella fase recessiva più acuta, e nei servizi personali e socio-sanitari, dove si rileva una consistente crescita delle assunzioni di lavoro domestico.

Si osserva peraltro anche un aumento delle donne in cerca di occupazione (+4.000 unità), con un lieve rialzo del tasso relativo (dall'8,4% del 2010 all'8,6%), contenuto dalla contestuale crescita occupazionale, e che interessa prevalentemente le donne in età matura, che continuano ad esprimere una forte tensione verso il lavoro, o al rientro al lavoro dopo una fase dedicata agli impegni familiari, che non trova un'adeguata capacità di assorbimento sul mercato. I dati sulla collocazione delle occupate per posizione nella professione mostrano una relativa stazionarietà nel tempo con modeste oscillazioni intorno al valore medio; nell'ultimo anno si nota una lieve flessione ai livelli superiori e una crescita delle professioni di vendita e di servizio alle famiglie e delle figure operaie semi-qualificate.

Nota tecnica:

Nell'indagine continua delle forze di lavoro si sono introdotte dal 2011 le classificazioni Ateco 2007 delle attività economiche e quella 2011 delle professioni, con alcuni problemi di continuità nelle serie storiche. Per il momento, si è provveduto a riaggiustare, nei limiti del possibile, disponendo dei micro-dati della rilevazione, le stime all'Ateco 2002 e alla classificazione delle professioni 2001, per mantenere una sostanziale omogeneità delle serie, nell'intento però di recuperare, se possibile, i dati dell'Ateco 2007 per le annualità dal 2008 al 2011, che dovrebbero essere disponibili, e di operare dei confronti omogenei basati sulle nuove classificazioni a partire dall'annualità 2012.

OCCUPAZIONE A TERMINE

PIEMONTE - ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO DINAMICA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E GENERE												
Tipo contratto	2010			2011			Variazione interannuale					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
v.ass.							val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	
Lav.parasubordinato:												
Contratto a progetto	18.959	23.726	42.685	20.227	24.619	44.846	1.268	6,7	893	3,8	2.161	5,1
Lavoro occasionale	13.057	15.101	28.158	14.172	14.756	28.928	1.115	8,5	-345	-2,3	770	2,7
Altre tipologie	758	693	1.451	748	704	1.452	-10	-1,3	11	1,6	1	0,1
Lav.subordinato:												
Apprendistato	12.535	10.478	23.013	12.903	10.500	23.403	368	2,9	22	0,2	390	1,7
Somministrazione	55.441	69.147	124.588	63.626	71.946	135.572	8.185	14,8	2.799	4,0	10.984	8,8
Contr. inserimento	853	1.027	1.880	1.026	1.036	2.062	173	20,3	9	0,9	182	9,7
Lavoro intermittente	7.917	12.427	20.344	11.226	16.192	27.418	3.309	41,8	3.765	30,3	7.074	34,8
Altri tempi determinati	145.945	147.825	293.770	145.042	146.989	292.031	-903	-0,6	-836	-0,6	-1.739	-0,6
TOTALE	255.465	280.424	535.889	268.970	286.742	555.712	13.505	5,3	6.318	2,3	19.823	3,7
di cui:												
Parasubordinati	32.774	39.520	72.294	35.147	40.079	75.226	2.373	7,2	559	1,4	2.932	4,1
Subordinati	222.691	240.904	463.595	233.823	246.663	480.486	11.132	5,0	5.759	2,4	16.891	3,6

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO DINAMICA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E SETTORE DI ATTIVITA'												
Tipo contratto	2010			2011			Variazione interannuale					
	Agricol t.	Industri a	Servizi	Agricol t.	Industri a	Servizi	AGRICOLT.		INDUSTRIA		SERVIZI	
v.a ss.							val.%	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	
Lav.parasubordinato:												
Contratto a progetto	127	4.588	37.970	124	5.229	39.493	-3	-2,4	641	14,0	1.523	4,0
Lavoro occasionale	31	691	27.436	17	794	28.117	-14	-45,2	103	14,9	681	2,5
Altre tipologie	4	262	1.185	5	184	1.263	1	25,0	-78	-29,8	78	6,6
Lav.subordinato:												
Apprendistato	104	8.490	14.419	90	8.458	14.855	-14	-13,5	-32	-0,4	436	3,0
Somministrazione	244	54.554	69.790	110	62.716	72.746	134	-54,9	8.162	15,0	2.956	4,2
Contr. inserimento	2	353	1.525	0	450	1.612	-2	-100,0	97	27,5	87	5,7
Lavoro intermittente	211	1.169	18.964	213	1.715	25.490	2	0,9	546	46,7	6.526	34,4
Altri tempi determinati	35.629	54.787	203.354	36.656	55.440	199.935	1.0					
							27	2,9	653	1,2	3.419	-1,7
TOTALE	36.352	124.894	374.643	37.215	134.986	383.511	863	2,4	10.092	8,1	8.868	2,4
di cui:												
Parasubordinati	162	5.541	66.591	146	6.207	68.873	-16	-9,9	666	12,0	2.282	3,4
Subordinati	36.190	119.353	308.052	37.069	128.779	314.638	879	2,4	9.426	7,9	6.586	2,1

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - ANNO 2011								
ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PROVINCIA								
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	2.261	1.127	1.129	3.944	2.964	31.283	843	1.295
Lavoro occasionale	1.088	566	377	2.556	1.267	22.368	212	494
Altre tipologie	109	71	75	211	130	702	121	33
Lav.subordinato:								
Apprendistato	2.019	1.169	501	4.516	1.163	12.520	829	686
Somministrazione	8.887	4.406	4.529	14.484	10.977	85.437	2.903	3.949
Contr. inserimento	182	80	76	309	185	1.132	56	42
Lavoro intermittente	1.996	1.087	1.484	6.394	2.233	10.919	1.997	1.308
Altri tempi determin.	27.321	15.832	10.701	51.787	19.460	144.874	11.196	10.860
TOTALE	43.863	24.338	18.872	84.201	38.379	309.235	18.157	18.667
di cui:								
Parasubordinati	3.458	1.764	1.581	6.711	4.361	54.353	1.176	1.822
Subordinati	40.405	22.574	17.291	77.490	34.018	254.882	16.981	16.845

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - ANNO 2010								
ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PROVINCIA								
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	2.278	925	1.195	3.752	2.710	29.637	977	1.211
Lavoro occasionale	1.227	487	172	2.877	1.264	21.372	263	496
Altre tipologie	103	59	80	241	115	700	120	33
Lav.subordinato:								
Apprendistato	2.048	1.274	554	4.794	1.184	11.713	820	626
Somministrazione	8.373	3.625	4.270	13.766	9.122	78.352	2.542	4.538
Contr. inserimento	168	81	72	218	183	1.029	51	78
Lavoro intermittente	1.458	810	1.154	5.114	1.553	7.903	1.351	1.001
Altri tempi determin.	27.820	15.060	10.983	52.305	19.145	146.326	11.307	10.824
TOTALE	43.475	22.321	18.480	83.067	35.276	297.032	17.431	18.807
di cui:								
Parasubordinati	3.608	1.471	1.447	6.870	4.089	51.709	1.360	1.740
Subordinati	39.867	20.850	17.033	76.197	31.187	245.323	16.071	17.067

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PROVINCIA VARIAZIONI ASSOLUTE 2010-2011								
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	-17	202	-66	192	254	1.646	-134	84
Lavoro occasionale	-139	79	205	-321	3	996	-51	-2
Altre tipologie	6	12	-5	-30	15	2	1	0
Lav.subordinato:								
Apprendistato	-29	-105	-53	-278	-21	807	9	60
Somministrazione	514	781	259	718	1.855	7.085	361	-589
Contr. inserimento	14	-1	4	91	2	103	5	-36
Lavoro intermittente	538	277	330	1.280	680	3.016	646	307
Altri tempi determin.	-499	772	-282	-518	315	-1.452	-111	36
TOTALE	388	2.017	392	1.134	3.103	12.203	726	-140
di cui:								
Parasubordinati	-150	293	134	-159	272	2.644	-184	82
Subordinati	538	1.724	258	1.293	2.831	9.559	910	-222

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E PROVINCIA VARIAZIONI ASSOLUTE 2010-2011								
Tipo contratto	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC
Lav.parasubordin.:								
Contratto a progetto	-0,7	21,8	-5,5	5,1	9,4	5,6	-13,7	6,9
Lavoro occasionale	-11,3	16,2	119,2	-11,2	0,2	4,7	-19,4	-0,4
Altre tipologie	5,8	20,3	-6,3	-12,4	13,0	0,3	0,8	0,0
Lav.subordinato:								
Apprendistato	-1,4	-8,2	-9,6	-5,8	-1,8	6,9	1,1	9,6
Somministrazione	6,1	21,5	6,1	5,2	20,3	9,0	14,2	-13,0
Contr. inserimento	8,3	-1,2	5,6	41,7	1,1	10,0	9,8	-46,2
Lavoro intermittente	36,9	34,2	28,6	25,0	43,8	38,2	47,8	30,7
Altri tempi determin.	-1,8	5,1	-2,6	-1,0	1,6	-1,0	-1,0	0,3
TOTALE	0,9	9,0	2,1	1,4	8,8	4,1	4,2	-0,7
di cui:								
Parasubordinati	-4,2	19,9	9,3	-2,3	6,7	5,1	-13,5	4,7
Subordinati	1,3	8,3	1,5	1,7	9,1	3,9	5,7	-1,3

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

**PIEMONTE - ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO
DINAMICA PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE E CLASSE DI ETA'**

Tipo contratto	2010				2011				Variazione interannuale							
	15-24	25-34	35-49	>49	15-24	25-34	35-49	>49	15-24 a.		25-34 a.		35-49 a.		50 a. e oltre	
									v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Lav.parasubordin.:																
Contratto a progetto	7.400	15.139	11.814	8.332	8.138	15.353	12.514	8.841	738	10,0	214	1,4	700	5,9	509	6,1
Lavoro occasionale	5.550	6.181	11.390	5.037	5.153	6.331	11.668	5.776	-397	-7,2	150	2,4	278	2,4	739	14,7
Altre tipologie	266	444	513	228	265	439	500	248	-1	-0,4	-5	-1,1	-13	-2,5	20	8,8
Lav.subordinato:																
Apprendistato	17.425	5.588	0	0	17.475	5.928	0	0	50	0,3	340	6,1	0	-	0	-
Somministrazione	31.068	40.824	44.007	8.689	30.778	43.321	50.139	11.334	-290	-0,9	2.497	6,1	6.132	13,9	2.645	30,4
Contr. inserimento	670	745	195	270	710	879	187	286	40	6,0	134	18,0	-8	-4,1	16	5,9
Lavoro intermittente	7.958	5.392	4.639	2.355	10.485	7.305	6.340	3.288	2.527	31,8	1.913	35,5	1.701	36,7	933	39,6
Altri tempi determin.	48.081	97.537	112.747	35.405	46.030	95.392	114.843	35.766	-2.051	-4,3	-2.145	-2,2	2.096	1,9	361	1,0
TOTALE	118.418	171.850	185.305	60.316	119.034	174.948	196.191	65.539	616	0,5	3.098	1,8	10.886	5,9	5.223	8,7
di cui:																
Parasubordinati	13.216	21.764	23.717	13.597	13.556	22.123	24.682	14.865	340	2,6	359	1,6	965	4,1	1.268	9,3
Subordinati	105.202	150.086	161.588	46.719	105.478	152.825	171.509	50.674	276	0,3	2.739	1,8	9.921	6,1	3.955	8,5

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - ANNO 2011 PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER TIPOLOGIA, GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'									
Settore di attività	T.determinati			Totale assunzioni			Incidenza % T.determ.		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Agricoltura	26.823	10.392	37.215	27.417	10.612	38.029	97,8	97,9	97,9
Alimentare	7.617	10.571	18.188	8.772	11.378	20.150	86,8	92,9	90,3
Tessile-Abbigliamento	2.896	4.427	7.323	3.334	4.968	8.302	86,9	89,1	88,2
Legno	1.251	325	1.576	1.525	377	1.902	82,0	86,2	82,9
Carta-Stampa	2.756	1.542	4.298	3.068	1.702	4.770	89,8	90,6	90,1
Chimica-Gomma	7.749	4.730	12.479	8.507	5.139	13.646	91,1	92,0	91,4
Lav.minerali non met.	1.691	424	2.115	2.053	485	2.538	82,4	87,4	83,3
Metalmecanica	41.631	13.309	54.940	48.713	15.029	63.742	85,5	88,6	86,2
Altri comparti industr.	3.006	1.586	4.592	3.687	1.903	5.590	81,5	83,3	82,1
Edilizia	27.979	1.496	29.475	35.938	2.203	38.141	77,9	67,9	77,3
Commercio	24.220	41.985	66.205	29.577	46.788	76.365	81,9	89,7	86,7
Alberghi, ristoranti	25.683	38.660	64.343	30.396	45.388	75.784	84,5	85,2	84,9
Trasporti, comunicaz.	17.204	6.416	23.620	24.111	8.652	32.763	71,4	74,2	72,1
Credito, assicurazioni	821	1.525	2.346	1.215	2.173	3.388	67,6	70,2	69,2
Servizi alle imprese	23.913	38.336	62.249	30.413	46.397	76.810	78,6	82,6	81,0
Pubblica Amministr.az.	1.042	2.341	3.383	1.341	2.723	4.064	77,7	86,0	83,2
Istruzione e F.P.	12.512	53.774	66.286	14.047	59.809	73.856	89,1	89,9	89,8
Sanità e assistenza	4.647	17.830	22.477	5.630	21.805	27.435	82,5	81,8	81,9
Servizi vari e personali	35.103	24.189	59.292	36.838	26.366	63.204	95,3	91,7	93,8
Servizi familiari	426	12.884	13.310	3.022	36.383	39.405	14,1	35,4	33,8
TOTALE	268.970	286.742	555.712	319.604	350.280	669.884	84,2	81,9	83,0
di cui:									
AGRICOLTURA	26.823	10.392	37.215	27.417	10.612	38.029	97,8	97,9	97,9
INDUSTRIA	96.576	38.410	134.986	115.597	43.184	158.781	83,5	88,9	85,0
SERVIZI	145.571	237.940	383.511	176.590	296.484	473.074	82,4	80,3	81,1

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - ANNO 2011 PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER TIPOLOGIA, GENERE, CLASSE DI ETA' E AREA PROVINCIALE									
Classe di età Area provinciale	T.determinati			Totale assunzioni			Incidenza % T.determ.		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Fino a 19 a.	13.842	10.609	24.451	14.923	11.800	26.723	92,8	89,9	91,5
20-24 a.	49.565	45.018	94.583	54.477	50.242	104.719	91,0	89,6	90,3
25-34 a.	81.025	93.923	174.948	96.991	109.828	206.819	83,5	85,5	84,6
35-49 a.	88.496	107.695	196.191	109.309	136.180	245.489	81,0	79,1	79,9
50 a.e oltre	36.042	29.497	65.539	43.904	42.230	86.134	82,1	69,8	76,1
Alessandria	22.820	21.043	43.863	27.920	27.048	54.968	81,7	77,8	79,8
Asti	12.675	11.663	24.338	15.136	14.714	29.850	83,7	79,3	81,5
Biella	8.857	10.015	18.872	10.421	12.456	22.877	85,0	80,4	82,5
Cuneo	43.828	40.373	84.201	50.281	49.034	99.315	87,2	82,3	84,8
Novara	18.993	19.386	38.379	23.299	24.267	47.566	81,5	79,9	80,7
Torino	144.856	164.379	309.235	172.133	198.480	370.613	84,2	82,8	83,4
VCO	8.130	10.027	18.157	9.674	12.261	21.935	84,0	81,8	82,8
Vercelli	8.811	9.856	18.667	10.740	12.020	22.760	82,0	82,0	82,0
TOTALE	268.970	286.742	555.712	319.604	350.280	669.884	84,2	81,9	83,0

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - LAVORO ALLE DIPENDENZE INCIDENZA % DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA PER GENERE, ETA', SETTORE E PROVINCIA						
TOTALE	Incidenza % nel 2011			Var.in punti % sul 2010		
	M	F	TOT	M	F	TOT
	11,4	13,0	12,2	0,9	0,3	0,6
15-19 a.	79,4	82,3	80,4	-6,3	26,0	2,0
20-24 a.	55,8	65,0	59,9	9,3	7,0	8,1
25-29 a.	23,4	30,0	26,7	-2,2	2,1	-0,0
30-34 a.	10,9	13,8	12,4	-1,2	-2,9	-2,0
35-49 a.	6,4	8,0	7,1	1,5	0,1	0,8
50 a.e oltre	5,0	4,5	4,7	0,7	0,7	0,7
AGRICOLTURA	30,6	38,7	32,6	-0,8	-2,9	-2,3
INDUSTRIA	10,5	11,3	10,7	1,3	3,3	1,8
<i>In s.stretto</i>	9,4	10,4	9,7	2,3	2,2	2,3
<i>Costruzioni</i>	15,1	24,1	16,1	-3,1	20,6	-0,8
SERVIZI	11,9	13,3	12,8	0,4	-0,2	0,1
<i>Commercio</i>	16,3	17,7	17,1	3,1	-0,5	1,2
<i>Alberghi-ristoranti</i>	31,7	29,6	30,4	-2,1	3,3	1,6
<i>Servizi imprese</i>	15,7	15,1	15,3	-1,2	-0,7	-0,9
<i>Istruzione e sanità</i>	9,1	11,9	11,4	-0,7	0,2	0,1
<i>Altri servizi</i>	7,4	8,5	7,9	0,4	-0,7	-0,2
Alessandria	9,9	12,2	11,0	-1,0	-1,4	-1,1
Asti	14,7	15,7	15,2	3,0	2,3	2,7
Biella	10,6	14,4	12,5	-0,3	2,8	1,2
Cuneo	10,9	14,9	12,8	2,7	1,9	2,3
Novara	8,7	10,6	9,6	-1,2	2,3	0,4
Torino	12,1	12,5	12,3	1,0	-0,3	0,3
VCO	11,4	14,8	13,0	2,4	-1,7	0,5
Vercelli	12,5	15,1	13,8	1,7	1,0	1,4

Elaborazione ORML su dati ISTAT

APPRENDISTATO

PIEMONTE - CONTRATTO DI APPRENDISTATO INCIDENZA DEI PARTECIPANTI A CORSI DI F.P. NEL 2011 SUGLI ASSUNTI L'ANNO PRECEDENTE									
Area provinciale	Partecipanti ad attività formative avviate nel 2011			Assunti anno 2010			Rapporto % in formazione/assunti		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Alessandria	465	317	782	1.112	936	2.048	41,8	33,9	38,2
Asti	644	469	1.113	754	520	1.274	85,4	90,2	87,4
Biella	348	277	625	288	266	554	120,8	104,1	112,8
Cuneo	2.042	1.410	3.452	2.722	2.072	4.794	75,0	68,1	72,0
Novara	712	560	1.272	631	553	1.184	112,8	101,3	107,4
Torino	7.039	6.060	13.099	6.243	5.470	11.713	112,8	110,8	111,8
Verbano-Cusio-Ossola	373	283	656	447	373	820	83,4	75,9	80,0
Vercelli	372	302	674	338	288	626	110,1	104,9	107,7
TOTALE	11.995	9.678	21.673	12.535	10.478	23.013	95,7	92,4	94,2

Elaborazione ORML su dati Assessorato Regionale alla F.P. e Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'												
Settore di attività	2010			2011			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							val.as s.	val.%	val.as s.	val.%	val.as s.	val.%
Agricoltura	87	16	103	67	23	90	-20	-23,0	7	43,8	-13	-12,6
Alimentare	604	699	1.303	614	658	1.272	10	1,7	-41	-5,9	-31	-2,4
Tessile-Abbigl.-Pelli	59	120	179	55	97	152	-4	-6,8	-23	-19,2	-27	-15,1
Chimica-Gomma	135	63	198	182	92	274	47	34,8	29	46,0	76	38,4
Metalmecanico	1.662	364	2.026	2.163	406	2.569	501	30,1	42	11,5	543	26,8
Altri comparti ind.li	514	158	672	512	193	705	-2	-0,4	35	22,2	33	4,9
Costruzioni	3.843	267	4.110	3.260	226	3.486	-583	-15,2	-41	-15,4	-624	-15,2
Commercio	2.174	2.652	4.826	2.392	2.679	5.071	218	10,0	27	1,0	245	5,1
Alberghi-Ristoranti	1.817	2.390	4.207	1.853	2.355	4.208	36	2,0	-35	-1,5	1	0,0
Trasporti-Comunicaz.	239	157	396	252	183	435	13	5,4	26	16,6	39	9,8
Servizi alle imprese	937	1.423	2.360	1.101	1.496	2.597	164	17,5	73	5,1	237	10,0
Sanità e assistenza	29	252	281	55	393	448	26	89,7	141	56,0	167	59,4
Altri servizi	435	1.917	2.352	397	1.699	2.096	-38	-8,7	-218	-11,4	-256	-10,9
TOTALE	12.535	10.478	23.013	12.903	10.500	23.403	368	2,9	22	0,2	390	1,7
di cui:												
AGRICOLTURA	87	16	103	67	23	90	-20	-23,0	7	43,8	-13	-12,6
INDUSTRIA MANIFATT.	2.974	1.404	4.378	3.526	1.446	4.972	552	18,6	42	3,0	594	13,6
COSTRUZIONI	3.843	267	4.110	3.260	226	3.486	-583	-15,2	-41	-15,4	-624	15,2
SERVIZI	5.631	8.791	14.422	6.050	8.805	14.855	419	7,4	14	0,2	433	3,0

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - ASSUNZIONI CON CONTRATTO DI APPRENDISTATO PER GENERE, CLASSE DI ETA' E AREA PROVINCIALE												
Classe di età Area provinciale	2010			2011			Variazioni interannuali					
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							val.ass.	val.%	val.ass.	val.%	val.ass.	val.%
15-17 anni	849	409	1.258	781	353	1.134	-68	-8,0	-56	-13,7	-124	-9,9
18-19 anni	2.837	1.789	4.626	2.766	1.791	4.557	-71	-2,5	2	0,1	-69	-1,5
20-24 anni	6.133	5.408	11.541	6.357	5.427	11.784	224	3,7	19	0,4	243	2,1
25 anni e oltre	2.716	2.872	5.588	2.999	2.929	5.928	283	10,4	57	2,0	340	6,1
Alessandria	1.112	936	2.048	1.128	891	2.019	16	1,4	-45	-4,8	-29	-1,4
Asti	754	520	1.274	697	472	1.169	-57	-7,6	-48	-9,2	-105	-8,2
Biella	288	266	554	274	227	501	-14	-4,9	-39	-14,7	-53	-9,6
Cuneo	2.722	2.072	4.794	2.612	1.904	4.516	-110	-4,0	-168	-8,1	-278	-5,8
Novara	631	553	1.184	621	542	1.163	-10	-1,6	-11	-2,0	-21	-1,8
Torino	6.243	5.470	11.713	6.737	5.783	12.520	494	7,9	313	5,7	807	6,9
VCO	447	373	820	449	380	829	2	0,4	7	1,9	9	1,1
Vercelli	338	288	626	385	301	686	47	13,9	13	4,5	60	9,6
TOTALE	12.535	10.478	23.013	12.903	10.500	23.403	368	2,9	22	0,2	390	1,7

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - APPRENDISTATO - ASSUNZIONI NELL'ANNO 2011						
CESSAZIONI AVVENUTE FINO ALLA DATA DEL 30/4/2012 PER GENERE, PROVINCIA E DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO						
Area provinciale	M	F	TOT	Incidenza % sul totale avviamenti di apprendisti		
				M	F	TOT
Alessandria	441	352	793	39,1	39,5	39,3
Asti	241	171	412	34,6	36,2	35,2
Biella	77	86	163	28,1	37,9	32,5
Cuneo	944	759	1.703	36,1	39,9	37,7
Novara	248	223	471	39,9	41,1	40,5
Torino	2.325	1.925	4.250	34,5	33,3	33,9
Verbania	235	203	438	52,3	53,4	52,8
Vercelli	117	119	236	30,4	39,5	34,4
TOTALE	4.628	3.838	8.466	35,9	36,6	36,2
Durata rapporto di lavoro	M	F	TOT	Distribuzione %		
				M	F	TOT
fino a 15 giorni	371	383	754	8,0	10,0	8,9
16 - 30 giorni	476	429	905	10,3	11,2	10,7
31 - 90 giorni	1.396	1.185	2.581	30,2	30,9	30,5
91 - 180 giorni	1.184	908	2.092	25,6	23,7	24,7
181 e oltre	1.201	933	2.134	26,0	24,3	25,2
TOTALE	4.628	3.838	8.466	100,0	100,0	100,0

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

OVER '50

PIEMONTE TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE E CLASSE DI ETÀ'															
	UOMINI					DONNE					TOTALE				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
TOTALE	73,4	73,3	72,3	71,3	71,5	56,3	57,1	55,7	55,8	57,2	64,9	65,2	64,1	63,5	64,3
15-24 a.	33,8	36,2	31,8	27,1	27,8	26,7	24,2	19,9	21,6	21,2	30,3	30,3	26,0	24,4	24,6
25-34 a.	88,9	86,9	84,3	85,2	85,1	73,0	73,8	72,8	69,8	71,5	81,0	80,4	78,6	77,5	78,3
35-44 a.	94,8	94,2	93,4	90,4	91,1	75,7	77,3	74,6	74,6	75,3	85,4	85,9	84,1	82,6	83,3
45-49 a.	92,9	93,8	93,0	93,3	91,0	73,0	76,1	74,4	74,4	73,2	83,0	85,0	83,7	83,9	82,1
50-54 a.	90,2	88,8	87,1	86,2	86,7	65,1	63,8	64,2	65,5	69,0	77,6	76,2	75,6	75,8	77,8
55-59 a.	51,8	53,7	58,7	62,1	64,1	34,7	36,5	38,5	42,5	49,9	43,1	45,0	48,4	52,2	56,9
60-64 a.	19,9	21,2	22,8	24,1	25,3	7,9	9,3	10,8	10,6	12,0	13,7	15,1	16,6	17,2	18,5
<i>Elaborazione ORML su dati ISTAT</i>															

PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'												
Settore di attività	2010			2011			UOMINI		DONNE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%
Agricoltura	14.700	7.500	22.200	13.400	8.400	21.800	-1.300	-8,8	900	12,0	-400	-1,8
Industria in senso stretto	76.500	24.100	100.800	75.500	26.000	101.500	-1.000	-1,3	1.900	7,9	700	0,7
Costruzioni	23.600	800	24.500	24.400	1.300	25.600	800	3,4	500	62,5	1.100	4,5
Commercio	34.400	17.400	51.800	33.000	20.000	53.000	-1.400	-4,1	2.600	14,9	1.200	2,3
Alberghi e ristoranti	4.200	7.500	11.700	6.500	7.800	14.300	2.300	54,8	300	4,0	2.600	22,2
Trasporti e comunicazioni	18.500	5.400	23.900	22.700	6.400	29.100	4.200	22,7	1.000	18,5	5.200	21,8
Attività finanziarie	11.000	7.300	18.300	10.000	6.600	16.600	-1.000	-9,1	-700	-9,6	-1.700	-9,3
Servizi alle imprese	20.200	15.600	35.800	24.400	16.800	41.200	4.200	20,8	1.200	7,7	5.400	15,1
Pubblica Amministrazione	9.700	13.600	23.200	13.600	15.300	28.900	3.900	40,2	1.700	12,5	5.700	24,6
Istruzione e sanità	26.200	59.400	85.700	24.300	64.900	89.200	-1.900	-7,3	5.500	9,3	3.500	4,1
Altri servizi	13.600	20.000	33.600	13.300	26.100	39.400	-300	-2,2	6.100	30,5	5.800	17,3
TOTALE	252.600	178.600	431.500	261.100	199.600	460.600	8.500	3,4	21.000	11,8	29.100	6,7
di cui:												
AGRICOLTURA	14.700	7.500	22.200	13.400	8.400	21.800	-1.300	-8,8	900	12,0	-400	-1,8
INDUSTRIA	100.100	24.900	125.300	99.900	27.300	127.100	-200	-0,2	2.400	9,6	1.800	1,4
SERVIZI	137.800	146.200	284.000	147.800	163.900	311.700	10.000	7,3	17.700	12,1	27.700	9,8

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E SETTORE DI ATTIVITA'										
DISTRIBUZIONE % PER SETTORE DI ATTIVITA'										
Settore di attività	2010			2011			Variazione in punti %			
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	
Agricoltura	5,8	4,2	5,1	5,1	4,2	4,7	-0,7	0,0	-0,4	
Industria in senso stretto	30,3	13,5	23,4	28,9	13,0	22,0	-1,4	-0,5	-1,3	
Costruzioni	9,3	0,4	5,7	9,3	0,7	5,6	0,0	0,2	-0,1	
Commercio	13,6	9,7	12,0	12,6	10,0	11,5	-1,0	0,3	-0,5	
Alberghi e ristoranti	1,7	4,2	2,7	2,5	3,9	3,1	0,8	-0,3	0,4	
Trasporti e comunicazioni	7,3	3,0	5,5	8,7	3,2	6,3	1,4	0,2	0,8	
Attività finanziarie	4,4	4,1	4,2	3,8	3,3	3,6	-0,5	-0,8	-0,6	
Servizi alle imprese	8,0	8,7	8,3	9,3	8,4	8,9	1,3	-0,3	0,6	
Pubblica Amministrazione	3,8	7,6	5,4	5,2	7,7	6,3	1,4	0,1	0,9	
Istruzione e sanità	10,4	33,3	19,9	9,3	32,5	19,4	-1,1	-0,7	-0,5	
Altri servizi	5,4	11,2	7,8	5,1	13,1	8,6	-0,3	1,9	0,8	
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	0,0	
di cui:										
AGRICOLTURA	5,8	4,2	5,1	5,1	4,2	4,7	-0,7	0,0	-0,4	
INDUSTRIA	39,6	13,9	29,0	38,3	13,7	27,6	-1,4	-0,3	-1,4	
SERVIZI	54,6	81,9	65,8	56,6	82,1	67,7	2,1	0,3	1,9	

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

Grande Gruppo Professionale	2010			2011			UOMINI		DONNE		TOTALE	
	M	F	TOT	M	F	TOT	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	19.000	5.600	24.700	14.600	4.200	18.800	-4.400	-23,2	-1.400	-25,0	-5.900	-23,9
Professioni di elevata specializzaz.	33.500	22.900	56.400	34.000	21.500	55.500	500	1,5	-1.400	-6,1	-900	-1,6
Professioni tecniche	45.000	41.900	86.900	56.300	45.700	102.000	11.300	25,1	3.800	9,1	15.100	17,4
Impiegati esecutivi	15.600	30.700	46.300	19.800	34.900	54.700	4.200	26,9	4.200	13,7	8.400	18,1
Professioni commercio e servizi	24.500	30.500	55.000	24.300	38.400	62.700	-200	-0,8	7.900	25,9	7.700	14,0
Artigiani e operai specializzati	67.300	13.200	80.600	62.900	14.400	77.300	-4.400	-6,5	1.200	9,1	-3.300	-4,1
Operai semiqualeficati	29.800	9.000	38.900	29.400	10.400	39.800	-400	-1,3	1.400	15,6	900	2,3
Personale non qualificato	16.800	24.800	41.600	18.600	30.200	48.800	1.800	10,7	5.400	21,8	7.200	17,3
Forze Armate	1.200	0	1.200	1.000	0	1.000	-200	-16,7	-	-	-200	-16,7
TOTALE	252.800	178.700	431.500	260.900	199.700	460.600	8.100	3,2	21.000	11,8	29.100	6,7

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - OCCUPATI TRA 50 E 64 ANNI PER GENERE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE
DISTRIBUZIONE % PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

Grande Gruppo Professionale	2010			2011			Variazione in punti %		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Legislatori, dirigenti e imprenditori	7,5	3,1	5,7	5,6	2,1	4,1	-1,9	-1,0	-1,6
Professioni di elevata specializzaz.	13,3	12,8	13,1	13,0	10,8	12,0	-0,2	-2,0	-1,0
Professioni tecniche	17,8	23,4	20,1	21,6	22,9	22,1	3,8	-0,6	2,0
Impiegati esecutivi	6,2	17,2	10,7	7,6	17,5	11,9	1,4	0,3	1,1
Professioni commercio e servizi	9,7	17,1	12,7	9,3	19,2	13,6	-0,4	2,2	0,9
Artigiani e operai specializzati	26,6	7,4	18,7	24,1	7,2	16,8	-2,5	-0,2	-1,9
Operai semiqualeficati	11,8	5,0	9,0	11,3	5,2	8,6	-0,5	0,2	-0,4
Personale non qualificato	6,6	13,9	9,6	7,1	15,1	10,6	0,5	1,2	1,0
Forze Armate	0,5	-	0,3	0,4	-	0,2	-0,1	-	0,0
TOTALE	100,0	99,9	100,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,1	-0,0

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE

PARTECIPANTI AI CORSI DI FORMAZIONE AVVIATI NEL 2011 PER TIPOLOGIA,
CLASSE DI ETÀ, GENERE, TITOLO DI STUDIO E AREA PROVINCIALE

TOTALE	Formazione permanente (*)						Formazione continua					
	Iscritti con 50 a.e oltre			Incidenza % sul totale			Iscritti con 50 a.e oltre			Incidenza % sul totale		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
	1.307	2.364	3.671	15,7%	17,7%	16,9%	2.763	2.370	5.133	19,0%	16,1%	17,5%
Senza tit./Lic.element.	44	71	115	21,5%	32,3%	27,1%	1.953	1.425	3.378	31,0%	27,4%	29,4%
Licenza Media	608	922	1.530	16,2%	17,1%	16,7%	348	445	793	10,6%	11,5%	11,1%
Qualifica	114	237	351	15,5%	19,9%	18,2%	57	64	121	10,2%	10,0%	10,1%
Diploma	321	596	917	18,1%	20,4%	19,5%	328	353	681	8,9%	8,8%	8,9%
Formazione superiore	220	538	758	11,8%	14,8%	13,8%	77	83	160	10,4%	8,3%	9,2%
Alessandria	170	240	410	16,2%	16,5%	16,4%	358	332	690	19,5%	16,8%	18,1%
Asti	44	131	175	13,7%	16,9%	15,9%	106	102	208	18,3%	17,6%	18,0%
Biella	51	100	151	15,2%	20,0%	18,1%	211	175	386	22,4%	19,2%	20,8%
Cuneo	248	494	742	14,7%	16,9%	16,1%	213	135	348	13,9%	9,9%	12,1%
Novara	38	96	134	14,8%	17,1%	16,4%	248	270	518	23,7%	19,4%	21,2%
Torino	615	1.120	1.735	15,4%	17,9%	16,9%	1.387	1.122	2.509	19,0%	15,8%	17,4%
VCO	75	48	123	17,9%	18,8%	18,2%	129	121	250	18,9%	16,6%	17,7%
Vercelli	66	135	201	23,0%	22,0%	22,3%	111	113	224	17,9%	15,5%	16,6%

Elaborazione ORML su dati Assessorato Regionale alla Formazione Professionale

(*) La formazione permanente include i corsi a voucher e quelli dell'area socio-assistenziale

IMMIGRATI

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E AREA PROVINCIALE												
TOTALE	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
	152.350	171.596	182.338	190.667	158.193	179.516	194.903	208.243	310.543	351.112	377.241	398.910
0-14 a.	31.382	35.471	38.099	40.060	29.630	33.213	35.855	37.577	61.012	68.684	73.954	77.637
15-24 a.	20.698	24.011	25.481	26.299	20.915	23.930	25.318	26.061	41.613	47.941	50.799	52.360
25-34 a.	39.550	43.517	44.901	46.096	44.043	48.100	50.463	52.451	83.593	91.617	95.364	98.547
35-44 a.	36.995	40.643	42.908	44.695	35.570	39.840	43.262	46.837	72.565	80.483	86.170	91.532
45 a.e oltre	23.725	27.954	30.949	33.517	28.035	34.433	40.005	45.317	51.760	62.387	70.954	78.834
Alessandria	15.697	17.794	19.061	20.349	16.456	18.872	20.524	22.218	32.153	36.666	39.585	42.567
Asti	9.290	10.595	11.150	11.797	9.044	10.439	11.364	12.261	18.334	21.034	22.514	24.058
Biella	4.325	4.627	4.694	4.713	5.016	5.404	5.715	5.854	9.341	10.031	10.409	10.567
Cuneo	21.437	24.327	26.092	27.548	21.269	24.349	26.669	28.618	42.706	48.676	52.761	56.166
Novara	12.733	14.717	15.925	17.233	12.355	14.465	15.973	17.711	25.088	29.182	31.898	34.944
Torino	80.134	89.964	95.360	98.544	84.458	95.109	102.889	108.944	164.592	185.073	198.249	207.488
VCO	3.289	3.681	3.951	4.131	4.090	4.701	5.147	5.568	7.379	8.382	9.098	9.699
Vercelli	5.445	5.891	6.105	6.352	5.505	6.177	6.622	7.069	10.950	12.068	12.727	13.421

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO
POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E AREA PROVINCIALE
INCIDENZA % SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

TOTALE	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
	7,1	8,0	8,5	8,8	7,0	7,9	8,5	9,1	7,1	7,9	8,5	8,9
0-14 a.	11,0	12,2	13,0	13,6	11,0	12,1	13,0	13,5	11,0	12,2	13,0	13,5
15-24 a.	10,6	12,2	12,9	13,3	11,3	12,8	13,5	13,9	10,9	12,5	13,2	13,6
25-34 a.	13,9	15,7	16,9	18,0	16,0	17,8	19,3	20,7	15,0	16,8	18,1	19,3
35-44 a.	10,1	11,1	11,8	12,4	10,0	11,1	12,2	13,2	10,1	11,1	12,0	12,8
45 a.e oltre	2,4	2,7	3,0	3,2	2,4	2,9	3,3	3,7	2,4	2,8	3,2	3,5
Alessandria	7,5	8,4	9,0	9,6	7,3	8,3	9,0	9,7	7,4	8,4	9,0	9,7
Asti	8,8	9,9	10,4	10,9	8,1	9,2	10,0	10,8	8,4	9,6	10,2	10,9
Biella	4,8	5,2	5,3	5,3	5,1	5,5	5,9	6,0	5,0	5,4	5,6	5,7
Cuneo	7,5	8,4	9,0	9,5	7,2	8,2	8,9	9,5	7,4	8,3	8,9	9,5
Novara	7,2	8,3	8,9	9,6	6,6	7,7	8,4	9,3	6,9	8,0	8,6	9,4
Torino	7,3	8,1	8,6	8,9	7,2	8,0	8,7	9,2	7,2	8,1	8,6	9,0
VCO	4,2	4,7	5,0	5,2	4,9	5,6	6,1	6,6	4,5	5,1	5,6	5,9
Vercelli	6,4	6,8	7,0	7,3	6,0	6,6	7,1	7,6	6,2	6,7	7,1	7,5

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO
POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E AREA PROVINCIALE
VARIAZIONI ASSOLUTE INTERANNUALI 2008-2011

TOTALE	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11
	9.328	19.246	10.742	8.329	11.363	21.323	15.387	13.340	20.691	40.569	26.129	21.669
0-14 a.	2.898	2.898	5.239	1.961	2.959	3.583	2.642	1.722	5.857	6.481	7.881	3.683
15-24 a.	1.002	1.002	5.320	818	1.229	3.015	1.388	743	2.231	4.017	6.708	1.561
25-34 a.	875	875	7.252	1.195	1.958	4.057	2.363	1.988	2.833	4.932	9.615	3.183
35-44 a.	2.134	2.134	5.422	1.787	2.665	4.270	3.422	3.575	4.799	6.404	8.844	5.362
45 a.e oltre	2.419	2.419	4.043	2.568	2.552	6.398	5.572	5.312	4.971	8.817	9.615	7.880
Alessandria	1.200	2.097	1.267	1.288	1.191	2.416	1.652	1.694	2.391	4.513	2.919	2.982
Asti	660	1.305	555	647	683	1.395	925	897	1.343	2.700	1.480	1.544
Biella	1	302	67	19	220	388	311	139	221	690	378	158
Cuneo	1.176	2.890	1.765	1.456	1.441	3.080	2.320	1.949	2.617	5.970	4.085	3.405
Novara	838	1.984	1.208	1.308	1.073	2.110	1.508	1.738	1.911	4.094	2.716	3.046
Torino	5.018	9.830	5.396	3.184	6.231	10.651	7.780	6.055	11.249	20.481	13.176	9.239
VCO	180	392	270	180	193	611	446	421	373	1.003	716	601
Vercelli	255	446	214	247	331	672	445	447	586	1.118	659	694

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO
POPOLAZIONE RESIDENTE PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E AREA PROVINCIALE
VARIAZIONI PERCENTUALI INTERANNUALI 2008-2011

TOTALE	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11
	8,1	12,6	6,3	4,6	9,8	13,5	8,6	6,8	8,9	13,1	7,4	5,7
0-14 a.	12,5	9,2	14,8	5,1	13,4	12,1	8,0	4,8	12,9	10,6	11,5	5,0
15-24 a.	7,0	4,8	22,2	3,2	8,5	14,4	5,8	2,9	7,7	9,7	14,0	3,1
25-34 a.	2,8	2,2	16,7	2,7	5,7	9,2	4,9	3,9	4,3	5,9	10,5	3,3
35-44 a.	7,2	5,8	13,3	4,2	10,2	12,0	8,6	8,3	8,7	8,8	11,0	6,2
45 a.e oltre	14,0	10,2	14,5	8,3	13,5	22,8	16,2	13,3	13,7	17,0	15,4	11,1
Alessandria	10,1	13,4	7,1	6,8	9,6	14,7	8,8	8,3	9,8	14,0	8,0	7,5
Asti	9,4	14,0	5,2	5,8	10,5	15,4	8,9	7,9	9,9	14,7	7,0	6,9
Biella	0,0	7,0	1,4	0,4	5,2	7,7	5,8	2,4	2,7	7,4	3,8	1,5
Cuneo	6,9	13,5	7,3	5,6	9,1	14,5	9,5	7,3	7,9	14,0	8,4	6,5
Novara	8,3	15,6	8,2	8,2	11,3	17,1	10,4	10,9	9,8	16,3	9,3	9,5
Torino	8,6	12,3	6,0	3,3	10,4	12,6	8,2	5,9	9,5	12,4	7,1	4,7
VCO	6,7	11,9	7,3	4,6	5,7	14,9	9,5	8,2	6,2	13,6	8,5	6,6
Vercelli	5,7	8,2	3,6	4,0	7,6	12,2	7,2	6,8	6,6	10,2	5,5	5,5

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO												
RESIDENTI PER GENERE - PRIME 15 NAZIONALITA' NEL 2011, IN ORDINE DECRESCENTE												
TOTALE	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011	2008	2009	2010	2011
	152.350	171.596	182.338	190.667	158.193	179.516	194.903	208.243	310.543	351.112	377.241	398.910
Romania	48.545	57.340	60.899	63.165	54.024	63.810	69.373	73.912	102.569	121.150	130.272	137.077
Marocco	30.528	32.913	34.197	34.842	22.933	25.898	28.169	29.377	53.461	58.811	62.366	64.219
Albania	20.761	22.699	23.459	24.058	17.786	19.622	20.833	21.700	38.547	42.321	44.292	45.758
Cina	5.467	5.922	6.470	7.218	5.003	5.500	6.072	6.913	10.470	11.422	12.542	14.131
Perù	3.480	4.022	4.724	5.144	5.684	6.421	7.475	8.141	9.164	10.443	12.199	13.285
Moldova	2.099	2.610	3.130	3.627	3.514	4.502	5.285	6.342	5.613	7.112	8.415	9.969
Ucraina	1.083	1.351	1.578	1.775	4.673	5.444	6.127	7.235	5.756	6.795	7.705	9.010
Macedonia	3.541	3.962	4.187	4.159	2.819	3.207	3.528	3.563	6.360	7.169	7.715	7.722
Senegal	3.750	3.949	4.110	4.418	956	1.122	1.300	1.507	4.706	5.071	5.410	5.925
Tunisia	3.111	3.388	3.442	3.468	1.850	2.047	2.158	2.206	4.961	5.435	5.600	5.674
Egitto	2.539	2.873	3.144	3.483	1.458	1.602	1.809	1.946	3.997	4.475	4.953	5.429
Nigeria	1.297	1.520	1.786	2.034	2.655	2.807	3.057	3.350	3.952	4.327	4.843	5.384
Ecuador	1.567	1.813	2.006	2.127	2.487	2.725	2.889	3.080	4.054	4.538	4.895	5.207
Filippine	1.585	1.758	1.966	2.163	2.316	2.567	2.790	2.988	3.901	4.325	4.756	5.151
Brasile	1.387	1.522	1.512	1.497	2.513	2.807	3.024	3.254	3.900	4.329	4.536	4.751

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO
RESIDENTI PER GENERE - PRIME 15 NAZIONALITA' NEL 2011, IN ORDINE DECRESCENTE
VARIAZIONI ASSOLUTE INTERANNUALI 2008-2011

TOTALE	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11
	9.328	27.276	19.246	8.329	11.363	30.965	21.323	13.340	20.691	58.241	40.569	21.669
Romania	2.743	8.795	3.559	2.266	3.690	9.786	5.563	4.539	6.433	18.581	9.122	6.805
Marocco	1.493	2.385	1.284	645	1.951	2.965	2.271	1.208	3.444	5.350	3.555	1.853
Albania	1.008	1.938	760	599	1.292	1.836	1.211	867	2.300	3.774	1.971	1.466
Cina	492	455	548	748	531	497	572	841	1.023	952	1.120	1.589
Perù	421	542	702	420	370	737	1.054	666	791	1.279	1.756	1.086
Moldova	331	511	520	497	310	988	783	1.057	641	1.499	1.303	1.554
Ucraina	261	268	227	197	394	771	683	1.108	655	1.039	910	1.305
Macedonia	161	421	225	-28	293	388	321	35	454	809	546	7
Senegal	164	199	161	308	194	166	178	207	358	365	339	515
Tunisia	82	277	54	26	88	197	111	48	170	474	165	74
Egitto	199	334	271	339	203	144	207	137	402	478	478	476
Nigeria	219	223	266	248	177	152	250	293	396	375	516	541
Ecuador	123	246	193	121	270	238	164	191	393	484	357	312
Filippine	173	173	208	197	174	251	223	198	347	424	431	395
Brasile	99	135	-10	-15	127	294	217	230	226	429	207	215

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - DATI AL 1° GENNAIO
RESIDENTI PER GENERE - PRIME 15 NAZIONALITA' NEL 2011, IN ORDINE DECRESCENTE
VARIAZIONI PERCENTUALI INTERANNUALI 2008-2011

TOTALE	UOMINI				DONNE				TOTALE			
	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11	2007-08	2008-09	2009-10	2010-11
	8,1	17,9	12,6	4,6	9,8	24,3	13,5	6,8	8,9	23,1	13,1	5,7
Romania	10,7	18,1	6,2	3,7	13,5	18,1	8,7	6,5	18,6	18,1	7,5	5,2
Marocco	5,4	7,8	3,9	1,9	10,1	12,9	8,8	4,3	7,3	10,0	6,0	3,0
Albania	5,4	9,3	3,3	2,6	8,5	10,3	6,2	4,2	9,2	9,8	4,7	3,3
Cina	10,6	8,3	9,3	11,6	12,7	9,9	10,4	13,9	12,3	9,1	9,8	12,7
Perù	15,3	15,6	17,5	8,9	7,5	13,0	16,4	8,9	9,8	14,0	16,8	8,9
Moldova	11,6	24,3	19,9	15,9	13,7	28,1	17,4	20,0	15,7	26,7	18,3	18,5
Ucraina	16,0	24,7	16,8	12,5	15,4	16,5	12,5	18,1	24,7	18,1	13,4	16,9
Macedonia	22,4	11,9	5,7	-0,7	8,0	13,8	10,0	1,0	12,6	12,7	7,6	0,1
Senegal	5,9	5,3	4,1	7,5	12,7	17,4	15,9	15,9	8,9	7,8	6,7	9,5
Tunisia	2,3	8,9	1,6	0,8	11,7	10,6	5,4	2,2	5,3	9,6	3,0	1,3
Egitto	16,6	13,2	9,4	10,8	9,6	9,9	12,9	7,6	20,4	12,0	10,7	9,6
Nigeria	10,4	17,2	17,5	13,9	16,4	5,7	8,9	9,6	12,3	9,5	11,9	11,2
Ecuador	12,4	15,7	10,6	6,0	13,0	9,6	6,0	6,6	12,7	11,9	7,9	6,4
Filippine	18,3	10,9	11,8	10,0	7,4	10,8	8,7	7,1	8,2	10,9	10,0	8,3
Brasile	7,3	9,7	-0,7	-1,0	6,3	11,7	7,7	7,6	7,3	11,0	4,8	4,7

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE												
TASSI DI OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE PER GENERE, CITTADINANZA E CLASSE DI ETÀ'												
Area territoriale	MEDIA ANNUA 2011						VARIAZIONI IN PUNTI % SUL 2010					
	Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di disoccupazione			Tasso di occupazione 15-64 anni			Tasso di disoccupazione		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Africa	69,8	29,2	53,1	19,3	36,7	24,0	2,8	-1,4	1,9	-2,8	7,6	0,0
America	75,0	66,7	70,1	11,1	12,1	11,7	10,2	-6,4	0,2	-	-	0,4
Asia	78,5	51,7	64,9	8,5	11,6	9,8	-5,7	9,0	0,7	-0,7	-2,6	-1,1
Europa extra UE27	73,7	53,2	62,2	14,2	16,1	15,1	-4,7	-2,4	-3,1	4,6	7,7	6,1
UE 27	77,0	59,3	67,1	14,9	20,7	17,9	0,3	2,8	1,0	-0,5	2,8	1,3
STRANIERI	74,3	53,3	63,2	15,3	20,1	17,5	0,4	0,8	0,4	-0,8	4,7	1,7
ITALIANI	71,1	57,7	64,5	5,8	6,9	6,3	0,1	1,5	0,8	-0,1	-0,6	-0,3
TOTALE GENERALE	71,5	57,2	64,3	6,9	8,6	7,6	0,2	1,4	0,8	-0,1	0,2	0,0
Classe di età	Italiani	Stranieri	TOT	Italiani	Stranieri	TOT	Italiani	Stranieri	TOT	Italiani	Stranieri	TOT
15-24 a.	23,2	33,6	24,6	24,3	28,2	25,1	-0,5	3,8	0,2	-1,3	-3,4	-1,5
25-34 a.	80,9	67,7	78,3	8,0	15,4	9,4	1,2	-0,6	0,8	-0,2	1,4	0,1
35-44 a.	84,9	72,4	83,3	4,9	17,1	6,5	0,2	4,1	0,6	-0,2	1,1	0,1
45-54 a.	80,7	72,1	80,1	4,1	16,3	5,1	0,2	-2,1	0,0	-0,1	4,3	0,3
55-64 a.	36,9	53,3	37,3	4,5	16,1	5,0	3,0	-6,1	2,8	0,4	6,4	0,7

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - 2011			
TASSO DI INSERIMENTO OCCUPAZIONALE PER GENERE E AREA TERRITORIALE			
Area territoriale	M	F	TOT
Africa	28,4	18,0	25,2
America	31,2	37,1	33,6
Asia	36,3	34,1	35,4
Europa extra UE27	26,5	39,2	33,1
UE 27	44,9	31,8	37,4
TOTALE STRANIERI	34,5	30,9	32,7
<i>ITALIANI</i>	<i>30,8</i>	<i>29,2</i>	<i>30,1</i>
<i>Elaborazione ORML su dati ISTAT</i>			

% di disoccupati nel 2010 che risultano occupati nel 2011

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI - 15-64 ANNI				
MATRICE DELLE CONDIZIONI 2010-2011				
Condizione 2010	Condizione 2011			
	Occupato	In cerca occupaz.	Inattivo	TOT
Occupato	173.400	11.900	3.800	189.100
In cerca occupazione	17.100	33.100	2.100	52.300
Inattivo	4.800	5.700	62.000	72.500
TOTALE STRANIERI	195.300	50.700	67.900	313.900
<i>Elaborazione ORML su dati ISTAT</i>				

PIEMONTE - CITTADINI ITALIANI - 15-64 ANNI				
MATRICE DELLE CONDIZIONI 2010-2011				
Condizione 2010	Condizione 2011			
	Occupato	In cerca occupaz.	Inattivo	TOT
Occupato	1.525.700	37.100	34.200	1.597.000
In cerca occupazione	56.400	118.100	13.000	187.500
Inattivo	30.500	21.100	701.400	753.000
TOTALE ITALIANI	1.612.600	176.300	748.600	2.537.500
<i>Elaborazione ORML su dati ISTAT</i>				

**PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI
PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' E GENERE**

Settore di attività	2010			2011			Variazione interannuale						Incidenza % sul totale degli avviati		
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE		2009	2010	2011
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%			
Agricoltura	17.231	6.278	23.509	18.627	6.607	25.234	1.396	8,1	329	5,2	1.725	7,3	61,3	63,3	66,4
Alimentare	1.810	2.069	3.879	1.912	2.252	4.164	102	5,6	183	8,8	285	7,3	19,7	20,8	20,7
Tessile-Abbigliamento	407	673	1.080	482	704	1.186	75	18,4	31	4,6	106	9,8	15,3	14,7	14,3
Legno	498	57	555	433	57	490	-65	-13,1	0	0,0	-65	-11,7	27,9	26,9	25,8
Carta-Stampa	433	149	582	336	138	474	-97	-22,4	-11	-7,4	-108	-18,6	11,2	12,2	9,9
Chimica-Gomma	1.647	1.502	3.149	2.117	1.422	3.539	470	28,5	-80	-5,3	390	12,4	25,7	25,1	25,9
Lav.minerali non met.	686	64	750	589	67	656	-97	-14,1	3	4,7	-94	-12,5	30,8	28,0	25,8
Metalmecanica	10.175	2.600	12.775	11.775	2.692	14.467	1.600	15,7	92	3,5	1.692	13,2	21,8	23,4	22,7
Altri comparti industr.	635	175	810	804	222	1.026	169	26,6	47	26,9	216	26,7	19,1	16,7	18,4
Edilizia	16.240	305	16.545	15.377	337	15.714	-863	-5,3	32	10,5	-831	-5,0	41,2	41,5	41,2
Commercio	3.225	3.782	7.007	3.879	4.109	7.988	654	20,3	327	8,6	981	14,0	9,5	9,2	10,5
Alberghi, ristoranti	5.254	9.611	14.865	5.724	9.337	15.061	470	8,9	-274	-2,9	196	1,3	18,3	19,5	19,9
Trasporti, comunicaz.	6.919	1.675	8.594	6.442	1.670	8.112	-477	-6,9	-5	-0,3	-482	-5,6	23,5	26,3	24,8
Credito, assicurazioni	24	67	91	17	66	83	-7	-29,2	-1	-1,5	-8	-8,8	2,1	2,5	2,4
Servizi alle imprese	4.792	6.019	10.811	5.434	6.215	11.649	642	13,4	196	3,3	838	7,8	13,3	14,7	15,2
Pubblica Amministr.az.	26	57	83	22	43	65	-4	-15,4	-14	-24,6	-18	-21,7	1,2	1,3	1,6
Istruzione e F.P.	195	654	849	219	706	925	24	12,3	52	8,0	76	9,0	1,0	1,3	1,3
Sanità e assistenza	743	4.589	5.332	727	3.953	4.680	-16	-2,2	-636	-13,9	-652	-12,2	16,0	17,1	17,1
Servizi vari e personali	1.894	3.005	4.899	2.404	3.225	5.629	510	26,9	220	7,3	730	14,9	7,2	8,0	8,9
Servizi familiari	1.558	20.948	22.506	2.686	28.729	31.415	1.128	72,4	7.781	37,1	8.909	39,6	82,4	79,4	79,7
TOTALE	74.392	64.279	138.671	80.006	72.551	152.557	5.614	7,5	8.272	12,9	13.886	10,0	21,2	21,6	22,8
di cui:															
Agricoltura	17.231	6.278	23.509	18.627	6.607	25.234	1.396	8,1	329	5,2	1.725	7,3	61,3	63,3	66,4
Industria manifattur.	16.291	7.289	23.580	18.448	7.554	26.002	2.157	13,2	265	3,6	2.422	10,3	21,1	21,9	21,6
Costruzioni	16.240	305	16.545	15.377	337	15.714	-863	-5,3	32	10,5	-831	-5,0	41,2	41,5	41,2
Servizi	24.630	50.407	75.037	27.554	58.053	85.607	2.924	11,9	7.646	15,2	10.570	14,1	16,4	16,4	18,1

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER GENERE E GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE															
Grande Gruppo Professionale	2010			2011			Variazione interannuale						Incidenza % sul totale degli avviati		
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE		2009	2010	2011
							v.ass. val.%		v.ass.	val.%	v.ass.	val.%			
Alta specializzazione	1.168	1.881	3.049	1.352	1.959	3.311	184	15,8	78	4,1	262	8,6	4,7	4,5	4,6
Tecnici e intermedi	1.800	3.518	5.318	1.807	3.134	4.941	7	0,4	-384	-10,9	-377	-7,1	4,4	5,0	4,6
Impiegati esecutivi	1.868	1.701	3.569	2.178	1.820	3.998	310	16,6	119	7,0	429	12,0	6,0	6,7	7,6
Vendite e servizi per le famiglie	6.214	22.088	28.302	6.882	30.545	37.427	668	10,7	8.457	38,3	9.125	32,2	19,3	18,9	23,7
Operai e artigiani specializzati	16.478	6.559	23.037	16.909	6.532	23.441	431	2,6	-27	-0,4	404	1,8	31,3	32,0	31,7
Conduitt.impianti, op.di montaggio	9.394	3.543	12.937	10.301	3.799	14.100	907	9,7	256	7,2	1.163	9,0	21,4	22,9	23,1
Personale non qualificato	37.467	24.986	62.453	40.569	24.759	65.328	3.102	8,3	-227	-0,9	2.875	4,6	45,0	43,5	45,1
<i>Dato mancante</i>	3	3	6	8	3	11									
TOTALE	74.392	64.279	138.671	80.006	72.551	152.557	5.614	7,5	8.272	12,9	13.886	10,0	21,2	21,6	22,8

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

**PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI
ASSUNZIONI PER AREA TERRITORIALE DI PROVENIENZA E GENERE**

Area territoriale	2010			2011			% F 2011	Variazione interannuale					
	M	F	TOT	M	F	TOT		UOMINI		DONNE		TOTALE	
								v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Romania	24.565	26.502	51.067	26.520	30.528	57.048	53,5	1.955	8,0	4.026	15,2	5.981	11,7
Marocco	10.808	6.283	17.091	11.384	7.071	18.455	38,3	576	5,3	788	12,5	1.364	8,0
Albania	7.533	4.873	12.406	7.657	4.977	12.634	39,4	124	1,6	104	2,1	228	1,8
Cina	3.110	3.091	6.201	3.470	3.444	6.914	49,8	360	11,6	353	11,4	713	11,5
Perù	2.570	3.133	5.703	2.737	3.918	6.655	58,9	167	6,5	785	25,1	952	16,7
Macedonia	2.636	1.768	4.404	2.690	1.856	4.546	40,8	54	2,0	88	5,0	142	3,2
Moldavia	1.079	2.001	3.080	1.207	2.669	3.876	68,9	128	11,9	668	33,4	796	25,8
Bulgaria	2.313	804	3.117	2.842	992	3.834	25,9	529	22,9	188	23,4	717	23,0
Ucraina	518	2.182	2.700	587	2.759	3.346	82,5	69	13,3	577	26,4	646	23,9
Senegal	2.504	298	2.802	2.794	364	3.158	11,5	290	11,6	66	22,1	356	12,7
Polonia	1.420	1.288	2.708	1.256	1.434	2.690	53,3	-164	-11,5	146	11,3	-18	-0,7
Costa d'Avorio	1.117	668	1.785	1.212	729	1.941	37,6	95	8,5	61	9,1	156	8,7
Egitto	1.638	118	1.756	1.806	104	1.910	5,4	168	10,3	-14	-11,9	154	8,8
Ecuador	813	929	1.742	849	981	1.830	53,6	36	4,4	52	5,6	88	5,1
India	1.255	163	1.418	1.536	148	1.684	8,8	281	22,4	-15	-9,2	266	18,8
<i>Altri</i>	<i>10.513</i>	<i>10.178</i>	<i>20.691</i>	<i>11.459</i>	<i>10.577</i>	<i>22.036</i>	<i>48,0</i>	<i>946</i>	<i>9,0</i>	<i>399</i>	<i>3,9</i>	<i>1345</i>	<i>6,5</i>
TOTALE	74.392	64.279	138.671	80.006	72.551	152.557	47,6	5.614	7,5	8.272	12,9	13.886	10,0
di cui:													
Africa	20.386	10.274	30.660	22.060	10.983	33.043	33,2	1.674	8,2	709	6,9	2.383	7,8
America	4.959	6.822	11.781	5.313	7.822	13.135	59,6	354	7,1	1000	14,7	1.354	11,5
Asia	6.670	4.322	10.992	7.549	4.858	12.407	39,2	879	13,2	536	12,4	1.415	12,9
Europa extra UE 27	12.810	11.934	24.744	13.123	13.563	26.686	50,8	313	2,4	1629	13,7	1.942	7,8
UE 25	2.675	3.561	6.236	2.575	3.748	6.323	59,3	-100	-3,7	187	5,3	87	1,4
Romania e Bulgaria	26.878	27.306	54.184	29.362	31.520	60.882	51,8	2.484	9,2	4.214	15,4	6.698	12,4
Oceania e apolidi	14	60	74	24	57	81	70,4	10	71,4	-3	-5,0	7	9,5

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

PIEMONTE - CITTADINI STRANIERI PROCEDURE DI ASSUNZIONE PER AREA PROVINCIALE E GENERE															
Area provinciale	2010			2011			Variazione interannuale						Incid.% stranieri		
	M	F	TOT	M	F	TOT	UOMINI		DONNE		TOTALE		2009	2010	2011
							v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %			
Alessandria	7.883	5.721	13.604	8.306	6.276	14.582	423	5,4	555	9,7	978	7,2	25,9	25,2	26,5
Asti	5.062	3.144	8.206	5.554	3.799	9.353	492	9,7	655	20,8	1.147	14,0	30,5	30,0	31,3
Biella	1.314	1.450	2.764	1.455	1.619	3.074	141	10,7	169	11,7	310	11,2	11,0	12,1	13,4
Cuneo	18.967	13.454	32.421	20.417	14.468	34.885	1.450	7,6	1.014	7,5	2.464	7,6	32,7	33,0	35,1
Novara	5.141	3.206	8.347	5.354	3.783	9.137	213	4,1	577	18,0	790	9,5	18,4	18,4	19,2
Torino	32.047	33.877	65.924	34.870	38.835	73.705	2.823	8,8	4.958	14,6	7.781	11,8	18,1	18,4	19,9
VCO	1.511	1.668	3.179	1.638	1.852	3.490	127	8,4	184	11,0	311	9,8	16,2	15,1	15,9
Vercelli	2.467	1.759	4.226	2.412	1.919	4.331	-55	-2,2	160	9,1	105	2,5	18,8	18,6	19,0
TOTALE	74.392	64.279	138.671	80.006	72.551	152.557	5.614	7,5	8.272	12,9	13.886	10,0	21,2	21,6	22,8

Elaborazione ORML su dati Amministrazioni Provinciali

DONNE

PIEMONTE - INCIDENZA DELLA PRESENZA FEMMINILE PER SETTORE DI ATTIVITA'								
Settore di attività	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	32,7	32,5	30,7	30,1	29,0	31,0	33,0	31,2
Energia	17,1	21,2	19,6	20,6	26,1	20,7	18,9	27,4
Trasformaz. industriale	30,0	29,6	30,8	29,6	29,4	27,5	26,9	28,7
Costruzioni	6,1	6,5	7,3	7,2	5,3	5,7	7,0	8,0
Commercio	45,8	44,0	44,5	46,6	46,6	45,4	45,6	45,6
Alberghi e ristoranti	57,7	53,9	52,7	54,0	54,9	56,8	60,8	58,6
Trasporti e comunicazioni	24,3	26,7	30,4	29,3	27,8	26,2	28,2	25,7
Attività finanziarie	41,6	42,2	41,7	40,8	45,6	51,1	47,7	48,1
Servizi alle imprese	50,8	49,7	50,7	47,8	48,2	49,1	48,5	48,5
Pubblica Amministr.az.	44,8	46,2	47,0	46,0	41,8	40,1	45,9	40,9
Istruzione e sanità	77,1	75,0	74,5	78,2	77,8	76,4	75,7	78,2
Altri servizi	65,5	68,2	67,7	66,8	67,7	69,3	69,9	70,4
TOTALE	42,0	41,9	42,5	42,8	43,1	43,0	43,5	44,1
di cui:								
AGRICOLTURA	32,7	32,5	30,7	30,1	29,0	31,0	33,0	31,2
INDUSTRIA	24,9	24,7	25,6	24,6	23,9	22,2	22,2	24,1
SERVIZI	53,1	52,8	53,3	54,0	54,2	54,5	55,5	55,6

Elaborazione ORML su dati ISTAT

PIEMONTE - INCIDENZA DELLA PRESENZA FEMMINILE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE								
Grande Gruppo Professionale	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Legislatori, dirigenti e imprenditori	23,4	22,5	26,5	24,7	23,3	27,0	29,1	26,7
Professioni di elevata specializzaz.	47,8	45,3	46,9	47,0	45,9	46,0	45,1	44,9
Professioni tecniche	44,6	44,6	47,6	48,2	49,3	50,5	49,2	47,9
Impiegati esecutivi	64,1	65,3	64,1	63,7	67,6	68,4	69,3	68,4
Professioni commercio e servizi	62,1	60,0	62,9	64,9	61,5	59,9	61,8	64,0
Artigiani e operai specializzati	14,7	15,9	17,7	17,8	15,9	14,3	13,9	13,0
Operai semiqualeficati	25,0	26,0	25,7	24,0	24,1	22,6	22,4	24,6
Personale non qualificato	60,3	62,1	58,7	54,3	57,5	56,9	60,7	59,3
Forze Armate	4,2	0,0	1,4	0,0	4,3	1,2	2,6	0,0
TOTALE	42,0	41,9	42,5	42,8	43,1	43,0	43,5	44,1

Elaborazione ORML su dati ISTAT